

**Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione
Finanziaria – SFCR Unica
Esercizio 2017**

Gruppo Net Insurance

Approvata dal Consiglio di Amministrazione di Net Insurance S.p.A. del 18 giugno 2018

Pubblicata sul sito internet dal 18 giugno 2018

Sommario

Net Insurance S.p.A.

Premessa	6
Net Insurance S.p.A.....	7
Sintesi	7
A. Attività e risultati	10
A.1. Attività.....	10
A.2. Risultati di sottoscrizione.....	12
A.3. Risultati di investimento	20
A.4. Risultati di altre attività	22
B. Sistema di Governance	22
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance.....	22
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	31
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	31
B.4 Sistema di controllo interno.....	34
B.5 Funzione di audit interno (o di Internal Auditing).....	34
B.6 Funzione attuariale.....	34
B.7 Esternalizzazione	34
B.8 Valutazione adeguatezza Sistema di governance	35
C. Profilo di rischio.....	35
C.1 Rischio di sottoscrizione.....	36
C.2 Rischio di mercato	39
C.3 Rischio di credito	40
C.4 Rischio di liquidità.....	41
C.5 Rischio operativo	42
C.6 Altri rischi sostanziali.....	42
D. Valutazione ai fini di solvibilità.....	43
D.1. Attività	43
D.2 Riserve Tecniche.....	48
D.3 Altre passività	54
D.4 Metodi alternativi di valutazione	56
E. Gestione del capitale	56
E.1 Fondi propri	56
E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR).....	57
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	59
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	59
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	59

E.6 Altre informazioni	59
F. Conclusioni	59
Allegato 1 – Reportistica quantitativa relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria della Net Insurance S.p.A.....	61
NET INSURANCE LIFE SPA	69
Sintesi	70
A. Attività e risultati	73
A.1. Attività.....	73
A.2. Risultati di sottoscrizione.....	74
A.3. Risultati di investimento	79
A.4. Risultati di altre attività	80
B. Sistema di Governance	80
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance.....	80
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	89
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	89
B.4 Sistema di controllo interno.....	92
B.5 Funzione di Audit interno (o di Internal Auditing)	92
B.6 Funzione attuariale	92
B.7 Esternalizzazione	93
B.8 Valutazione adeguatezza Sistema di governance.....	93
C. Profilo di rischio	93
C.1 Rischio di sottoscrizione	94
C.2 Rischio di mercato	96
C.3 Rischio di credito	97
C.4 Rischio di liquidità.....	98
C.5 Rischio operativo	98
C.6 Altri rischi sostanziali.....	99
D. Valutazione ai fini di solvibilità.....	99
D.1 Attività.....	100
D.2 Riserve Tecniche.....	105
D.3 Altre passività	111
D.4 Metodi alternativi di valutazione	113
E. Gestione del capitale	113
E.1 Fondi propri	113
E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR).....	114
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	116
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	116
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	116

E.6 Altre informazioni	116
F. Conclusioni	116
Allegato 2 – Reportistica quantitativa relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria della Net Insurance Life S.p.A.	118
GRUPPO NET INSURANCE	126
Sintesi	126
A. Attività e risultati	134
A.1. Attività	134
A.2. Risultati di sottoscrizione	135
A.3. Risultati di investimento	139
A.4. Risultati di altre attività	141
B. Sistema di Governance	141
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	141
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	150
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	157
B.4 Sistema di controllo interno	167
B.5 Funzione di audit interno	172
B.6 Funzione attuariale	175
B.7 Esternalizzazione	175
B.8 Valutazione adeguatezza Sistema di governance	178
C. Profilo di rischio	179
C.1 Rischio di sottoscrizione	180
C.2 Rischio di mercato	181
C.3 Rischio di credito	182
C.4 Rischio di liquidità	182
C.5 Rischio operativo	183
C.6 Altri rischi sostanziali	183
D. Valutazione ai fini di solvibilità	184
D.1. Attività	184
D.2 Riserve Tecniche	189
D.3 Altre passività	191
D.4 Metodi alternativi di valutazione	193
E. Gestione del capitale	193
E.1 Fondi propri	193
E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)	194
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	196
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	196
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	197

E.6 Altre informazioni	197
F. Conclusioni	198
Allegato 3 – Reportistica quantitativa relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria del Gruppo Net Insurance	199
Allegato 4 – Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell’art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell’art. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016	205

Premessa

Net Insurance S.p.A., in qualità di Controllante del Gruppo Net Insurance, si è avvalsa della facoltà, prevista dall'art. 216-novies, comma 2, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 (di seguito anche "Codice delle Assicurazioni Private"), di redigere una relazione unica sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria (di seguito Relazione Unica SFCR) che contenga sia le informazioni a livello di gruppo sia quelle relative alla propria situazione individuale e alla Controllata Net Insurance Life S.p.A., in considerazione della comunanza di obiettivi strategici e gestionali delle Compagnie del Gruppo Net Insurance e dello stretto collegamento funzionale e tecnico esistente tra le stesse, volto a far fronte alle richieste del mercato con dei prodotti tra loro, nella sostanza, integrati e complementari. Tale intenzione è stata opportunamente comunicata all'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni - IVASS, nel mese di febbraio 2017 e resta valida anche con riferimento all'esercizio 2017, in considerazione della persistenza delle summenzionate motivazioni alla base della scelta operata.

Nell'ambito della presente Relazione Unica SFCR saranno trattate distintamente le informazioni delle singole Compagnie e le informazioni del Gruppo; a tal proposito, si fa presente che l'approvazione delle informazioni relative alla Controllata è stata in capo al Consiglio di Amministrazione della stessa e che successivamente il Consiglio di Amministrazione della Controllante ha approvato tutte le informazioni contenute nella Relazione Unica SFCR.

Net Insurance S.p.A.

Sintesi

Attività e risultati 2017

Il Gruppo Net Insurance svolge la propria attività prevalentemente nel settore della copertura di rischi di perdite patrimoniali derivanti da insolvenze afferenti, in generale, a crediti da finanziamenti e, in particolare, a crediti da cessioni del quinto dello stipendio e della pensione (di seguito, brevemente, Cessione del Quinto), conseguenti alla perdita dell'occupazione o al decesso dei soggetti debitori.

Tali coperture assicurative vengono acquistate dagli istituti mutuanti (banche e società di credito al consumo) che si qualificano come contraenti di polizza e come beneficiari dell'indennizzo e con onere assicurativo a proprio carico, nell'ambito di uno schema contrattuale "business to business" con la compagnia di riferimento.

Il comparto del credito al consumo nel 2017 ha confermato il proprio trend di crescita (+9,5% - fonte: Assofin) con flussi di erogazione pari a 58,1 miliardi di euro.

Il prodotto creditizio dove è maggiormente attivo il Gruppo – la Cessione del Quinto – ha superato 5,1 miliardi di euro facendo registrare un incremento del 4,9% rispetto al 2016. Tale sviluppo si è così espresso tra le diverse categorie di debitori:

- Dipendenti pubblici +8,6%
- Dipendenti aziende private +14,2%
- Pensionati -0,7%

A fronte di una sostanziale tenuta del segmento dei pensionati, che pesa per il 46,4%, si registra una crescita dei dipendenti pubblici, che arrivano a pesare per il 36,3%.

In crescita (17,3%) anche la quota dei dipendenti privati, area di business con maggiori potenzialità di crescita.

Il mercato peraltro ha trovato un suo equilibrio virtuoso grazie all'azione svolta dai principali operatori che, impegnandosi con il codice di autoregolamentazione firmato da Assofin e dalle maggiori Associazioni dei Consumatori, hanno assicurato a questo strumento di finanziamento una dignità e un orizzonte di sviluppo importante, tanto da attirare anche l'interesse di diversi gruppi internazionali.

La Controllante Net Insurance S.p.A., pur conservando la massima attenzione al prodotto Cessione del Quinto dello stipendio, ha ulteriormente sviluppato la propria penetrazione in nuove nicchie di mercato (Agro e Rental Property).

La raccolta premi complessiva di Net Insurance S.p.A. è risultata pari a 36.737 migliaia di euro, con un contenuto decremento del 3,6% rispetto all'esercizio 2016, dovuto principalmente ad un incremento dei rimborsi di premio non goduto (a seguito di estinzione anticipata del prestito sottostante) nel ramo Credito (lob 9).

Il bilancio di esercizio della Controllante presenta un utile netto pari a 5.258 migliaia di euro.

Tale risultato positivo è dovuto al forte miglioramento del risultato tecnico e finanziario rispetto all'anno precedente. In particolare, il positivo risultato tecnico deriva principalmente dal generale decremento della sinistralità osservata, mentre il risultato finanziario quest'anno non è stato più penalizzato dalle svalutazioni straordinarie su azioni e partecipazioni che negli ultimi due anni hanno condizionato i risultati della Compagnia.

Sistema di governance

Non si rilevano modifiche sostanziali rispetto al precedente esercizio nel sistema di governance della Compagnia.

Nel corso del 2017, in particolare, la Compagnia ha intrapreso, in attuazione delle direttive del Consiglio di Amministrazione e su segnalazione delle funzioni di controllo interno, diverse azioni di rafforzamento dei principali processi aziendali - con specifico focus sugli investimenti informatici - necessarie al fine di garantire la piena conformità ai requisiti di data quality previsti dalla normativa.

Profilo di rischio

Non si rilevano modifiche sostanziali rispetto al precedente esercizio nel profilo di rischio della Compagnia.

Attraverso un adeguato sistema di gestione dei rischi, proporzionato alle dimensioni, alla natura e alla complessità dell'attività esercitata, la Compagnia identifica, valuta e controlla i rischi maggiormente significativi, ovvero quelli le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Nella valutazione del proprio profilo di rischio, tenendo in considerazione le specificità del business in cui opera, le "best practices" presenti sul mercato e la normativa vigente, la Compagnia ha mappato i rischi ritenuti significativi a cui è esposta e li ha classificati nelle seguenti macro categorie:

1. rischi di sottoscrizione
2. rischi di mercato
3. rischi di credito
4. rischi di liquidità
5. rischi operativi (*Operational Risk*)
6. altri rischi sostanziali
 - a. rischio paese (*Sovereign risk*)

Il processo di analisi dei rischi maggiormente significativi si basa sui principi Solvency II ed include sia valutazioni qualitative che, per i rischi quantificabili, valutazioni quantitative tramite l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, inclusi, ove appropriati, sistemi di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale.

La grandezza economica principale utilizzata nel processo di valutazione è il Solvency Capital Requirement (SCR), ovvero la massima perdita potenziale realizzabile nell'orizzonte temporale di un anno ad un livello di probabilità del 99.5%, così come definito dalla Direttiva 2009/138/CE (Solvency II), sulla base dei modelli valutativi "standard" forniti dal Regolamento Delegato UE 2015/35 (Atti Delegati). Inoltre nella misurazione viene considerato l'effetto di diversificazione tra i rischi, valutandoli sia singolarmente sia su base aggregata.

Valutazione ai fini di solvibilità

Non si rilevano modifiche sostanziali rispetto al precedente esercizio nella valutazione a fini di solvibilità della Compagnia.

La Compagnia valuta le proprie attività e passività per fini di solvibilità, ai sensi dell'art. 35-quater CAP, nel rispetto delle seguenti modalità (principio della valutazione al mercato):

- a) gli attivi, all'importo al quale potrebbero essere scambiati tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- b) le passività, all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Ai fini della valutazione delle passività, la Compagnia non effettua alcun aggiustamento per tenere conto del proprio merito di credito.

Nel valutare le attività e le passività, la Compagnia applica il principio del carattere sostanziale delle informazioni di cui al considerando (1) degli Atti Delegati, secondo cui "le informazioni sono da considerarsi sostanziali se possono influenzare le decisioni o il giudizio dei previsti utenti di tali informazioni". Nelle valutazioni trimestrali, l'applicazione di tale principio deve tener conto del probabile maggiore ricorso a stime, rispetto alle valutazioni annuali.

La Compagnia valuta le attività e le passività in base al presupposto della continuità aziendale e le singole attività e passività separatamente.

Le attività e le passività, in generale, devono essere contabilizzate conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione al mercato. Qualora tali principi ammettano l'uso di più metodi di valutazione, le imprese di assicurazione utilizzano solo i metodi conformi a tale principio.

Se i metodi di valutazione inclusi nei principi contabili internazionali IAS/IFRS sono temporaneamente o permanentemente difformi dall'approccio di valutazione al mercato, le imprese di assicurazione utilizzano altri metodi di valutazione considerati conformi allo stesso.

In deroga ai due precedenti capoversi, nel rispetto del principio di proporzionalità, le imprese di assicurazione possono contabilizzare e valutare un'attività o una passività sulla base del metodo di valutazione che utilizzano per redigere i propri bilanci annuali o consolidati a condizione che:

- (a) il metodo di valutazione sia conforme all'approccio di valutazione al mercato;
- (b) il metodo di valutazione sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa;
- (c) l'impresa non valuti tale attività o passività nel suo bilancio utilizzando i principi contabili internazionali IAS/IFRS;
- (d) la valutazione delle attività e delle passività attraverso l'utilizzo di principi contabili internazionali IAS/IFRS imporrebbe all'impresa costi che sarebbero sproporzionati rispetto alle spese amministrative totali.

Situazione di solvibilità e gestione del capitale

Non si rilevano modifiche sostanziali rispetto al precedente esercizio nella gestione del capitale della Compagnia.

L'esercizio 2017 è stato caratterizzato da un adeguato livello dei Fondi Propri ammissibili a copertura del Solvency Capital Requirement, a seguito del pieno ritorno alla positiva marginalità tecnica delle attività del core business e del rafforzamento patrimoniale determinato dall'emissione, nel settembre 2016, di un prestito subordinato Tier II.

Al 31 dicembre 2017 la Compagnia mostra un indice di solvibilità per l'SCR pari a 143% e per l'MCR pari a 231% così determinati:

Importi in migliaia di euro

Totale Fondi propri ammissibili per copertura SCR	45.071
Totale Fondi propri ammissibili per copertura MCR	32.059
SCR	31.572
MCR	13.871
Indice di solvibilità per il requisito patrimoniale di solvibilità	143%
Indice di solvibilità per il requisito patrimoniale minimo	231%

Nello schema di seguito riportato viene rappresentata la composizione e l'importo dei Fondi Propri a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e del Requisito Patrimoniale di Solvibilità Minimo (MCR) per l'esercizio 2017:

Importi in migliaia di euro

FONDI PROPRI	Totale	Tier 1	Tier 2	Tier 3
Totale Fondi propri disponibili	49.838,07	29.284,88	15.000,00	5.553,19
Totale Fondi propri ammissibili per copertura SCR	45.070,98	29.284,88	15.000,00	786,10
Totale Fondi propri ammissibili per copertura MCR	32.059,03	29.284,88	2.774,15	

A. Attività e risultati

A.1. Attività

Net Insurance S.p.A., con sede legale in Roma, Via Giuseppe Antonio Guattani n. 4, è una Compagnia di Assicurazione autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa nei rami Danni, soggetta alla vigilanza dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni - IVASS con sede in Roma, via del Quirinale 21. È iscritta alla sezione I dell'Albo delle imprese Assicurative IVASS al n. 1.00136.

Net Insurance S.p.A. è la Controllante del Gruppo Net Insurance che include altresì la Controllata al 100% Net Insurance Life S.p.A., società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Controllante e avente anch'essa sede legale in Roma, Via Giuseppe Antonio Guattani n. 4.

La Compagnia presenta, al 31 dicembre 2017, le seguenti partecipazioni in società collegate:

- il 19,86% direttamente e un ulteriore 20% indirettamente, attraverso la controllata Net Insurance Life, in Dynamica Retail S.p.A., con sede legale in Via Guidubaldo del Monte, n. 61 00197 Roma;
- il 25,48% in Techub S.r.l., con sede legale in Via Mario Bianchini, n. 47 00142 Roma, società dichiarata fallita con sentenza n. 650/2017 del 28 luglio 2017 del Tribunale ordinario fallimentare di Roma (il valore della partecipazione, infatti, è interamente azzerato).

L'attività di revisione contabile della Compagnia Net Insurance S.p.A. è svolta dalla società di revisione BDO Italia S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Abruzzi 94.

Titolari di partecipazioni qualificate

Il capitale sociale sottoscritto e versato al 31 dicembre 2017, pari a 6.855 migliaia di euro, è costituito da n. 6.855.328 azioni ordinarie dal valore nominale di un euro, come risulta dall'art. 5 dello Statuto Sociale. Gli Azionisti della Net Insurance e le relative quote di partecipazione al 31 dicembre 2017 sono i seguenti:

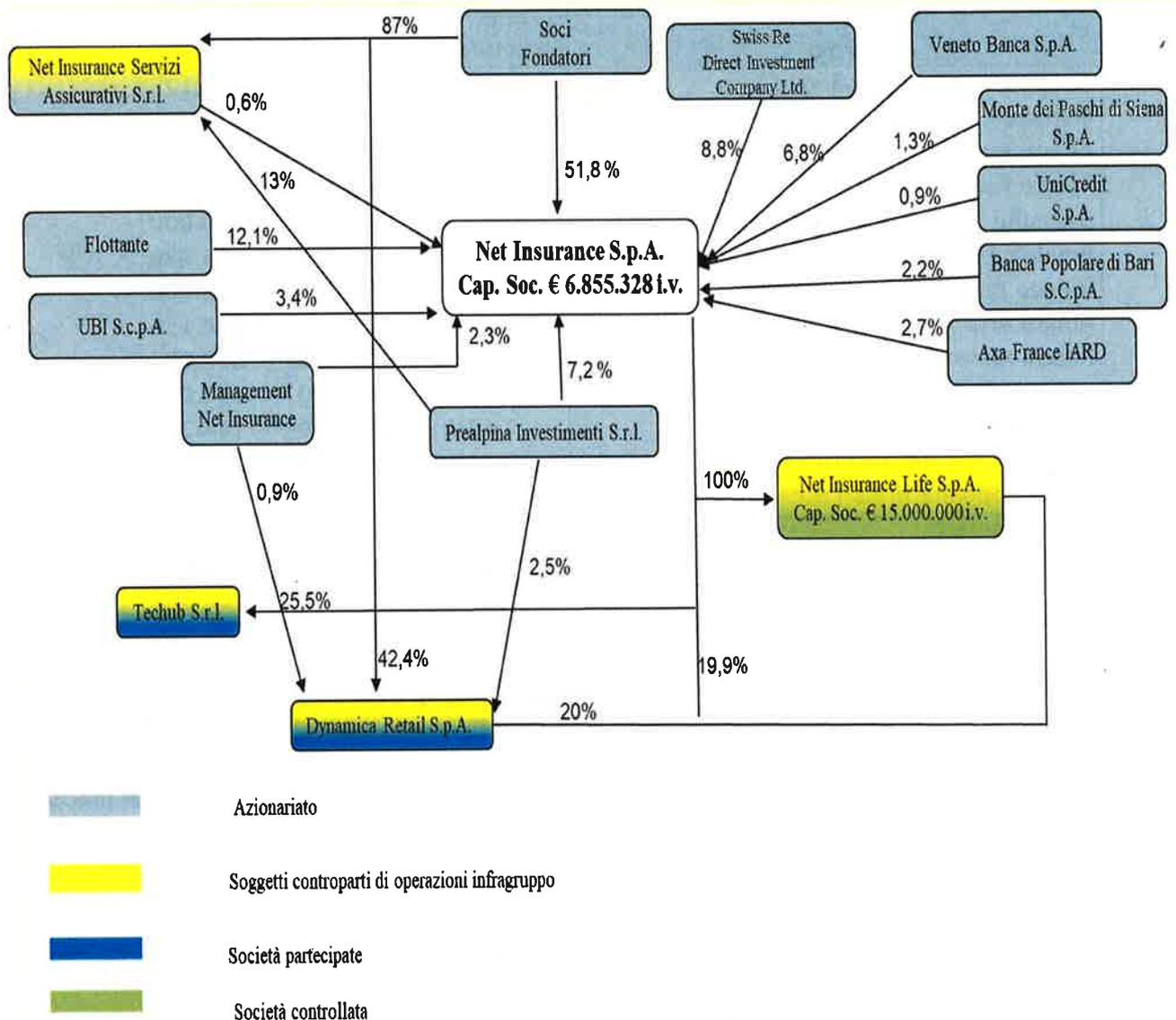
Soci	cap. sociale	N° Azioni	Valore nominale
Amato Giuseppe Romano	16,60%	1.138.125	1.138.125
Mercato	12,07%	827.551	827.551
Amato Francesca Romana	10,89%	746.769	746.769
Amato Renato Giulio	9,45%	647.535	647.535
Swiss Re Direct Investment Company Ltd.	8,75%	600.000	600.000
Prealpina Investimenti S.r.l.	7,24%	496.079	496.079
Veneto Banca S.p.A.	6,76%	463.200	463.200
Amato Arturo	6,25%	428.156	428.156
Rocchi Alfredo	5,80%	397.883	397.883
UBI S.p.A.	3,36%	230.000	230.000
Axa France IARD	2,69%	184.350	184.350
Management Net Insurance S.p.A.	2,34%	160.500	160.500
Banca Popolare di Bari S.c.p.A.	2,19%	149.850	149.850
Niccolò Amato	1,88%	129.072	129.072
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	1,34%	92.000	92.000
Rocchi Francesco	0,93%	64.062	64.062
UniCredit S.p.A.	0,85%	58.420	58.420
Net Insurance Servizi Assicurativi S.r.l.	0,61%	41.776	41.776
Tot.	100,00%	6.855.328	6.855.328

Con specifico riferimento ai possessori di partecipazioni qualificate nella Compagnia si precisa di seguito il domicilio degli stessi:

- Amato Giuseppe Romano: Via Cassia 876 interno 12, 00189 Roma
- Amato Francesca Romano: Via Guidubaldo del Monte, 61 00197 Roma

Si precisa che nell'ambito della quota detenuta dal "Mercato" non vi sono azionisti che detengono partecipazioni qualificate.

Si riporta di seguito una rappresentazione grafica della struttura che illustra la posizione della Compagnia nei confronti del gruppo, con evidenza degli assetti proprietari e dei rapporti con gli azionisti qualificati e di tutti i soggetti controparti di operazioni infragruppo.



Si precisa che i summenzionati azionisti qualificati rientrano tra i Soci Fondatori (famiglie Amato e Rocchi e Prealpina Investimenti S.r.l.).

A.2. Risultati di sottoscrizione

Net Insurance S.p.A. esercita in Italia l'attività assicurativa - consistente nell'assunzione e nella gestione di rischi, ex art. 1 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private) - nei seguenti Rami Danni:

- 01 - Infortuni
- 02 - Malattia
- 08 - Incendio
- 09 - Altri Danni a Beni

- 13 - Responsabilità Civile Generale
- 14 - Credito (con esclusione dei settori del credito all'esportazione e del credito agricolo)
- 15 - Cauzione
- 16 - Perdite Pecuniarie
- 17 - Tutela Legale
- 18 - Assistenza.

Si segnala che nell'esercizio 2017, con Provvedimento n. 0231077/17 del 20 dicembre 2017, IVASS ha autorizzato la Compagnia a estendere l'esercizio dell'attività assicurativa diretta nel ramo 15 (Cauzione) alle cauzioni per appalti per opere, servizi, forniture e riscossione imposte nonché alle cauzioni per diritti doganali, pagamento e rimborsi di imposte, coperture fino a tale data escluse dalla precedente autorizzazione all'esercizio di tale ramo.

Per quanto riguarda l'aggregazione del portafoglio danni per Lines of Business (di seguito lob o aree di attività), si riporta di seguito la tabella di conversione dei rami ministeriali danni nelle singole aree di attività, utilizzata sulla base della successiva classificazione.

Lines of Business		Ramo Ministeriale	Segment
1	Medical Expenses	1,2	
2	Income Protection Insurance	1,2	
3	Worker' compensation Insurance	1,2	
4	Motor Vehicle Liability Insurance	10, 12	1
5	Other Motor Insurance	3	2
6	Marine, aviation and transport insurance	4,5,6,7,11	3
7	Fire and other damage to property insurance	8,9	4
8	General Liability Insurance	13	5
9	Credit and Suretyship Insurance	14,15	6
10	Legal Expenses Insurance	17	7
11	Assistance	18	8
12	Miscellaneous financial loss	16	9

Per quanto riguarda il portafoglio del lavoro indiretto, l'attività della Compagnia si riferisce alle lob 21 e 24, rispettivamente per il Credit Insurance e per il Miscellaneous Financial Loss.

Le coperture assicurative abbinata a prestiti con Cessione del Quinto (di seguito anche "CQS") rappresentano il "core business" di Net Insurance S.p.A. e sono rilasciate in ossequio all'articolo 54 del D.P.R. del 5 gennaio 1950 n. 180 e s.m.i. ai sensi del quale le cessioni di quote di stipendio devono avere la garanzia dell'assicurazione contro i rischi di impiego che assicuri il recupero del credito residuo nei casi in cui, per cessazione o riduzione di stipendio o per liquidazione di un trattamento di quiescenza insufficiente, non sia possibile la continuazione dell'ammortamento.

Le garanzie vengono rilasciate a favore degli istituti bancari/finanziari che concedono prestiti personali rimborsabili mediante cessione di quote di stipendio. La copertura delle perdite patrimoniali subite dal Contraente per la mancata estinzione del prestito erogato al Cedente/Delegante a seguito di cessazione del diritto del Cedente/Delegante allo stipendio per risoluzione definitiva, per qualunque causa, del relativo rapporto di lavoro con il Ceduto/Delegato - cessazione avvenuta nel corso del periodo di durata dell'Assicurazione, quando non sia possibile la continuazione dell'ammortamento del finanziamento o il recupero del credito residuo - è allocata al Ramo di Bilancio Credito (lob 9) secondo lo schema contrattuale di cui all'art. 14, comma 1, del Regolamento ISVAP n. 29/2009, in base al quale gli istituti bancari/finanziari recano la qualifica di "Contraente", "Assicurato" e "Beneficiario" di polizza, assumendo a proprio carico il costo della garanzia.

La protezione assicurativa interviene, in itinere di ammortamento del prestito, per garantire gli istituti bancari/finanziari dal rischio di mancato adempimento dell'obbligazione di pagamento da parte del soggetto debitore finanziato.

La Compagnia, pur conservando la massima attenzione al prodotto Cessione del Quinto, ha mantenuto la propria penetrazione nelle nicchie di mercato (Agro e Rental Property).

Relativamente ai rischi Agro, le coperture assicurative possono essere allocate prevalentemente al Ramo 09 – Altri Danni a Beni e al Ramo 08 – Incendio ed elementi naturali, entrambi associati alla lob 7.

Le coperture prestate, per ogni esercizio, secondo le specifiche dettate per Decreto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali sono le seguenti:

- le avversità atmosferiche assicurabili (grandine, gelo, brina, sbalzi termici, etc.);
- le produzioni vegetali assicurabili;
- l'entità del contributo pubblico sulla spesa assicurativa (contributo a cui si accede per le c.d. coperture "agevolate").

Tale attività assicurativa può investire altresì:

- i rischi di mortalità del bestiame (abbattimento forzoso per ordine dell'autorità sanitaria);
- coperture assicurative delle strutture aziendali (fenomeni atmosferici, incendio e rischi accessori);
- coperture sperimentali a tutela del ricavo dell'impresa agricola.

Solitamente, questo tipo di copertura assicurativa viene rilasciata in alimento a "Polizze Collettive" stipulate dalla Compagnia con i singoli "Consorti di Difesa delle Produzioni Agricole" (Consorti istituiti, su scala provinciale o interprovinciale, dalle locali associazioni degli agricoltori). In via residuale vengono rilasciate polizze individuali.

Si segnala, inoltre, che la raccolta premi per gli altri prodotti, rappresenta un'area complementare del business complessivo della Compagnia, area sviluppata in ottica di sperimentazione e di prospettiva diversificazione della raccolta premi complessiva. In particolare, ha assunto un ruolo significativo la produzione scaturita dall'offerta di prodotti *retail* standardizzati, distribuiti attraverso la rete di Agenti plurimandatari e Broker.

Per l'esercizio 2017, i premi emessi del lavoro diretto e indiretto rami danni ammontano complessivamente a 36.737 migliaia di euro con un decremento complessivo del 3,6% rispetto all'esercizio precedente. La complessiva riduzione del fatturato è il frutto delle seguenti variazioni:

- una minore produzione sulla lob 9 - afferente il comparto CQS, per effetto del maggior impatto dei rimborsi di premio non goduto, relativamente alle estinzioni anticipate registrate sul ramo Credito.
- una produzione pressoché stabile rispetto allo scorso esercizio nel comparto Agro (lob 7)
- una produzione in sostanziale aumento rispetto allo scorso esercizio per le restanti aree di attività, che rappresentano tuttavia una quota marginale della raccolta premi della Compagnia.

LoB	Premi lordi 2017	Premi lordi 2016	Variazione %
1, 2	349.233	317.141	10,1%
7	11.922.854	11.791.661	1,1%
9	24.942.965	26.486.644	-5,8%
Altre (8, 10, 11, 12)	(478.542)	(487.121)	198,2%
Totale	36.736.510	38.108.326	-3,60%

Il decremento della produzione registrato nelle coperture abbinato ai finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio, che rappresentano il core-business della Compagnia, è essenzialmente dovuto alla crescita del fenomeno dei rimborsi di premio non goduto dell'esercizio, che sono passati da circa 10 milioni di euro nel 2016 a 12 milioni di euro nel 2017. Tale componente negativa è allocata in gran parte nella lob 9 - dove l'effetto viene calmierato dalla nuova produzione dei rami Credito e Cauzione - e, in via residuale, nella lob 12, corrispondente al ramo Perdite Pecuniarie, nel quale erano allocate le coperture CQS fino alla prima metà del 2009.

Gli importi per sinistri pagati, al lordo del lavoro indiretto, analizzati secondo il periodo di avvenimento, sono riportati nel seguente prospetto:

	LoB 7	LoB 9	LoB 12	Altre (1, 2, 8, 10, 11)	Totale
2017 - esercizio corrente	14.791.425	4.713.743	896.314	57.274	20.458.757
2017 - esercizio precedente	1.039.303	16.358.630	6.321.326	167.915	23.887.173
2017 - totale	15.830.728	21.072.373	7.217.640	225.189	44.345.930
2016 - esercizio corrente	8.693.939	6.470.810	2.269.909	102.689	17.537.346
2016 - esercizio precedente	1.271.298	19.704.700	8.847.404	149.295	29.972.698
2016 - totale	9.965.237	26.175.510	11.117.313	251.984	47.510.044
Var. % sinistri lordi pagati	58,9%	-19,5%	-35,1%	-10,6%	-6,7%

Dalla tabella si evince una riduzione delle liquidazioni 2017, rispetto al precedente esercizio, per tutte le linee di business, a meno della lob 7. La riduzione risulta prevalente nelle lob 9 e 12, sulle quali sono allocate le coperture afferenti il comparto CQS. In merito alle liquidazioni relative alla lob 7, si segnala che il sostanziale aumento rispetto al precedente esercizio è dovuto alle condizioni metereologiche eccezionalmente sfavorevoli del 2017, che hanno colpito le colture assicurate.

Ai fini della determinazione degli oneri dei sinistri complessivi al lordo della riassicurazione, occorre tener conto, per le lob 9 e 12, dei recuperi per surroga risultanti alla fine dell'esercizio, il cui effetto determina un costo medio per sinistro complessivamente inferiore rispetto a quello calcolato al lordo dei recuperi.

Di seguito si riportano i proventi per recuperi, ottenute come somma dei recuperi incassati e della variazione della riserva per somme da recuperare, confrontati con i valori del 2016.

	LoB 9	LoB 12	Totale
2017 - Proventi per recuperi - es. corrente	297.043	26.671	323.713
2017 - Proventi per recuperi - es. precedenti	5.099.673	4.122.233	9.221.906
2017 - totale	5.396.715	4.148.904	9.545.619
2016 - Proventi per recuperi - es. corrente	376.048	75.187	451.235
2016 - Proventi per recuperi - es. precedenti	5.075.610	5.956.924	11.032.535
2016 - totale	5.451.658	6.032.112	11.483.770
Var. % Proventi totale	-1,0%	-31,2%	-16,9%

Dalle tavole sopra riportate si evince che i proventi complessivi per recuperi 2017 hanno registrato un valore inferiore rispetto allo stesso dato dell'esercizio precedente; esercizio, quest'ultimo, caratterizzato da un incremento eccezionale dei risultati delle attività di recupero, dovuto all'efficientamento delle performance delle stesse avviato a partire dal 2016.

Gli oneri di acquisizione - che tengono conto anche delle commissioni di coassicurazione - hanno inciso sui premi lordi contabilizzati dell'esercizio nella misura del 4,9%, avverso il 4,4% del 2016.

Il prospetto che segue pone in evidenza il risultato tecnico al lordo della cessione in riassicurazione e del lavoro indiretto, senza attribuire le spese di gestione. Nella tavola si fornisce anche la variazione rispetto all'esercizio 2016.

LoB	2017	2016	Variazione
1, 2	88.874	64.497	24.377
7	(4.735.480)	113.098	(4.848.578)
8	26.487	22.027	4.460
9	12.613.913	(5.404.318)	18.018.231
10	8.964	18.336	(9.372)
11	2.767	2.839	(72)
12	8.926.754	8.999.837	(73.084)
Totale	16.932.278	3.816.316	13.115.961

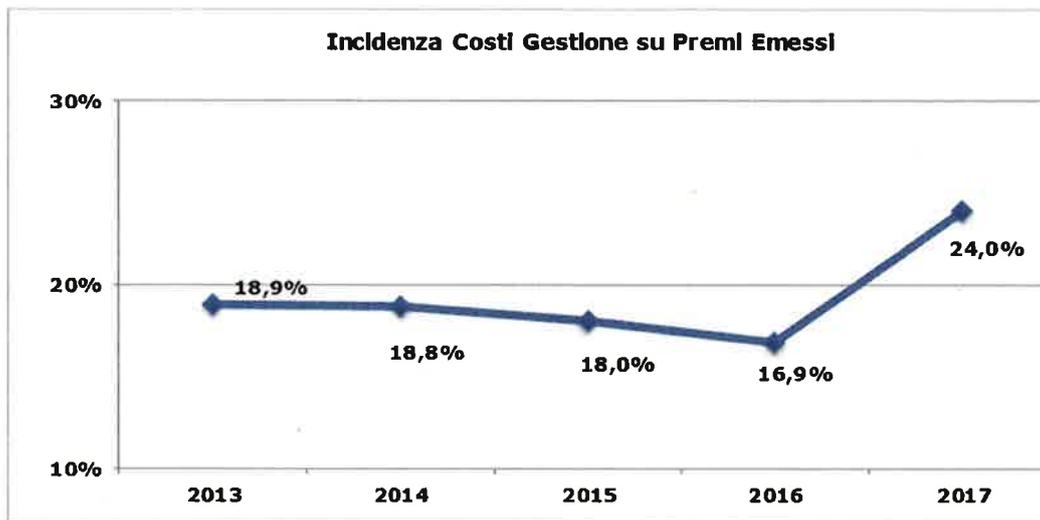
Nel prospetto riportato di seguito sono riportati i costi di gestione diversi dalle provvigioni di acquisizione e di incasso, da attribuire alla gestione tecnica. In particolare, vengono forniti gli altri costi di acquisizione e le spese di amministrazione ribaltate ai singoli rami ministeriali e accorpate per linee di business per gli esercizi 2016 e 2017.

LoB	2017	2016	Variazione
1, 2	181.728	122.796	58.932
7	993.287	333.152	660.135
8	20.101	20.196	(95)
9	5.545.327	3.984.714	1.560.613
10	18.092	3.538	14.554
11	1.191	841	350
12	195.852	280.138	(84.286)
Totale	6.955.577	4.745.375	2.210.202

In base a quanto riportato nelle due tavole precedenti, è stato determinato il saldo tecnico comprensivo delle spese di gestione attribuite alle singole area di attività. Di seguito ne viene fornita una rappresentazione per lob, per gli esercizi 2016 e 2017.

LoB	2017	2016	Variazione
1, 2	(92.854)	(58.299)	(34.555)
7	(5.728.767)	(220.054)	(5.508.713)
8	6.387	1.831	4.555
9	7.068.586	(9.389.032)	16.457.618
10	(9.128)	14.798	(23.926)
11	1.576	1.998	(422)
12	8.730.902	8.719.699	11.202
Totale	9.976.700	(929.059)	10.905.759

Le spese di gestione, al lordo delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute da riassicuratori, hanno inciso sui premi emessi nell'esercizio nella misura del 24% (16,9% nel precedente esercizio).



Tali spese sono così ripartite:

Spese di Gestione	2017	2016	Variazione	Variazione %
Provvigioni di acquisizione e incasso	1.867.051	1.691.918	175.133	10,35%
Altre spese di acquisizione	4.175.082	2.857.604	1.317.478	46,10%
Altre spese di amministrazione	2.780.495	1.887.778	892.717	47,29%
Totale Spese di gestione	8.822.629	6.437.301	2.385.328	37,05%
(-) Provvigioni da riassicuratori	(5.553.642)	(7.032.912)	1.479.270	-21,03%
Totale spese di gestione nette	3.268.987	(595.611)	3.864.598	-648,85%

L'incremento delle spese di gestione rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente all'incremento del costo del personale derivante dal rinnovo del CCNL e dalla previsione del premio di produzione di competenza del 2017, nonché all'incremento dei costi per prestazioni e dei costi di comunicazione.

Il valore delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori registra una riduzione del 21% rispetto all'esercizio precedente, il quale era stato caratterizzato da una cessione straordinaria di riserva premi ai riassicuratori.

Il programma annuale di riassicurazione passiva viene definito a valle di un processo di:

- analisi e studio delle caratteristiche dei rischi assunti dalla Compagnia e degli andamenti tecnici periodici, con cadenza annuale, per ciascun ramo assicurativo per individuare le soluzioni riassicurative ritenute più idonee, al fine di garantire, attraverso un'adeguata mitigazione del rischio, il raggiungimento dell'equilibrio economico nonché, per far fronte in modo adeguato ad un eventuale aumento anomalo della sinistralità;
- analisi dell'andamento industriale dei trattati riassicurativi stipulati negli anni precedenti, conclusi o in fase di run-off;
- analisi, con cadenza annuale, del portafoglio della Compagnia per verificare la rispondenza dei rischi assunti alle condizioni di copertura previste nei trattati stipulati, sia per quanto riguarda i limiti sia per quanto riguarda le esclusioni contrattuali.

La politica aziendale di riassicurazione passiva, per l'esercizio 2017, è stata finalizzata al conseguimento dell'equilibrio della conservazione netta.

Il piano riassicurativo è stato impostato per l'esercizio 2017 come di seguito descritto.

Per il ramo Credito (lob 9), relativamente al settore della Cessione del Quinto dello Stipendio, per l'esercizio 2017 sono stati stipulati quattro disgiunti trattati proporzionali in Quota Pura rispettivamente con i seguenti riassicuratori:

- General Reinsurance, a cui è stato ceduto il 25% dei premi;
- Hannover Re, a cui è stato ceduto il 25% dei premi;
- Axa France Iard, a cui è stato ceduto il 15% dei premi;
- SCOR Global Life, a cui è stato ceduto il 5% dei premi.

I trattati sono stati tutti formulati per "premi di sottoscrizione" ("underwriting year") e, pertanto, la protezione riassicurativa seguirà l'intero periodo assicurativo di ogni titolo emesso nel 2017, secondo il cosiddetto principio del "Risk Attaching".

Per il ramo Cauzione, in relazione ai prodotti a garanzia dei Locatori per il caso di mancato pagamento dei canoni da parte dei Conducenti, è stato stipulato per l'esercizio 2017 con General Reinsurance un trattato proporzionale in quota pura, con una cessione del 50% dei premi. Il trattato è formulato per "premi di sottoscrizione" ("underwriting year") e, pertanto, la protezione riassicurativa seguirà l'intero periodo assicurativo di ogni titolo emesso nel 2017, secondo il cosiddetto principio del "Risk Attaching".

Per il ramo Altri Danni ai Beni - Rischi Agricoli per grandine ed altre avversità atmosferiche (lob 7), per l'esercizio 2017 è stato impostato un programma riassicurativo, declinato in differenti trattati proporzionali e non proporzionali stipulati per le cosiddette "Campagna Estiva" e "Campagna Invernale". In particolare

- nell'ambito della c.d. "Campagna Estiva", su varie colture agricole, sono stati stipulati tre trattati proporzionali in quota pura riguardo ai rischi assunti, con quote di cessione pari rispettivamente a 80%, 90% e 90% a tre pool di Riassicuratori.
- stipula di trattato proporzionale in quota pura riguardo ai "rischi speciali" (vivai) con una quota di cessione del 95% dei premi emessi – con Swiss Reinsurance Company Ltd.
- nell'ambito della c.d. "Campagna Invernale", su varie colture agricole sono stati stipulati due trattati proporzionali in quota pura riguardo ai rischi assunti, con quote di cessione pari rispettivamente a 83,33% e a 90% a due pool di Riassicuratori.
- per le parti conservate da Net Insurance S.p.A, sono stati stipulati per entrambe le Campagne specifici trattati Stop Loss, in base alle caratteristiche delle garanzie coperte.

Per il ramo Incendio ed Altri Eventi (lob 7) è stato stipulato con Swiss Re Europe S.A. – Rappresentanza per l'Italia un trattato in "Eccesso Sinistri" che consente di ridurre il conservato netto sul singolo sinistro. Questo trattato opera per il 2017 su tutti i sinistri recanti "data evento" 2017, indipendentemente dalla data di effetto delle polizze colpite.

Per il ramo Infortuni (lob Health) è stato stipulato con Swiss Re Europe S.A. – Rappresentanza per l'Italia un trattato in "Eccesso Sinistri" che consente di ridurre il conservato netto sul singolo sinistro. Questo trattato è a copertura dei rischi conservati e opera per il 2017 su tutti i sinistri recanti "data evento" 2017, indipendentemente dalla data di effetto delle polizze colpite.

Per i rami Tutela Legale (lob 10) e Assistenza (lob 11) sono stati rinnovati i trattati proporzionali "Quota Share" in corso dal 2003 rispettivamente con ARAG SE – Rappresentanza per l'Italia e

con Europ Assistance Italia S.p.A. Questi trattati prevedono una cessione del 90% dei premi, e ad essi è associata una convenzione per la gestione dei sinistri.

Al fine di determinare il saldo tecnico netto da riassicurazione, per gli esercizi rappresentati nelle tavole precedenti, occorre tener conto dell'effetto dei trattati riassicurativi, determinato come differenza tra premi ceduti e sinistri e commissioni ricevute rispettivamente negli esercizi 2016 e 2017. I dati sono riportati nel prospetto di seguito:

	LoB 2017 Riass	2016 Riass	Variazione
1, 2	10.925	(31.755)	42.679
7	4.551.316	(25.519)	4.576.835
8	0	0	0
9	(4.998.543)	9.378.400	(14.376.943)
10	5.149	1.284	3.866
11	(1.097)	(1.192)	95
12	(3.628.967)	(3.001.864)	(627.103)
Totale	(4.061.217)	6.319.354	(10.380.571)

Dalle tavole rappresentate sopra relative al saldo tecnico al lordo della riassicurazione e al saldo tecnico di riassicurazione, per gli esercizi 2016 e 2017 emerge un andamento specularmente opposto sui due esercizi:

- nel 2016 il saldo lordo per la lob 9 risultava negativo, a fronte di un saldo di riassicurazione positivo per effetto delle commissioni ricevute dai riassicuratori derivanti da una cessione straordinaria di riserva premi;
- nel 2017, invece l'andamento tecnico lordo della lob 9 risulta positivo per un generale decremento della sinistralità, a fronte di un saldo di riassicurazione negativo che risente della diminuzione delle commissioni ricevute dai riassicuratori;
- infine, sulla lob 7, dato l'eccezionale andamento sfavorevole della Campagna estiva, il saldo di riassicurazione risulta essere positivo sia per effetto dell'applicazione del trattato in quota, sia per effetto della copertura sull'eccesso della sinistralità mediante l'applicazione dei trattati Stop Loss, intervenuti per un loss ratio maggiore del 100%.

Le tavole che seguono riprendono, per ogni area di attività, il saldo al lordo della riassicurazione e al netto delle spese, al quale è stato affiancato il saldo tecnico al netto della cessione in riassicurazione, con l'attribuzione delle spese di gestione. In questo modo, raffrontando i saldi tecnici al lordo e al netto della riassicurazione, si ha evidenza dell'effetto di tale strumento di mitigazione del rischio di sottoscrizione. Inoltre è riportata la tavola dei saldi tecnici conservati per Net Insurance relativamente agli esercizi 2016 e 2017.

	LoB 2017 Saldo Lordo	2017 Netto Riass
1, 2	(92.854)	(81.930)
7	(5.728.767)	(1.177.451)
8	6.387	6.387
9	7.068.586	2.070.042
10	(9.128)	(3.979)
11	1.576	479
12	8.730.902	5.101.935
Totale	9.976.700	5.915.483

LoB	2017 Netto Riass	2016 Netto Riass
1, 2	(81.930)	(90.054)
7	(1.177.451)	(245.573)
8	6.387	1.831
9	2.070.042	(10.632)
10	(3.979)	16.082
11	479	806
12	5.101.935	5.717.836
Totale	5.915.483	5.390.295

Dalla tavola sopra riportata si evince un risultato tecnico conservato per l'esercizio 2017 lievemente superiore rispetto all'esercizio precedente.

A.3. Risultati di investimento

L'analisi dei ricavi e dei costi nonché i risultati connessi all'attività di investimento sono di seguito rappresentati, distintamente per le diverse classi di attività comprese nel portafoglio degli attivi finanziari (ad eccezione degli investimenti in imprese partecipate).

Valori in €

Titoli obbligazionari			
	2017	2016	Δ
Titoli obbligazionari - giacenza media	68.251.473	71.239.413	(2.987.940)
Interessi cedolari	1.625.445	1.304.950	320.495
Utili negoziazione	926.643	942.444	(15.801)
Perdite negoziazione	(273.294)	(253.821)	(19.473)
Plusvalenze non realizzate	166.312	316.697	(150.385)
Minusvalenze non realizzate	(325.199)	(401.583)	76.384
Risultati complessivi titoli obbligazionari	2.119.908	1.908.687	211.221
Rendimento titoli obbligazionari	3,11%	2,68%	

Valori in €

Titoli azionari			
	2017	2016	Δ
Titoli azionari - giacenza media	2.439.406	3.022.462	(583.056)
Dividendi	94.167	119.948	(25.781)
Utili negoziazione	335.866	489.635	(153.769)
Perdite negoziazione	(13.180)	(329.482)	316.301
Plusvalenze non realizzate	68.007	29.577	38.430
Minusvalenze non realizzate	(29.250)	(191.241)	161.991
Perdite durevoli di valore	(11.392)	(1.182.215)	1.170.823
Risultati complessivi titoli azionari	444.216	(1.063.778)	337.172
Rendimento titoli azionari	18,21%	-35,20%	

Valori in €

Fondi comuni di investimento			
	2017	2016	Δ
Fondi comuni - giacenza media	15.931.700	18.893.583	(2.961.883)
Dividendi	3.405	6.826	(3.421)
Utili negoziazione	882.496	368.763	513.732
Perdite negoziazione	(220)	(72.110)	71.890
Plusvalenze non realizzate	97.229	172.939	(75.710)
Minusvalenze non realizzate	(120.095)	(8.926)	(111.169)
Perdite durevoli di valore	-	-	-
Risultati complessivi fondi comuni	862.815	467.492	395.323
Rendimento fondi comuni	5,42%	2,47%	

Valori in €

Rendimento totale del portafoglio titoli		
	2017	2016
Giacenza media complessiva	86.622.579	93.155.458
Risultato finanziario complessivo	3.426.940	1.312.401
Rendimento lordo	3,96%	1,41%
Commissioni di negoziazione/tasse	33.708	30.810
Commissioni di gestione/consulenza	284.310	245.611
Rendimento netto	3,59%	1,11%

Dall'analisi sopra riportata si rileva un rendimento totale 2017, rappresentato anche al netto delle commissioni di negoziazione, consulenza e gestione sugli investimenti, superiore al risultato rilevato nell'esercizio precedente.

Si precisa che la Compagnia non detiene in portafoglio al 31 dicembre 2017 strumenti finanziari collegati ad operazioni di cartolarizzazione.

A.4. Risultati di altre attività

Non risultano all'attualità ricavi o costi sostanziali diversi dai ricavi e dai costi di sottoscrizione o di investimento sostenuti nel periodo della pianificazione delle attività dell'impresa.

B. Sistema di Governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

La Compagnia ha adottato un sistema di governance di tipo tradizionale. Ai sensi dell'art. 2380 C.C. ed in coerenza con quanto previsto dallo Statuto, l'amministrazione della Compagnia e il controllo sulla medesima sono demandati, rispettivamente, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, entrambi espressi dall'Assemblea. Quest'ultima provvede anche alla nomina della società di revisione, cui è affidato il controllo contabile.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 2380 bis c.c., la gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli amministratori i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale. L'amministrazione della Compagnia è affidata a più persone, queste costituiscono il Consiglio di Amministrazione (di seguito anche Consiglio o CdA).

Il Consiglio di Amministrazione ha, quindi, ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dell'oggetto sociale, ad eccezione dei limiti disposti dalla legge, ed è l'organo deputato, per eccellenza, a curare che le deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti abbiano corretta e pronta esecuzione.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale della Compagnia il Consiglio di Amministrazione è pertanto investito dei più ampi e illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e segnatamente sono al Consiglio conferite tutte le facoltà necessarie od anche solo opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale, che non siano espressamente riservate dalla legge all'Assemblea, nonché la rappresentanza generale per tutti gli atti compiuti in nome della Società. Sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della Società, nella sua qualità di capogruppo del gruppo Net Insurance, le decisioni concernenti la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle imprese del gruppo assicurativo Net Insurance e per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS.

Il Consiglio, sulla base delle informazioni ricevute valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società; quando elaborati, esamina i piani strategici, industriali e finanziari della società; valuta, sulla base delle relazioni degli organi delegati, il generale andamento della gestione.

Il Consiglio non può delegare le attribuzioni previste dagli artt. 2420-ter (Delega dagli amministratori), 2423 (Redazione del bilancio), 2443 (Delega agli amministratori), 2446 (Riduzione del capitale per perdite), 2447 (Riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale), 2501-ter (Progetto di fusione) e 2506-bis (Progetto di scissione) del Codice Civile.

Rientra nella responsabilità del Consiglio di Amministrazione della Compagnia:

- definire le direttive generali per le politiche e l'assetto aziendali e per la circolarizzazione, la completezza, la tempestività e la verifica costante dei flussi informativi all'interno della struttura organizzativa;
- approvare e monitorare la struttura organizzativa e l'attribuzione di compiti, poteri e responsabilità alle unità operative, assicurando un'adeguata separazione di poteri e compiti ed evitando l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto;
- approvare e riesaminare almeno una volta l'anno le strategie operative globali e le politiche rilevanti dell'istituzione, conoscere i principali rischi assunti dalla Compagnia, stabilire i livelli accettabili di tali rischi e assicurarsi che l'Alta Direzione adotti le misure necessarie per individuare, misurare, monitorare e controllare i rischi stessi;
- verificare l'efficacia del sistema di controllo interno e assicurarsi che l'Alta Direzione implementi correttamente tale sistema;
- assicurare un aggiornamento professionale continuo, esteso anche ai componenti dell'organo stesso, predisponendo, altresì, piani di formazione adeguati ad assicurare il bagaglio di competenze tecniche necessario per svolgere con consapevolezza il proprio ruolo nel rispetto della natura, dimensione e complessità dei compiti assegnati e preservare le proprie conoscenze nel tempo;
- effettuare, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione nel suo complesso, nonché dei suoi comitati, esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza nel Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna e proponendo eventuali azioni correttive;
- informare senza indugio l'Autorità di Vigilanza qualora vengano apportate significative modifiche alla struttura organizzativa della Compagnia illustrando le cause interne o esterne che hanno reso necessari tali interventi;
- partecipare attivamente al processo di valutazione del rischio e della solvibilità;
- approvare la politica di valutazione dei rischi e della solvibilità, i criteri e le metodologie seguite per le valutazioni dei rischi e della solvibilità, con particolare riguardo a quelli significativi; approvare la relazione "Own Risk and Solvency Assessment – ORSA".

Il Consiglio promuove un alto livello di integrità e una cultura del controllo interno e di gestione dei rischi – anche con riferimento alle attività esternalizzate - tale da sensibilizzare l'intero personale sull'importanza e utilità dei controlli interni e della gestione dei rischi; definisce e formalizza i collegamenti tra le varie funzioni a cui sono attribuiti compiti di controllo e gestione dei rischi e definisce con delibera la politica per la esternalizzazione delle attività dell'impresa.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'aggiornamento della valutazione dei rischi, in modo che i controlli interni tengano adeguatamente conto dei rischi nuovi o precedentemente non soggetti a valutazione e controllo.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, deve essere periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e deve essere messo a conoscenza con tempestività delle eventuali criticità più significative, da qualunque soggetto le abbia identificate.

Il Consiglio di Amministrazione verifica, altresì, che il sistema dei controlli interni sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi.

Al Consiglio di Amministrazione spetta in ultima istanza il compito di assicurare che sia istituito e mantenuto un sistema adeguato ed efficace di controlli interni e di gestione dei rischi.

Con riferimento alla struttura organizzativa del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto Sociale, la Compagnia è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di cinque e non più di quindici Amministratori, nominati dall'Assemblea Ordinaria, che durano in carica per un periodo massimo di tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea

convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono sempre rieleggibili. Prima di procedere alla nomina degli Amministratori, l'Assemblea ne determina il numero nei limiti sopra riportati. Almeno un membro del Consiglio di Amministrazione deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) se il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri inferiori o pari a sette. Almeno due membri del Consiglio di Amministrazione devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza di cui sopra se il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri compreso fra otto e quindici.

Il Consiglio di Amministrazione di Net Insurance S.p.A. è composto da Amministratori esecutivi e non esecutivi, dotati di adeguata competenza e professionalità. Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni consapevoli. Tra gli Amministratori non esecutivi, l'attuale Consiglio di Amministrazione presenta - essendo divenuta la Compagnia, nel 2013, una società con azioni quotate sul mercato AIM Italia-MAC - due Amministratori "indipendenti" sulla base di quanto indicato all'art. 148, comma 3 del Testo Unico della Finanza.

Il Consiglio, ai sensi del Codice Civile e dello Statuto, determinandone le facoltà, può:

- istituire tra i suoi membri un Comitato Esecutivo al quale delegare le proprie attribuzioni, escluse quelle espressamente riservate dalla legge alla propria competenza, determinandone i poteri e le norme di funzionamento;
- delegare le proprie attribuzioni, stabilendo i limiti della delega, a uno o più dei suoi membri, conferendo a essi - nell'ambito dei poteri delegati - facoltà di nominare e di revocare Institori e Procuratori per singoli atti o categorie di atti, determinandone i poteri;
- nominare e costituire procuratori speciali per singoli atti o categorie di atti attribuendo ad essi specifici poteri rientranti nella competenza del Consiglio stesso;
- istituire comitati consultivi, determinandone la composizione e i compiti.

Il Consiglio della Compagnia ha nominato, sin dalla sua costituzione, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale determinandone i relativi poteri.

L'Amministratore Delegato è responsabile dell'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, in particolare, è suo preciso dovere curare che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce al Consiglio e al Collegio Sindacale, con cadenza trimestrale, sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo (con particolare riferimento alle eventuali operazioni atipiche, inusuali la cui approvazione non sia riservata al Consiglio di Amministrazione), per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società, nell'esercizio delle proprie deleghe.

Ai sensi dell'art. 15/bis dello Statuto, il Consiglio ha provveduto a nominare il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto) determinandone i relativi poteri. Il Dirigente Preposto riferisce al Consiglio di Amministrazione, anche attraverso apposita relazione da emettersi sull'attestazione di accompagnamento del progetto di bilancio e del bilancio consolidato, in merito agli esiti delle attività di verifica e controllo di propria competenza. Il Dirigente Preposto, in ogni caso, può riferire al Consiglio di Amministrazione in ogni momento, direttamente o per il tramite del Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, circa l'impossibilità di svolgere i compiti affidati nonché informare su fatti che, per la loro criticità o gravità, potrebbero richiedere l'assunzione di urgenti decisioni da parte dello stesso Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, alla data di approvazione del bilancio 2017, risulta composto da otto membri, tra i quali due indipendenti e non esecutivi e quattro non esecutivi, come meglio evidenziato nel seguente prospetto:

Nome e Cognome	Amm.re indipendente	Deleghe di controllo/ supervisione	Amm.re esecutivo (1)
Renato Giulio Amato (Presidente CdA)	no	no	si
Giuseppe Caruso (Amm.re Delegato e Dir. Generale)	no	si	si
Francesco Rocchi	no	si (2)	no
Luigi Passeri	no	no	no
Francesca Romana Amato	no	si (2)	no
Maria Monti	no	no	no
Paolo De Angelis	si	si (3)	no
Roberto Accornero	si	si (4)	no

(1) Si intende l'Amministratore a cui il Consiglio di Amministrazione abbia attribuito deleghe di gestione individuali nonché gli Amministratori che ricoprono particolari funzioni direttive nella Società. (2) In qualità di componente dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

(3) In qualità di componente del Comitato parti correlate e Responsabile delle attività di controllo sulle attività di Risk Management, Attuariale e di Internal Auditing (queste ultime a partire dal 14 febbraio 2018).

(4) In qualità di componente del Comitato parti correlate

Al 31 dicembre 2017 le deleghe di controllo e supervisione conferite dal Consiglio a suoi membri o derivanti da incarichi di controllo erano rappresentate da:

- la delega di Responsabile delle attività di controllo sulle attività di Risk Management e Attuariale (funzioni esternalizzate);
- le deleghe di controllo dei membri dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Inoltre, gli Amministratori indipendenti sono membri del Comitato Parti Correlate previsto dalla Procedura per le operazioni con parti correlate.

Le principali variazioni nella composizione del Consiglio e nell'assetto delle deleghe nel periodo di riferimento sono le seguenti:

- Il Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2017 ha deliberato di modificare i poteri di rappresentanza e di firma dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale al fine di eliminare i poteri riguardanti l'acquisto di immobili e la stipula di contratti di mutuo, trattandosi di operazioni straordinarie che comunque formano oggetto di delibera consiliare. È stato inoltre precisato che la stipula, la modifica e la risoluzione di contratti individuali di lavoro del personale dipendente non dirigente della Società, anche su proposta degli altri Direttori a seconda della propria area di competenza, deve avvenire in coerenza con le politiche di remunerazione del personale definite dal Consiglio di Amministrazione ed approvate dall'Assemblea degli azionisti.
- Il Consiglio di Amministrazione del 1° febbraio 2018 ha deliberato:
 - o di conferire al Consigliere Indipendente prof. Paolo De Angelis - a seguito dell'esternalizzazione della Funzione di Internal Auditing - con decorrenza 14 febbraio 2018 e fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, l'incarico di Responsabile delle attività di controllo sulle attività (esternalizzate) della Funzione Internal Auditing;
 - o di rinnovare in capo al Consigliere Indipendente prof. Paolo De Angelis, con riferimento all'esercizio 2018 e fino alla chiusura delle attività connesse al Bilancio

di solvibilità al 31 dicembre 2018, l'incarico di Responsabile delle attività di controllo sulle attività (esternalizzate) delle Funzioni di Risk Management e Attuariale.

Tutti i Consiglieri muniti di delega sono tenuti ad informare, almeno annualmente, il Consiglio sulle attività poste in essere in esecuzione della delega.

I componenti e il Presidente del Consiglio di Amministrazione sono nominati dall'Assemblea.

Gli Amministratori sono revocabili dall'Assemblea degli Azionisti in qualunque tempo, salvo il loro diritto al risarcimento dei danni se sono revocati senza giusta causa.

In considerazione della presenza maggioritaria (circa il 59 % del capitale sociale della Compagnia al 31 dicembre 2017) dei Soci fondatori nell'azionariato la prevalenza del Consiglio di Amministrazione della Compagnia è costituita dagli stessi. La nomina di Amministratori in rappresentanza dei Soci istituzionali - se espressamente prevista in accordi di investimento sottoscritti con la Compagnia o in presenza di "gentlemen's agreements" - avviene dietro indicazione specifica da parte di questi ultimi, rilasciata entro la data prevista per l'Assemblea di nomina.

L'assunzione della carica di Amministratore è, in ogni caso, subordinata all'assenza delle cause di ineleggibilità e decadenza previste dall'art. 2382 c.c. e al possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza - la cui permanenza è valutata con cadenza annuale - previsti dalla normativa di settore e fissati dalla "Politica di valutazione dei requisiti di onorabilità professionalità e indipendenza".

In particolare, l'assunzione della carica di Amministratore Indipendente è subordinata, altresì, al possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, terzo comma, del TUF, che al pari degli altri requisiti sono valutati, in sede di nomina e di verifica annuale, dal Consiglio attraverso la presa visione e l'analisi del curriculum vitae e della dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti presso la Compagnia il tempo necessario, anche tenendo conto degli altri incarichi ricoperti.

Il Consiglio è organizzato ed opera in modo da garantire un effettivo svolgimento delle proprie funzioni.

Ai sensi del Codice Civile e dello Statuto Sociale della Compagnia, il Consiglio di Amministrazione si riunisce presso la sede sociale o altrove, su convocazione del Presidente, quando questi lo ritenga opportuno o su richiesta di almeno due Amministratori. Il Consiglio di Amministrazione può essere altresì convocato dal Collegio Sindacale o da almeno due dei suoi membri. In caso di assenza o impedimento del Presidente, il Consiglio è convocato dall'Amministratore Delegato.

La convocazione deve essere spedita - con lettera raccomandata, telegramma, trasmissione telefax o messaggio per posta elettronica - almeno cinque giorni prima di quello dell'adunanza e, in caso di urgenza, con telegramma, trasmissione fax o messaggio per posta elettronica almeno due giorni prima dell'adunanza. La convocazione deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

Il Consiglio di Amministrazione può tuttavia validamente deliberare anche in mancanza di formale convocazione, ove siano presenti tutti i suoi membri e tutti i Sindaci effettivi in carica.

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione possono tenersi anche per teleconferenza o per video conferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere e visionare documenti: verificandosi tali condizioni, il

Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo ove si trovino il Presidente e il Segretario.

Al fine di consentire una partecipazione informata alle riunioni, ai Consiglieri viene di norma preventivamente ed in termini adeguati resa disponibile, fatti salvi i casi di necessità e urgenza, la documentazione relativa agli argomenti sottoposti all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità regolare, almeno trimestrale, in osservanza delle scadenze di legge e secondo un calendario dei lavori e dei principali eventi societari, condiviso annualmente e, in ottemperanza al Regolamento Emittenti AIM, pubblicato - entro 30 giorni dalla fine dell'esercizio - sul sito internet della Compagnia.

Il Consiglio, anche attraverso il Presidente, l'Amministratore Delegato, riferisce tempestivamente al Collegio Sindacale, nel corso delle riunioni a cadenza trimestrale, sull'attività svolta dalla Compagnia e dalla Controllata e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con particolare riguardo, ove esistano, alle operazioni in potenziale conflitto di interessi. In particolare, gli Amministratori devono attenersi a quanto disposto dall'art. 2391 c.c..

L'informativa circa il conflitto, effettivo o potenziale di interessi, viene resa normalmente in occasione delle riunioni.

Per la validità delle adunanze del Consiglio di Amministrazione occorre la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti dei presenti intervenuti. In caso di parità, prevale il voto di chi presiede la seduta.

Il voto può essere dato per rappresentanza.

Le deliberazioni che non sono prese in conformità della legge o dello statuto possono essere impugnate solo dal Collegio Sindacale e dagli Amministratori assenti o dissenzienti entro novanta giorni dalla data della deliberazione; si applica in quanto compatibile l'art. 2378 c.c.. Possono essere altresì impugnate dai soci le deliberazioni lesive dei loro diritti; si applicano in tal caso, in quanto compatibili, gli artt. 2377 e 2378 c.c..

In ogni caso, sono salvi i diritti acquistati in buona fede dai terzi in base ad atti compiuti in esecuzione delle deliberazioni.

I verbali delle adunanze consiliari sono trascritti ai sensi di legge. Le copie e gli estratti dei verbali dichiarati conformi dal Presidente fanno prova ad ogni effetto di legge.

Il Presidente, che ha il compito di coordinare le riunioni, prima di dichiarare aperta e valida la seduta del Consiglio di Amministrazione, provvede a constatare e a far constatare:

- che la riunione è stata regolarmente convocata ai sensi dello Statuto Sociale,
- che, previo consenso degli intervenuti, qualora ve ne fossero, ha identificato nella voce i Consiglieri collegati in audioconferenza. Questi, a loro volta, devono aver dichiarato di essere pronti a discutere gli argomenti posti all'ordine del giorno, essendo in grado di intervenire nella discussione nonché di ricevere e trasmettere eventuali documenti,
- che risulta presente la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Dopo tali constatazioni dichiara la seduta aperta e valida e passa alla trattazione degli argomenti secondo quanto previsto dall'ordine del giorno.

Il Presidente, infine, dopo la trattazione di tutti i punti all'ordine del giorno e qualora nessuno prenda ulteriormente la parola, dichiara sciolta la riunione previa stesura, lettura ed approvazione del verbale.

Ai fini dell'assolvimento dei compiti assegnati dal Regolamento ISVAP n. 20/2008 - che consistono nell'assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché nell'assicurare che il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione, la valutazione, anche prospettica, e il controllo dei rischi (ivi

compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme) con l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo - il Consiglio di Amministrazione della Compagnia:

- in occasione dell'approvazione del Regular Supervisory Report, approva l'articolazione dei poteri, delle procure e delle deleghe conferiti dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato nonché l'organigramma della Compagnia verificando l'adeguata separazione di poteri e compiti ed evitando l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto;
- provvede a conferire deleghe e poteri al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e al Comitato Esecutivo, quando costituito; attribuisce inoltre specifiche deleghe di controllo e supervisione;
- approva e/o definisce i principali documenti che costituiscono le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi tra cui si segnalano i seguenti:
 1. le "Direttive in materia di sistema dei controlli interni";
 2. il documento in materia di "Compiti, responsabilità e flussi informativi - organi sociali e funzioni di controllo interno";
 3. la politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità; a tal proposito il CdA partecipa attivamente al processo di valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (ORSA – Own Risk and Solvency Assessment), comunica gli esiti di tale valutazione all'Alta Direzione ed alle strutture interessate e approva la Relazione ORSA per l'Autorità di Vigilanza;
 4. la politica di gestione del rischio (ivi compresi i piani di emergenza);
 5. la politica di sottoscrizione, la politica di riservazione, la politica di riassicurazione;
 6. la politica per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo, dei Responsabili delle funzioni di Risk Management, Compliance, Attuariale e Revisione Interna e di altri collaboratori rilevanti;
 7. la politica per il reporting destinato al pubblico e all'IVASS;
 8. oltre ai summenzionati documenti richiesti con l'introduzione del nuovo regime di vigilanza prudenziale Solvency II l'intero apparato di policy e linee guida aziendali e i successivi adeguamenti a seguito dell'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne (a titolo esemplificativo e non esaustivo "Politica delle operazioni infragruppo", "Collegamenti tra funzioni di controllo", "Politica di esternalizzazione di attività", "Politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale", Linee guida "Ruolo del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e disposizioni in materia di redazione dei documenti contabili societari", "Politica degli investimenti", "Politica sulla sicurezza fisica e logica per la salvaguardia del patrimonio informativo", Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001) specificatamente richieste da leggi, Regolamenti IVASS o autoregolamentazione, utili per il corretto adempimento degli obblighi derivanti dagli stessi;

da tali policy e linee guida aziendali discendono le procedure operative, approvate dall'Alta Direzione e/o dal CdA e raccolte nel Manuale delle procedure;
- è informato a cadenza trimestrale dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale sull'andamento degli affari sociali, in particolare: sull'andamento dell'attività produttiva,

- commerciale, finanziaria, sugli esiti dei controlli della funzione di revisione interna, sulle operazioni infragruppo;
- annualmente, è informato, tramite relazioni all'uopo predisposte dai Responsabili delle Funzioni/Organi di controllo, sull'attività svolta nell'esercizio dalle funzioni di controllo al fine di essere informato sull'efficacia e adeguatezza, nonché sulla corretta implementazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - in occasione dell'approvazione dei piani di verifica annuali delle funzioni di controllo interno richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative al fine di impartire le direttive per l'adozione di misure correttive;
 - approva e rivede periodicamente il livello di Risk Appetite (ammontare massimo di capitale che la Compagnia è disposta a mettere a disposizione per la copertura dei rischi a fronte di un determinato rendimento atteso); rivede, almeno annualmente, i livelli di tolleranza al rischio (Risk Tolerance), risultanti dai processi di individuazione e valutazione dei rischi maggiormente significativi cui è esposta la Compagnia, realizzati dalla funzione di Risk Management, approva i Contingency plan (piani di emergenza in caso di superamento delle soglie di tolleranza);
 - approva le procedure di indirizzo e controllo della Net Insurance Life nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento;
 - assicura, anche con il supporto della Funzione Risk Management e il coordinamento della Funzione Sviluppo Risorse Umane, Selezione e Formazione, un aggiornamento professionale - di natura tecnica legato all'operatività assicurativa, nonché alle modifiche normative intervenute in corso d'anno, finalizzato ad assicurare l'ampliamento del bagaglio di competenze tecniche necessario per lo svolgimento corretto e consapevole del proprio ruolo;
 - effettua - tramite l'utilizzo di un questionario (compilato dalla maggioranza dei Consiglieri anche in forma anonima) - una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione nel suo complesso, nonché dei suoi comitati, tenendo conto dell'operatività, delle dimensioni e dell'assetto organizzativo aziendale, esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza nel Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna e proponendo eventuali azioni correttive. Il questionario è predisposto dalla Funzione Segreteria Societaria della Compagnia, con la collaborazione della Funzione di Compliance, e preventivamente approvato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione. La Funzione Segreteria Societaria, inoltre, provvede alla raccolta, alla conservazione e all'elaborazione dei risultati del questionario che sono sintetizzati in uno specifico rapporto da consegnare al Presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale ne riporta i contenuti in sede di successiva riunione consiliare evidenziando in particolare le proposte di miglioramento e le esigenze emerse a cui dare successiva attuazione, nei limiti dell'assetto organizzativo esistente. È considerata valida, ai fini di un'adeguata elaborazione dei dati, la raccolta delle risposte pervenute da almeno la maggioranza dei Consiglieri.

Alta Direzione

Rientra nella responsabilità dell'Alta Direzione della Compagnia dare attuazione alle strategie e alle politiche approvate dal Consiglio di Amministrazione; istituire processi atti a individuare, misurare, monitorare e controllare i rischi assunti dalla Compagnia; mantenere una struttura organizzativa che individui chiare responsabilità, competenze e relazioni gerarchiche; assicurarsi che le funzioni delegate siano efficacemente assolte; definire appropriate politiche di controllo interno; verificare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione hanno la responsabilità di promuovere elevati standard etici e di integrità e di creare una cultura aziendale che valorizzi e dimostri a tutto il personale l'importanza dei controlli interni e la gestione dei rischi. Ciò affinché tutto il personale

dell'organizzazione aziendale abbia chiara cognizione del proprio ruolo nel processo di controllo interno e di gestione dei rischi e sia pienamente impegnato nel processo medesimo.

L'Alta Direzione è rappresentata:

- dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale Responsabile ad interim della Direzione Assicurativa, dott. Giuseppe Caruso;
- dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e Responsabile della Direzione Amministrazione, Controllo e Finanza, dott. Luigi Aiudi;
- dal Responsabile della Direzione Servizi, dott. Elio Migliardi.

Con specifico riferimento alla nomina, al ruolo e alle relative responsabilità si rinvia al paragrafo "Consiglio di Amministrazione".

Funzioni Fondamentali

La responsabilità delle Funzioni Fondamentali (Risk Management, Compliance, Revisione interna e Attuariale) - anche al fine di raggiungere l'obiettivo della scelta accentrata di particolari tipologie di fornitori - è affidata agli stessi soggetti per entrambe le Compagnie del Gruppo, sia tramite contratti di outsourcing sia tramite l'istituto del distacco parziale; in tal modo, risultano coordinati, all'interno del Gruppo, i programmi di attività e gli specifici interventi di verifica approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione, nonché le procedure di controllo e le modalità di individuazione, classificazione, misurazione e gestione dei rischi; sono, inoltre, assicurati i necessari linguaggi comuni nelle attività di reportistica sia verso gli Organi Sociali sia verso le altre Funzioni di controllo delle Compagnie.

Il coordinamento e l'interazione tra le summenzionate Funzioni di controllo interno si concretizza attraverso:

- lo sviluppo e l'utilizzo di metodologie, metriche di valutazione e strumenti condivisi;
- la pianificazione coordinata delle attività di rispettiva competenza, individuando le aree a maggior rischio e quindi di prioritario interesse a livello di Gruppo;
- l'esecuzione dei controlli, anche in termini di tempistiche;
- la segnalazione delle criticità rilevate per una definizione coordinata delle azioni correttive.

Il coordinamento, oltre a realizzarsi attraverso lo scambio di reciproci flussi informativi o mediante specifici incontri, è assicurato anche dall'organizzazione nell'anno di due "Audit Meeting" di Gruppo in cui, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento ISVAP n. 20/2008, il Collegio Sindacale, la Società di revisione, le Funzioni di Revisione interna, Risk Management, Attuariale e Compliance, l'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e ogni altro organo o funzione cui è attribuita una specifica funzione di controllo collaborano tra di loro, scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Le Funzioni Fondamentali si riuniscono, con cadenza trimestrale, al fine di implementare un efficace sistema integrato di controlli che permetta, attraverso un dialogo diretto, un'efficace e tempestivo scambio di informazioni.

I rapporti e i collegamenti tra gli organi di controllo (Collegio Sindacale, Società di Revisione e OdV anch'essi i medesimi per entrambe le Compagnie del Gruppo) e le Funzioni di Risk Management, Compliance, Attuariale e Revisione Interna sono, quindi, sempre messi in atto in un'ottica di gruppo.

Con riferimento alla descrizione dei ruoli e delle responsabilità principali delle Funzioni Fondamentali si rinvia alla relativa sezione B.1 del Gruppo Net Insurance.

Politiche di remunerazione

Le Compagnie del Gruppo Net Insurance adottano le medesime Politiche di remunerazione, per gli aspetti di dettaglio si rinvia alla relativa sezione B.1 del Gruppo Net Insurance.

Operazioni sostanziali

Ai sensi dell'art. 305 degli Atti Delegati per operazioni sostanziali si intendono quelle informazioni trasmesse alle Autorità di Vigilanza la cui omissione o inesattezza può influire sulle decisioni o sul giudizio delle stesse.

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono state concluse operazioni sostanziali.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

I requisiti di competenza e onorabilità - per i soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo, alle funzioni fondamentali e per gli altri collaboratori rilevanti - e le procedure di valutazione degli stessi, sono i medesimi per le Compagnie del Gruppo.

Si precisa al riguardo che la responsabilità delle Funzioni di Risk Management, Compliance, Revisione interna e Attuariale è affidata agli stessi soggetti per entrambe le Compagnie del Gruppo; nel Consiglio di Amministrazione della Controllata ci sono Consiglieri e Dirigenti della Controllante; i membri del Collegio Sindacale sono i medesimi per entrambe le Compagnie; l'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Controllante è altresì Amministratore Delegato e Responsabile ad interim della Direzione Assicurativa della Controllata, il Responsabile della Direzione Amministrazione, Controllo e Finanza e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Controllante è altresì Consigliere con delega all'amministrazione, controllo e finanza della Controllata, il Responsabile della Direzione Servizi della Controllante è altresì Consigliere con delega ai servizi della Controllata.

Per la trattazione dei seguenti argomenti:

Requisiti dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo; Procedura di valutazione dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo; Requisiti degli altri collaboratori rilevanti; Requisiti dei soggetti preposti alle funzioni fondamentali; Procedure di valutazione dei responsabili delle funzioni di Risk Management, Compliance, Revisione Interna e Attuariale e di Altri Collaboratori Rilevanti, si rinvia alla sezione B2. del Gruppo Net Insurance.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Sistema di gestione dei rischi

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi le Compagnie del Gruppo predispongono un efficace sistema di gestione dei rischi, finalizzato all'individuazione, valutazione e monitoraggio dei rischi maggiormente significativi, che potrebbero influire negativamente sul conseguimento degli obiettivi specifici e di gruppo o che potrebbero minare la solvibilità dell'impresa e del Gruppo.

È adottata una politica di gestione dei rischi di Gruppo volta ad omogeneizzare metodologie di misurazione dei rischi, presidi organizzativi e reportistica delle singole Compagnie del Gruppo.

Per il dettaglio delle informazioni previste dall'Art. 294 comma 3 lettera a) degli Atti Delegati nel presente paragrafo si rinvia alla relativa sezione B.3 del Gruppo Net Insurance.

Valutazione interna del rischio

Attraverso un adeguato sistema di gestione dei rischi, proporzionato alle dimensioni, alla natura e alla complessità dell'attività esercitata, la Compagnia identifica, valuta e controlla i rischi maggiormente significativi, ovvero quelli le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Nella valutazione del proprio profilo di rischio, tenendo in considerazione le specificità del business in cui opera, le "best practices" presenti sul mercato e la normativa vigente, la Compagnia ha mappato i rischi ritenuti significativi a cui è esposta e li ha classificati nelle seguenti macro categorie:

1. rischi di sottoscrizione
 - a. rischio di sottoscrizione per le assicurazioni Non-life (*Non-Life underwriting risk*)
 - i. rischio di tariffazione e di riservazione (*Non-Life premium and reserve risk*)
 - ii. rischio di estinzione anticipata (*Non-Life lapse risk*)
 - iii. rischio catastrofe (*Non-Life CAT risk*)
 - b. rischio di sottoscrizione per le assicurazioni Health (*Health underwriting risk*)
 - iv. rischio di tariffazione e di riservazione (*Health NSLT premium and reserve risk*)
 - v. rischio catastrofe (*Health CAT risk*)
2. rischi di mercato
 - a. rischio tasso d'interesse (*Interest risk*)
 - b. rischio azionario (*Equity risk*)
 - c. rischio immobiliare (*Property risk*)
 - d. rischio spread (*Spread risk*)
 - e. rischio di concentrazione (*Concentration risk*)
 - f. rischio valutario (*Currency risk*)
3. rischi di credito
 - a. rischi di credito per esposizioni di tipo 1 (*Credit type 1 exposures*)
 - b. rischi di credito per esposizioni di tipo 2 (*Credit type 2 exposures*)
4. rischi di liquidità
5. rischi operativi (*Operational Risk*)
6. altri rischi sostanziali
 - a. rischio paese (*Sovereign risk*)

Il processo di analisi dei rischi maggiormente significativi si basa sui principi Solvency II ed include sia valutazioni qualitative che, per i rischi quantificabili, valutazioni quantitative tramite l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, inclusi, ove appropriati, sistemi di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale.

La grandezza economica principale utilizzata nel processo di valutazione è il Solvency Capital Requirement (SCR), ovvero la massima perdita potenziale realizzabile nell'orizzonte temporale di un anno ad un livello di probabilità del 99.5%, così come definito dalla Direttiva Solvency II, sulla base dei modelli valutativi "standard" forniti dal Regolamento Delegato UE 2015/35 (Atti Delegati). Inoltre nella misurazione viene considerato l'effetto di diversificazione tra i rischi, valutandoli sia singolarmente sia su base aggregata.

Le modalità di gestione delle esposizioni al rischio, in accordo con il proprio modello di business ed il Risk Appetite Framework (RAF), ovvero il sistema degli obiettivi di rischio, si articola in una serie di processi/fasi sintetizzabili nei seguenti punti:

- Valutazione ex ante: la Funzione di Risk Management, con il supporto delle altre Funzioni, sviluppa un'analisi di dettaglio del profilo di rischio/rendimento (*Risk Appetite*) della Compagnia: l'obiettivo è da un lato massimizzare il rendimento atteso per i futuri anni, ottimizzando la composizione del Piano Industriale (Piano di gestione del capitale), e dall'altro minimizzare l'assorbimento di capitale. A tal fine la funzione di Risk Management valuta gli obiettivi e i risultati non solo a livello di portafoglio, ma anche per singola *Line of business (LoB)* e/o prodotto, fornendo adeguate indicazioni al fine di sviluppare le *LoB* e/o i prodotti con business maggiormente redditizio e limitando quelle con andamenti sfavorevoli o eccessivamente rischiosi. Tale valutazione viene effettuata avendo riguardo sia le attività che le passività.

Sulla base dei principali risultati vengono definiti gli obiettivi quantitativi ed i limiti operativi (*Risk Tolerance*) di breve-medio termine, utilizzando adeguate misure quantitative come:

- o *Combined Ratio*: dato dal rapporto tra gli oneri per sinistri e spese di competenza dell'anno ed i premi di competenza dell'anno. Se tale rapporto è inferiore all'unità allora la singola *LoB* o l'intero portafoglio è redditizio e viceversa se superiore all'unità.
 - o *Solvency Ratio*: dato dal rapporto tra gli Own Fund e il SCR ed esprime il grado di solvibilità della Compagnia. Se tale rapporto è superiore all'unità allora la Compagnia è solvibile e viceversa se inferiore all'unità.
 - o *RAROC*: "Risk adjusted return on capital", ossia il rapporto tra utile d'esercizio e SCR. Quanto più è alto tale indicatore tanto più la Compagnia è redditizia.
- Valutazione ex post: sulla base dei dati consuntivati, vengono valutati e monitorati gli indicatori definiti ex ante, al fine di controllare che quest'ultimi rispettino gli eventuali limiti operativi prefissati.
 - Azioni intraprese: la Compagnia definisce procedure in grado di evidenziare con tempestività l'insorgere di rischi che possono compromettere l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo, danneggiare significativamente la situazione patrimoniale ed economica o implicare un superamento non occasionale delle soglie di tolleranza fissate. Per le maggiori fonti di rischio la Compagnia predispone adeguati piani di emergenza (*Contingency Plan*), approvati dal CdA al fine di valutarne l'efficacia.
 - o Impatto sulla situazione di solvibilità della Compagnia: nel caso in cui il *Solvency Ratio* sia inferiore alla soglia del 100%, la Compagnia attiva tempestivamente uno o una combinazione dei seguenti piani:
 - aumento di capitale sociale ad opera dell'attuale compagine societaria;
 - aumento di capitale sociale riservato al mercato;
 - emissione di un prestito obbligazionario subordinato;
 - ricorso ad una differente politica di riassicurazione, che consenta di ridurre il requisito di capitale richiesto;
 - ricorso ad una differente politica di sottoscrizione, che consenta di ridurre il requisito di capitale richiesto.

- Superamento delle soglie di tolleranza fissate: qualora emergano dei persistenti andamenti negativi relativamente a specifici livelli di tolleranza, il CdA delibera, a seconda del livello di tolleranza in oggetto, specifiche azioni correttive, le quali verranno attuate dalle Funzioni aziendali coinvolte.

Processo ORSA

La Compagnia in qualità di Controllante del Gruppo Net Insurance si è avvalsa della facoltà concessa dall'IVASS di redigere una relazione unica (a livello di gruppo) sulla valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (secondo i principi ORSA) di entrambe le Compagnie. A tal fine, le Compagnie hanno definito a livello di gruppo il processo ORSA, per il quale si rinvia al paragrafo B.3 del Gruppo Net Insurance con riferimento allo schema di sintesi, che riepiloga le fasi di costruzione delle componenti quantitative/qualitative dell'analisi ORSA e alla sintesi descrittiva di tale processo.

B.4 Sistema di controllo interno

Gli organi e le funzioni di controllo – in considerazione della comunanza di obiettivi strategici e gestionali nonché dello stretto collegamento funzionale e tecnico esistente tra le Compagnie del Gruppo - sono i medesimi: tale comunanza assicura oltre ad un più efficiente ed efficace controllo delle attività in un'ottica unitaria di gruppo, anche un'uniformità di metodologie e metriche di controllo nonché una più immediata identificazione dei rischi a livello di gruppo oltre che individuale. Con riferimento alla descrizione del Sistema di controllo interno e alle modalità di attuazione delle Funzioni Fondamentali si rinvia alla sezione B.4 del Gruppo Net Insurance.

B.5 Funzione di audit interno (o di Internal Auditing)

Con riferimento alla descrizione della Funzione di Internal Auditing di Net Insurance S.p.A. si rinvia alla sezione B.5 del Gruppo Net Insurance.

B.5.a Modalità di attuazione della funzione di audit interno

Si rinvia alla sezione B.5.a del Gruppo Net Insurance.

B.5.b Indipendenza e obiettività della funzione di audit interno

Si rinvia alla sezione B.5.b del Gruppo Net Insurance.

B.6 Funzione attuariale

Le modalità di attuazione della Funzione Attuariale sono le medesime per entrambe le Compagnie del Gruppo in quanto la Responsabilità della funzione è affidata allo stesso soggetto.

Si rinvia a tal proposito alla sezione B.6 del Gruppo Net Insurance.

B.7 Esternalizzazione

La Compagnia si è dotata della Politica di Esternalizzazione di Attività (in ossequio al Regolamento ISVAP n. 20/2008) e, nell'esercizio di attività di direzione e coordinamento della Controllante rispetto alla propria Controllata, Net Insurance Life ha redatto la propria politica di

Eternalizzazione di Attività seguendo le direttive impartite dalla Controllante. Essendo, quindi, le Politiche summenzionate le medesime per entrambe le Compagnie del Gruppo, si rinvia alla sezione B.7 del Gruppo Net Insurance.

B.8 Valutazione adeguatezza Sistema di governance

Con riferimento alla valutazione dell'adeguatezza del Sistema di governance, si rinvia alla sezione B.8 del Gruppo Net Insurance.

C. Profilo di rischio

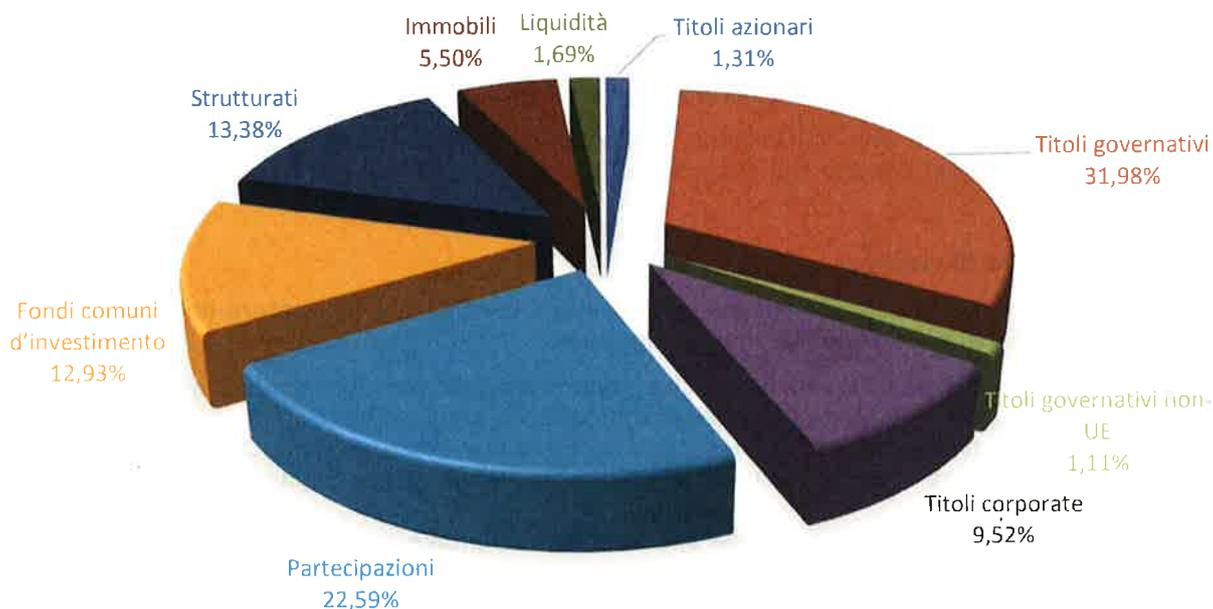
Net Insurance è esposta ad una serie di rischi in relazione alla natura del business in cui opera, sintetizzabili nelle seguenti macro categorie:

- rischi di sottoscrizione, che rappresenta il rischio tecnico, ovvero quello collegato direttamente alle prestazioni assicurative fornite dalla Compagnia;
- rischi di mercato, connessi agli investimenti effettuati dalla Compagnia;
- rischi di credito, connessi al rischio di default di controparti quali riassicuratori, banche ecc.;
- rischi operativi, connessi alla struttura aziendale della Compagnia
- rischi di liquidità, che rappresenta un altro rischio tipico dell'attività assicurativa, connesso alla necessità di ottimizzare la gestione dei cash flows originati dagli attivi in portafoglio al fine di coprire i propri impegni assicurativi.

Al 31/12/2017 la Compagnia è esposta relativamente alle seguenti macro attività di investimenti detenuti:

Classi di attività	Valore mercato	di	Percentuale sul totale	Numero titoli	Rating
Titoli azionari	1.512.786		1,31%	16	BBB
Titoli azionari non quotati	0		0,00%	1	B
Titoli governativi	36.916.200		31,98%	19	BBB
Titoli governativi non-UE	1.278.272		1,11%	2	BBB
Titoli corporate	10.984.240		9,52%	20	BB
Partecipazioni	26.077.635		22,59%	5	Unrated
Fondi comuni d'investimento	14.921.759		12,93%	9	Unrated
Strutturati	15.447.316		13,38%	44	BB
Immobili	6.354.198		5,50%	2	
Liquidità	1.947.812		1,69%	7	BBB
Totale complessivo	115.440.219		100%	125	

Composizione investimenti al 31/12/2017



I titoli obbligazionari rappresentano il 56% della attività finanziarie investite dalla Compagnia con una duration pari a 3,2 (espressa in anni).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità (Solvency Capital Requirement – SCR) la Compagnia utilizza la “formula standard” di cui alla Direttiva Solvency II, come recepita in Italia dal Codice delle Assicurazioni Private, tenendo conto di quanto previsto dagli Atti Delegati e dai Regolamenti IVASS, considerata appropriata in quanto la Compagnia non prevede ci sia uno scostamento significativo tra il suo profilo di rischio e le assunzioni utilizzate da tale formula standard.

Le misure di rischio utilizzate per la valutazione di tutti i rischi e sottori rischi sono quelle definite in tale ambito dalla citata normativa di riferimento, comprese le relative dipendenze/correlazioni utilizzate per l’aggregazione dei rischi in oggetto con il quale si giunge alla valorizzazione del requisito patrimoniale di solvibilità complessivo.

La Compagnia inoltre, per le ulteriori esposizioni al rischio connesse ai rischi non direttamente quantificati e presenti nella formula standard, effettua analisi di identificazione e di valutazione nell’ambito del processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA), combinando un approccio quantitativo e qualitativo.

Si riportano di seguito una sintesi delle principali informazioni quantitative e qualitative sul profilo di rischio della Compagnia in essere al 31 dicembre 2017.

C.1 Rischio di sottoscrizione

Nella categoria del rischio di sottoscrizione delle assicurazioni contro i danni e delle assicurazioni malattia (*Non-Life Insurance* e *Health Insurance*) rientrano i rischi tipici dell’attività assicurativa, classificabili nelle seguenti macro categorie di rischio:

- Rischio di tariffazione, ossia il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da oscillazioni riguardanti l'epoca di accadimento, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati, associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi e all'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata.
- Rischio di riservazione, ovvero il rischio legato alla quantificazione non sufficiente delle riserve tecniche sinistri necessarie per garantire gli impegni assunti verso assicurati e danneggiati, derivante sia dalle oscillazioni nel timing che nell'importo dei sinistri.
- Rischi catastrofali, ovvero il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli nel valore delle passività assicurative derivanti dall'elevata incertezza nelle ipotesi relative alla determinazione dei premi e nella costituzione delle riserve tecniche a causa di eventi estremi o eccezionali. Tali eventi catastrofali sono legati sia a catastrofi di tipo naturale (*Natural*) che provocate dall'uomo (*Man Made*).

Rischio di sottoscrizione non vita

La Compagnia è esposta principalmente al rischio di sottoscrizione non vita, con un requisito patrimoniale richiesto pari a 17,3 milioni di euro circa. Nella tabella di seguito è riportata la composizione del rischio di sottoscrizione non vita per singolo sotto modulo di rischio.

Rischio di sottoscrizione non vita per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio di tariffazione e riservazione non vita	12.812.831	15.774.050
Rischio di estinzione anticipata non vita	1.581.898	1.441.791
Rischio catastrofale non vita	8.840.505	8.068.897
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione non vita	-5.872.587	-5.800.229
Rischio di sottoscrizione non vita	17.362.647	19.484.510

Il rischio di sottoscrizione non vita è caratterizzato principalmente dalla componente legata al rischio di tariffazione e riservazione, con una componente non indifferente del rischio catastrofale.

Rischio di sottoscrizione malattia

La Compagnia risulta esposta al rischio di sottoscrizione malattia per un ammontare di 1,1 milione di euro circa. Nella tabella di seguito è riportata la composizione del rischio di sottoscrizione malattia per singolo sotto modulo di rischio.

Rischio di sottoscrizione malattia per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio di tariffazione e riservazione malattia NSLT	177.530	206.965
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione malattia NSTL	0	0
Rischio di sottoscrizione malattia NSLT	177.530	206.965
Rischio catastrofale malattia	1.075.825	1.009.022

Rischio di sottoscrizione malattia per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione malattia	-120.036	-136.461
Rischio di sottoscrizione malattia	1.133.319	1.079.526

Il rischio di sottoscrizione malattia è caratterizzato principalmente dalla componente legata al rischio di catastrofe malattia con un'incidenza poco significativa sul rischio di tariffazione e riservazione malattia NSLT.

Concentrazione dei rischi

La Compagnia valuta il rischio di concentrazione, tenendo in considerazione la composizione del proprio portafoglio, con particolare riguardo al rischio di riservazione non vita.

In particolar modo la Compagnia è esposta verso i rischi connessi ai Rami Credito e Cauzioni (LoB 9) e Perdite Pecuniarie (LoB 12), rispettivamente per circa il 41% e 10% verso il rischio di tariffazione e per il 26% e il 13% verso il rischio di riservazione, entrambi rappresentati attraverso le rispettive misure di volume premi e sinistri al netto dell'effetto della riassicurazione.

La Compagnia monitora nel continuo il proprio profilo di rischio nonché la diversificazione del portafoglio, al fine di renderlo adeguato agli obiettivi di sviluppo del business e adopera specifiche tecniche di mitigazione delle esposizioni, tramite ricorso alla riassicurazione, oltre a monitorare costantemente il livello complessivo di esposizione al rischio tramite il *Risk Appetite Framework* definito.

Strumenti di mitigazione e di gestione del rischio

La Compagnia adotta la riassicurazione (passiva) come tecnica di mitigazione dei rischi. Per mezzo delle coperture riassicurative la Compagnia accresce la propria capacità di sottoscrizione e consegue benefici sia in termini di mitigazione dell'entità delle perdite attese che in termini di volatilità dei risultati tecnici, contribuendo a ridurre gli assorbimenti di capitale.

La Compagnia detiene trattati di riassicurazione proporzionale e non proporzionale (la cui struttura è stata già descritta nella precedente sezione A.2).

I trattati riassicurativi in vigore per le aree di attività dei rami danni consentono la riduzione dell'assorbimento di capitale, così come riportato nella tabella di seguito.

Rischio di sottoscrizione non vita per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale lordo riassicurazione	Requisito di capitale netto riassicurazione	Differenza
Rischio di tariffazione non vita	19.423.738	6.883.522	12.540.216
Rischio di riservazione non vita	17.160.927	7.868.591	9.292.336
Rischio di tariffazione e riservazione non vita	31.831.855	12.812.831	19.019.023
Rischio di estinzione anticipata non vita	1.222.324	1.581.898	-359.573
Rischio catastrofale non vita	29.785.948	8.840.505	20.945.443

Rischio di sottoscrizione non vita per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale lordo riassicurazione	Requisito di capitale netto riassicurazione	Differenza
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione non vita	-14.095.540	-5.872.587	-8.222.954
Rischio di sottoscrizione non vita (N)	48.744.587	17.362.647	31.381.939
Rischio di sottoscrizione non vita (N-1)	52.771.005	19.484.510	33.286.495

L'utilizzo dello strumento riassicurativo permette di beneficiare di una riduzione complessiva dell'esposizione al rischio di sottoscrizione non vita di circa 31,3 milioni di euro, pari ad una riduzione media del 64%, con un effetto elevato per il rischio catastrofale (pari al 70% dell'ammontare lordo).

I trattati riassicurativi in vigore per l'area di attività Malattia consentono la riduzione dell'assorbimento di capitale, così come riportato nella tabella di seguito.

Rischio di sottoscrizione malattia per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale lordo riassicurazione	Requisito di capitale netto riassicurazione	Differenza
Rischio di tariffazione malattia NSLT	92.243	85.388	6.855
Rischio di riservazione malattia NSLT	160.368	118.377	41.992
Rischio di tariffazione e riservazione malattia NSLT	221.681	177.530	44.151
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione malattia NSTL	0	0	0
Rischio di sottoscrizione malattia NSLT	221.681	177.530	44.151
Rischio catastrofale malattia	1.711.599	1.075.825	635.773
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione malattia	-153.272	-120.036	-33.236
Rischio di sottoscrizione malattia (N)	1.780.008	1.133.319	646.688
Rischio di sottoscrizione malattia (N-1)	1.728.182	1.079.526	648.656

L'utilizzo dello strumento riassicurativo permette di beneficiare di una riduzione complessiva dell'esposizione al rischio di sottoscrizione malattia di circa 0,6 milioni di euro, pari ad una riduzione del 36%.

C.2 Rischio di mercato

Il rischio di mercato riflette il rischio derivante dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato degli strumenti finanziari che hanno un impatto sul valore delle attività e delle passività dell'impresa. Esso riflette adeguatamente il disallineamento strutturale tra attività e passività, in particolare rispetto alla loro durata.

La Compagnia è esposta in buona misura al rischio di mercato, con un requisito patrimoniale richiesto pari a 13,1 milioni di euro circa. Nella tabella di seguito è riportata la composizione del rischio di mercato per sotto moduli di rischio.

Rischio di mercato per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio di tasso d'interesse	403.679	1.311.347
Rischio azionario	8.224.934	9.417.486
Rischio immobiliare	1.536.238	1.536.238
Rischio di spread	3.533.871	3.614.993
Rischio valutario	878.722	1.148.256
Rischio delle concentrazioni del rischio di mercato	3.897.632	3.122.217
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di mercato	-5.336.432	-5.855.721
Rischio di mercato	13.138.644	14.294.815

Il rischio di mercato è caratterizzato principalmente dal rischio azionario, che rappresenta il 45% dell'esposizione totale del rischio di mercato ante diversificazione, al rischio concentrazione ed al rischio di spread.

Si precisa che il rischio azionario è caratterizzato, per più della metà del valore, dalla componente relativa alla partecipazione detenuta nei confronti dell'impresa pienamente controllata (100%) Net Insurance Life S.p.A., e facente parte del Gruppo Net Insurance.

Inoltre la Compagnia non detiene investimenti diretti in titoli quotati in valuta non euro se non per mezzo dei fondi comuni d'investimento, al quale è interamente attribuibile la componente di rischio legato alla valuta.

Concentrazione dei rischi

Data la composizione del portafoglio attivi e considerando i risultati riportati in precedenza, è evidente come la Compagnia risulti esposta soprattutto al rischio azionario, principalmente per effetto della partecipazione nella Controllata *Net Insurance Life S.p.A.*, per un'esposizione complessiva in termini di valore di mercato pari al 20% del portafoglio investimenti.

La Compagnia limita e gestisce tale rischio, ovvero il rischio sostenuto in caso di esposizioni in capo ad uno stesso soggetto od a gruppi di soggetti interconnessi appartenenti ad uno stesso settore di attività o ad una medesima area geografica, provvedendo a diversificare gli investimenti al momento dell'acquisto e attraverso il monitoraggio periodico delle proprie esposizioni massime in modo da minimizzare il rischio.

C.3 Rischio di credito

Il rischio di credito riflette le possibili perdite dovute all'inadempimento imprevisto o al deterioramento del merito di credito delle controparti e dei debitori della Compagnia.

La Compagnia è esposta al rischio di credito in misura ridotta, con un requisito patrimoniale richiesto pari a 4,1 milioni di euro circa.

Rischio di credito per sottomoduli di rischi	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio di credito per esposizioni di tipo 1	1.618.550	2.107.211
Esposizioni di tipo 1 nei confronti dei riassicuratori	1.428.871	2.131.543
Esposizioni di tipo 1 nei confronti di altre controparti	329.409	540.601
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di credito per esposizioni di tipo 1	-139.730	-564.933
Rischio di credito per esposizioni di tipo 2	2.771.322	1.263.414
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di credito	-263.346	-203.612
Rischio di credito	4.126.525	3.167.012

La principale componente del rischio di credito è quella rappresentata da esposizioni di tipo 1, ovvero il rischio legato agli inadempimenti verso riassicuratori e banche, per la quale la Compagnia detiene un credito/recupero atteso complessivo pari a 125,7 milioni di euro circa.

Concentrazione dei rischi

All'interno del rischio di credito la concentrazione dei rischi risulta riconducibile alle esposizioni verso i riassicuratori nonché alle esposizioni in liquidità nei confronti delle banche. In particolare la Compagnia, al 31 dicembre 2017 detiene esposizioni per:

- 121,8 milioni di euro nei confronti di 10 gruppi riassicuratori con un rating medio pari a AA, in termini di recuperi e Risk Mitigation;
- 1,9 milioni di euro nei confronti di 7 banche con rating pari a BBB;
- 2,0 milioni di euro nei confronti di 2 altre controparti con rating medio A.

Inoltre, la Compagnia monitora nel continuo il livello di concentrazione dei depositi bancari, oltre a verificarne il rating, e in caso di valori ritenuti non adeguati e non coerenti con quanto previsto nella politica degli investimenti, intraprende specifiche azioni per la sua gestione.

Nell'ambito delle attività previste nella politica di riassicurazione la Compagnia monitora anche la diversificazione e il livello di concentrazione e di rating dei riassicuratori.

C.4 Rischio di liquidità

Con liquidità si fa riferimento alla possibilità di trasformare prontamente le attività finanziarie in liquidità entro un lasso di tempo ragionevole e a condizioni di prezzo significative, ossia tali da riflettere, direttamente o indirettamente, una pluralità di interessi in acquisto e in vendita.

Infine, si definiscono poco liquidi gli investimenti in attività finanziarie aventi scarsa attitudine a trasformarsi prontamente in liquidità o che possono essere venduti ma a prezzi svantaggiosi. La liquidità di un asset finanziario dipende dal contesto economico finanziario nel quale viene valutato; tuttavia, vi sono attività che, anche in condizioni normali di mercato, non possono essere scambiate agevolmente e a prezzi equi.

I fattori che possono incidere sul grado di liquidabilità di un asset finanziario sono molteplici. La Compagnia valuta la liquidabilità degli strumenti finanziari basandosi su criteri quali:

- l'effettivo scambio su mercati attivi, regolamentati e non
- l'ammontare massimo delle emissioni obbligazionari corporate
- condizioni di negoziazione offerte dagli operatori esterni

- difficoltà nella valutazione.

Al fine di verificare la condizione di liquidità della Compagnia nel medio lungo-periodo, la Compagnia ha proceduto ad effettuare delle analisi previsionali dei flussi di cassa attesi annuali riguardanti gli importi degli incassi e degli esborsi attesi. Gli esiti di tali analisi hanno evidenziato una piena capacità della Compagnia nel gestire le risorse patrimoniali e finanziarie a fronte degli impegni attesi, con un rischio di liquidità pressoché nullo.

Inoltre, considerando la composizione del business della Compagnia, al 31.12.2017 quest'ultima non detiene utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP), in quanto le polizze in vigore, alla data delle valutazioni, non presentano "premi futuri" secondo le definizioni definite dal nuovo regime di solvibilità.

C.5 Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi, inclusi quelli utilizzati per la vendita a distanza, o da eventi esterni, quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi.

Si riporta di seguito l'esposizione al rischio operativo per un ammontare di capitale richiesto pari a 4,8 milioni di euro circa.

Rischio operativo	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio operativo	4.832.750	5.470.079

La Compagnia dispone di un sistema di gestione dei rischi con il quale sono definiti i processi di valutazione, accettazione, trasferimento, mitigazione e controllo del rischio operativo. Sono messi in essere adeguati meccanismi quali controlli interni, fattori di mitigazione (endogeni ed esogeni), formazione continua del personale addetto ai controlli al fine di mantenere un ambiente di controllo interno proporzionati a gestire tutti i rischi operativi della Compagnia.

C.6 Altri rischi sostanziali

Rischio paese

La Compagnia ha valutato tra gli altri rischi sostanziali quello relativo al rischio paese, rischio che non è mappato all'interno della formula standard e per il quale non è previsto il relativo modulo di rischio.

La valutazione del rischio paese è effettuata mediante l'implementazione di un modello che prevede la quantificazione delle perdite associate:

- all'insolvenza della controparte;
- ad ogni variazione negativa del merito creditizio della controparte;

considerando un orizzonte temporale di 1 anno ed in intervallo di confidenza del 99,5%.

Al 31 dicembre 2017 la Compagnia è esposta al rischio paese per un ammontare di 2,4 milioni di euro in termini di capitale richiesto. Si riporta nella tabella di seguito i dettagli di tale rischio:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Valore di mercato in titoli governativi	38.600.394	43.510.822
Requisito di capitale per il rischio paese	2.415.537	3.552.914
Rapporto tra requisito di capitale e valore di mercato	6,26%	8,17%

D. Valutazione ai fini di solvibilità

Si fa presente che, con riguardo alle sezioni D.1 Attività e D.3 Altre Passività, la presente Relazione, oltre a contenere le informazioni indicate dall'articolo 296 degli Atti delegati, con riferimento all'aggregazione in classi, ha tenuto conto della natura, della funzione, del rischio e della significatività delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche.

D.1. Attività

Attività immateriali

Ai fini Solvency II, lo IAS 38 è considerato una buona approssimazione per la valutazione degli attivi immateriali nel caso in cui gli stessi possano essere valutati al *fair value* (ossia il valore equo di altri corrispettivi dati per acquisire un'attività). Pertanto gli attivi immateriali devono essere separabili e deve esserci evidenza di transazioni sul mercato per gli stessi attivi. Qualora una valutazione al *fair value* non fosse perseguibile, Solvency II impone un valore pari a zero per tali attivi.

Nel bilancio civilistico gli attivi immateriali ad utilizzo durevole sono iscritti al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e ammortizzati sistematicamente, in considerazione della loro residua possibilità di utilizzazione in base a quanto previsto dall'OIC 24. Data l'incompatibilità di tale approccio con quello previsto da Solvency II, non è riconosciuto alcun valore ai fini di solvibilità, il che genera una differenza tra le due valutazioni pari a 572 migliaia di euro.

Imposte attive differite

In Solvency II le attività fiscali differite, diverse dalle attività fiscali differite derivanti dal riporto di crediti di imposta e perdite fiscali non utilizzati, devono essere calcolate sulla base della differenza tra il valore delle attività e delle passività iscritte nel bilancio Solvency II e i valori considerati ai fini fiscali.

La rilevazione delle imposte differite attive ai fini Solvency II eccede il valore delle corrispondenti attività nel bilancio d'esercizio redatto sulla base dei principi contabili nazionali per un importo pari a 1.863 migliaia di euro e sono state iscritte sulla base della probabilità di realizzazione di futuri imponibili fiscali.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

Immobili, impianti e macchinari, ai fini Solvency II devono essere valutati al *fair value*.

Nel bilancio civilistico l'OIC 16 stabilisce che le altre attività materiali (diverse da fabbricati detenuti per investimento e dai cespiti la cui utilità non si esaurisce, come i terreni e le opere d'arte) siano iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, sistematicamente

ammortizzate in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. La differente valorizzazione in base ai due regimi non ha determinato alcuna differenza sulla valutazione della posta in esame.

In ambito civilistico, l'OIC 16 stabilisce, inoltre, che gli investimenti in terreni e fabbricati siano iscritti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, sistematicamente ammortizzati in relazione alla loro possibilità di utilizzazione. Il valore del fabbricato viene scorporato da quello del terreno sul quale insiste per essere ammortizzato.

Ai fini Solvency II gli investimenti immobiliari che sono valutati secondo il modello del costo devono essere rimisurati al Fair Value. Secondo lo IAS 40 il *fair value* di un investimento immobiliare è il prezzo al quale la proprietà può essere scambiata in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Pertanto la Compagnia ha verificato il Fair Value dell'immobile di proprietà secondo il summenzionato IAS 40 alla data del 31 dicembre 2017 sulla base di una perizia di un esperto indipendente; si rileva pertanto una differenza di valore tra il Bilancio Solvency II ed il Bilancio civilistico pari a 627 migliaia di euro.

Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)

Partecipazioni

Ai sensi dell'art. 13 della Direttiva Solvency II, rappresenta "partecipazione" la detenzione, diretta o tramite un rapporto di controllo, del 20% o più dei diritti di voto o del capitale di un'impresa.

I titoli classificati nel comparto durevole, tutti configurabili come investimenti in partecipazioni di carattere strategico non quotate su mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, in sede di Bilancio civilistico, sono stati valutati come di seguito descritto:

- l'impresa controllata Net Insurance Life S.p.A. e la collegata Techub S.r.l., con il metodo del patrimonio netto; si fa presente, tuttavia, che la collegata Techub S.r.l., dichiarata fallita con sentenza n. 650/2017 del 28 luglio 2017 del Tribunale ordinario fallimentare di Roma, è stata interamente svalutata già in sede di Relazione semestrale al 30 giugno 2017;
- la società collegata (Dynamica Retail S.p.A.) e le altre imprese (ViViBanca S.p.A. e Anthilia Holding S.r.l.) con il metodo del costo d'acquisto, eventualmente rettificato per recepire perdite durevoli di valore. Per tali partecipazioni, valutate al costo (ad un valore superiore alla corrispondente quota di patrimonio netto) e di importo significativo (Dynamica Retail e ViViBanca S.p.A.), la Compagnia ha provveduto ad effettuare un apposito *impairment test*, al fine di verificare l'eventuale esistenza di una perdita durevole di valore della singola partecipazione al 31 dicembre 2017: tali *impairment test* hanno confermato la sostenibilità futura del valore iscritto in bilancio.

L'*impairment test* effettuato si basa sull'applicazione del metodo reddituale complesso, ovvero il metodo di valutazione che fonda la determinazione del capitale economico di un'impresa o di un gruppo di imprese sul flusso dei redditi netti attesi, sulla loro distribuzione temporale e sul grado di rischio connesso alla loro realizzazione. L'algoritmo di riferimento determina il valore economico del capitale sulla base dell'attualizzazione di una successione di redditi netti attesi determinati in modo puntuale, anno per anno, e di una grandezza medio-normale, espressione sintetica di reddito netto, per il periodo che va oltre l'orizzonte temporale di previsione analitica (c.d. "Terminal Value").

Il tasso ipotizzato risulta ottenuto come risultato di una sommatoria tra il tasso c.d. risk free ed il premio per il rischio, considerando i Beta specifici riferiti ai settori di attività delle imprese partecipate ed il premio per il rischio atteso di mercato (Fonte Damodaran).

Il tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo dei flussi reddituali attesi, sulla scorta del Gordon Growth Model, tiene conto del particolare settore di attività, per cui è stato determinato con riferimento all'andamento del mercato di riferimento della società partecipata.

Ai fini dell'iscrizione nel bilancio Solvency II, le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono valutate:

- a) utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività;
- b) in caso non sia possibile applicare un criterio basato su valori di mercato, si utilizza l'*adjusted equity method*, ossia una valutazione sulla base della quota dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata detenuta dall'impresa partecipante; nel calcolare la quota di patrimonio netto della partecipata i relativi *assets* e *liabilities* dovranno essere valutati sulla base dell'art. 75 della Direttiva Solvency II e, per le riserve tecniche, degli artt. dal 76 all'85 della Direttiva Solvency II;
- c) nel caso in cui il metodo di cui alla lettera precedente non sia praticabile, per le partecipate diverse da compagnie di (ri)assicurazione, l'impresa partecipante può considerare il metodo del patrimonio netto come prescritto nei principi contabili internazionali IAS/IFRS in linea con l'art. 75 della Direttiva Solvency II, deducendo dal valore dell'impresa partecipata il valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali;
- d) a condizione che: i) le valutazioni di cui alle lettere precedenti non siano possibili e ii) l'impresa non è un'impresa controllata, l'impresa partecipante può utilizzare prezzi di mercato per attività simili (con adeguamenti per riflettere le differenze) o metodi alternativi di valutazione (attraverso metodologie *mark-to-model* sulla base di input di mercato).

In virtù di quanto sopra, ai fini Solvency II sono state effettuate le seguenti valutazioni:

- l'impresa di assicurazione controllata al 100% Net Insurance Life S.p.A. è stata valutata con il metodo di cui al precedente punto b) prendendo a riferimento la differenza tra Assets e Liabilities in ottica Solvency II;
- l'impresa collegata Dynamica Retail è stata valutata con il metodo di cui al precedente punto c) e quindi sulla base del patrimonio netto IAS/IFRS dedotto il valore delle altre attività immateriali (la partecipata non presenta avviamento);
- l'impresa collegata Techub, come sopra anticipato, nell'esercizio 2017 è stata interamente svalutata in conseguenza del permanere delle difficoltà economico-finanziarie che hanno portato alla successiva dichiarazione di fallimento della stessa;
- le altre imprese partecipate non collegate (ViViBanca e Anthilia Holding) sono state valutate con un metodo alternativo di cui al punto d), ovvero con il metodo del costo d'acquisto, eventualmente rettificato per recepire perdite durevoli di valore, sulla base di specifico *impairment test*.

L'applicazione dei criteri di valutazione secondo Solvency II ha portato ad un incremento di valore pari a 3.779 migliaia di euro.

Strumenti di capitale - Obbligazioni - Organismi di investimento collettivo - Prestiti

Per la valutazione della solvibilità delle attività finanziarie sono state prese come riferimento le giacenze del portafoglio titoli della Compagnia in essere al 31 dicembre 2017, determinate in considerazione di quanto previsto dalle Politiche in materia di investimenti e dai limiti previsti per la copertura delle riserve tecniche nell'ambito del Regolamento IVASS n. 24/2016.

Secondo le regole del bilancio redatto in conformità ai principi contabili nazionali (OIC 20), le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni assegnate al comparto non durevole – ovvero, per la Compagnia, titoli di capitale, titoli di debito e quote di fondi comuni d’investimento quotati su mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione sono state valutate in base al minore tra il costo medio ponderato calcolato sulle rimanenze di fine esercizio e il valore di realizzazione desumibile dall’andamento del mercato, costituito dalla quotazione rilevata nell’ultimo giorno dell’anno.

Relativamente alle azioni non quotate, la Compagnia ha effettuato le valutazioni di seguito descritte:

- integrale azzeramento del valore delle azioni Veneto Banca S.p.A. in conseguenza delle decisioni assunte dal Ministero dell’Economia e delle Finanze – su proposta della Banca d’Italia – di sottoporre l’Istituto bancario in liquidazione coatta amministrativa e conseguente cessione della banca medesima a Intesa Sanpaolo S.p.A.; le azioni di Methorios Capital S.p.A., a far data dal 3 febbraio 2017, sono state revocate dalla quotazione nel mercato AIM Italia e nel medesimo mese è sottoscritto un contratto di cessione delle summenzionate azioni. La dismissione di tali titoli si è perfezionata nel corso del mese di luglio 2017 al prezzo convenuto nel contratto medesimo e corrispondente al prezzo di valutazione adottato in sede di Bilancio al 31 dicembre 2016.

Le variazioni effettuate ai sensi dell’art. 5, comma 1, del Decreto Legge n. 250/95 (scarti di emissione), convertito nella Legge n. 349/95, sono imputate a rettifica del valore dei titoli con contropartita al conto economico nei proventi/oneri patrimoniali e finanziari. Le rettifiche e le riprese di valore rilevate sui titoli di debito e di capitale nonché sulle quote di fondi comuni di investimento sono imputate in diminuzione e in aumento del valore con contropartita al conto economico negli oneri e proventi patrimoniali e finanziari.

In ottica Solvency II, i titoli non durevoli sono tutti classificati come *Available for Sale* (ovvero disponibili per la vendita). Ai fini della valutazione, tali attivi sono valutati con il metodo del *fair value*, anche nei casi in cui lo IAS 39 preveda la possibilità di valutazione al costo o al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione degli utili e delle perdite generati dalla valutazione in una riserva di patrimonio netto; utili e perdite sono riversati a conto economico solo quando lo strumento finanziario è oggetto di cessione o estinzione. Nel caso, invece, di svalutazioni per perdita durevole di valore, la perdita è direttamente iscritta a conto economico.

Il *fair value* (valore equo) è rappresentato, per definizione, dal corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e consenzienti. A fini valutativi, il metodo utilizzato per la determinazione del *fair value* è costituito dalle quotazioni ufficiali rilevate da una specifica attività all’interno di un mercato attivo. Laddove, per uno strumento finanziario, non fosse possibile appurare la presenza di un mercato attivo di scambio, il *fair value* viene individuato utilizzando tecniche di valutazione di vario genere comunemente praticate nei mercati finanziari, quali il riferimento a recenti transazioni di mercato fra controparti terze, il riferimento al valore corrente di scambio di strumenti che possiedano analoghe caratteristiche o, in taluni casi, la valutazione mediante l’attualizzazione dei risultati netti attesi con il cosiddetto “metodo reddituale complesso”. Il *fair value* include, ove applicabile, anche il rendimento finanziario in corso di maturazione.

In base a quanto sopra riportato, la Compagnia, in ambito Solvency II ha valutato i titoli quotati in base al prezzo rilevato l’ultimo giorno di borsa utile, ovvero il 29 dicembre 2017; il valore Solvency II considera altresì, per i titoli obbligazionari, il rateo di interesse maturato. Per i titoli non quotati sopra elencati, la valutazione effettuata in ambito Solvency II è la medesima innanzi descritta.

Le risultanze di tali titoli non evidenziano significativi scostamenti fra la valutazione in chiave *local* e quella effettuata in ottica Solvency II. L'applicazione del criterio Solvency II alle voci in oggetto ha comportato, infatti, l'iscrizione di un maggior valore totale rispetto al bilancio civilistico pari a sole 333 migliaia di euro, costituito da variazioni in aumento per 152 migliaia di euro attribuibile a titoli obbligazionari, per circa 115 migliaia di euro attribuibile a fondi comuni di investimento e per circa 66 migliaia di euro attribuibile ai titoli azionari.

Depositi presso imprese cedenti - Crediti riassicurativi - Crediti assicurativi e verso intermediari - Crediti (commerciali, non assicurativi)

I crediti devono essere valutati ai fini Solvency II applicando il Fair Value.

Sulla base dei criteri civilistici, i crediti sono esposti al valore nominale, corrispondente al valore di presumibile realizzazione.

La valutazione della voce in ottica Solvency II non ha determinato alcuna differenza significativa sulla valutazione della posta in esame.

Contante ed equivalenti a contante

Le disponibilità liquide sono valutate, sia a livello civilistico che Solvency II al loro valore di presumibile realizzo che coincide con il valore nominale.

La valutazione della voce in ottica Solvency II non ha determinato alcuna differenza sulla valutazione della posta in esame.

Tutte le altre attività non indicate altrove

Tale voce si riferisce alle altre attività non specificatamente esposte nelle altre Voci di Bilancio.

La valutazione di tali poste di bilancio avviene sulla base del valore di presumibile realizzo. La valutazione della voce in ottica Solvency II non ha determinato alcuna differenza sulla valutazione della posta in esame.

Si riportano di seguito le attività rilevanti, con separata indicazione di quelle valutate in ottica *local* e in ottica Solvency II.

Attività

<u>Attività rilevanti</u>	Local		Solvency 2	
	Valore	Metodologia di calcolo	Valore	Metodologia di calcolo
Attività Immateriali	571.969,84	OIC 24	-	IAS 38 Art. 12 Atti Delegati
Imposte Attive differite	3.690.087,50	Sono iscritte in base al principio della prudenza in quanto esiste la ragionevole certezza del loro recupero in relazione alla capienza del reddito imponibile futuro OIC 25	5.553.193,50	IAS 12 Art. 15 Atti Delegati Art. 20 Reg. n. 34

Attività rilevanti	Local		Solvency 2	
	Valore	Metodologia di calcolo	Valore	Metodologia di calcolo
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	5.726.982,50	Costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori OIC 16	6.354.197,61	IAS 16 IAS 40 Art. 16 Atti Delegati Artt. 14-15 Reg. n. 34
Partecipazioni	22.298.303,37	Net Insurance Life: è iscritta con il metodo del patrimonio netto (OIC 17); Imprese collegate ed altre imprese: al costo di acquisto eventualmente rettificato per recepire perdite durevoli di valore (OIC 21)	26.077.635,50	IAS 28 Art. 13 Atti Delegati Artt. 17-18 Reg. n. 34
Strumenti di capitale — Quotati	1.446.802,44	OIC 20	1.512.786,22	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Titoli di Stato	38.160.480,17	OIC 20	38.194.472,37	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Obbligazioni societarie	10.941.428,89	OIC 20	10.984.240,11	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Obbligazioni strutturate	15.371.785,19	OIC 20	15.447.316,09	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Organismi di investimento collettivo – Fondi Azionari	5.795.976,55	OIC 20	5.708.809,70	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Organismi di investimento collettivo – Fondi Obbligazionari	9.125.782,94	OIC 20	9.098.128,61	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Prestiti	2.199.520,00	OIC 15	2.199.520,00	IAS 32 – IAS 39
Depositi presso imprese cedenti	1.535.219,00	OIC 15	1.535.219,00	IAS 32 – IAS 39
Crediti assicurativi e verso intermediari	26.447.980,52	OIC 15	26.447.980,52	IAS 32 – IAS 39
Crediti riassicurativi	2.700.580,62	OIC 15	2.700.580,62	IAS 32 – IAS 39
Crediti (commerciali, non assicurativi)	980.496,21	OIC 15	982.973,21	IAS 32 – IAS 39
Contante ed equivalenti a contante	1.948.928,09	OIC 14	1.948.928,09	IAS 7
Tutte le altre attività non indicate altrove	3.465.548,41	OIC 15	3.465.548,41	IAS 32

D.2 Riserve Tecniche

- Migliore stima delle riserve premi
- Migliore stima delle riserve sinistri
- Margine di Rischio
- Livello di incertezza

La quantificazione delle riserve tecniche avviene tramite la valutazione separata della componente di migliore stima e della componente di margine di rischio. La componente di migliore stima è stata valutata con metodologie differenti per la parte relativa alla Riserva Premi e quella relativa alla Riserva Sinistri.

Secondo il giudizio della Funzione Attuariale, al 31 dicembre 2017 l'insieme dei dati dei portafogli sottostanti le valutazioni può ritenersi esaustivo per l'elaborazione delle riserve tecniche, sia in termini di informazioni anagrafiche dell'assicurato/danneggiato (sesso, data di nascita, ecc.), sia in termini di informazioni assicurative (premio pagato, capitale assicurato, capitale sinistrato, stato del sinistro, ecc.). Su tutte le polizze in vigore e sinistri aperti, alla data delle presenti valutazioni, sono stati valorizzati i campi necessari per il calcolo delle riserve tecniche. Al riguardo si tenga presente che tutte le informazioni anagrafiche relative all'assicurato/danneggiato sono annualmente bonificate tramite l'adempimento fiscale annuo di comunicazione del portafoglio in vigore all'Anagrafe Tributaria, che segnala all'Impresa eventuali errori sul codice fiscale dell'assicurato/danneggiato.

Si precisa, inoltre, che i dati impiegati nel calcolo delle riserve tecniche non provengono da fonti esterne, ad eccezione delle ipotesi di calcolo relative al tasso di inflazione delle spese future (Fonte: Documento Programmatico emanato dal Ministero dell'Economia) e alla curva dei tassi di attualizzazione privi di rischio (Fonte: Commissione Europea).

Al fine di verificare la corretta consistenza del portafoglio in vigore alla data delle valutazioni, su cui sono state determinate le riserve pro-rata poste alla base del calcolo della migliore stima della riserva premi, sono stati eseguiti dei controlli che hanno riguardato, in modo esaustivo, la riconciliazione delle polizze in vigore a inizio anno e a fine anno, con i registri assicurativi dei titoli emessi e dei sinistri denunciati. Al fine di verificare la corretta consistenza dei sinistri riservati alla data delle valutazioni, su cui sono state determinate le migliori stime delle riserve sinistri (sinistri avvenuti e denunciati), sono stati eseguiti dei controlli che hanno riguardato, in modo esaustivo, la riconciliazione dei sinistri riservati a fine anno con i registri assicurativi dei sinistri denunciati, pagati, riaperti e senza seguito.

Secondo il giudizio della Funzione Attuariale, nell'ambito dei controlli delle riserve tecniche di entrambe le Compagnie del Gruppo

- i controlli eseguiti, sul complesso dei titoli iscritti nei registri nel corso dell'esercizio corrente, non hanno evidenziato criticità nelle movimentazioni;
- i dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche possono considerarsi sostanzialmente completi in quanto, dagli accertamenti eseguiti, i dati includono informazioni storiche sufficienti per valutare le caratteristiche dei rischi e per individuarne le relative tendenze, i dati sono inoltre disponibili per ciascuna delle linee di business e di ciascuno dei rischi utilizzati nel calcolo delle riserve;
- i dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche possono considerarsi sostanzialmente accurati in quanto, dagli accertamenti eseguiti, risultano privi di errori materiali, i dati di periodi diversi sono coerenti in termini di campi impiegati nel calcolo delle riserve tecniche, i dati sono registrati in modo tempestivo e coerente nel tempo;
- i dati impiegati nel calcolo delle riserve tecniche non possono considerarsi del tutto appropriati, tenuto conto delle verifiche condotte sul soddisfacimento dei requisiti di cui al comma 3 dell'art. 19 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, per via della mancanza, all'interno della procedura di riservazione, dei criteri per la qualità dei dati e di una valutazione della qualità degli stessi.

Si riporta di seguito il confronto, per ciascuna LoB, tra riserve tecniche *local* e riserve tecniche Solvency II, al lordo e al netto della riassicurazione. Si precisa che le migliori stime al lordo della riassicurazione sono state ottenute come il valore attualizzato dei flussi in uscita utilizzando ai fini dell'attualizzazione la curva risk-free senza aggiustamento per volatilità.

Riserve tecniche al lordo della riassicurazione

Aree di attività	Riserve Tecniche Local		Riserve Tecniche Solvency 2		
	Riserva Premi e Altre Riserve Danni	Riserva Sinistri	Migliore Stima Premi	Migliore Stima Sinistri	Margine di Rischio
Assicurazione spese mediche	353.364	192.522	145.008	223.707	10.435
Assicurazione protezione del reddito	685.942	373.719	217.513	335.560	15.653
Assicurazione di compensazione dei lavoratori					
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli					
Altre assicurazioni auto					
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti					
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	9.387.981	1.913.545	3.793.828	1.900.611	79.620
R.C. generale	69.015	2.500	8.265	2.511	397
Assicurazione credito e cauzione	120.894.414	28.737.668	119.158.886	24.597.804	2.359.171
Assicurazione tutela giudiziaria	272.834	149.039	298.932	148.917	3.239
Assistenza	1.618	-	296	-	11
Perdite pecuniarie di vario genere	4.977.612	9.221.552	2.295.997	7.963.826	235.976
Totale	136.642.780	40.590.545	125.918.725	35.172.936	2.704.501

Riserve cedute in Riassicurazione

Line of Business	Recuperi da riassicurazione		Migliore Stima dei recuperi da Riassicurazione Solvency II	
	Riserva Premi	Riserva Sinistri	BE Premi	BE Sinistri
Assicurazione spese mediche	33.866	50.667	26.930	58.576
Assicurazione protezione del reddito	65.740	98.355	40.395	87.865
Assicurazione di compensazione dei lavoratori				
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli				
Altre assicurazioni auto				
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti				
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	5.240.020	1.412.110	2.118.820	1.414.717
R.C. generale	-	-	-	-
Assicurazione credito e cauzione	81.721.194	16.551.510	65.471.039	14.257.245
Assicurazione tutela giudiziaria	223.803	133.786	228.862	131.084
Assistenza	506	-	-	-
Perdite pecuniarie di vario genere	1.708.395	3.517.394	827.525	3.027.869
Totale	88.993.524	21.763.821	68.713.571	18.977.357

Di seguito sono descritte le metodologie utilizzate.

Migliore stima della Riserva Premi

Il calcolo della Best Estimate della riserva premi al 31.12.2017 è stato effettuato applicando una metodologia che consente di sviluppare tutti i flussi futuri derivanti dal pagamento dei sinistri, delle spese e dei rimborsi di premio per estinzione anticipata. La migliore stima è stata calcolata, separatamente per ciascuna area di attività, aggregando il portafoglio della Compagnia secondo la tabella di conversione dei rami ministeriali in Lob Solvency II, riportata precedentemente, come valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri sulla base della curva dei tassi di interesse in vigore alla data di valutazione, fornita dall'EIOPA, senza applicazione dell'aggiustamento per la volatilità. In particolare, per ciascuna linea di business, la migliore stima della riserva, al lordo e al netto della riassicurazione, è stata determinata attraverso la proiezione e l'attualizzazione, alla data di riferimento delle valutazioni, di tutti i futuri flussi di cassa in uscita costruiti su base

annua (metodo dei valori medi su base individuale); per i flussi di cassa in entrata, il cui ammontare può ritenersi estremamente esiguo, l'Impresa ha ritenuto prudenzialmente di non considerare alcuna previsione circa l'incasso futuro dei premi annui in quanto l'Impresa non può costringere il contraente a pagare il premio annuo futuro (commi 3 e 5 dell'art. 18 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35; artt. 4 e 5 del Regolamento IVASS n. 18/2016). Peraltro, l'eventuale considerazione dei premi annui avrebbe consentito una diminuzione degli importi stanziati a Bilancio.

Il metodo indicato parte dalla situazione dettagliata, alla data di valutazione, di ciascuna linea di business e prevede, anno per anno, per ogni flusso in uscita, sino all'estinzione di ciascuno di esso, la stima delle probabili uscite, al lordo e al netto della riassicurazione, derivanti:

- in caso di sinistro, dalla liquidazione dell'importo di sinistro, al lordo e al netto della riassicurazione (al lordo delle eventuali spese di liquidazione);
- in caso di estinzione anticipata del prestito (presente per le linee di business 7, 9 e 12), dalla restituzione del premio non goduto, secondo le indicazioni contenute nella Legge n.221/2012, al lordo e al netto della riassicurazione;
- per i contratti in vita dai costi di gestione che l'Impresa dovrà prevedibilmente sostenere per ciascuna di esse (tra cui spese amministrative e spese di gestione degli investimenti).

Con riferimento alle modalità di restituzione del premio non goduto, l'Impresa ritiene di dover restituire:

- il rateo di premio puro, per i contratti connessi a cessioni di quote di stipendio, per i quali sia stato corrisposto un premio unico il cui onere è sostenuto dal debitore/assicurato;
- il rateo di premio pagato, per i contratti connessi a mutui ed altri contratti di finanziamento diversi dai contratti connessi a cessioni di quote di stipendio, per i quali sia stato corrisposto un premio unico il cui onere è sostenuto dal debitore/assicurato;
- il rateo di premio pagato, per i contratti connessi a mutui ed altri contratti di finanziamento per i quali sia stato corrisposto un premio unico il cui onere è sostenuto dal contraente/istituto mutuante.

In particolare, i flussi futuri sono stati costruiti partendo dai seguenti dati di input:

- Combined Ratio al 31.12.2017 per ogni Lob;
- Riserva frazione di premio alla data di valutazione;
- Curva delle probabilità di estinzione anticipata del contratto, da applicare al flusso della riserva per frazioni di premio afferente i contratti che prevedono tale opzione, determinata sulla storia della Compagnia.
- Curva dei pesi da applicare all'expense ratio calcolato al 31/12/2017, a ogni anno di vita del contratto, necessaria per differenziare i costi di gestione di primo anno e degli esercizi successivi.

Si è tenuto, inoltre, conto delle spese di liquidazione, opportunamente inflazionate.

In particolare, di seguito è fornita descrizione della costruzione delle due componenti del combined ratio per singola Lob, al 31.12.2017:

- il loss ratio al 31.12.2017 è calcolato distintamente per ciascuna linea di business, al rapporto tra costo atteso dei sinistri stimato al 31.12.2017 per il calcolo della riserva per rischi in corso (al lordo delle spese di liquidazione), stanziata per il Bilancio civilistico- e riserva calcolata con il metodo pro-rata temporis
- l'expense ratio al 31.12.2017 è calcolato in base ai dati sottostanti i Moduli di Vigilanza 17 e 31, come rapporto tra spese di gestione incrementate degli oneri per la gestione finanziaria e premi di competenza al netto delle provvigioni di acquisizione.

Per determinare i flussi futuri di pagamenti per sinistri, per rimborsi e spese si è tenuto conto dello smontamento della Riserva per frazioni di premio sugli anni di competenza futuri. Per ogni anno si sono ottenuti i flussi dei pagamenti come segue:

1. Sinistri: calcolo del prodotto tra la riserva frazione di premio di competenza dell'*i*-esimo anno e un fattore che tiene conto della sinistralità, espresso dal loss ratio, secondo la velocità di liquidazione dei sinistri osservata sulla base della serie storica della Compagnia, valutata come media ponderata delle velocità di liquidazione stimate in base ai sinistri proiettati con i metodi statistici Loss Development Method (LDM) e del Fisher-Lange. Il costo atteso per sinistri al singolo anno è stato incrementato dell'effetto delle spese di liquidazione, opportunamente inflazionate.
2. Rimborsi: calcolo del prodotto tra la riserva frazione di premio di competenza dell'*i*-esimo anno e un fattore che tiene conto della probabilità di estinzione anticipata del premio della Lob oggetto di valutazione, desunta da recenti esperienze della Compagnia.
3. Spese: calcolo del prodotto tra la riserva frazione di premio di competenza dell'*i*-esimo anno e l'expense ratio opportunamente ponderato per il peso delle spese di gestione a ciascuna antidurata.

La Best Estimate al lordo della riassicurazione è stata ottenuta come somma dei flussi attualizzati, con la curva risk-free, senza "aggiustamento per la volatilità", dei futuri sinistri, delle estinzioni anticipate e delle future spese. La Best Estimate dei recuperi da riassicuratore è stata ottenuta applicando l'incidenza della Riserva per frazioni di premio ceduta sul totale della Riserva per frazioni di premio ai futuri sinistri e ai rimborsi al netto delle commissioni attive rimborsate ai riassicuratori. Per ciascuna Lob è stato calcolato l'aggiustamento per inadempimento della controparte dei riassicuratori operanti su ciascuna Lob, sulla base della formula semplificata riportata nelle "Specifiche Tecniche per la fase preparatoria - I Parte (TP.2.183)" e all'art. 199 degli Atti Delegati. La Best Estimate al netto della riassicurazione è stata ottenuta come somma delle differenze attualizzate, con la curva risk-free senza "aggiustamento per la volatilità", dei flussi lordi e di riassicurazione.

Per la determinazione della migliore stima delle riserve premi del lavoro indiretto, in considerazione degli esigui importi, l'Impresa ha applicato la semplificazione prevista nelle "Specifiche Tecniche per la fase preparatoria - I Parte" (TP.6.80). Il risultato complessivo ammonta a 770 migliaia di euro, ripartito tra Lob 21 per 545 migliaia di euro e Lob 24 per 225 migliaia di euro.

Migliore Stima della riserva sinistri

La migliore stima della riserva sinistri al lordo degli effetti di riassicurazione e prima dell'attualizzazione, corrisponde ad un ammontare di riserva sinistri pari alla riserva sinistri *loca* della Compagnia alla data di valutazione. Quest'ultima è determinata per ciascun ramo con il metodo analitico, sinistro per sinistro, secondo il criterio del "costo ultimo", per tutti i sinistri ancora "aperti" alla chiusura dell'esercizio. Per "costo ultimo" si intende la stima di tutti gli oneri prevedibili, incluse tutte le spese di liquidazione, secondo una prudente valutazione effettuata in base a elementi obiettivi.

La riserva sinistri è successivamente integrata con la riserva per sinistri "tardivi", avvenuti nell'esercizio ma non ancora denunciati alla data di chiusura dello stesso, nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato n. 15 del Regolamento ISVAP n. 22/2008; tale riserva è calcolata come somma delle riserve sinistri tardivi dei rami considerando, in virtù del criterio del "costo ultimo", il costo medio dei sinistri denunciati nell'esercizio, il costo medio dei sinistri "tardivi" degli esercizi precedenti, e una stima prudenziale del numero dei possibili sinistri di competenza dell'esercizio ancora da denunciare, sulla base di coefficienti di aggiustamento che considerano l'evoluzione della numerosità dei rischi sottoscritti negli ultimi due esercizi e la possibilità di pervenimento di denunce tardive per generazioni precedenti a quella di Bilancio. Per la stima della riserva relativa

ai costi di liquidazione indirettamente imputabili ai sinistri riservati, prima dell'attualizzazione, la Compagnia ha applicato, distintamente per ciascuna linea di business, il costo medio di liquidazione indirettamente imputabile al sinistro gestito nel corso dell'esercizio 2017, al numero dei sinistri riservati alla data di riferimento per le valutazioni.

Al fine di valutare la congruità di tale riserva, si è fatto ricorso al confronto con quella risultante dall'applicazione dei metodi statistici Loss Development Method (LDM) e del Fisher-Lang, che non hanno comportato la necessità di integrare gli importi già stimati.

Al fine di quantificare la migliore stima della riserva sinistri, in base alla riserva *local* precedentemente descritta, è stato eseguito quanto di seguito riportato:

1. per ciascuna Lob, il vettore dei pagamenti di sinistri futuri è stato ottenuto smontando la riserva sinistri di bilancio secondo il vettore delle velocità di liquidazione determinato sulla base della serie storica della Compagnia;
2. per ciascuna Lob, il valore della Best Estimate della riserva sinistri, una volta detratti i relativi recuperi ipotizzati sulla base delle recenti esperienze della Compagnia al lordo della riassicurazione, è stato calcolato attualizzando i singoli flussi di cassa secondo la curva dei tassi di interesse risk-free senza "aggiustamento per la volatilità";
3. la Best Estimate dei recuperi pre-attualizzazione è stata ottenuta, per ciascuna Lob, smontando la riserva sinistri ceduta della Compagnia alla data di valutazione, utilizzando lo stesso vettore di smontamento di cui sopra. Per ciascuna Lob è stato calcolato l'aggiustamento per inadempimento della controparte dei riassicuratori operanti su ciascuna Lob sulla base della formula semplificata prevista dall'Art. 36-undecies del Codice delle Assicurazioni private, e riportata nelle "Specifiche Tecniche per la fase preparatoria - I Parte" (T.P.2.183).
4. alla Best Estimate dei recuperi è stata infine applicata l'attualizzazione con la curva dei tassi di interesse risk-free senza "aggiustamento per la volatilità".

La migliore stima della riserva sinistri al netto della riassicurazione è stata ottenuta come differenza tra la best estimate dei sinistri al lordo della riassicurazione di cui al punto 2 e la best estimate dei recuperi di cui al punto 4.

Per la determinazione della migliore stima delle riserve sinistri del lavoro indiretto, in considerazione degli esigui importi, la Compagnia ha stimato le riserve come valore massimo delle riserve di inventario comunicate dall'Impresa cedente e riserve calcolate mediante la semplificazione prevista nelle "Specifiche Tecniche per la fase preparatoria - I Parte" (T.P.6.60-61). Il risultato complessivo ammonta a 1.438 migliaia di euro, ripartito tra Lob 21 per 788 migliaia di euro e Lob 24 per 650 migliaia di euro.

Margine di Rischio

Il "Margine di rischio" (o *Risk Margin -RM*) è pari alla maggiorazione rispetto al tasso d'interesse privo di rischio pertinente in cui un'impresa di assicurazione o di riassicurazione incorrerebbe detenendo un importo di fondi propri ammissibili pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione o di riassicurazione per tutta la loro durata di vita.

La metodologia di calcolo adottata dalla Compagnia per la quantificazione del Risk Margin si basa sul Metodo 1 della "gerarchia dei metodi e semplificazioni per il calcolo del margine di rischio" di cui all'allegato 4 del Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016, proiettando per il singolo anno futuro i Solvency Capital Requirement di ogni singolo sotto modulo di rischio, attraverso opportuni *driver* che riflettano al meglio la composizione, la durata e la natura dei rischi sottostanti le obbligazioni della Compagnia, ed aggregandoli con l'opportuna matrice di correlazione.

Successivamente il Risk Margin è suddiviso per LoB in proporzione alla migliore stima delle riserve al netto dell'effetto della riassicurazione.

Livello di incertezza

Con riferimento alla valutazione dell'incertezza connessa alla migliore stima delle riserve tecniche, al lordo delle cessioni in riassicurazione, sono state applicate dalla Funzione Attuariale, istituita ai sensi dell'art. 30 sexies del Codice delle Assicurazioni Private, come modificato dal D.Lgs. n.74/2015, adeguate metodologie distintamente per la riserva premi e per la riserva sinistri, di seguito illustrate. Per la valutazione dell'incertezza relativa alla stima della riserva sinistri, è stato applicato il Modello di Mack al fine di stimare preliminarmente la media e la varianza della distribuzione della variabile aleatoria "riserva sinistri" (stime indipendenti dalla tipologia di distribuzione di danno ipotizzata).

Per la determinazione dei percentili della variabile aleatoria "riserva sinistri", è stata impiegata una distribuzione di approssimazione di tipo lognormale avente come media il valore della migliore stima della riserva determinata tramite il Modello di Mack e come varianza la stima della varianza fornita dal Modello medesimo, in virtù del Teorema del limite centrale.

Per la valutazione dell'incertezza relativa alla stima della riserva premi, è stata ipotizzata una distribuzione normale della variabile aleatoria "combined ratio" impiegata per la stima del costo atteso dei sinistri utile ai fini del calcolo della riserva premi, con media pari alla media campionaria determinata su una serie storica rappresentativa di tale indice e varianza pari alla varianza campionaria determinata sulla medesima serie storica su cui è stata stimata la media.

D.3 Altre passività

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

L'accantonamento al "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" copre l'intera passività maturata alla fine dell'esercizio nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (ex art. 2120 del Codice Civile) e ai contratti di lavoro nazionali e di categoria vigenti.

Il trattamento di fine rapporto, ai sensi dello IAS 19, rappresenta un "Piano a benefici definiti per il dipendente" e, quindi, comporta la rappresentazione di tale debito verso i dipendenti tramite il valore attuale dell'obbligo maturando e maturato (rispettivamente il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell'esercizio corrente e il valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti).

La Compagnia ha rilevato ai fini Solvency II una passività collegata a benefici futuri per i dipendenti che genera una differenza di valutazione pari a 165 migliaia di euro.

Depositi dai riassicuratori - Debiti assicurativi e verso intermediari - Debiti riassicurativi - Debiti (commerciali, non assicurativi)

L'approccio Solvency II prevede che le voci in oggetto siano valutate, analogamente alle altre passività, all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, fra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

I debiti sono iscritti al valore nominale corrispondente al valore di presumibile estinzione.

La valutazione delle voci in ottica Solvency II non ha determinato alcuna differenza sulla valutazione della posta in esame.

Passività subordinate incluse nei fondi propri di base

Nel corso dell'esercizio 2016 è stato emesso dalla Compagnia un prestito obbligazionario subordinato (Tier II) pari a 15.000 migliaia di euro, di durata decennale e tasso di rendimento al 7%, sottoscritto da investitori istituzionali e professionali.

L'emissione di tale obbligazione subordinata si è resa necessaria per patrimonializzare adeguatamente la Compagnia a fronte delle perdite accusate per la svalutazione delle partecipazioni in portafoglio. Il metodo di valutazione di tale voce nel bilancio civilistico è quello del costo ammortizzato in base al tasso di interesse effettivo come richiesto dal principio contabile OIC 19. Le spese di emissione del prestito in particolare sono costituite dagli oneri accessori sostenuti dalla Compagnia per l'emissione sul mercato del prestito stesso ed includono le spese legali e di ogni altra natura connesse con l'emissione del prestito stesso; tali costi sono differiti, cioè sospesi, ed ammortizzati nel periodo di durata del prestito secondo le disposizioni del principio contabile summenzionato.

La valutazione di tale voce nel bilancio Solvency II avviene sulla base del valore di presumibile realizzo. In particolare la Compagnia ha valutato questa voce coerentemente con i dettami previsti dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE (utilizzando la tecnica del Discounted Cash Flow model); considerata l'immaterialità della differenza fra la valutazione effettuata ed il valore nominale dello stesso, nel bilancio Solvency II il prestito subordinato viene rappresentato al valore nominale.

Tale diversa valutazione fra il bilancio *local* e quello Solvency II determina una differenza pari a 360 migliaia di euro.

Tutte le altre passività non segnalate altrove

Tale voce si riferisce alle altre passività non classificate nelle altre Voci di Bilancio.

La valutazione della voce in ottica Solvency II non ha rilevato differenze sulla posta in esame.

Si riportano di seguito le passività rilevanti, con separata indicazione di quelle valutate in ottica *local* e in ottica Solvency II.

Passività

Altre Passività	Local		Solvency 2	
	Valore	Metodologia di calcolo	Valore	Metodologia di calcolo
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	156.680,55	OIC 31	321.532	IAS 19
Depositi dai riassicuratori	8.600.341	OIC 19	8.600.341	IAS 32 IAS 39
Debiti assicurativi e verso intermediari	4.929.843,53	OIC 19	4.929.843,53	IAS 32 IAS 39
Debiti riassicurativi	13.789.339,17	OIC 19	13.789.339,17	IAS 32 IAS 39
Debiti (commerciali, non assicurativi)	3.719.275,90	OIC 19	3.719.275,90	IAS 32 IAS 39
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	14.639.859	OIC 19	15.000.000	IAS 39

<u>Altre Passività</u>	<i>Local</i>		<i>Solvency 2</i>	
	<i>Valore</i>	<i>Metodologia di calcolo</i>	<i>Valore</i>	<i>Metodologia di calcolo</i>
Tutte le altre passività non segnalate altrove	961.676,78	OIC 18 OIC 19	961.676,78	IAS 32 IAS 37 IAS 39

D.4 Metodi alternativi di valutazione

La Compagnia non applica ulteriori metodi di valutazione alternativi oltre a quelli descritti nei precedenti paragrafi.

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

In base alle disposizioni della Direttiva Solvency II, i fondi propri delle imprese di assicurazione e riassicurazione sono costituiti dalla somma dei fondi propri di base (Basic Own Funds) e dei fondi propri accessori (Ancillary Own Funds) di cui all'art. 88 e 89 della Direttiva 2009/138/CE.

Al fine di determinarne l'ammissibilità in termini di copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (*Solvency Capital Requirement*), gli elementi dei fondi propri sono classificati in tre livelli (*Tiers*). Tale classificazione, la quale tiene conto della tipologia degli elementi in questione (fondi propri di base o fondi propri accessori), dipende altresì dalla misura in cui essi siano prontamente disponibili per assorbire le perdite e dal grado di subordinazione in caso di cessazione dell'attività aziendale.

La Politica di gestione del capitale della Compagnia prevede, inoltre, espressamente specifiche procedure di approvazione, gestione e controllo - prima dell'emissione programmata di qualsiasi elemento dei fondi propri e, successivamente, per tutta la durata dello stesso - delle singole operazioni e della loro coerenza con il Piano di gestione del capitale a medio termine (5 anni) e la valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA).

I fondi propri della Compagnia sono esclusivamente quelli di base e rappresentano l'eccedenza delle attività sulle passività. Quelli di primo livello (*Tier 1*) sono costituiti da:

- capitale sociale, interamente sottoscritto e versato per 6.885 migliaia di euro;
- riserva sovrapprezzo di emissione per 25.712 migliaia di euro;
- una riserva di riconciliazione, negativa per euro 3.282 migliaia di euro, che, in base all'art. 70 degli Atti Delegati, è pari all'eccedenza del totale delle attività rispetto alle passività diminuita, nel caso specifico, degli elementi di seguito riportati:
 - il capitale sociale ordinario;
 - la riserva sovrapprezzo di emissione;
 - un importo pari al valore delle attività fiscali differite nette.

I Fondi Propri di base di secondo livello sono costituiti dall'emissione di un prestito subordinato (*Tier 2*) pari a 15.000 migliaia di euro.

I Fondi Propri di base di terzo livello (*Tier 3*) sono costituiti dalle attività fiscali differite nette pari a 5.553 migliaia di euro.

Alla data di chiusura del 31 dicembre 2017 i fondi propri risultano così composti:

FONDI PROPRI	Totale	Tier 1	Tier 2	Tier 3
Totale Fondi propri disponibili	49.838.070,91	29.284.877,41	15.000.000,00	5.553.193,50
Totale Fondi propri ammissibili per copertura SCR	45.070.978,33	29.284.877,41	15.000.000,00	786.100,92
Totale Fondi propri ammissibili per copertura MCR	32.059.026,68	29.284.877,41	2.774.149,27	

E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)

Il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) è calcolato conformemente con quanto previsto dalla Direttiva Solvency II, come recepita in Italia dal Codice delle Assicurazioni Private, dagli Atti Delegati e dai regolamenti attuativi del Codice delle Assicurazioni Private.

La Compagnia non utilizza calcoli semplificati per alcun modulo o sottomodulo della formula standard né applica l'aggiustamento per la volatilità e misure transitorie di cui agli articoli 308 *quater* e 308 *quinquies* della Direttiva Solvency II.

Di seguito si riporta l'ammontare del requisito patrimoniale di solvibilità al 31 dicembre 2017, l'ammontare dei relativi fondi propri di base ammissibili alla copertura dello stesso nonché del conseguente rapporto di copertura.

Requisito patrimoniale di solvibilità	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio di mercato	13.138.644	14.294.815
Rischio di credito	4.126.525	3.167.012
Rischio di sottoscrizione vita	0	0
Rischio di sottoscrizione malattia	1.133.319	1.079.526
Rischio di sottoscrizione non vita	17.362.647	19.484.510
Effetto di diversificazione	-9.021.684	-9.247.124
Attivi intangibili	0	0
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	26.739.452	28.778.738
Rischio operativo	4.832.750	5.470.079
Loss-absorbing capacity of technical provisions	0	0
Aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	0	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	31.572.202	34.248.817

Copertura del requisito patrimoniale di solvibilità	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Fondi propri di base ammissibili - Livello 1	29.284.877	25.408.138
Fondi propri di base ammissibili - Livello 2	15.000.000	15.000.000
Fondi propri di base ammissibili - Livello 3	786.101	2.124.408
Fondi propri di base ammissibili - Totale	45.070.978	42.532.547
SCR	31.572.202	34.248.817
Copertura del SCR	143%	124%

Come si evince dai risultati la Compagnia detiene un rapporto di copertura del SCR pari al 143%.

In particolare, andando nel dettaglio dell'analisi della scomposizione per singolo modulo si sottolinea che:

- il rischio tecnico dato dal rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita rappresenta il rischio che assorbe maggior capitale;
- il rischio di mercato contribuisce significativamente alla determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità;
- il rischio di inadempimento della controparte risulta essere contenuto;
- il rischio tecnico relativo al rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia non ha impatti materiali sui rischi complessivi;
- la diversa composizione tra i moduli di rischio porta a beneficiare dell'effetto diversificazione;
- il rischio operativo, così come da formula standard, è caratterizzato principalmente dall'effetto delle Migliori stime al lordo dell'effetto di riassicurazione;
- l'aggiustamento per capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite è nullo, di conseguenza non si beneficia di alcun recupero sul valore finale del requisito patrimoniale di solvibilità.

Di seguito si riportano i dati di input utilizzati per calcolare l'ammontare del requisito patrimoniale minimo, l'ammontare del requisito patrimoniale minimo al 31 dicembre 2017, l'ammontare dei relativi fondi propri di base ammissibili alla copertura dello stesso nonché del conseguente rapporto di copertura.

Area di attività	Migliori stime nette riass	Premi sottoscritti netti riass negli ultimi 12 mesi
Assicurazione spese mediche	283.209	32.111
Assicurazione protezione del reddito	424.813	288.995
Assicurazione di compensazione dei lavoratori	0	0
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	0	0
Altre assicurazioni auto	0	0
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	0	0
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	2.160.902	1.827.047
R.C. generale	10.776	38.705
Assicurazione credito e cauzione	64.028.406	7.906.303
Assicurazione tutela giudiziaria	87.903	36.738
Assistenza	296	2.723
Perdite pecuniarie di vario genere	6.404.428	0

Requisito patrimoniale minimo	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Requisito patrimoniale minimo lineare non vita	13.870.746	14.950.948
Requisito patrimoniale minimo lineare vita	0	0
Requisito patrimoniale minimo lineare	13.870.746	14.950.948
Requisito patrimoniale di solvibilità	31.572.202	34.248.817
Requisito patrimoniale di solvibilità cap	14.207.491	15.411.968

Requisito patrimoniale minimo	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Requisito patrimoniale di solvibilità floor	7.893.050	8.562.204
Requisito patrimoniale minimo combinato	13.870.746	14.950.948
Requisito patrimoniale minimo assoluto	3.700.000	3.700.000
Requisito patrimoniale minimo	13.870.746	14.950.948

Copertura del requisito patrimoniale minimo	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Fondi propri di base ammissibili - Livello 1	29.284.877	25.408.138
Fondi propri di base ammissibili - Livello 2	2.774.149	2.990.190
Fondi propri di base ammissibili - Livello 3	0	0
Fondi propri di base ammissibili - Totale	32.059.027	28.398.328
MCR	13.870.746	14.950.948
Copertura del MCR	231%	190%

Come si evince dai risultati la Compagnia detiene un rapporto di copertura del MCR pari a 231%.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità non è stato utilizzato il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Non sussistono differenze poiché la Compagnia procede al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità ricorrendo esclusivamente alla formula standard.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Non sussiste alcuna inosservanza del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.6 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni sostanziali relativamente alla gestione del capitale della Compagnia.

F. Conclusioni

Al 31 dicembre 2017 il rafforzamento patrimoniale determinato dall'emissione, nel settembre 2016, di un prestito subordinato Tier II e dal positivo risultato di Bilancio ha permesso di ristabilire un adeguato livello dei Fondi Propri ammissibili a copertura del Solvency Capital

Requirement, consentendo, insieme ad una riduzione del profilo di rischio, di raggiungere, a fine esercizio, un Solvency Ratio pari al 143%.

Per quanto riguarda l'aspetto industriale, la Compagnia ha attuato un processo volto a rafforzare la propria solvibilità, in ottica Solvency II, soprattutto attraverso un miglioramento dei propri risultati tecnici nelle attività del "core business". In particolare, nell'ambito del "core business", per le coperture assicurative abbinate a prestiti contro cessione del quinto, nel 2018 avranno anche piena espressione ed attuazione due innovativi progetti (Multicheck e, per la Controllata, Senior Health Line), già presentati nella convention dedicata alle banche clienti tenutasi a Torino nel giugno 2017. I positivi effetti tecnici, conseguenti al potenziamento dei sistemi di underwriting, potranno trovare ancora maggiore riscontro nei risultati del 2018 e successivi.

Con riferimento alla produzione degli altri prodotti, diversi dalla Cessione del Quinto, la Compagnia si è organizzata per effettuare operazioni in regime di libertà di prestazione di servizi nel territorio della Repubblica di San Marino nei rami danni 1 (Infortuni), 8 (Incendio), 13 (Responsabilità civile generale) e 18 (Assistenza) di cui all'allegato I della Direttiva 2009/138/CE; al riguardo, nel corso del 2017, l'IVASS ha comunicato l'assenza di obiezioni all'esercizio della prospettata attività e, successivamente, la Banca Centrale della Repubblica di San Marino ha autorizzato la Compagnia a concludere contratti assicurativi nella Repubblica di San Marino, con obbligo di avvalersi di intermediari iscritti nel Registro tenuto dalla stessa Banca Centrale; alla fine dell'esercizio 2017 risulta in via di perfezionamento la fase di allestimento organizzativo connessa.

La Compagnia, al fine di diversificare la propria produzione e di implementare l'offerta con altre garanzie attualmente richieste dal mercato, in data 28 settembre 2017, ha presentato all'IVASS istanza di autorizzazione ad estendere l'attività assicurativa diretta nel ramo 15 (Cauzione) ai rischi verso la Pubblica Amministrazione; con Provvedimento n. 0231077/17, del 20 dicembre 2017, IVASS ha autorizzato la Compagnia a estendere l'esercizio dell'attività assicurativa diretta nel ramo 15 alle cauzioni per appalti per opere, servizi, forniture e riscossione imposte nonché alle cauzioni per diritti doganali, pagamento e rimborsi di imposte.

L'avvenuto rafforzamento patrimoniale ha permesso, quindi, lo sviluppo di un progetto industriale di maggior diversificazione del business model che, supportato dal pieno ritorno alla positiva marginalità tecnica delle attività del core business, sta determinando, già dall'esercizio 2017, un processo di allocazione ottimale del capitale e di redditività del suo impiego.

Allegato 1 – Reportistica quantitativa relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria della Net Insurance S.p.A

Il presente allegato riporta, ai sensi del Regolamento di Esecuzione (UE) 2452/2015 della Commissione Europea, i modelli relativi alla solvibilità ed alla condizione finanziaria di Net Insurance S.p.A.

Le cifre sono indicate in migliaia di unità.

La valuta di segnalazione è l'Euro.

I template riportati di seguito sono:

- S.02.01.02 - Stato Patrimoniale;
- S.05.01.02 - Premi, sinistri e spese per area di attività;
- S.05.02.01 - Premi, sinistri e spese per paese;
- S.17.01.02 - Riserve tecniche per l'assicurazione non vita;
- S.19.01.21 - Sinistri nell'assicurazione non vita;
- S.23.01.01 - Fondi propri;
- S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard;
- S.28.01.01 - Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita.

S.02.01.02		
Stato patrimoniale		
Attività	Codice	Valore solvibilità II
		CODIS
Attività immateriali	R0030	0K€
Attività fiscali differite	R0040	5.553K€
Utili da prestazioni pensionistiche	R0060	0K€
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	6.354K€
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	107.138K€
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	0K€
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	26.078K€
Strumenti di capitale	R0100	1.513K€
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	1.513K€
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	0K€
Obbligazioni	R0130	64.626K€
Titoli di Stato	R0140	38.194K€
Obbligazioni societarie	R0150	10.984K€
Obbligazioni strutturate	R0160	15.447K€
Titoli garantiti	R0170	0K€
Organismi di investimento collettivo	R0180	14.922K€
Derivati	R0190	0K€
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0K€
Altri investimenti	R0210	0K€
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	0K€
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	2.200K€
Prestito su polizze	R0240	0K€
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	0K€
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	2.200K€
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	87.691K€
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	87.691K€
Non vita esclusa malattia	R0290	87.477K€
Malattia simile a non vita	R0300	214K€
Vita e malattia simile a vita, escluse malattie, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	0K€
Malattia simile a vita	R0320	0K€
Vita, escluse malattie, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	0K€
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0K€
Depositi presso imprese cedenti	R0350	1.535K€
Crediti assicurativi verso intermediari	R0360	26.448K€
Crediti riassicurativi	R0370	2.701K€
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	983K€
Azioni proprie (detenute di retamente)	R0390	0K€
Importi dovuti per emendi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0K€
Contante ed equivalenti a contante	R0410	1.949K€
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	3.466K€
Totale delle attività	R0500	246.017K€
Passività		
Riserve tecniche — Non vita	R0510	163.857K€
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	162.909K€
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0K€
Migliore stima	R0540	160.170K€
Margine di rischio	R0550	2.739K€
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	948K€
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0K€
Migliore stima	R0580	922K€
Margine di rischio	R0590	27K€
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	0K€
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	0K€
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0K€
Migliore stima	R0630	0K€
Margine di rischio	R0640	0K€
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	0K€
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0K€
Migliore stima	R0670	0K€
Margine di rischio	R0680	0K€
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	0K€
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0K€
Migliore stima	R0710	0K€
Margine di rischio	R0720	0K€
Passività potenziali	R0740	0K€
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	0K€
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	322K€
Depositi dai riassicuratori	R0770	8.600K€
Passività fiscali differite	R0780	0K€
Derivati	R0790	0K€
Debiti verso enti creditizi	R0800	0K€
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0K€
Debiti assicurativi verso intermediari	R0820	4.930K€
Debiti riassicurativi	R0830	13.789K€
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	3.719K€
Passività subordinate	R0850	15.000K€
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0K€
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	15.000K€
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	962K€
Totale delle passività	R0900	211.179K€
condoni da delle attività e quattro alle passività	R1000	34.838K€

5.05.02.01

Premi, sinistri e spese per paese

		Paese di origine					5 primi paesi (per premi lordi contabilizzati) — Obbligazioni non vita		Totale 5 primi paesi e paese di origine
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	
R0010									
		C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	
Premi contabilizzati									
Lordo — Attività diretta	R0110	36.547K€						36.547K€	
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	-63K€						-63K€	
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	0K€						0K€	
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	26.914K€						26.914K€	
Netto	R0200	9.570K€						9.570K€	
Premi acquisiti									
Lordo — Attività diretta	R0210	41.192K€						41.192K€	
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	1.146K€						1.146K€	
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	0K€						0K€	
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	27.830K€						27.830K€	
Netto	R0300	14.509K€						14.509K€	
Sinistri verificatisi									
Lordo — Attività diretta	R0310	20.204K€						20.204K€	
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	691K€						691K€	
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	0K€						0K€	
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	17.274K€						17.274K€	
Netto	R0400	3.621K€						3.621K€	
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo — Attività diretta	R0410	912K€						912K€	
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0K€						0K€	
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430	0K€						0K€	
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0K€						0K€	
Netto	R0500	912K€						912K€	
Spese sostenute	R0550	7.902K€						7.902K€	
Altre spese	R1200							0K€	
Totale spese	R1300							7.902K€	

		Paese di origine					5 primi paesi (per premi lordi contabilizzati) — Obbligazioni vita		Totale 5 primi paesi e paese di origine
		C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210	
R1400									
		C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	
Premi contabilizzati									
Lordo	R1410	0K€						0K€	
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	0K€						0K€	
Netto	R1500	0K€						0K€	
Premi acquisiti									
Lordo	R1510	0K€						0K€	
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	0K€						0K€	
Netto	R1600	0K€						0K€	
Sinistri verificatisi									
Lordo	R1610	0K€						0K€	
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	0K€						0K€	
Netto	R1700	0K€						0K€	
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo	R1710	0K€						0K€	
Quota a carico dei riassicuratori	R1720	0K€						0K€	
Netto	R1800	0K€						0K€	
Spese sostenute	R1900	0K€						0K€	
Altre spese	R2500							0K€	
Totale spese	R2600							0K€	

S.19.01.21 - Anno di avvenimento
Sinistri nell'assicurazione non vita

Stato sull'estinzione non vita
 Totale sinistri non vita

Precedenti	Anno di sviluppo										10 B -	Raffianco in caso CO170	Sensibilità ai dati (commisura) CO080	
	Anno 0	1	2	3	4	5	6	7	8	9				
RO100	CO000	CO010	CO020	CO030	CO040	CO050	CO060	CO070	CO080	CO090	CO100	CO110	OME	59.579K€
RO101	25.048K€	19.956K€	1.840K€	267K€	423K€	896K€	220K€	284K€	284K€	34K€	34K€	OME	OME	37.287K€
RO102	20.448K€	22.788K€	2.322K€	390K€	91K€	6K€	31K€	26K€	26K€	OME	OME	OME	OME	46.833K€
RO103	32.613K€	25.302K€	4.152K€	671K€	169K€	59K€	14K€	14K€	OME	OME	OME	OME	OME	63.653K€
RO104	35.698K€	25.070K€	4.070K€	608K€	145K€	208K€	1K€	1K€	OME	OME	OME	OME	OME	63.797K€
RO105	32.308K€	19.748K€	4.420K€	917K€	656K€	110K€	110K€	58.157K€						
RO106	27.948K€	24.134K€	5.871K€	3.143K€	252K€	252K€	61.738K€							
RO107	25.777K€	26.402K€	10.707K€	1.640K€	1.640K€	62.178K€								
RO108	30.058K€	26.141K€	7.023K€	7.023K€	63.483K€									
RO109	21.892K€	18.818K€	18.818K€	41.713K€										
RO110	27.268K€	27.268K€	27.268K€	27.268K€	27.268K€	27.268K€	27.268K€	27.268K€	27.268K€	27.268K€	27.268K€	27.268K€	27.268K€	17.268K€
Totale														574.603K€

Migliore stima lorda non ammortizzata delle riserve per sinistri
(in euro e arrotondata)

Precedenti	Anno di sviluppo										10 B -	Fino anno (dati rimborsati) CO130		
	Anno 0	1	2	3	4	5	6	7	8	9				
RO100	CO000	CO010	CO020	CO030	CO040	CO050	CO060	CO070	CO080	CO090	CO100	CO110	OME	
RO101	22.198K€	2.745K€	573K€	243K€	79K€	8K€	29K€	14K€	14K€	14K€	14K€	14K€	OME	
RO102	26.839K€	4.323K€	844K€	64K€	33K€	11K€	62K€	32K€	32K€	32K€	32K€	32K€	OME	
RO103	29.448K€	3.540K€	747K€	233K€	209K€	15K€	13K€	13K€	13K€	13K€	13K€	13K€	OME	
RO104	26.602K€	3.363K€	516K€	200K€	171K€	56K€	34K€	34K€	34K€	34K€	34K€	34K€	OME	
RO105	27.521K€	3.288K€	1.721K€	469K€	153K€	92K€	OME							
RO106	15.898K€	4.450K€	3.421K€	537K€	374K€	OME								
RO107	15.581K€	8.609K€	4.511K€	579K€	OME									
RO108	25.288K€	8.650K€	3.677K€	OME										
RO109	12.990K€	11.947K€	OME											
RO110	27.378K€	27.378K€	27.378K€	27.378K€	27.378K€	27.378K€	27.378K€	27.378K€	27.378K€	27.378K€	27.378K€	27.378K€	OME	
Totale														46.109K€



5.23.01.01					
Fondi propri					
	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
	0000	0000	0000	0000	0000
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/75					
Capitale sociale ordinario (al fondo delle azioni proprie)	R0010 6.855K€	6.855K€		0K€	
Sopraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030 25.712K€	25.712K€		0K€	
Fondi invariati, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040 0K€	0K€		0K€	
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050 0K€		0K€	0K€	0K€
Riserve di utili	R0070 0K€	0K€			
Azioni privilegiate	R0090 0K€		0K€	0K€	0K€
Sottoprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110 0K€		0K€	0K€	0K€
Riserva di riconciliazione	R0130 -3.282K€	-3.282K€			
Passività subordinate	R0140 15.000K€		0K€	15.000K€	0K€
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160 5.553K€				5.553K€
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non sacrificati in precedenza	R0180 0K€	0K€	0K€	0K€	0K€
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220 0K€				
Deduzioni					
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230 0K€	0K€	0K€	0K€	
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290 49.838K€	29.285K€	0K€	15.000K€	5.553K€
Fondi propri accessori					
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300 0K€			0K€	
Fondi invariati, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0310 0K€			0K€	
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320 0K€			0K€	0K€
Impegno quantitativamente vincolato a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330 0K€			0K€	0K€
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340 0K€			0K€	
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350 0K€			0K€	0K€
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360 0K€			0K€	
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370 0K€			0K€	0K€
Altri fondi propri accessori	R0380 0K€			0K€	0K€
Totale dei fondi propri accessori	R0390 0K€			0K€	0K€
Fondi propri disponibili e ammissibili					
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500 49.838K€	29.285K€	0K€	15.000K€	5.553K€
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510 44.285K€	29.285K€	0K€	15.000K€	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540 45.071K€	29.285K€	0K€	15.000K€	766K€
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550 37.059K€	29.285K€	0K€	2.774K€	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0560 31.572K€				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600 13.871K€				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620 142,76%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640 231,13%				
Riserva di riconciliazione					
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700 34.838K€				
Azioni proprie (ottenute direttamente e indirettamente)	R0710 0K€				
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720 0K€				
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730 38.130K€				
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri	R0740 0K€				
Riserva di riconciliazione	R0760 -3.282K€				
Utili attesi					
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPFP) — Attività vita	R0770 0K€				
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPFP) — Attività non vita	R0780 0K€				
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPFP)	R0790 0K€				

S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
		CO040	CO090	CO100
Rischio di mercato	R0010	13.139K€		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	4.127K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	0K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	1.133K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	17.363K€		
Diversificazione	R0060	-9.022K€		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	0K€		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	26.739K€		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		CO100
Rischio operativo	R0130	4.833K€
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	0K€
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	0K€
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2009/138/CE	R0160	0K€
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	31.572K€
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	0K€
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	31.572K€
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sotto modulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	0K€
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (NSCR) per la parte restante	R0410	0K€
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	0K€
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad assicurazione	R0430	0K€
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali	R0440	0K€

5.28.01.01

riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

		c0010	
Risultato MCR _{vi}		13.871K€	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		c0020	c0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	283K€	31K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	425K€	279K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040	0K€	0K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	0K€	0K€
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	0K€	0K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	0K€	0K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	2.161K€	1.827K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	11K€	39K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	64.028K€	7.906K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	88K€	37K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	0K€	3K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	6.404K€	0K€
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140	0K€	0K€
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	0K€	0K€
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160	0K€	0K€
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170	0K€	0K€

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

		c0040	
Risultato MCR _v		0K€	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
		c0050	c0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210	0K€	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220	0K€	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	0K€	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240	0K€	
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		0K€

Calcolo complessivo dell'MCR

		c0070	
MCR lineare	R0300	13.871K€	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	31.572K€	
MCR massimo	R0320	14.207K€	
MCR minimo	R0330	7.893K€	
MCR combinato	R0340	13.871K€	
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	3.700K€	
Requisito patrimoniale minimo	R0400	13.871K€	

NET INSURANCE LIFE SPA

Sintesi

Attività e risultati 2017

Net Insurance Life S.p.A. fa parte del Gruppo Net Insurance il quale svolge la propria attività prevalentemente nel settore della copertura di rischi di perdite patrimoniali derivanti da insolvenze afferenti, in generale, a crediti da finanziamenti e, in particolare, a crediti da cessioni del quinto dello stipendio e della pensione (di seguito, brevemente, cessione del quinto), conseguenti alla perdita dell'occupazione o al decesso dei soggetti debitori.

Tali coperture assicurative vengono acquistate dagli istituti mutuanti (banche e società di credito al consumo) che si qualificano come contraenti di polizza e come beneficiari dell'indennizzo e con onere assicurativo a proprio carico, nell'ambito di uno schema contrattuale "business to business" con la compagnia di riferimento.

Il bilancio di esercizio presenta un utile netto di 1.747 migliaia di euro.

Il risultato positivo è dovuto essenzialmente al miglioramento del margine tecnico rispetto all'esercizio precedente, derivante da una minore sinistralità e da una diminuzione delle riserve tecniche sia al lordo sia al netto della riassicurazione; il dettaglio delle motivazioni legate alle singole voci tecniche sarà più avanti descritto.

La raccolta premi complessiva di Net Insurance Life S.p.A. è risultata pari a € 21.658 migliaia di euro e presenta una variazione negativa del 23,56% rispetto ai premi lordi contabilizzati dell'esercizio precedente su tutti i comparti produttivi. In particolare va segnalato che la contrazione produttiva nel comparto pensionati è stata determinata dalla attivazione di un sistema di tariffazione analitica dei rischi che, scongiurando definitivamente problemi di anti-selezione, ha di fatto canalizzato i nuovi affari su fasce di età più giovani ed a premio medio più contenuto. È stato altresì allestito un più rigoroso presidio nella fase di analisi del rischio al fine di pressoché eliminare fenomeni di *moral hazard*.

Sistema di governance

Non si rilevano modifiche sostanziali rispetto al precedente esercizio nel sistema di governance della Compagnia.

Nel corso del 2017, in particolare, la Compagnia, in linea con l'operato della Controllante, ha intrapreso, in attuazione delle direttive del Consiglio di Amministrazione e su segnalazione delle funzioni di controllo interno, diverse azioni di rafforzamento dei principali processi aziendali - con specifico focus sugli investimenti informatici - necessarie al fine di garantire la piena conformità ai requisiti di data quality previsti dalla normativa.

Profilo di rischio

Non si rilevano modifiche sostanziali rispetto al precedente esercizio nel profilo di rischio della Compagnia.

Attraverso un adeguato sistema di gestione dei rischi, proporzionato alle dimensioni, alla natura e alla complessità dell'attività esercitata, la Compagnia identifica, valuta e controlla i rischi maggiormente significativi, ovvero quelli le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Nella valutazione del proprio profilo di rischio, tenendo in considerazione le specificità del business in cui opera, le "best practices" presenti sul mercato e la normativa vigente, la Compagnia ha mappato i rischi ritenuti significativi a cui è esposta e li ha classificati nelle seguenti macro categorie:

1. rischi di sottoscrizione
 - a. rischio di sottoscrizione per le assicurazioni Life (*Life underwriting risk*)
 - i. rischio di mortalità (*Mortality risk*)
 - ii. rischio di spesa (*Expense risk*)
 - iii. rischio di estinzione anticipata (*Lapse risk*)
 - iv. rischio di catastrofe (*Cat risk*)
2. rischi di mercato
 - a. rischio tasso d'interesse (*Interest risk*)
 - b. rischio azionario (*Equity risk*)
 - c. rischio immobiliare (*Property risk*)
 - d. rischio spread (*Spread risk*)
 - e. rischio di concentrazione (*Concentration risk*)
 - f. rischio valutario (*Currency risk*)
3. rischi di credito
 - a. rischi di credito per esposizioni di tipo 1 (*Credit type 1 exposures*)
 - b. rischi di credito per esposizioni di tipo 2 (*Credit type 2 exposures*)
4. rischi di liquidità
5. rischi operativi (*Operational Risk*)
6. altri rischi sostanziali
 - a. rischio paese (*Sovereign risk*)

Il processo di analisi dei rischi maggiormente significativi si basa sui principi Solvency II ed include sia valutazioni qualitative che, per i rischi quantificabili, valutazioni quantitative tramite l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, inclusi, ove appropriati, sistemi di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale.

La grandezza economica principale utilizzata nel processo di valutazione è il *Solvency Capital Requirement (SCR)*, ovvero la massima perdita potenziale realizzabile nell'orizzonte temporale di un anno ad un livello di probabilità del 99.5%, così come definito dalla Direttiva Solvency II, sulla base dei modelli valutativi "standard" forniti dal Regolamento Delegato UE 2015/35 (Atti Delegati). Inoltre nella misurazione viene considerato l'effetto di diversificazione tra i rischi, valutandoli sia singolarmente sia su base aggregata.

Valutazione ai fini di solvibilità

Non si rilevano modifiche sostanziali rispetto al precedente esercizio nella valutazione a fini di solvibilità della Compagnia.

La Compagnia valuta le proprie attività e passività per fini di solvibilità, ai sensi dell'art. 35-quater CAP, nel rispetto delle seguenti modalità (principio della valutazione al mercato):

- a) gli attivi, all'importo al quale potrebbero essere scambiati tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- b) le passività, all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Ai fini della valutazione delle passività, la Compagnia non effettua alcun aggiustamento per tenere conto del proprio merito di credito.

Nel valutare le attività e le passività, la Compagnia applica il principio del carattere sostanziale delle informazioni di cui al considerando (1) degli Atti Delegati, secondo cui "le informazioni sono

da considerarsi sostanziali se possono influenzare le decisioni o il giudizio dei previsti utenti di tali informazioni". Nelle valutazioni trimestrali, l'applicazione di tale principio deve tener conto del probabile maggiore ricorso a stime, rispetto alle valutazioni annuali.

La Compagnia valuta le attività e le passività in base al presupposto della continuità aziendale e le singole attività e passività separatamente.

Le attività e le passività, in generale, devono essere contabilizzate conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione al mercato. Qualora tali principi ammettano l'uso di più metodi di valutazione, le imprese di assicurazione utilizzano solo i metodi conformi a tale principio.

Se i metodi di valutazione inclusi nei principi contabili internazionali IAS/IFRS sono temporaneamente o permanentemente difforni dall'approccio di valutazione al mercato, le imprese di assicurazione utilizzano altri metodi di valutazione considerati conformi allo stesso.

In deroga ai due precedenti capoversi, nel rispetto del principio di proporzionalità, le imprese di assicurazione possono contabilizzare e valutare un'attività o una passività sulla base del metodo di valutazione che utilizzano per redigere i propri bilanci annuali o consolidati a condizione che:

- (a) il metodo di valutazione sia conforme all'approccio di valutazione al mercato;
- (b) il metodo di valutazione sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa;
- (c) l'impresa non valuti tale attività o passività nel suo bilancio utilizzando i principi contabili internazionali IAS/IFRS;
- (d) la valutazione delle attività e delle passività attraverso l'utilizzo di principi contabili internazionali IAS/IFRS imporrebbe all'impresa costi che sarebbero sproporzionati rispetto alle spese amministrative totali.

Situazione di solvibilità e gestione del capitale

Non si rilevano modifiche sostanziali rispetto al precedente esercizio nella gestione del capitale della Compagnia.

L'esercizio 2017 è stato caratterizzato da un adeguato livello dei Fondi Propri ammissibili a copertura del Solvency Capital Requirement, a seguito del pieno ritorno alla positiva marginalità tecnica delle attività del core business e del rafforzamento patrimoniale determinato dagli aumenti di capitale sociale e dall'emissione di un prestito subordinato Tier II avvenuti nel 2016.

Al 31 dicembre 2017 la Compagnia mostra un indice di solvibilità per l'SCR pari a 176% e per l'MCR pari a 593% così determinati:

Importi in migliaia di euro

Totale Fondi propri ammissibili per copertura	
SCR	26.843,47
Totale Fondi propri ammissibili per copertura	
MCR	22.606,07
SCR	15.251,93
MCR	3.812,98
Indice di solvibilità per il requisito patrimoniale di solvibilità	176%
Indice di solvibilità per il requisito patrimoniale minimo	593%

Nello schema di seguito riportato viene rappresentata la composizione e l'importo dei Fondi Propri a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e del Requisito Patrimoniale di Solvibilità Minimo (MCR) per l'esercizio 2017:

Importi in migliaia di euro

FONDI PROPRI	Totale	Tier 1	Tier 2	Tier 3
Totale Fondi propri disponibili	49.880,30	29.345,92	15.000,00	5.534,38
Totale Fondi propri ammissibili per copertura SCR	44.694,07	29.345,92	15.000,00	348,15
Totale Fondi propri ammissibili per copertura MCR	32.108,58	29.345,92	2.762,67	

A. Attività e risultati

A.1. Attività

Net Insurance Life S.p.A., con sede legale in Roma, Via Giuseppe Antonio Guattani n. 4, esercita l'attività assicurativa e riassicurativa nel ramo I Vita, limitatamente al rischio di premorienza. La Compagnia è soggetta alla vigilanza dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni - IVASS con sede in Roma, via del Quirinale 21; è iscritta alla sezione I dell'Albo delle Imprese Assicurative IVASS al n. 1.00164.

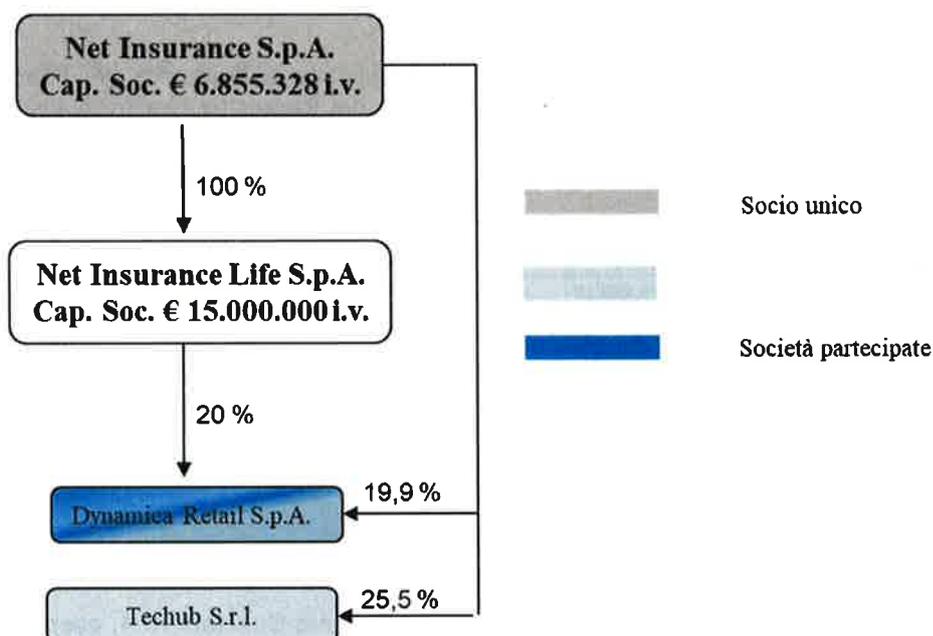
Net Insurance Life fa parte del Gruppo Net Insurance ed è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Controllante, azionista unico, Net Insurance S.p.A..

L'attività di revisione contabile della Compagnia Net Insurance S.p.A. è svolta dalla società di revisione BDO Italia S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Abruzzi 94.

Titolari di partecipazioni qualificate

Non ci sono titolari di partecipazioni qualificate in quanto il capitale sociale della Compagnia è interamente detenuto dalla Controllante Net Insurance S.p.A., quale socio unico.

Si riporta di seguito una rappresentazione grafica della struttura che illustra la posizione della Compagnia nei confronti del gruppo, con evidenza degli assetti proprietari e dei rapporti con tutti i soggetti controparti di operazioni infragruppo.



La Compagnia presenta, al 31 dicembre 2017, una partecipazione pari al 20% del capitale sociale nella società collegata Dynamica Retail S.p.A., con sede legale in Via Guidubaldo del Monte, n. 61 00197 Roma.

A.2. Risultati di sottoscrizione

Net Insurance Life S.p.A. esercita in Italia l'attività assicurativa - consistente nell'assunzione e nella gestione di rischi, ex art. 1 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private) - nel Ramo I, limitatamente ai rischi di premorienza.

Le coperture assicurative abbinate a prestiti rimborsabili mediante cessione/delega di quote di stipendio o di pensione rappresentanti il "core business" di Net Insurance Life - impostate sotto forma di "Temporanea Caso Morte a Capitale Decrescente a Premio Unico Anticipato" - sono rilasciate in ossequio agli artt. 1 e 54 del D.P.R. del 5 gennaio 1950 n. 180 e s.m.i. ai sensi dei quali: le cessioni di quote di stipendio/pensione fino al quinto dello/a stesso/a devono avere la garanzia dell'assicurazione sulla vita che ne assicuri il recupero del residuo credito in caso di decesso del mutuatario.

Tali garanzie vengono rilasciate a favore degli istituti bancari/finanziari che concedono prestiti personali rimborsabili mediante cessione di quote dello stipendio o della pensione.

I contratti assicurativi sono impostati e veicolati secondo lo schema delle disposizioni dell'art. 10 del Regolamento ISVAP n.29/2009 e nel rispetto delle istruzioni recate dal Provvedimento ISVAP n. 2946 del 6.12.2011 sul "conflitto di interessi". In base a tale schema, l'istituto bancario / finanziario reca la qualifica di "Contraente" e "Beneficiario" di polizza, assumendo a proprio carico il costo della garanzia.

La protezione assicurativa interviene qualora, in itinere di ammortamento del prestito, deceda il mutuatario.

Le coperture assicurative vengono rilasciate in alimento a "Convenzioni" quadro stipulate da Net Insurance Life S.p.A. - in una logica "business to business" - con i singoli istituti bancari / finanziari.

Le polizze recano una durata poliennale, pari a quella del contratto di prestito in garanzia.

Il premio viene pagato anticipatamente in un'unica soluzione.

Nell'ambito delle coperture "TCM a capitale decrescente" connesse a prestiti a lavoratori dipendenti e a pensionati rimborsabili mediante cessione di quote di stipendio/pensione, nel corso del 2017 sono state perfezionate n. 4 nuove Convenzioni con istituti bancari/finanziari.

In tale settore, che costituisce il proprio core business, la Compagnia ha consolidato nel 2017 la propria quota di mercato.

In termini di raccolta premi, i prodotti diversi da quelli abbinati alla Cessione del Quinto rappresentano un'area complementare del business complessivo della Compagnia: si tratta di un'area sviluppata in ottica di sperimentazione e di prospettiva diversificazione della raccolta premi.

Tale produzione scaturisce dall'offerta di prodotti retail standardizzati, distribuiti attraverso la rete di Agenti plurimandatari e di Broker.

L'attività sviluppata nell'esercizio ha prodotto complessivamente un numero di contratti stipulati pari a 25.357, per un ammontare di premi emessi pari a 21.658 migliaia di euro.

La produzione in termini di contratti stipulati e di raccolta premi nell'esercizio si distribuisce per tipologia di offerta, come di seguito riportato:

Comparti	Polizze Emesse	% Nr. Polizze	Premi emessi (euro .000)	% Premi emessi
CQ Dipendenti	24.022	94,73%	12.729.823	58,78%
CQ Pensionati	1.243	4,90%	8.897.630	41,08%
Altri Prodotti	92	0,36%	30.919	0,14%
Totale complessivo	25.357	100,00%	21.658.373	100,00%

Di seguito viene, inoltre, riportata una tavola di raffronto 2017/2016 dei premi emessi, per comparto.

Comparti	Premi emessi 2017	Premi emessi 2016	Var	Var %
CQ Dipendenti	12.729.823	14.757.015	(2.027.192)	-13,74%
CQ Pensionati	8.897.630	13.507.951	(4.610.321)	-34,13%
Altri prodotti	30.919	69.852	(38.933)	-55,74%
Totale complessivo	21.658.373	28.334.818	(6.676.445)	-23,56%

La produzione presenta una variazione negativa in termini di premi lordi contabilizzati del 23,56% rispetto all'esercizio precedente su tutti i comparti produttivi. In particolare, va segnalato che la contrazione produttiva nel comparto pensionati è stata determinata dalla attivazione di un sistema sperimentale di sottoscrizione analitica dei rischi che, scongiurando definitivamente problemi di anti-selezione, è finalizzato ad eliminare fenomeni di moral hazard.

Nel corso del 2017, infatti, è stato avviato un progetto di "Teleunderwriting", c.d. Senior Healthine, ai fini di un maggior presidio nella fase precontrattuale, d'intesa con i Riassicuratori. La soluzione scelta è stata quella di integrare la mera sottoscrizione della "Dichiarazione di buono stato di salute" con un processo più affidabile di valutazione del rischio («tele-underwriting»). Tale progetto è stato sviluppato con Scor Telemed, società controllata al 100% dal Gruppo SCOR, tra i primi gruppi riassicurativi del mondo, società che offre un servizio tramite il quale un operatore specializzato, a seguito della sottoscrizione da parte dell'Assicurando di una proposta di assicurazione completa della dichiarazione di buono stato di salute, svolge un'intervista telefonica al fine di ottenere le informazioni integrative necessarie per consentire alla Compagnia di identificare e valutare velocemente e con maggior consapevolezza il rischio.

Il prospetto dei sinistri denunciati è stato redatto rilevando i dati delle denunce note al 31 dicembre 2017 indipendentemente dal periodo di competenza:

Anno Accadimento	Nr. Denunce	%
2010	4	0,10%
2011	16	0,42%
2012	38	0,99%
2013	38	0,99%
2014	65	1,69%
2015	110	2,87%
2016	1028	26,78%
2017	2539	66,15%
Totale complessivo	3.838	100,00%

I sinistri di repertorio 2017 pagati nell'esercizio, analizzati secondo l'anno evento, sono riportati, nell'ammontare e nel numero, nel seguente prospetto:

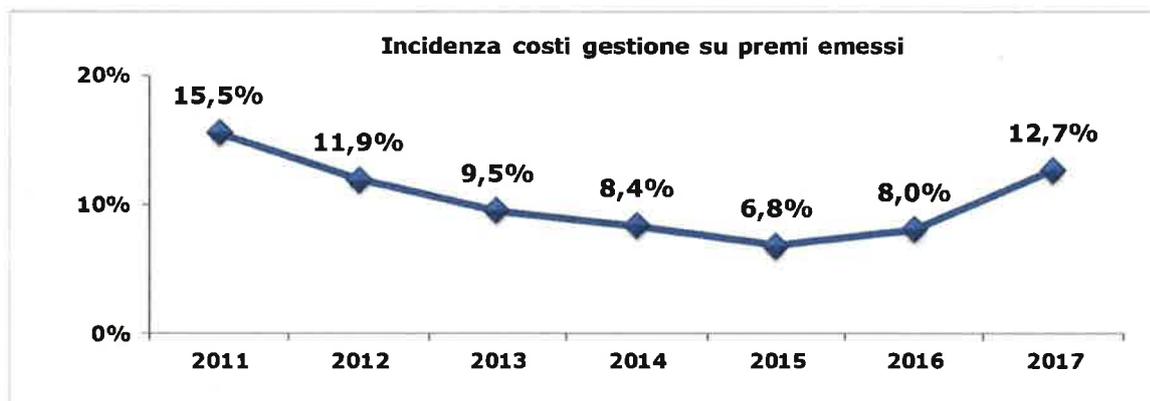
Anno Accadimento	Nr. Liquidazioni	%	Somme pagate	%
2010	1	0,03%	13.085	0,04%
2011	14	0,37%	138.563	0,45%
2012	36	0,96%	323.924	1,06%
2013	37	0,98%	371.358	1,22%
2014	62	1,65%	569.370	1,87%
2015	108	2,87%	947.534	3,11%
2016	1.015	26,94%	8.156.343	26,75%
2017	2.494	66,21%	19.975.347	65,50%
Totale complessivo	3.767	100,00%	30.495.524	100,00%

Al 31 dicembre 2017 i sinistri pagati sono stati pari a 30.495.524 euro, importo in diminuzione rispetto alle liquidazioni 2016 (31.561.842 euro). Alla chiusura dell'esercizio 2017 le somme da pagare, comprensive degli stanziamenti per sinistri pervenuti ma non registrati entro la fine

dell'esercizio, ammontano a 667 migliaia di euro, a fronte di 802 migliaia di euro risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente.

Le spese di gestione, al lordo delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute da riassicuratori, hanno inciso sui premi emessi nell'esercizio nella misura del 12,7% (8% nel precedente esercizio).

Tale rapporto è lievemente aumentato rispetto all'esercizio precedente in considerazione della riduzione dei premi emessi; tuttavia si segnala il sensibile aumento delle altre spese di acquisizione, passate da 1.478 migliaia di euro dell'esercizio precedente a 1.847 migliaia di euro.



Tali spese sono così ripartite:

Spese di Gestione	2017	2016	Variazione	Variazione %
Provvigioni di acquisizione e incasso	(67.978)	(11.926)	(56.052)	470,00%
Altre spese di acquisizione	1.846.860	1.478.270	368.590	24,93%
Altre spese di amministrazione	961.755	810.064	151.691	18,73%
Totale Spese di gestione	2.740.637	2.276.408	464.229	20,39%
(-) Provvigioni da riassicuratori	(3.729.329)	(5.921.175)	2.191.846	-37,02%
Totale spese di gestione nette	(988.692)	(3.644.767)	2.656.075	-72,87%

L'incremento delle spese di gestione rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente all'incremento del costo del personale derivante dal rinnovo del CCNL e dalla previsione del premio di produzione di competenza del 2017, nonché all'incremento dei costi per prestazioni e dei costi di comunicazione.

Il valore delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori registra una riduzione del 37% rispetto all'esercizio precedente, il quale era stato caratterizzato da una cessione straordinaria di riserva matematica e spese future di gestione ai riassicuratori.

Il programma annuale di riassicurazione passiva viene definito a valle di un processo di analisi e studio:

- delle caratteristiche dei rischi assunti e degli andamenti tecnici periodici, con cadenza annuale, per ciascun ramo assicurativo per individuare le soluzioni riassicurative ritenute più idonee, al fine di garantire, attraverso un'adeguata mitigazione del rischio, il

raggiungimento dell'equilibrio economico nonché, per far fronte in modo adeguato ad un eventuale aumento anomalo della sinistralità;

- dell'andamento industriale dei trattati riassicurativi stipulati negli anni precedenti, conclusi o in fase di run-off.

Nell'esercizio 2017 la politica aziendale, per quanto concerne la riassicurazione passiva, è stata finalizzata al conseguimento dell'equilibrio della conservazione netta, in linea con gli anni di sottoscrizione precedenti. A tal fine il piano riassicurativo impostato per l'esercizio 2017 è composto come di seguito descritto.

Relativamente al settore della Cessione del Quinto, per l'esercizio 2017 sono stati stipulati quattro disgiunti trattati proporzionali in Quota Pura rispettivamente con i seguenti riassicuratori:

- General Reinsurance, a cui è stato ceduto il 25% dei premi;
- Hannover Re, a cui è stato ceduto il 25% dei premi;
- Axa France Vie, a cui è stato ceduto il 15% dei premi;
- SCOR Global Life, a cui è stato ceduto il 5% dei premi.

Con specifico riferimento al settore della Cessione del Quinto della Pensione, limitatamente alle coperture rilasciate previo supporto di istruttoria fornito da SCOR TELEMED, è stato stipulato altresì per l'esercizio 2017 con SCOR Global Life un ulteriore trattato proporzionale in quota pura, con quota ceduta del 70%.

Per la produzione diversa dalla Cessione del Quinto, la Compagnia ha sottoscritto con Swiss Re Europe S.A. – Rappresentanza per l'Italia un rinnovo contrattuale del trattato proporzionale in corso per l'intero esercizio 2017, con quota di cessione pari al 50% dei premi.

Tutti i trattati sono formulati per "premi di sottoscrizione" ("underwriting year"). Pertanto la protezione riassicurativa seguirà l'intero periodo assicurativo di ogni titolo emesso nel 2017 secondo il principio del "Risk Attaching".

Per i suddetti trattati, per questo esercizio non è stato previsto alcun deposito di riserva.

Per l'esercizio 2017, con riferimento alla parte conservata da Net Insurance Life S.p.A. su polizze in vita, è stato stipulato con Swiss Re Europe S.A. un trattato "Catastrofale in Eccesso di Sinistri", in base al quale la protezione riassicurativa è prevista in caso di evento catastrofe.

Di seguito si riportano per gli esercizi 2016 e 2017 i saldi tecnici al lordo e al netto delle spese di gestione – intese come somma di altre spese di acquisizione e di spese di amministrazione – attribuite alla gestione tecnica, il saldo tecnico di riassicurazione e il saldo tecnico al netto delle cessioni riassicurative.

	2017	2016
Saldo Tecnico Lordo - ante spese di gestione	2.925.828	1.476.676
Spese di gestione	2.808.615	2.288.334
Saldo Tecnico Lordo al netto delle spese di gest.	117.213	-811.658
Saldo di Riassicurazione	1.270.355	787.449
Saldo Tecnico Conservato	1.387.568	(24.209)

Dalla lettura dei saldi riportati nella tavola, si desume per l'esercizio 2017 un sostanziale aumento del risultato tecnico al lordo della riassicurazione – limitatamente alle sole poste

tecnico-assicurative. Anche il risultato tecnico conservato per il bilancio 2017 presenta un incremento rilevante, per l'effetto di mitigazione dei rischi apportato dalle cessioni riassicurative.

A.3. Risultati di investimento

L'analisi dei ricavi e dei costi nonché i risultati connessi all'attività di investimento sono di seguito rappresentati, distintamente per le diverse classi di attività comprese nel portafoglio degli attivi finanziari (ad eccezione degli investimenti in imprese partecipate).

Valori in €

Titoli obbligazionari			
	2017	2016	Δ
Titoli obbligazionari - giacenza media	89.729.053	81.921.737	7.807.316
Interessi cedolari	1.469.449	1.538.284	(68.836)
Utili negoziazione	1.198.561	1.541.786	(343.225)
Perdite negoziazione	(230.030)	(118.011)	(112.019)
Plusvalenze non realizzate	596.999	941.017	(344.018)
Minusvalenze non realizzate	(546.153)	(402.028)	(144.125)
Risultati complessivi titoli obbligazionari	2.488.826	3.501.048	(1.012.222)
Rendimento titoli obbligazionari	2,77%	4,27%	

Valori in €

Titoli azionari			
	2017	2016	Δ
Titoli azionari - giacenza media	8.982.149	11.440.419	(2.458.270)
Dividendi	253.027	361.764	(108.738)
Utili negoziazione	767.966	340.453	427.512
Perdite negoziazione	(72.039)	(404.334)	332.295
Plusvalenze non realizzate	78.632	105.025	(26.393)
Minusvalenze non realizzate	(237.638)	(360.618)	122.980
Perdite durevoli di valore	(22.240)	(5.471.233)	5.448.993
Risultati complessivi titoli azionari	767.708	(5.428.941)	747.657
Rendimento titoli azionari	8,55%	-47,45%	

Valori in €

Fondi comuni di investimento			
	2017	2016	Δ
Fondi comuni - giacenza media	20.029.630	23.281.717	(3.252.087)
Dividendi	269.059	405.192	(136.133)
Utili negoziazione	927.089	360.405	566.684
Perdite negoziazione	(21.496)	(375.210)	353.714
Plusvalenze non realizzate	210.957	260.843	(49.886)
Minusvalenze non realizzate	(109.046)	(23.530)	(85.516)
Perdite durevoli di valore	(346.613)	(1.098.457)	751.845
Risultati complessivi fondi comuni	929.951	(470.756)	1.400.707
Rendimento fondi comuni	4,64%	-2,02%	

Valori in €

Rendimento totale del portafoglio titoli		
	2017	2016
Giacenza media complessiva	118.740.832	116.643.873
Risultato finanziario complessivo	4.186.485	(2.398.649)
Rendimento lordo	3,53%	-2,06%
Commissioni di negoziazione/tasse	48.232	56.876
Commissioni di gestione/consulenza	403.165	280.697
Rendimento netto	3,15%	-2,35%

Dall'analisi sopra riportata si rileva nell'esercizio 2017 un rendimento complessivo di portafoglio significativamente in aumento rispetto al rendimento rilevato nell'esercizio precedente.

Si precisa che la Compagnia non detiene in portafoglio al 31 dicembre 2017 strumenti finanziari collegati ad operazioni di cartolarizzazione.

A.4. Risultati di altre attività

Non risultano all'attualità ricavi o costi sostanziali diversi dai ricavi e dai costi di sottoscrizione o di investimento sostenuti nel periodo della pianificazione delle attività della Compagnia.

B. Sistema di Governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

La Compagnia ha adottato un sistema di governance di tipo tradizionale. Ai sensi dell'art. 2380 C.C. ed in coerenza con quanto previsto dallo Statuto, l'amministrazione della Compagnia e il controllo sulla medesima sono demandati, rispettivamente, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, entrambi espressi dall'Assemblea. Quest'ultima provvede anche alla nomina della società di revisione, cui è affidato il controllo contabile.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 2380 bis c.c., la gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli amministratori i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale. L'amministrazione della Compagnia è affidata a più persone, queste costituiscono il Consiglio di Amministrazione (di seguito anche Consiglio o CdA).

Il Consiglio di Amministrazione ha, quindi, ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dell'oggetto sociale, ad eccezione dei limiti disposti dalla legge, ed è l'organo deputato, per eccellenza, a curare che le deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti abbiano corretta e pronta esecuzione.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale della Compagnia il Consiglio di Amministrazione è pertanto investito dei più ampi e illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e segnatamente sono al Consiglio conferite tutte le facoltà necessarie od anche solo opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale, che non siano espressamente riservate dalla legge all'Assemblea, nonché la rappresentanza generale per tutti gli atti compiuti in nome della Società.

Il Consiglio, sulla base delle informazioni ricevute valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società; quando elaborati, esamina i piani strategici, industriali e finanziari della società; valuta, sulla base delle relazioni degli organi delegati, il generale andamento della gestione.

Il Consiglio non può delegare le attribuzioni previste dagli artt. 2420-ter (Delega dagli amministratori), 2423 (Redazione del bilancio), 2443 (Delega agli amministratori), 2446 (Riduzione del capitale per perdite), 2447 (Riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale), 2501-ter (Progetto di fusione) e 2506-bis (Progetto di scissione) del Codice Civile.

Rientra nella responsabilità del Consiglio di Amministrazione della Compagnia:

- definire le direttive generali per le politiche e l'assetto aziendali e per la circolarizzazione, la completezza, la tempestività e la verifica costante dei flussi informativi all'interno della struttura organizzativa;
- approvare e monitorare la struttura organizzativa e l'attribuzione di compiti, poteri e responsabilità alle unità operative, assicurando un'adeguata separazione di poteri e compiti ed evitando l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto;
- approvare e riesaminare almeno una volta l'anno le strategie operative globali e le politiche rilevanti dell'istituzione, conoscere i principali rischi assunti dalla Compagnia, stabilire i livelli accettabili di tali rischi e assicurarsi che l'Alta Direzione adotti le misure necessarie per individuare, misurare, monitorare e controllare i rischi stessi;
- verificare l'efficacia del sistema di controllo interno e assicurarsi che l'Alta Direzione implementi correttamente tale sistema;
- assicurare un aggiornamento professionale continuo, esteso anche ai componenti dell'organo stesso, predisponendo, altresì, piani di formazione adeguati ad assicurare il bagaglio di competenze tecniche necessario per svolgere con consapevolezza il proprio ruolo nel rispetto della natura, dimensione e complessità dei compiti assegnati e preservare le proprie conoscenze nel tempo;
- effettuare, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio nel suo complesso, nonché dei suoi comitati, esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza nel Consiglio sia ritenuta opportuna e proponendo eventuali azioni correttive;
- informare senza indugio l'Autorità di Vigilanza qualora vengano apportate significative modifiche alla struttura organizzativa della Compagnia illustrando le cause interne o esterne che hanno reso necessari tali interventi;

- partecipare attivamente al processo di valutazione del rischio e della solvibilità; approvare la politica di valutazione dei rischi e della solvibilità, i criteri e le metodologie seguite per le valutazioni dei rischi e della solvibilità, con particolare riguardo a quelli significativi; approvare, per la parte di competenza, la relazione "Own Risk and Solvency Assessment - ORSA".

Il Consiglio promuove un alto livello di integrità e una cultura del controllo interno e di gestione dei rischi – anche con riferimento alle attività esternalizzate – tale da sensibilizzare l'intero personale sull'importanza e utilità dei controlli interni e della gestione dei rischi; definisce e formalizza i collegamenti tra le varie funzioni a cui sono attribuiti compiti di controllo e gestione dei rischi e definisce con delibera la politica per la esternalizzazione delle attività dell'impresa.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'aggiornamento della valutazione dei rischi, in modo che i controlli interni tengano adeguatamente conto dei rischi nuovi o precedentemente non soggetti a valutazione e controllo.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, deve essere periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e deve essere messo a conoscenza con tempestività delle eventuali criticità più significative, da qualunque soggetto le abbia identificate.

Il Consiglio di Amministrazione verifica, altresì, che il sistema dei controlli interni sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi.

Al Consiglio di Amministrazione spetta in ultima istanza il compito di assicurare che sia istituito e mantenuto un sistema adeguato ed efficace di controlli interni e di gestione dei rischi.

Con riferimento alla struttura organizzativa del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto Sociale, la Compagnia è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di tre e non più di quindici Amministratori, nominati dall'Assemblea Ordinaria, che durano in carica per un periodo massimo di tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono sempre rieleggibili. Prima di procedere alla nomina degli Amministratori, l'Assemblea ne determina il numero nei limiti sopra riportati.

Il Consiglio di Amministrazione di Net Insurance Life S.p.A. è composto da Amministratori esecutivi e non esecutivi, dotati di adeguata competenza e professionalità. Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni consapevoli. Tra gli Amministratori non esecutivi, l'attuale Consiglio di Amministrazione non presenta - non essendo la Compagnia, alla data di redazione della presente relazione, una società con azioni quotate - Amministratori da considerarsi "indipendenti" sulla base di quanto indicato all'art. 148, comma 3 del Testo Unico della Finanza, nonchè dei criteri riportati nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Il Consiglio, ai sensi del Codice Civile e dello Statuto, determinandone le facoltà, può:

- istituire tra i suoi membri un Comitato Esecutivo al quale delegare le proprie attribuzioni, escluse quelle espressamente riservate dalla legge alla propria competenza, determinandone i poteri e le norme di funzionamento;
- delegare le proprie attribuzioni, stabilendo i limiti della delega, a uno o più dei suoi membri, conferendo a essi - nell'ambito dei poteri delegati - facoltà di nominare e di revocare Istitori e Procuratori per singoli atti o categorie di atti, determinandone i poteri;
- nominare e costituire procuratori speciali per singoli atti o categorie di atti attribuendo ad essi specifici poteri rientranti nella competenza del Consiglio stesso;
- istituire comitati consultivi, determinandone la composizione e i compiti.

Il Consiglio della Compagnia ha nominato, sin dalla sua costituzione, l'Amministratore Delegato determinandone i relativi poteri.

L'Amministratore Delegato, in particolare, è responsabile dell'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, in particolare è suo preciso dovere curare che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce al Consiglio e al Collegio Sindacale, con cadenza trimestrale, sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo (con particolare riferimento alle eventuali operazioni atipiche, inusuali la cui approvazione non sia riservata al Consiglio di Amministrazione), per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società, nell'esercizio delle proprie deleghe.

Il Consiglio ha conferito a tre dei suoi membri le seguenti deleghe, determinandone i relativi poteri:

- la delega alla gestione tecnica all'Amministratore Delegato e Responsabile della Direzione Assicurativa della Controllante;
- la delega ai Servizi al Responsabile della Direzione Servizi della Controllante;
- la delega all'Amministrazione Controllo e Finanza al Responsabile della Direzione Amministrazione, Controllo e Finanza e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Controllante.

Il Consiglio di Amministrazione, alla data di approvazione del bilancio 2017, risulta composto da 7 membri, tra i quali 3 non esecutivi, come meglio evidenziato nel seguente prospetto:

Nome e cognome	Amm.re indipendente	Deleghe di controllo/ supervisione	Amm.re esecutivo (1)
Renato Giulio Amato (Presidente CdA)	no	no	si
Giuseppe Caruso (Amministratore Delegato)	no	si	si
Luigi Aludi	no	no	si
Francesco Rocchi	no	si (2)	no
Luigi Passeri	no	no	no
Francesca Romana Amato	no	si (2)	no
Elio Migliardi	no	no	si

(1) Si intende l'Amministratore a cui il Consiglio di Amministrazione abbia attribuito deleghe di gestione individuali nonché gli Amministratori che ricoprono particolari funzioni direttive nella Società.

(2) In qualità di componente dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Al 31 dicembre 2017 le deleghe operative e di controllo conferite dal Consiglio a suoi membri o derivanti da incarichi di controllo erano rappresentate da:

- la delega alla gestione tecnica all'Amministratore Delegato e Responsabile della Direzione Assicurativa della Controllante;
- la delega ai Servizi al Responsabile della Direzione Servizi della Controllante;

- la delega all'Amministrazione Controllo e Finanza al Responsabile della Direzione Amministrazione, Controllo e Finanza e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Controllante;
- le deleghe di controllo dei membri dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Le principali variazioni nell'assetto delle deleghe nel periodo di riferimento sono le seguenti:

- Il Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2017 ha deliberato di modificare i poteri di rappresentanza e di firma dell'Amministratore Delegato al fine di eliminare i poteri riguardanti l'acquisto di immobili e la stipula di contratti di mutuo, trattandosi di operazioni straordinarie che comunque formano oggetto di delibera consiliare. E' stato inoltre precisato che la stipula, la modifica e la risoluzione di contratti individuali di lavoro del personale dipendente non dirigente della Società, anche su proposta degli altri Direttori a seconda della propria area di competenza deve avvenire in coerenza con le politiche di remunerazione del personale definite dal Consiglio di Amministrazione ed approvate dall'Assemblea degli azionisti.
- Il Consiglio di Amministrazione del 1° febbraio 2018 ha deliberato:
 - o di conferire al Consigliere Indipendente della Controllante prof. Paolo De Angelis - a seguito dell'esternalizzazione della Funzione di Internal Auditing - con decorrenza 14 febbraio 2018 e fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, l'incarico di Responsabile delle attività di controllo sulle attività (esternalizzate) della Funzione Internal Auditing;
 - o di rinnovare in capo al Consigliere Indipendente della Controllante prof. Paolo De Angelis, con riferimento all'esercizio 2018 e fino alla chiusura delle attività connesse al Bilancio di solvibilità al 31 dicembre 2018, l'incarico di Responsabile delle attività di controllo sulle attività (esternalizzate) delle Funzioni di Risk Management e Attuariale.

Tutti i Consiglieri muniti di delega sono tenuti ad informare il Consiglio sulle attività poste in essere in esecuzione della delega.

I componenti e il Presidente del Consiglio di Amministrazione sono nominati dall'Assemblea.

Gli Amministratori sono revocabili dall'Assemblea degli Azionisti in qualunque tempo, salvo il loro diritto al risarcimento dei danni se sono revocati senza giusta causa.

In considerazione dell'attività di direzione e coordinamento di Net Insurance S.p.A., l'amministrazione della Compagnia è affidata a Dirigenti e Consiglieri della Controllante, al fine di assicurare una comunanza di obiettivi funzionale allo svolgimento dell'attività della Compagnia, che è di tipo complementare, nella sostanza, a quella svolta dalla Controllante.

L'assunzione della carica di Amministratore è, in ogni caso, subordinata all'assenza delle cause di ineleggibilità e decadenza previste dall'art. 2382 c.c. e al possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla normativa di settore e fissati dalla "Politica di valutazione dei requisiti di onorabilità professionalità e indipendenza", la cui permanenza è valutata con cadenza annuale.

Gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti presso la Compagnia il tempo necessario, anche tenendo conto degli altri incarichi ricoperti.

Il Consiglio è organizzato ed opera in modo da garantire un effettivo svolgimento delle proprie funzioni.

Ai sensi del Codice Civile e dello Statuto Sociale della Compagnia, il Consiglio di Amministrazione si riunisce presso la sede sociale o altrove, su convocazione del Presidente, quando questi lo ritenga opportuno o su richiesta di almeno due Amministratori. Il Consiglio di Amministrazione può essere altresì convocato dal Collegio Sindacale o da almeno due dei suoi membri. In caso di assenza o impedimento del Presidente, il Consiglio è convocato dall'Amministratore Delegato.

La convocazione deve essere spedita - con lettera raccomandata, telegramma, trasmissione telefax o messaggio per posta elettronica - almeno cinque giorni prima di quello dell'adunanza e, in caso di urgenza, con telegramma, trasmissione fax o messaggio per posta elettronica almeno due giorni prima dell'adunanza. La convocazione deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

Il Consiglio di Amministrazione può tuttavia validamente deliberare anche in mancanza di formale convocazione, ove siano presenti tutti i suoi membri e tutti i Sindaci effettivi in carica.

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione possono tenersi anche per teleconferenza o per video conferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere e visionare documenti: verificandosi tali condizioni, il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo ove si trovino il Presidente e il Segretario.

Al fine di consentire una partecipazione informata alle riunioni, ai Consiglieri viene di norma preventivamente ed in termini adeguati resa disponibile, fatti salvi i casi di necessità e urgenza, la documentazione relativa agli argomenti sottoposti all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità regolare, almeno trimestrale, in osservanza delle scadenze di legge e secondo un calendario dei lavori, condiviso annualmente.

Il Consiglio, anche attraverso il Presidente e l'Amministratore Delegato, riferisce tempestivamente al Collegio Sindacale, nel corso delle riunioni a cadenza trimestrale, sull'attività svolta dalla Compagnia e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con particolare riguardo, ove esistano, alle operazioni in potenziale conflitto di interessi. In particolare, gli Amministratori devono attenersi a quanto disposto dall'art. 2391 c.c..

L'informativa circa il conflitto, effettivo o potenziale di interessi, viene resa normalmente in occasione delle riunioni.

Per la validità delle adunanze del Consiglio di Amministrazione occorre la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti dei presenti intervenuti. In caso di parità, prevale il voto di chi presiede la seduta.

Il voto può essere dato per rappresentanza.

Le deliberazioni che non sono prese in conformità della legge o dello statuto possono essere impugnate solo dal Collegio Sindacale e dagli Amministratori assenti o dissenzienti entro novanta giorni dalla data della deliberazione; si applica in quanto compatibile l'art. 2378 c.c.. Possono essere altresì impugnate dai soci le deliberazioni lesive dei loro diritti; si applicano in tal caso, in quanto compatibili, gli artt. 2377 e 2378 c.c..

In ogni caso, sono salvi i diritti acquistati in buona fede dai terzi in base ad atti compiuti in esecuzione delle deliberazioni.

I verbali delle adunanze consiliari sono trascritti ai sensi di legge. Le copie e gli estratti dei verbali dichiarati conformi dal Presidente fanno prova ad ogni effetto di legge.

Il Presidente, che ha il compito di coordinare le riunioni, prima di dichiarare aperta e valida la seduta del Consiglio di Amministrazione, provvede a constatare e a far constatare:

- che la riunione è stata regolarmente convocata ai sensi dello Statuto Sociale,

- che, previo consenso degli intervenuti, qualora ve ne fossero, ha identificato nella voce i Consiglieri collegati in audioconferenza. Questi, a loro volta, devono aver dichiarato di essere pronti a discutere gli argomenti posti all'ordine del giorno, essendo in grado di intervenire nella discussione nonché di ricevere e trasmettere eventuali documenti,
- che risulta presente la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Dopo tali constatazioni dichiara la seduta aperta e valida e passa alla trattazione degli argomenti secondo quanto previsto dall'ordine del giorno.

Il Presidente, infine, dopo la trattazione di tutti i punti all'ordine del giorno e qualora nessuno prenda ulteriormente la parola, dichiara sciolta la riunione previa stesura, lettura ed approvazione del verbale.

Ai fini dell'assolvimento dei compiti assegnati dal Regolamento ISVAP n. 20/2008 - che consistono nell'assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché nell'assicurare che il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione, la valutazione, anche prospettica, e il controllo dei rischi (ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme) con l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo - il Consiglio di Amministrazione della Compagnia:

- in occasione dell'approvazione della relazione sul sistema dei controlli interni e gestione dei rischi, approva, altresì, l'articolazione dei poteri, delle procure e delle deleghe conferiti dal Consiglio di Amministrazione e dal Presidente o dall'Amministratore Delegato nonché l'organigramma della Compagnia verificando l'adeguata separazione di poteri e compiti ed evitando l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto;
- provvede a conferire deleghe e poteri al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, al Consigliere con delega alla gestione tecnica, al Consigliere con delega ai Servizi e al Consigliere con delega all'Amministrazione Controllo e Finanza; attribuisce, inoltre, specifiche deleghe di controllo e supervisione;
- approva e/o definisce i principali documenti che costituiscono le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi tra cui si segnalano i seguenti:
 - a) le "Direttive in materia di sistema dei controlli interni";
 - b) il documento in materia di "Compiti, responsabilità e flussi informativi - organi sociali e funzioni di controllo interno";
 - c) la politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità; a tal proposito il CdA partecipa attivamente al processo di valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (ORSA - Own Risk and Solvency Assessment), comunica gli esiti di tale valutazione all'Alta Direzione ed alle strutture interessate e approva, per le parti di competenza, la Relazione ORSA per l'Autorità di Vigilanza;
 - d) la politica di gestione del rischio (ivi compresi i piani di emergenza);
 - e) la politica di sottoscrizione, la politica di riservazione, la politica di riassicurazione;
 - f) la politica per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo, dei Responsabili delle funzioni di Risk Management, Compliance, Attuariale e Revisione Interna e di altri collaboratori rilevanti;
 - g) la politica per il reporting destinato al pubblico e all'IVASS;
- oltre ai summenzionati documenti richiesti con l'introduzione del nuovo regime di vigilanza prudenziale Solvency II, l'intero apparato di policy e linee guida aziendali e i successivi adeguamenti a seguito dell'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne (a titolo esemplificativo e non esaustivo "Politica delle operazioni infragruppo", "Collegamenti tra funzioni di controllo", "Politica di esternalizzazione di

attività", "Politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale", "Politica degli investimenti", "Politica sulla sicurezza fisica e logica per la salvaguardia del patrimonio informativo"; "Sistema di gestione dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo", Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001) specificatamente richieste da leggi e Regolamenti IVASS o autoregolamentazione utili per il corretto adempimento degli obblighi derivanti dagli stessi;

da tali policy e linee guida aziendali discendono le procedure operative, approvate dall'Alta Direzione e/o dal CdA e raccolte nel Manuale delle procedure;

- è informato a cadenza trimestrale dall'Amministratore Delegato sull'andamento degli affari sociali, in particolare: sull'andamento dell'attività produttiva, commerciale, finanziaria, sugli esiti dei controlli della funzione di revisione interna, sulle operazioni infragruppo;
- annualmente è informato, tramite relazioni all'uopo predisposte dai Responsabili delle Funzioni/Organi di controllo, sull'attività svolta nell'esercizio dalle funzioni di controllo al fine di essere informato sull'efficacia e adeguatezza, nonché sulla corretta implementazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- in occasione dell'approvazione dei piani di verifica annuali delle funzioni di controllo interno richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative al fine di impartire le direttive per l'adozione di misure correttive;
- approva e rivede periodicamente il livello di Risk Appetite (ammontare massimo di capitale che la Compagnia è disposta a mettere a disposizione per la copertura dei rischi a fronte di un determinato rendimento atteso); rivede, almeno annualmente, i livelli di tolleranza al rischio (Risk Tolerance), risultanti dai processi di individuazione e valutazione dei rischi maggiormente significativi cui è esposta la Compagnia, realizzati dalla funzione di Risk Management, approva i Contingency plan (piani di emergenza in caso di superamento delle soglie di tolleranza);
- assicura, anche con il supporto della Funzione Risk Management e il coordinamento della Funzione Sviluppo Risorse Umane, Selezione e Formazione, un aggiornamento professionale - di natura tecnica legato all'operatività assicurativa, nonché alle modifiche normative intervenute in corso d'anno, finalizzato ad assicurare l'ampliamento del bagaglio di competenze tecniche necessario per lo svolgimento corretto e consapevole del proprio ruolo;
- effettua - tramite l'utilizzo di un questionario (compilato dalla maggioranza dei Consiglieri anche in forma anonima) - una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del CdA nel suo complesso, nonché dei suoi comitati, tenendo conto dell'operatività, delle dimensioni e dell'assetto organizzativo aziendale, esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza nel CdA sia ritenuta opportuna e proponendo eventuali azioni correttive. Il questionario è predisposto dalla Funzione Segreteria Societaria della Controllante, con la collaborazione della Funzione di Compliance, e preventivamente approvato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione. La Funzione Segreteria Societaria, inoltre, provvede alla raccolta, alla conservazione e all'elaborazione dei risultati del questionario che sono sintetizzati in uno specifico rapporto da consegnare al Presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale ne riporta i contenuti in sede di successiva riunione consiliare evidenziando in particolare le proposte di miglioramento e le esigenze emerse a cui dare successiva attuazione, nei limiti dell'assetto organizzativo esistente. È considerata valida, ai fini di un'adeguata elaborazione dei dati, la raccolta delle risposte pervenute da almeno la maggioranza dei Consiglieri.

Alta Direzione

Rientra nella responsabilità dell'Alta Direzione della Compagnia dare attuazione alle strategie e alle politiche approvate dal Consiglio di Amministrazione; istituire processi atti a individuare, misurare, monitorare e controllare i rischi assunti dalla Compagnia; mantenere una struttura organizzativa che individui chiare responsabilità, competenze e relazioni gerarchiche; assicurarsi che le funzioni delegate siano efficacemente assolte; definire appropriate politiche di controllo interno; verificare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione hanno la responsabilità di promuovere elevati standard etici e di integrità e di creare una cultura aziendale che valorizzi e dimostri a tutto il personale l'importanza dei controlli interni e la gestione dei rischi. Ciò affinché tutto il personale dell'organizzazione aziendale abbia chiara cognizione del proprio ruolo nel processo di controllo interno e di gestione dei rischi e sia pienamente impegnato nel processo medesimo.

L'Alta Direzione è rappresentata:

- dall'Amministratore Delegato e Responsabile ad interim della Direzione Assicurativa, dott. Giuseppe Caruso;
- dal Responsabile della Direzione Amministrazione, Controllo e Finanza, dott. Luigi Aiudi;
- dal Responsabile della Direzione Servizi, dott. Elio Migliardi.

Con specifico riferimento alla nomina, al ruolo e alle relative responsabilità si rinvia al paragrafo "Consiglio di Amministrazione".

Funzioni Fondamentali

La responsabilità delle Funzioni Fondamentali (Risk Management, Compliance, Revisione interna e Attuariale), anche al fine di raggiungere l'obiettivo della scelta accentrata di particolari tipologie di fornitori, è affidata agli stessi soggetti per entrambe le Compagnie del Gruppo, sia tramite contratti di outsourcing sia tramite l'istituto del distacco parziale; in tal modo, risultano coordinati, all'interno del Gruppo, i programmi di attività e gli specifici interventi di verifica approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione, nonché le procedure di controllo e le modalità di individuazione, classificazione, misurazione e gestione dei rischi; sono, inoltre, assicurati i necessari linguaggi comuni nelle attività di reportistica sia verso gli Organi Sociali sia verso le altre Funzioni di controllo delle Compagnie.

Il coordinamento e l'interazione tra le summenzionate Funzioni di controllo interno si concretizza attraverso:

- lo sviluppo e l'utilizzo di metodologie, metriche di valutazione e strumenti condivisi;
- la pianificazione coordinata delle attività di rispettiva competenza, individuando le aree a maggior rischio e quindi di prioritario interesse a livello di Gruppo;
- l'esecuzione dei controlli, anche in termini di tempistiche;
- la segnalazione delle criticità rilevate per una definizione coordinata delle azioni correttive.

Il coordinamento, oltre a realizzarsi attraverso lo scambio di reciproci flussi informativi o mediante specifici incontri, è assicurato anche dall'organizzazione nell'anno di due "Audit Meeting" di Gruppo in cui, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento ISVAP n. 20/2008, il Collegio Sindacale, la Società di revisione, le Funzioni di Revisione interna, Risk Management, Attuariale e Compliance, l'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e ogni altro organo o funzione cui è attribuita una specifica funzione di controllo collaborano tra di loro, scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Le Funzioni Fondamentali si riuniscono, con cadenza trimestrale, al fine di implementare un efficace sistema integrato di controlli che permetta, attraverso un dialogo diretto, un'efficace e tempestivo scambio di informazioni.

I rapporti e i collegamenti tra gli organi di controllo (Collegio Sindacale, Società di Revisione e OdV anch'essi i medesimi per entrambe le Compagnie del Gruppo) e le Funzioni di Risk Management, Compliance, Attuariale e Revisione Interna sono, quindi, sempre messi in atto in un'ottica di gruppo.

Con riferimento alla descrizione dei ruoli e delle responsabilità principali delle Funzioni Fondamentali si rinvia alla relativa sezione B.1 del Gruppo.

Politiche di remunerazione

Le Compagnie del Gruppo Net Insurance adottano le medesime Politiche di remunerazione, per gli aspetti di dettaglio si rinvia alla relativa sezione B.1 del Gruppo Net Insurance.

Operazioni sostanziali

Ai sensi dell'art. 305 degli Atti Delegati per operazioni sostanziali si intendono quelle informazioni trasmesse alle autorità di vigilanza la cui omissione o inesattezza può influire sulle decisioni o sul giudizio delle stesse.

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono state concluse operazioni sostanziali.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

I requisiti di competenza e onorabilità - per i soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo, alle funzioni fondamentali e per gli altri collaboratori rilevanti - e le procedure di valutazione degli stessi, sono i medesimi per le Compagnie del Gruppo.

Si precisa al riguardo che la responsabilità delle Funzioni di Risk Management, Compliance, Revisione interna e Attuariale è affidata agli stessi soggetti per entrambe le Compagnie del Gruppo; nel Consiglio di Amministrazione della Controllata ci sono Consiglieri e Dirigenti della Controllante; i membri del Collegio Sindacale sono i medesimi per entrambe le Compagnie; l'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Controllante è altresì Amministratore Delegato e Responsabile ad interim della Direzione Assicurativa della Controllata, il Responsabile della Direzione Amministrazione, Controllo e Finanza e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Controllante è altresì il Responsabile della Direzione Servizi della Controllante è altresì Consigliere con delega ai servizi della Controllata.

Per la trattazione dei seguenti argomenti:

Requisiti dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo; Procedura di valutazione dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo; Requisiti degli altri collaboratori rilevanti; Requisiti dei soggetti preposti alle funzioni fondamentali; Procedure di valutazione dei responsabili delle funzioni di Risk Management, Compliance, Revisione Interna e Attuariale e di Altri Collaboratori Rilevanti, si rinvia alla sezione B2. del Gruppo Net Insurance.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Sistema di gestione dei rischi

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi le Compagnie del Gruppo predispongono un efficace sistema di gestione dei rischi, finalizzato all'individuazione, valutazione e monitoraggio dei rischi maggiormente significativi, che potrebbero influire negativamente sul conseguimento degli obiettivi specifici e di gruppo o che potrebbero minare la solvibilità dell'impresa e del Gruppo.

È adottata una politica di gestione dei rischi di Gruppo volta ad omogeneizzare metodologie di misurazione dei rischi, presidi organizzativi e reportistica delle singole Compagnie del Gruppo.

Si rinvia alla relativa sezione B.3 del Gruppo Net Insurance.

Valutazione interna del rischio

Attraverso un adeguato sistema di gestione dei rischi, proporzionato alle dimensioni, alla natura e alla complessità dell'attività esercitata, la Compagnia identifica, valuta e controlla i rischi maggiormente significativi, ovvero quelli le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Nella valutazione del proprio profilo di rischio, tenendo in considerazione le specificità del business in cui opera, le "best practices" presenti sul mercato e la normativa vigente, la Compagnia ha mappato i rischi ritenuti significativi a cui è esposta e li ha classificati nelle seguenti macro categorie:

1. rischi di sottoscrizione
 - a. rischio di sottoscrizione per le assicurazioni Life (*Life underwriting risk*)
 - i. rischio di mortalità (*Mortality risk*)
 - ii. rischio di spesa (*Expense risk*)
 - iii. rischio di estinzione anticipata (*Lapse risk*)
 - iv. rischio di catastrofe (*Cat risk*)
2. rischi di mercato
 - a. rischio tasso d'interesse (*Interest risk*)
 - b. rischio azionario (*Equity risk*)
 - c. rischio immobiliare (*Property risk*)
 - d. rischio spread (*Spread risk*)
 - e. rischio di concentrazione (*Concentration risk*)
 - f. rischio valutario (*Currency risk*)
3. rischi di credito
 - a. rischi di credito per esposizioni di tipo 1 (*Credit type 1 exposures*)
 - b. rischi di credito per esposizioni di tipo 2 (*Credit type 2 exposures*)
4. rischi di liquidità
5. rischi operativi (*Operational Risk*)
6. altri rischi sostanziali
 - a. rischio paese (*Sovereign risk*)

Il processo di analisi dei rischi maggiormente significativi si basa sui principi *Solvency II* ed include sia valutazioni qualitative che, per i rischi quantificabili, valutazioni quantitative tramite l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, inclusi, ove appropriati, sistemi di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale.

La grandezza economica principale utilizzata nel processo di valutazione è il *Solvency Capital Requirement (SCR)*, ovvero la massima perdita potenziale realizzabile nell'orizzonte temporale di un anno ad un livello di probabilità del 99.5%, così come definito dalla Direttiva Solvency II, sulla base dei modelli valutativi "standard" forniti dal Regolamento Delegato UE 2015/35 (*Atti Delegati*). Inoltre nella misurazione viene considerato l'effetto di diversificazione tra i rischi, valutandoli sia singolarmente sia su base aggregata.

Le modalità di gestione delle esposizioni al rischio, in accordo con il proprio modello di business ed il *Risk Appetite Framework (RAF)*, ovvero il sistema degli obiettivi di rischio, si articola in una serie di processi/fasi sintetizzabili nei seguenti punti:

- Valutazione ex ante: la Funzione di Risk Management, con il supporto delle altre Funzioni, sviluppa un'analisi di dettaglio del profilo di rischio/rendimento (*Risk Appetite*) della Compagnia: l'obiettivo è da un lato massimizzare il rendimento atteso per i futuri anni, ottimizzando la composizione del Piano Industriale (Piano di gestione del capitale), e dall'altro minimizzare l'assorbimento di capitale. A tal fine la funzione di Risk Management valuta gli obiettivi e i risultati non solo a livello di portafoglio, ma anche per singola *Line of business (LoB)* e/o prodotto, fornendo adeguate indicazioni al fine di sviluppare le *LoB* e/o i prodotti con business maggiormente redditizio e limitando quelle con andamenti sfavorevoli o eccessivamente rischiosi. Tale valutazione viene effettuata avendo riguardo sia le attività che le passività.

Sulla base dei principali risultati vengono definiti gli obiettivi quantitativi ed i limiti operativi (*Risk Tolerance*) di breve-medio termine, utilizzando adeguate misure quantitative come:

- o *Variazione delle riserve tecniche*: dato dal rapporto delle riserve tecniche tra una valutazione e l'altra, al fine di valutare e cogliere eventuali trend e/o oscillazioni con possibili impatti negativi sulla redditività e/o solvibilità della Compagnia.
 - o *Solvency Ratio*: dato dal rapporto tra gli *Own Fund* e il *SCR* ed esprime il grado di solvibilità della Compagnia. Se tale rapporto è superiore all'unità allora la Compagnia è solvibile e viceversa se inferiore all'unità.
 - o *RAROC*: "*Risk adjusted return on capital*", ossia il rapporto tra utile d'esercizio e *SCR*. Quanto più è alto tale indicatore tanto più la Compagnia è redditizia.
- Valutazione ex post: sulla base dei dati consuntivati, vengono valutati e monitorati gli indicatori definiti ex ante, al fine di controllare che quest'ultimi rispettino gli eventuali limiti operativi prefissati.
 - Azioni intraprese: la Compagnia definisce procedure in grado di evidenziare con tempestività l'insorgere di rischi che possono compromettere l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo, danneggiare significativamente la situazione patrimoniale ed economica o implicare un superamento non occasionale delle soglie di tolleranza fissate. Per le maggiori fonti di rischio la Compagnia predispone adeguati piani di emergenza (*Contingency Plan*), approvati dal CdA al fine di valutarne l'efficacia.
 - o Impatto sulla situazione di solvibilità della Compagnia: nel caso in cui il *Solvency Ratio* sia inferiore alla soglia del 100%, la Compagnia attiva tempestivamente uno o una combinazione dei seguenti piani:
 - aumento di capitale sociale ad opera dell'attuale compagine societaria;
 - aumento di capitale sociale riservato al mercato;
 - emissione di un prestito obbligazionario subordinato;
 - ricorso ad una differente politica di riassicurazione, che consenta di ridurre il requisito di capitale richiesto;

- ricorso ad una differente politica di sottoscrizione, che consenta di ridurre il requisito di capitale richiesto.
- Superamento delle soglie di tolleranza fissate: qualora emergano dei persistenti andamenti negativi relativamente a specifici livelli di tolleranza, il CdA delibera, a seconda del livello di tolleranza in oggetto, specifiche azioni correttive, le quali verranno attuate dalle Funzioni aziendali coinvolte.

Processo ORSA

La Controllante Net Insurance si è avvalsa della facoltà concessa dall'IVASS di redigere una relazione unica (a livello di gruppo) sulla valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (secondo i principi ORSA) di entrambe le Compagnie del Gruppo Net Insurance. A tal fine, le Compagnie hanno definito a livello di gruppo il processo ORSA, per il quale si rinvia al paragrafo B.3 del Gruppo Net Insurance con riferimento allo schema di sintesi, che riepiloga le fasi di costruzione delle componenti quantitative/qualitative dell'analisi ORSA e alla sintesi descrittiva di tale processo.

B.4 Sistema di controllo interno

Gli organi e le funzioni di controllo – in considerazione della comunanza di obiettivi strategici e gestionali nonché dello stretto collegamento funzionale e tecnico esistente tra le Compagnie del Gruppo – sono i medesimi: tale comunanza assicura oltre ad un più efficiente ed efficace controllo delle attività in un'ottica unitaria di gruppo, anche un'uniformità di metodologie e metriche di controllo nonché una più immediata identificazione dei rischi a livello di gruppo oltre che individuale. Con riferimento alla descrizione del Sistema di controllo interno e alle modalità di attuazione delle Funzioni Fondamentali si rinvia alla sezione B.4 del Gruppo Net Insurance.

B.5 Funzione di Audit interno (o di Internal Auditing)

Con riferimento alla descrizione della Funzione di Internal Auditing di Net Insurance Life S.p.A. si rinvia alla sezione B.5 del Gruppo Net Insurance.

B.5.a Modalità di attuazione della funzione di audit interno

Si rinvia alla sezione B.5.a del Gruppo Net Insurance.

B.5.b Indipendenza e obiettività della funzione di audit interno

Si rinvia alla sezione B.5.b del Gruppo Net Insurance.

B.6 Funzione attuariale

Le modalità di attuazione della Funzione Attuariale sono le medesime per entrambe le Compagnie del Gruppo in quanto la Responsabilità della funzione è affidata allo stesso soggetto.

Si rinvia a tal proposito alla sezione B.6 del Gruppo Net Insurance.

B.7 Esternalizzazione

Nell'ambito dell'esercizio di attività di direzione e coordinamento della Controllante rispetto alla propria Controllata, Net Insurance Life ha redatto la propria politica di Esternalizzazione di Attività seguendo le direttive impartite dalla Controllante. Essendo, quindi, i contenuti delle Politiche summenzionate i medesimi per entrambe le Compagnie del Gruppo, si rinvia alla sezione B.7 del Gruppo Net Insurance.

B.8 Valutazione adeguatezza Sistema di governance

Con riferimento alla valutazione dell'adeguatezza del Sistema di governance, si rinvia alla sezione B.8 del Gruppo Net Insurance.

C. Profilo di rischio

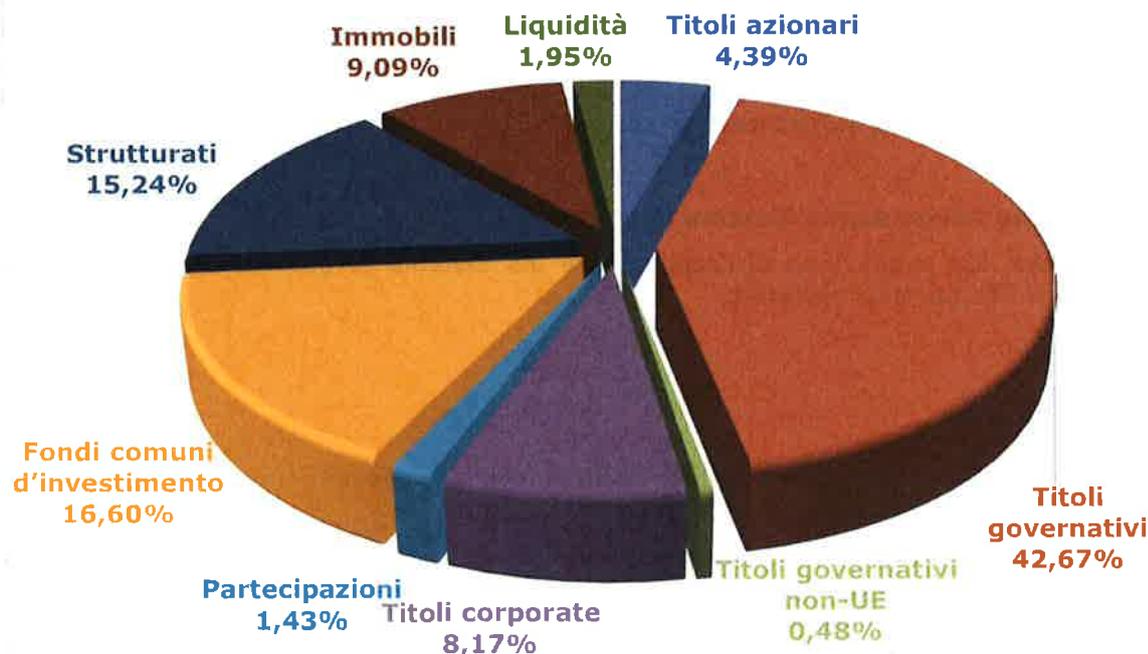
Net Insurance Life è esposta ad una serie di rischi in relazione alla natura del business in cui opera, sintetizzabili nelle seguenti macro categorie:

- rischi di sottoscrizione, che rappresenta il rischio tecnico, ovvero quello collegato direttamente alle prestazioni assicurative fornite dalla Compagnia;
- rischi di mercato, connessi agli investimenti effettuati dalla Compagnia;
- rischi di credito, connessi al rischio di default di controparti quali riassicuratori, banche ecc;
- rischi operativi, connessi alla struttura aziendale della Compagnia
- rischi di liquidità, che rappresenta un altro rischio tipico dell'attività assicurativa, connesso alla necessità di ottimizzare la gestione dei cash flows originati dagli attivi in portafoglio al fine di coprire i propri impegni assicurativi.

Al 31/12/2017 la Compagnia è esposta relativamente alle seguenti macro attività di investimenti detenuti:

Classi di attività	Valore di mercato	Percentuale sul totale	Numero titoli	Rating
Titoli azionari	5.585.076	4,37%	26	BBB
Titoli azionari non quotati	0	0,00%	1	B
Titoli governativi	54.411.938	42,61%	20	BBB
Titoli governativi non-UE	620.123	0,49%	1	BB
Titoli corporate	10.503.348	8,22%	50	BBB
Partecipazioni	1.814.899	1,42%	2	Unrated
Fondi comuni d'investimento	21.113.677	16,53%	22	Unrated
Strutturati	19.623.101	15,37%	88	BB
Immobili	11.563.416	9,05%	2	
Liquidità	2.475.822	1,94%	6	BBB
Totale complessivo	127.711.400	100%	218	

Composizione investimenti al 31 dicembre 2017



I titoli obbligazionari rappresentano il 67% della attività finanziarie investite dalla Compagnia con una duration pari a 4,28 (espressa in anni).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità (*Solvency Capital Requirement – SCR*) la Compagnia utilizza la "formula standard" di cui alla Direttiva Solvency II, come recepita in Italia dal Codice delle Assicurazioni Private, tenendo conto di quanto previsto dagli Atti Delegati e dai Regolamenti IVASS, considerata appropriata in quanto la Compagnia non prevede ci sia uno scostamento significativo tra il suo profilo di rischio e le assunzioni utilizzate da tale formula standard.

Le misure di rischio utilizzate per la valutazione di tutti i rischi e sottori rischi sono quelle definite in tale ambito dalla citata normativa di riferimento, comprese le relative dipendenze/correlazioni utilizzate per l'aggregazione dei rischi in oggetto con il quale si giunge alla valorizzazione del requisito patrimoniale di solvibilità complessivo.

La Compagnia inoltre, per le ulteriori esposizioni al rischio connesse ai rischi non direttamente quantificati e presenti nella formula standard, effettua analisi di identificazione e di valutazione nell'ambito del processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA), combinando un approccio quantitativo e qualitativo.

Si riportano di seguito una sintesi delle principali informazioni quantitative e qualitative sul profilo di rischio della Compagnia in essere al 31 dicembre 2017.

C.1 Rischio di sottoscrizione

Nella categoria del rischio di sottoscrizione delle assicurazioni sulla vita (*Life Insurance*) rientrano i rischi tipici dell'attività assicurativa, classificabili nelle seguenti macro categorie di rischio:

- Rischio di mortalità, ossia il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello, della tendenza o della volatilità

dei tassi di mortalità, laddove un incremento del tasso di mortalità dà luogo ad un incremento del valore delle passività assicurative.

- Rischio di spesa, ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello, della tendenza o della volatilità delle spese incorse in relazione ai contratti di assicurazione o di riassicurazione.
- Rischio di estinzione anticipata, ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello o della volatilità dei tassi delle estinzioni anticipate, dei recessi, dei rinnovi e dei riscatti delle polizze.
- Rischio di catastrofe, ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante dall'incertezza significativa delle ipotesi in materia di fissazione dei prezzi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi estremi o sporadici.

Rischio di sottoscrizione vita

La Compagnia è esposta al rischio di sottoscrizione per un ammontare di capitale richiesto pari a 4,9 milioni di euro circa.

Rischio di sottoscrizione vita per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio di mortalità	3.826.163	5.389.748
Rischio di spesa	808.614	628.139
Rischio di estinzione anticipata	1.849.666	2.892.922
Rischio di catastrofe	508.920	508.500
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione vita	-2.128.562	-2.797.602
Rischio di sottoscrizione vita	4.864.801	6.621.707

Il rischio prevalente è quello legato al rischio di mortalità, oltre ad una componente non indifferente del rischio di estinzione anticipata.

Concentrazione dei rischi

Data la composizione del portafoglio, la Compagnia è esposta soprattutto al rischio di mortalità ed estinzione anticipata e che rappresentano rispettivamente il 55% e 26% del rischio di sottoscrizione vita prima dell'effetto di diversificazione. Il portafoglio della Compagnia è infatti composto soprattutto da prodotti di "puro" rischio e che la espongono principalmente a tali rischi evidenziati.

La Compagnia monitora nel continuo il proprio profilo di rischio nonché la diversificazione del portafoglio, al fine di renderlo adeguato agli obiettivi di sviluppo del business e adopera specifiche tecniche di mitigazione delle esposizioni, tramite ricorso alla riassicurazione, oltre a monitorare costantemente il livello complessivo di esposizione al rischio tramite il *Risk Appetite Framework* definito.

Strumenti di mitigazione e di gestione del rischio

La Compagnia adotta la riassicurazione (passiva) come tecnica di mitigazione dei rischi. Per mezzo delle coperture riassicurative la Compagnia accresce la propria capacità di sottoscrizione e consegue benefici sia in termini di mitigazione dell'entità delle perdite attese che in termini di volatilità dei risultati tecnici, contribuendo a ridurre gli assorbimenti di capitali.

La Compagnia detiene trattati di riassicurazione proporzionale e non proporzionale (la cui struttura è stata già descritta nella precedente sezione A.2).

I trattati riassicurativi in vigore per l'area di attività vita esercitata consentono la riduzione dell'assorbimento di capitale, così come riportato nella tabella di seguito.

Rischio di sottoscrizione vita per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale lordo riassicurazione	Requisito di capitale netto riassicurazione	Differenza
Rischio di mortalità	12.399.863	3.826.163	8.573.700
Rischio di spesa	807.952	808.614	-663
Rischio di estinzione anticipata	3.857.333	1.849.666	2.007.667
Rischio di catastrofe	3.474.820	508.920	2.965.900
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione vita	-5.736.667	-2.128.562	-3.608.104
Rischio di sottoscrizione vita (N)	14.803.301	4.864.801	9.938.500
Rischio di sottoscrizione vita (N-1)	19.033.187	6.621.707	12.411.480

L'utilizzo dello strumento riassicurativo permette di beneficiare di una riduzione complessiva dell'esposizione al rischio di sottoscrizione vita di 9,9 milioni di euro, pari ad una riduzione del 65%, con un effetto elevato per il rischio catastrofe (pari all'85% dell'ammontare lordo).

C.2 Rischio di mercato

Il rischio di mercato riflette il rischio derivante dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato degli strumenti finanziari che hanno un impatto sul valore delle attività e delle passività dell'impresa. Esso riflette adeguatamente il disallineamento strutturale tra attività e passività, in particolare rispetto alla loro durata.

La Compagnia è esposta principalmente al rischio di mercato, con un requisito patrimoniale richiesto pari a 13,4 milioni di euro circa. Nella tabella di seguito è riportata la composizione del rischio di mercato per sotto moduli di rischio.

Rischio di mercato per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio di tasso d'interesse	3.047.952	3.406.035
Rischio azionario	5.045.330	6.963.414
Rischio immobiliare	2.853.013	2.853.013
Rischio di spread	6.168.368	6.286.403
Rischio valutario	1.279.891	898.820
Rischio delle concentrazioni del rischio di mercato	0	0
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di mercato	-5.000.653	-5.218.161

Rischio di mercato	13.393.901	15.189.523
---------------------------	-------------------	-------------------

Il rischio di mercato è caratterizzato principalmente dal rischio spread, che rappresenta il 34% dell'esposizione totale del rischio di mercato ante diversificazione, al rischio azionario ed al rischio di tasso d'interesse.

Inoltre la Compagnia non detiene investimenti diretti in titoli quotati in valuta non euro se non per mezzo dei fondi comuni d'investimento, al quale è interamente attribuibile la componente di rischio legato alla valuta.

Concentrazione dei rischi

Data la composizione del portafoglio attivi e considerando i risultati riportati in precedenza, è evidente come la Compagnia risulti esposta soprattutto al rischio spread ed al rischio azionario, dovuti agli investimenti detenuti sia direttamente che indirettamente, per mezzo dei fondi, e che rappresentano rispettivamente il 24% ed il 28% in termini di valore di attivo esposto al rischio.

Tra le diverse componenti di rischio quello inerente la concentrazione, ante diversificazione tra i sottomoduli di rischio, risulta essere nullo, in quanto la Compagnia limita e gestisce tale rischio, ovvero il rischio sostenuto in caso di esposizioni in capo ad uno stesso soggetto od a gruppi di soggetti interconnessi appartenenti ad uno stesso settore di attività o ad una medesima area geografica, provvedendo a diversificare gli investimenti al momento dell'acquisto e attraverso il monitoraggio periodico delle proprie esposizioni massime in modo da minimizzare il rischio.

C.3 Rischio di credito

Il rischio di credito riflette le possibili perdite dovute all'inadempimento imprevisto o al deterioramento del merito di credito delle controparti e dei debitori della Compagnia.

La Compagnia è esposta al rischio di credito in misura ridotta, con un requisito patrimoniale richiesto pari a 1,5 milioni di euro circa.

Rischio di credito per sottomoduli di rischi	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio di credito per esposizioni di tipo 1	1.392.387	2.179.842
Esposizioni di tipo 1 nei confronti dei riassicuratori	1.245.046	1.735.932
Esposizioni di tipo 1 nei confronti di altre controparti	344.565	862.530
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di credito per esposizioni di tipo 1	-197.223	-418.621
Rischio di credito per esposizioni di tipo 2	150.389	195.970
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di credito	-34.314	-45.385
Rischio di credito	1.508.462	2.330.427

La principale componente del rischio di credito è quella rappresentata da esposizioni di tipo 1, ovvero il rischio legato agli inadempimenti verso riassicuratori e banche, per la quale la Compagnia detiene un credito/recupero atteso complessivo pari a 100,6 milioni di euro circa.

Concentrazione dei rischi

All'interno del rischio di credito la concentrazione dei rischi risulta riconducibile alle esposizioni verso i riassicuratori nonché alle esposizioni in liquidità nei confronti delle banche. In particolare la Compagnia, al 31 dicembre 2017 detiene esposizioni per:

- 98,1 milioni di euro nei confronti di 6 riassicuratori con un rating medio pari a AA, in termini di recuperi e *Risk Mitigation*;
- 2,5 milioni di euro nei confronti di 6 banche con rating pari ad BBB.

Inoltre la Compagnia monitora nel continuo il livello di concentrazione dei depositi bancari, oltre a verificarne il rating, e in caso di valori ritenuti non adeguati e non coerenti con quanto previsto nella politica degli investimenti, intraprende specifiche azioni per la sua gestione.

Nell'ambito delle attività previste nella politica di riassicurazione la Compagnia monitora anche la diversificazione e il livello di concentrazione e di rating dei riassicuratori.

C.4 Rischio di liquidità

Con liquidità si fa riferimento alla possibilità di trasformare prontamente le attività finanziarie in liquidità entro un lasso di tempo ragionevole e a condizioni di prezzo significative, ossia tali da riflettere, direttamente o indirettamente, una pluralità di interessi in acquisto e in vendita.

Infine, si definiscono poco liquidi gli investimenti in attività finanziarie aventi scarsa attitudine a trasformarsi prontamente in liquidità o che possono essere venduti ma a prezzi svantaggiosi. La liquidità di un asset finanziario dipende dal contesto economico finanziario nel quale viene valutato; tuttavia, vi sono attività che, anche in condizioni normali di mercato, non possono essere scambiate agevolmente e a prezzi equi.

I fattori che possono incidere sul grado di liquidabilità di un asset finanziario sono molteplici. La Compagnia valuta la liquidabilità degli strumenti finanziari basandosi su criteri quali:

- l'effettivo scambio su mercati attivi, regolamentati e non
- l'ammontare massimo delle emissioni obbligazionari corporate
- condizioni di negoziazione offerte dagli operatori esterni
- difficoltà nella valutazione.

Al fine di verificare la condizione di liquidità della Compagnia nel medio lungo-periodo, la Compagnia ha proceduto ad effettuare delle analisi previsionali dei flussi di cassa attesi annuali riguardanti gli importi degli incassi e degli esborsi attesi. Gli esiti di tali analisi hanno evidenziato una piena capacità della Compagnia nel gestire le risorse patrimoniali e finanziarie a fronte degli impegni attesi, con un rischio di liquidità pressoché nullo.

Inoltre, considerando la composizione del business della Compagnia, al 31.12.2017 quest'ultima non detiene utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP), in quanto le polizze in vigore, alla data delle valutazioni, non presentano "premi futuri" secondo le definizioni definite dal nuovo regime di solvibilità.

C.5 Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi, inclusi quelli utilizzati per la vendita a distanza, o da eventi esterni, quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi.

Si riporta di seguito l'esposizione al rischio operativo per un ammontare di capitale richiesto pari a 1,3 milioni di euro.

Rischio operativo	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio operativo	1.361.871	1.384.531

La Compagnia dispone di un sistema di gestione dei rischi con il quale sono definiti i processi di valutazione, accettazione, trasferimento, mitigazione e controllo del rischio operativo. Sono messi in essere adeguati meccanismi quali controlli interni, fattori di mitigazione (endogeni ed esogeni), formazione continua del personale addetto ai controlli al fine di mantenere un ambiente di controllo interno proporzionati a gestire tutti i rischi operativi della Compagnia.

C.6 Altri rischi sostanziali

Rischio paese

La Compagnia ha valutato tra gli altri rischi sostanziali quello relativo al rischio paese, rischio che non è mappato all'interno della formula standard e per il quale non è previsto il relativo modulo di rischio.

La valutazione del rischio paese è effettuata mediante l'implementazione di un modello che prevede la quantificazione delle perdite associate:

- all'insolvenza della controparte;
- ad ogni variazione negativa del merito creditizio della controparte;

considerando un orizzonte temporale di 1 anno ed in intervallo di confidenza del 99,5%.

Al 31 dicembre 2017 la Compagnia è esposta al rischio paese per un ammontare di 4,7 milioni di euro in termini di capitale richiesto. Si riporta nella tabella di seguito i dettagli di tale rischio:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Valore di mercato in titoli governativi	55.337.954	63.945.302
Requisito di capitale per il rischio paese	4.721.101	6.690.705
Rapporto tra requisito di capitale e valore di mercato	8,53%	10,46%

D. Valutazione ai fini di solvibilità

Si fa presente che, con riguardo alle sezioni D.1 Attività e D.3 Altre Passività, la presente Relazione, oltre a contenere le informazioni indicate dall'articolo 296 degli Atti delegati, con riferimento all'aggregazione in classi, ha tenuto conto della natura, della funzione, del rischio e della significatività delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche.

D.1 Attività

Attività immateriali

Ai fini Solvency II, lo IAS 38 è considerato una buona approssimazione per la valutazione degli attivi immateriali nel caso in cui gli stessi possano essere valutati al *fair value* (ossia il valore equo di altri corrispettivi dati per acquisire un'attività). Pertanto gli attivi immateriali devono essere separabili e deve esserci evidenza di transazioni sul mercato per gli stessi attivi. Qualora una valutazione al *fair value* non fosse perseguibile, Solvency II impone un valore pari a zero per tali attivi.

Nel bilancio civilistico gli attivi immateriali ad utilizzo durevole sono iscritti al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e ammortizzati sistematicamente, in considerazione della loro residua possibilità di utilizzazione in base a quanto previsto dall'OIC 24. Data l'incompatibilità di tale approccio con quello previsto da Solvency II, non è riconosciuto alcun valore ai fini di solvibilità, il che genera una differenza tra le due valutazioni pari a 174 migliaia di euro.

Imposte attive differite

In Solvency II le attività fiscali differite, diverse dalle attività fiscali differite derivanti dal riporto di crediti di imposta e perdite fiscali non utilizzati, devono essere calcolate sulla base della differenza tra il valore delle attività e delle passività iscritte nel bilancio Solvency II e i valori considerati ai fini fiscali.

La differente valorizzazione di attività e passività in base ai due regimi non ha comportato l'iscrizione nel Bilancio Solvency II di ulteriori attività fiscali differite.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

Immobili, impianti e macchinari, ai fini Solvency II devono essere valutati al *fair value*.

Nel bilancio civilistico l'OIC 16 stabilisce che le altre attività materiali (diverse da fabbricati detenuti per investimento e dai cespiti la cui utilità non si esaurisce, come i terreni e le opere d'arte) siano iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. La differente valorizzazione in base ai due regimi non ha determinato alcuna differenza sulla valutazione della posta in esame.

In ambito civilistico, l'OIC 16 stabilisce, inoltre, che gli investimenti in terreni e fabbricati siano iscritti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, sistematicamente ammortizzati in relazione alla loro possibilità di utilizzazione. Il valore del fabbricato viene scorporato da quello del terreno sul quale insiste per essere ammortizzato.

Ai fini Solvency II gli investimenti immobiliari che sono valutati secondo il modello del costo devono essere rimisurati al *fair value*. Secondo lo IAS 40 il *fair value* di un investimento immobiliare è il prezzo al quale la proprietà può essere scambiata in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Pertanto la Compagnia ha verificato il *fair value* dell'immobile di proprietà secondo il summenzionato IAS 40 alla data del 31 dicembre 2017 sulla base di una perizia di un esperto indipendente; si rileva pertanto una differenza di valore tra il Bilancio Solvency II ed il Bilancio civilistico pari a 1.215 migliaia di euro.

Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)

Partecipazioni

Ai sensi dell'art. 13 della Direttiva Solvency II, rappresenta "partecipazione" la detenzione, diretta o tramite un rapporto di controllo, del 20% o più dei diritti di voto o del capitale di un'impresa.

La società collegata Dynamica Retail S.p.A. e l'altra società Terfinance S.p.A. (oggi ViViBanca S.p.A.), entrambi Titoli classificati nel comparto durevole - ossia configurabili come investimenti in partecipazioni di carattere strategico non quotate su mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione - in sede di Bilancio civilistico, sono state valutate con il metodo del costo d'acquisto, eventualmente rettificato per recepire perdite durevoli di valore. Per tali partecipazioni, valutate al costo (ad un valore superiore alla corrispondente quota di patrimonio netto) e di importo significativo, la Compagnia ha provveduto ad effettuare un apposito *impairment test*, al fine di verificare l'eventuale esistenza di una perdita durevole di valore della singola partecipazione al 31 dicembre 2017: tali *impairment test* hanno confermato la sostenibilità futura del valore iscritto in bilancio.

L'*impairment test* effettuato si basa sull'applicazione del metodo reddituale complesso, ovvero il metodo di valutazione che fonda la determinazione del capitale economico di un'impresa o di un gruppo di imprese sul flusso dei redditi netti attesi, sulla loro distribuzione temporale e sul grado di rischio connesso alla loro realizzazione. L'algoritmo di riferimento determina il valore economico del capitale sulla base dell'attualizzazione di una successione di redditi netti attesi determinati in modo puntuale, anno per anno, e di una grandezza medio-normale, espressione sintetica di reddito netto, per il periodo che va oltre l'orizzonte temporale di previsione analitica (c.d. "Terminal Value").

Il tasso ipotizzato risulta ottenuto come risultato di una sommatoria tra il tasso c.d. risk free ed il premio per il rischio, considerando i Beta specifici riferiti ai settori di attività delle imprese partecipate ed il premio per il rischio atteso di mercato (Fonte Damodaran).

Il tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo dei flussi reddituali attesi, sulla scorta del Gordon Growth Model, tiene conto del particolare settore di attività, per cui è stato determinato con riferimento all'andamento del mercato di riferimento della società partecipata.

Ai fini dell'iscrizione nel bilancio Solvency II, le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono valutate:

- a) utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività;
- b) in caso non sia possibile applicare un criterio basato su valori di mercato, si utilizza l'*adjusted equity method*, ossia una valutazione sulla base della quota dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata detenuta dall'impresa partecipante; nel calcolare la quota di patrimonio netto della partecipata i relativi *assets* e *liabilities* dovranno essere valutati sulla base dell'art. 75 della Direttiva Solvency II e, per le riserve tecniche, degli artt. dal 76 all'85 della Direttiva Solvency II;
- c) nel caso in cui il metodo di cui alla lettera precedente non sia praticabile, per le partecipate diverse da compagnie di (ri)assicurazione, l'impresa partecipante può considerare il metodo del patrimonio netto come prescritto nei principi contabili internazionali IAS/IFRS in linea con l'art. 75 della Direttiva Solvency II, deducendo dal valore dell'impresa partecipata il valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali;
- d) a condizione che: i) le valutazioni di cui alle lettere precedenti non siano possibili e ii) l'impresa non è un'impresa controllata, l'impresa partecipante può utilizzare prezzi di mercato per attività simili (con adeguamenti per riflettere le differenze) o metodi alternativi di valutazione (attraverso metodologie *mark-to-model* sulla base di input di mercato).

In virtù di quanto sopra, ai fini Solvency II sono state effettuate le seguenti valutazioni:

- l'impresa collegata *Dynamica Retail S.p.A* è stata valutata con il metodo di cui al precedente punto c. e quindi sulla base del patrimonio netto IAS/IFRS dedotto il valore delle altre attività immateriali (la partecipata non presenta avviamento);
- l'altra impresa partecipata non collegata, *ViviBanca S.p.A.*, è stata valutata con un metodo alternativo di cui al punto d., ovvero con il metodo del costo d'acquisto, eventualmente rettificato per recepire perdite durevoli di valore, sulla base di specifico *impairment test*.

L'applicazione dei criteri di valutazione secondo Solvency II ha portato ad una rettifica in diminuzione pari a 1.691 migliaia di euro.

Strumenti di capitale – Obbligazioni – Organismi di investimento collettivo – Prestiti

Per la valutazione della solvibilità delle attività finanziarie sono state prese come riferimento le giacenze del portafoglio titoli della Compagnia in essere al 31 dicembre 2017, determinate in considerazione di quanto previsto dalle Politiche in materia di investimenti e dai limiti previsti per la copertura delle riserve tecniche nell'ambito del Regolamento IVASS n. 24/2016.

Secondo le regole del bilancio redatto in conformità ai principi contabili nazionali (OIC 20), le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni assegnate al comparto non durevole – ovvero, per la Compagnia, titoli di capitale, titoli di debito e quote di fondi comuni d'investimento quotati su mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione sono state valutate in base al minore tra il costo medio ponderato calcolato sulle rimanenze di fine esercizio e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, costituito dalla quotazione rilevata nell'ultimo giorno dell'anno.

Relativamente alle azioni non quotate, la Compagnia ha effettuato le valutazioni di seguito descritte:

- integrale azzeramento del valore delle azioni *Veneto Banca S.p.A.* in conseguenza delle decisioni assunte dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – su proposta della Banca d'Italia – di sottoporre l'Istituto bancario in liquidazione coatta amministrativa e conseguente cessione della banca medesima a *Intesa Sanpaolo S.p.A.*;
- le azioni di *Methorios Capital S.p.A.*, a far data dal 3 febbraio 2017, sono state revocate dalla quotazione nel mercato AIM Italia e nel medesimo mese è stato sottoscritto un contratto di cessione delle summenzionate azioni. La dismissione di tali titoli si è perfezionata nel corso del mese di luglio 2017 al prezzo convenuto nel contratto medesimo e corrispondente al prezzo di valutazione adottato in sede di Bilancio al 31 dicembre 2016.

Le variazioni effettuate ai sensi dell'art. 5, comma 1, del Decreto Legge n. 250/95 (scarti di emissione), convertito nella Legge n. 349/95, sono imputate a rettifica del valore dei titoli con contropartita al conto economico nei proventi/oneri patrimoniali e finanziari. Le rettifiche e le riprese di valore rilevate sui titoli di debito e di capitale nonché sulle quote di fondi comuni di investimento sono imputate in diminuzione e in aumento del valore con contropartita al conto economico negli oneri e proventi patrimoniali e finanziari.

In ottica Solvency II, i titoli non durevoli sono tutti classificati come disponibili per la vendita. Ai fini della valutazione, tali attivi sono valutati con il metodo del valore equo, anche nei casi in cui lo IAS 39 preveda la possibilità di valutazione al costo o al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione degli utili e delle perdite generati dalla valutazione in una riserva di patrimonio netto; utili e perdite sono riversati a conto economico solo quando lo strumento finanziario è oggetto

di cessione o estinzione. Nel caso, invece, di svalutazioni per perdita durevole di valore, la perdita è direttamente iscritta a conto economico.

Il valore equo è rappresentato, per definizione, dal corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e consenzienti. A fini valutativi, il metodo utilizzato per la determinazione del valore equo è costituito dalle quotazioni ufficiali rilevate da una specifica attività all'interno di un mercato attivo. Laddove, per uno strumento finanziario, non fosse possibile appurare la presenza di un mercato attivo di scambio, il valore equo viene individuato utilizzando tecniche di valutazione di vario genere comunemente praticate nei mercati finanziari, quali il riferimento a recenti transazioni di mercato fra controparti terze, il riferimento al valore corrente di scambio di strumenti che possiedano analoghe caratteristiche o, in taluni casi, la valutazione mediante l'attualizzazione dei risultati netti attesi con il cosiddetto "metodo reddituale complesso". Il valore equo include, ove applicabile, anche il rendimento finanziario in corso di maturazione.

In base a quanto sopra riportato, la Compagnia, in ambito Solvency II ha valutato i titoli quotati in base al prezzo rilevato l'ultimo giorno di borsa utile, ovvero il 29 dicembre 2017; il valore Solvency II considera altresì, per i titoli obbligazionari, il rateo di interesse maturato. Per i titoli non quotati sopra elencati, la valutazione effettuata in ambito Solvency II è la medesima innanzi descritta.

Le risultanze di tali titoli non evidenziano significativi scostamenti fra la valutazione in chiave civilistica e quella effettuata in ottica Solvency II. L'applicazione del criterio Solvency II alle voci in oggetto ha comportato, infatti, l'iscrizione di un maggior valore totale rispetto al bilancio civilistico pari a sole 902 migliaia di euro, costituito da variazioni in aumento per 626 migliaia di euro attribuibile a titoli obbligazionari, per 238 migliaia di euro attribuibile a fondi comuni di investimento e per 38 migliaia di euro attribuibile ai titoli azionari.

I prestiti sono valutati, sia nel bilancio civilistico sia nel bilancio Solvency II, in base al relativo valore di presumibile realizzo, corrispondente al valore nominale degli stessi. Non si rilevano, pertanto, differenze fra la valutazione civilistica e la valutazione Solvency II.

Depositi presso imprese cedenti - Crediti riassicurativi - Crediti assicurativi e verso intermediari - Crediti (commerciali, non assicurativi)

I crediti devono essere valutati ai fini Solvency II applicando il *fair value*.

Sulla base dei criteri civilistici, i crediti sono esposti al valore nominale, corrispondente al valore di presumibile realizzazione.

Nello specifico, l'unica variazione riscontrata è relativa alla voce Reinsurance receivables per effetto della riclassifica delle poste "Riserva per somme da pagare" e "Riserva per spese future" a carico dei riassicuratori dalle riserve tecniche del Bilancio civilistico ai crediti (Reinsurance receivables) del Bilancio Solvency II, per un ammontare pari a 2.153 migliaia di euro.

Contante ed equivalenti a contante

Le disponibilità liquide sono valutate, sia a livello civilistico che Solvency II al loro valore di presumibile realizzo che coincide con il valore nominale.

La valutazione della voce in ottica Solvency II non ha determinato alcuna differenza sulla valutazione della posta in esame.

Tutte le altre attività non indicate altrove

Tale voce si riferisce alle altre attività non specificatamente esposte nelle altre Voci di Bilancio.

La valutazione di tali poste di bilancio avviene sulla base del valore di presumibile realizzo. In particolare si evidenzia che la Compagnia ha valutato questa voce coerentemente con i dettami previsti dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE; la valutazione della voce in ottica Solvency II non ha determinato alcuna differenza sulla valutazione della posta in esame.

Si riportano di seguito le attività rilevanti, con separata indicazione di quelle valutate in ottica local e in ottica Solvency II.

Attività

<u>Attività rilevanti</u>	<i>Local</i>		<i>Solvency 2</i>	
	<i>Valore</i>	<i>Metodologia di calcolo</i>	<i>Valore</i>	<i>Metodologia di calcolo</i>
Attività Immateriali	173.545,00	OIC 24	0	IAS 38 Art. 12 Atti Delegati
Imposte Attive Differite	488.741,64	Sono iscritte, in base al principio della prudenza, in quanto esiste la ragionevole certezza del loro recupero in relazione alla capienza del reddito imponibile futuro OIC 25	488.741,64	IAS 12 Art. 15 Atti Delegati Art. 20 Reg. n. 34
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	10.348.677,00	Costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori OIC 16	11.563.416,00	IAS 16 IAS 40 Art. 16 Atti Delegati Artt. 14-15 Reg. n. 34
Partecipazioni	3.506.293,20	Costo di acquisto, eventualmente rettificato per recepire perdite durevoli di valore (OIC 21)	1.814.899,20	IAS 28 Art. 13 Atti Delegati Artt. 17-18 Reg. n. 34
Strumenti di capitale — Quotati	5.547.050,11	OIC 20	5.585.076,09	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Titoli di Stato	54.931.796,58	OIC 20	55.032.060,67	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Obbligazioni societarie	10.011.957,57	OIC 20	10.200.935,13	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Obbligazioni strutturate	19.588.922,01	OIC 20	19.925.513,88	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Organismi di investimento collettivo – Fondi Azionari	5.692.238,84	OIC 20	5.624.591,81	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Organismi di investimento collettivo – Fondi Obbligazionari	15.421.438,07	OIC 20	15.250.774,75	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Prestiti	21.431,00	OIC 15	21.431,00	IAS 32 – IAS 39
Crediti assicurativi e verso intermediari	1.561.008,00	OIC 15	1.561.008,00	IAS 32 – IAS 39
Crediti riassicurativi	4.169.210,00	OIC 15	6.322.079,00	IAS 32 – IAS 39
Crediti (commerciali, non assicurativi)	103.639,21	OIC 15	103.639,21	IAS 32 – IAS 39
Contante ed equivalenti a contante	2.476.686,60	OIC 14	2.476.686,60	IAS 7

<u>Attività rilevanti</u>	Local		Solvency 2	
	Valore	Metodologia di calcolo	Valore	Metodologia di calcolo
Tutte le altre attività non indicate altrove	270.975,24	OIC 15	270.975,24	IAS 32

D.2 Riserve Tecniche

Valutazione delle Riserve tecniche Vita

La quantificazione delle riserve tecniche avviene tramite la valutazione separata della componente di migliore stima e della componente di margine di rischio.

Per quanto riguarda l'aggregazione del portafoglio vita per aree di attività (Lob), l'intero portafoglio della Compagnia Net Insurance Life S.p.A (di seguito Compagnia) è costituito da contratti assicurativi *Temporanea Caso Morte*; pertanto il portafoglio è interamente riconducibile alla LoB 32 – Altre assicurazioni Vita ("*Other life insurance*").

Metodologia di calcolo delle Riserve Tecniche Local

Le riserve di bilancio al 31 Dicembre 2017 sono state calcolate, in conformità a quanto previsto dagli Allegati 14 e 14-bis del Regolamento ISVAP n. 22/2008, attraverso un metodo attuariale prospettico ed in conformità alle condizioni stabilite per ciascun contratto in corso, tenendo conto degli obblighi futuri, relativi a tutte le prestazioni garantite ed alle spese future della Compagnia, e facendo riferimento alle assunzioni attuariali (tasso tecnico, ipotesi demografiche di eliminazione, caricamenti per spese di gestione) adottate per il calcolo dei premi relativi ai contratti in essere.

Riserve matematiche

Per ciascuno dei contratti in vigore alla data di valutazione del 31 dicembre 2017, la riserva matematica in base ai premi puri è stata determinata dalla Compagnia sulla base delle medesime basi tecniche impiegate per il calcolo dei premi. Le formule applicate per la determinazione delle riserve matematiche alla ricorrenza precedente e successiva al 31 dicembre 2017 sono illustrate nelle relazioni tecniche predisposte per ciascuna tariffa. Il valore di riserva matematica alla data di elaborazione è stato ottenuto tramite interpolazione lineare tra i valori di riserva alla ricorrenza mensile dell'anno precedente e successiva alla data di valutazione, escluse alcune tariffe per le quali la ricorrenza di riferimento per il calcolo delle riserve è annua. Per le tariffe a premio annuo, inoltre, ai fini della determinazione della riserva alla data di valutazione, si è tenuto conto del riporto di premio annuo puro al netto delle eventuali rate di premio di competenza successiva a tale data.

Per alcune tipologie tariffarie in cui il premio è variabile in base alla durata contrattuale e/o alla prestazione assicurata per la determinazione delle riserve matematiche viene applicato il criterio del "pro rata temporis" al premio puro.

Riserve aggiuntive per rischio finanziario

Sulla base delle indicazioni fornite dagli Allegati 14 e 14-bis del Regolamento ISVAP n. 22/2008, la Compagnia ha ritenuto necessario effettuare la stima del rendimento attuale e dei rendimenti prevedibili per i 4 periodi annuali successivi alla data di valutazione, al fine di verificare la

congruità del rendimento attuale e dei futuri rendimenti attesi rispetto all'impegno finanziario assunto per la determinazione dei premi e delle riserve tecniche.

Poiché ricorrono le condizioni di cui all' Allegato 14 del Regolamento ISVAP n. 22/2008, la Compagnia ha ritenuto necessario effettuare l'accantonamento tecnico aggiuntivo per rischio di tasso di interesse garantito.

Per ciascuna linea di garanzia, la riserva aggiuntiva è stata determinata secondo il metodo A illustrato nell'Allegato 2 di cui al Regolamento ISVAP n.21/2008, al lordo delle cessioni in riassicurazione. Tale criterio prevede l'applicazione del metodo ricorrente contabile per la stima della riserva necessaria, calcolata utilizzando quale tasso di interesse il valore più elevato tra il rendimento garantito ed il rendimento realizzabile retrocesso attribuito al portafoglio di riferimento, e per la stima della riserva disponibile, calcolata utilizzando quale tasso di interesse il rendimento realizzabile. Alla fine di ciascun anno, se la riserva disponibile risulta inferiore a quella necessaria, la differenza costituisce, per quell'anno, l'integrazione di riserva.

Per il calcolo della riserva disponibile alla fine di ciascun anno, la riserva di inizio esercizio a cui applicare il metodo ricorrente contabile è stata posta pari a quella necessaria riferita alla stessa epoca. La somma del valore attuale delle insufficienze annue di riserva risultanti, per l'intero orizzonte temporale pari a 4 anni, costituisce l'importo della riserva aggiuntiva per ciascun livello di garanzia finanziaria. Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato è pari al minore tra il rendimento realizzabile ed il maggiore tra il rendimento realizzabile retrocesso e il rendimento garantito.

Riserve aggiuntive diverse dalle riserve per rischio finanziario

La Compagnia garantisce, in caso di estinzione anticipata o di trasferimento del finanziamento, la restituzione all'assicurato della parte di premio relativo al periodo residuo rispetto alla scadenza originaria, secondo le indicazioni contenute nella Legge n. 221/2012. Per i contratti per i quali la Compagnia garantisce il rateo comprensivo dei caricamenti, viene costituita una riserva aggiuntiva per fare fronte alla restituzione dei caricamenti di acquisizione, al netto dell'eventuale provvigione restituita dall'Intermediario.

Riserve per spese future

Al fine di garantire un'adeguata remunerazione delle spese di gestione che, a fronte del pagamento di un premio unico, la Compagnia dovrà sostenere annualmente fino alla conclusione di ciascun contratto, sono stati previsti dalla Compagnia degli accantonamenti costituiti dalle riserve per spese future di gestione.

L'importo della riserva per spese future di gestione, per ciascuno dei contratti in vigore alla data di valutazione, è stato determinato alla ricorrenza di polizza tramite l'applicazione del metodo "pro rata temporis" al caricamento di gestione del primo ordine e dunque l'importo di riserva è pari alla quota di caricamento per spese di gestione di competenza del periodo temporale successivo alla data di valutazione.

La formula di calcolo delle riserve per spese future è illustrata in ciascuna delle relazioni tecniche predisposte per le tariffe le cui polizze sono in vigore alla data di riferimento delle valutazioni.

La riserva per spese future alla data di valutazione è stata determinata, per ciascuna polizza, tramite interpolazione lineare delle riserve elaborate alla ricorrenza precedente e successiva alla data di valutazione stessa.

Per considerare gli effetti del tasso d'inflazione sulle spese di gestione sostenute per ciascun contratto, il caricamento è stato rivalutato pro-rata dalla data di decorrenza del relativo contratto fino alla data di valutazione ad un tasso annuo composto pari al tasso tecnico utilizzato per la

tariffazione dei rischi e per la determinazione delle riserve matematiche. Tale rivalutazione è stata esclusa per le polizze relative alle tariffe monoannuali.

Per le polizze relative alle tariffe a premio annuo, la riserva per spese future è pari alla quota di caricamento per spese di gestione di competenza successiva alla data di valutazione, applicato ai premi contabilizzati prima della data di valutazione.

Riserve per somme da pagare

La riserva per somme da pagare alla data di valutazione è costituita dalle somme da liquidare per tutti i sinistri denunciati e non ancora liquidati; l'importo accantonato, per ciascuna polizza sinistrata, è pari al capitale assicurato determinato alla data di avvenimento del sinistro

Ipotesi Riserve Local

Per la determinazione delle riserve matematiche e spese civilistiche (Local GAAP, di seguito "local"), le ipotesi adottate sono distinte per categoria tariffaria, sulla base delle medesime basi tecniche impiegate per il calcolo dei premi.

Per la determinazione delle riserve aggiuntive local diverse dalle riserve per rischio finanziario, si sono adottate delle ipotesi di probabilità annue per estinzione anticipata del prestito desunte dall'esperienza storica della Compagnia.

Si riporta di seguito il confronto tra riserve Local al 31 dicembre 2017 e le Riserve tecniche Solvency II, alla medesima data di valutazione.

Area Di Attività	Riserve Tecniche Local		Riserve Tecniche Solvency II	
	Riserve matematiche ed altre riserve tecniche	Riserva per Somme da Pagare	Migliore Stima delle Riserve Vita	Margine per il rischio
Altre assicurazioni Vita	141.637.797	668.701,58	132.444.753	971.196

Si riporta di seguito il confronto per ciascuna LoB tra riserve Local cedute e Migliore stima dei recuperi.

Area Di Attività	Recuperi da riassicurazione Local	Best Estimate dei recuperi Solvency II
Altre assicurazioni Vita	86.539.354	83.995.006

Le differenze tra le riserve civilistiche e la Migliore stima sono dovute alle diverse metodologie di stima adottate per la valutazione delle stesse.

Metodologia di calcolo delle Riserve Tecniche Solvency II

Per la valutazione delle best estimate al 31 dicembre 2017 è stata adottata la proiezione di tutti i flussi futuri generati dal portafoglio in vigore alla data di valutazione e l'attualizzazione degli stessi mediante la struttura a termine dei tassi fornita a riguardo dall'Organismo Europeo di Supervisione "EIOPA". La stima così calcolata fornisce una rappresentazione più fedele degli oneri della Compagnia, condotta in forza del principio della correttezza, in quanto basata su ipotesi realistiche, desunte dall'esperienza della Compagnia, e riferite alle probabilità di morte degli assicurati, distinte per sesso e per età, le probabilità di estinzione anticipata del

finanziamento, il costo annuo di gestione per polizza, le spese di liquidazione dei sinistri, il tasso d'interesse effettivo dei prestiti personali soggetti a copertura assicurativa definiti per anno di sottoscrizione del contratto.

L'insieme dei dati impiegati nel calcolo delle riserve tecniche non provengono da fonti esterne, ad eccezione delle ipotesi di calcolo delle riserve relative al tasso di inflazione delle spese future (Fonte: Documento Programmatico di Bilancio emanato dal Ministero dell'Economia), alla curva dei tassi di attualizzazione privi di rischio (Fonte: Commissione Europea), ai tassi annui di interesse dei prestiti personali diversi da mutui (Fonte: Intermediari finanziari che erogano i finanziamenti sottoposti a copertura assicurativa da parte della Compagnia), al tasso d'interesse annuo dei mutui soggetti a copertura assicurativa (Fonte: tassi di interesse effettivi globali medi emanati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

I dati sono classificati nella linea di business denominata "Altre assicurazioni Vita": non risultano criticità nel processo di classificazione dei dati secondo il regime "Solvency II", in quanto tutti i dati della Compagnia sono da classificarsi nella linea di business indicata.

Al fine di verificare la corretta consistenza del portafoglio in vigore alla data delle valutazioni, sono stati eseguiti i seguenti controlli che hanno riguardato, in modo esaustivo per tutte le polizze, i sinistri e i titoli iscritti nei registri, la riconciliazione delle polizze e dei sinistri estratti dai sistemi informatici con i registri assicurativi detenuti presso la Compagnia.

Secondo il giudizio della Funzione Attuariale, le riserve tecniche della Compagnia sono sufficienti e conformi ai requisiti di cui agli artt. da 76 a 86 della Direttiva Solvency II, come recepiti nel Codice delle Assicurazioni Private, artt. da 36-bis a 36-duodecies; in particolare:

- i controlli eseguiti, sul complesso dei titoli iscritti nei registri nel corso dell'esercizio corrente, non hanno evidenziato criticità nelle movimentazioni;
- i dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche possono considerarsi sostanzialmente completi in quanto, dagli accertamenti eseguiti, i dati includono informazioni storiche sufficienti per valutare le caratteristiche dei rischi e per individuarne le relative tendenze, i dati sono inoltre disponibili per ciascuna delle linee di business e di ciascuno dei rischi utilizzati nel calcolo delle riserve;
- i dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche possono considerarsi sostanzialmente accurati in quanto, dagli accertamenti eseguiti, risultano privi di errori materiali, i dati di periodi diversi sono coerenti in termini di campi impiegati nel calcolo delle riserve tecniche, i dati sono registrati in modo tempestivo e coerente nel tempo;
- i dati impiegati nel calcolo delle riserve tecniche non possono considerarsi del tutto appropriati, tenuto conto delle verifiche condotte sul soddisfacimento dei requisiti di cui al comma 3 dell'art. 19 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, per via della mancanza, all'interno della procedura di riservazione, dei criteri per la qualità dei dati e di una valutazione della qualità degli stessi.

Di seguito sono descritte brevemente le metodologie utilizzate per la valutazione della migliore stima.

Migliore Stima Vita

Per la stima della migliore stima delle Riserve tecniche al lordo della riassicurazione è stata effettuata la proiezione, fino al run-off del portafoglio in essere al 31 dicembre 2017, dei flussi in entrata ed in uscita sulla base delle ipotesi di secondo ordine, stimate a partire dalla serie storica della Compagnia.

Tali ipotesi, adottate per la valutazione della riserva realistica, si riferiscono alle seguenti grandezze:

- Probabilità di morte degli assicurati;
- Probabilità annua di estinzione anticipata del finanziamento;
- Costo medio annuo di gestione per polizza;
- Spese di liquidazione;
- Tasso annuo d'inflazione;
- Tasso d'interesse annuo dei prestiti personali soggetti a copertura assicurativa.

Si precisa che il calcolo è stato effettuato analiticamente, attraverso un metodo deterministico, come valore attuale medio di tutti i flussi di cassa futuri. Per ciascun contratto, la migliore stima della riserva, è stata determinata attraverso la proiezione e l'attualizzazione di tutti i flussi futuri costruiti su base annua (metodo dei valori medi su base individuale).

Per ciascun contratto in vigore al 31.12.2017, la migliore stima della riserva, al lordo e al netto della riassicurazione, è stata determinata attraverso la proiezione e l'attualizzazione, alla data di riferimento delle valutazioni, di tutti i futuri flussi di cassa in uscita costruiti su base annua (metodo dei valori medi su base individuale); per i flussi di cassa in entrata, il cui ammontare può ritenersi estremamente esiguo, la Compagnia ha ritenuto prudenzialmente di non considerare alcuna previsione circa l'incasso futuro dei premi annui in quanto la Compagnia non può costringere il contraente a pagare il premio annuo futuro (commi 3 e 5 dell'art. 18 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35; artt. 4 e 5 del Regolamento IVASS n. 18/2016).

Il metodo indicato parte dalla situazione dettagliata, alla data di valutazione, di ciascun contratto soggetto a valutazione e prevede, anno per anno, per ogni singolo contratto, sino all'estinzione di ciascuno di esso, la stima delle probabili uscite a metà anno, al lordo e al netto della riassicurazione, derivanti:

- in caso di morte dell'assicurato, dalla liquidazione del capitale assicurato, al lordo e al netto della riassicurazione (al lordo delle eventuali spese di liquidazione);
- in caso di estinzione anticipata del prestito, dalla restituzione del premio non goduto, secondo le indicazioni contenute nella Legge n.221/2012, al lordo e al netto della riassicurazione;
- in caso di sopravvivenza dell'assicurato, dai costi di gestione che la Compagnia dovrà prevedibilmente sostenere (spese amministrative, spese di gestione degli investimenti, spese di gestione dei sinistri).

In dettaglio, le componenti che costituiscono i flussi considerati sono:

Flussi in uscita:

- Prestazioni assicurate in caso di morte;
- Prestazioni in caso di estinzioni anticipate;
- Spese di gestione;

Flussi in entrata:

- Per le tariffe a premio annuo presenti in portafoglio, non sono state considerate le entrate per premi, in quanto non sussiste l'imposizione della Compagnia nei confronti del contraente al pagamento del premio annuo futuro per le obbligazioni legate alla copertura assicurativa (commi 3 e 5 dell'art.18 del Regolamento Delegato; artt. 4 e 5 del Regolamento IVASS n.18/2016).

La migliore stima al lordo della riassicurazione è ottenuta come il valore attualizzato del flusso in uscita utilizzando ai fini dell'attualizzazione la curva risk-free senza aggiustamento per volatilità.

La migliore stima dei Recuperi da riassicurazione è stata stimata applicando al flusso relativo ai sinistri e alle estinzioni anticipate i trattati di riassicurazione specifici per ciascuna generazione

di polizza. Successivamente, è stato calcolato l'aggiustamento per inadempimento della controparte dei riassicuratori sulla base della formula semplificata riportata nelle "Specifiche Tecniche per la Fase Preparatoria I Parte" (TP.2.183) – di seguito anche TS.

Si riportano di seguito le ipotesi adottate ai fini della valutazione relativa alla miglior stima delle riserve in regime Solvency II, con riferimento alle ipotesi demografiche, economiche e finanziarie.

- I flussi riferiti alle migliori stime delle riserve, sono stati attualizzati sulla base dei tassi di attualizzazione emanati dall'EIOPA senza aggiustamento per la volatilità.
- La base tecnica-demografica di II ordine adottata per la determinazione delle migliori stime delle riserve è la tavola di sopravvivenza della popolazione italiana (SI2002, fonte Istat), distinta tra assicurati di sesso maschile ed assicurati di sesso femminile.
- I costi annui di gestione sono pari a 4,3 euro: tale ipotesi è stata desunta dall'analisi dei costi di gestione sostenuti nel corso degli esercizi 2008 - 2017, opportunamente riconciliati con i dati di bilancio annuale.
- La probabilità annua di estinzione anticipata del finanziamento desunta da recenti esperienze della Compagnia, distinta in base alla tipologia di prestito soggetto a copertura assicurativa (pensionati/dipendenti) e all'antidurata contrattuale;
- L'aliquota di cessione in riassicurazione proporzionale, applicata distintamente per ciascuna polizza, come da trattati proporzionali stipulati dalla Compagnia fino alla data delle valutazioni.
- Le spese di liquidazione in percentuale del capitale sinistrato: 0,6%. Tale ipotesi è stata formulata dalla Compagnia sulla base dell'esperienza maturata al riguardo negli ultimi anni.
- Per i sinistri si è ipotizzato che la liquidazione della prestazione sia certa (sinistri senza seguito nulli) e che la data di avvenimento del sinistro preceda di 7 mesi la data di liquidazione (tale ipotesi è stata desunta dalla recente esperienza della Compagnia); per le polizze sinistrate non ancora liquidate alla data di valutazione il probabile esborso è stato posto pari al capitale assicurato alla data di avvenimento del sinistro.
- Per le estinzioni dei prestiti si è ipotizzato che la data di estinzione del prestito preceda di 5 mesi la data di liquidazione (tale ipotesi è stata desunta dalla recente esperienza al riguardo maturata dalla Compagnia).
- Il tasso d'interesse annuo dei mutui soggetti a copertura assicurativa sono distinti in base alla tipologia di prestito soggetto a copertura assicurativa e in base all'anno di generazione del contratto.
- I tassi di attualizzazione privi di rischio, senza aggiustamento per la volatilità, emanati dalla Commissione Europea nel Regolamento di Esecuzione UE 2017/309.

Margine di rischio

Il "Margine di rischio" (RM) è pari alla maggiorazione rispetto al tasso d'interesse privo di rischio pertinente in cui un'impresa di assicurazione o di riassicurazione incorrerebbe detenendo un importo di fondi propri ammissibili pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione o di riassicurazione per tutta la loro durata di vita.

La metodologia di calcolo adottata dalla Compagnia per la quantificazione del Risk Margin si basa sul Metodo 1 della "gerarchia dei metodi e semplificazioni per il calcolo del margine di rischio" di cui all'allegato 4 del Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016, proiettando per il singolo anno futuro i Solvency Capital Requirement di ogni singolo sotto modulo di rischio, in funzione delle caratteristiche delle obbligazioni sottostanti, ed aggregandoli con l'opportuna matrice di correlazione.

Livello di incertezza

Con riferimento alla valutazione dell'incertezza connessa alla migliore stima delle riserve tecniche, al lordo delle cessioni in riassicurazione, sono stati eseguiti dalla Funzione Attuariale, istituita ai sensi dell'art. 30 sexies del Codice delle Assicurazioni Private, come modificato dal D.Lgs.n.74/2015, i seguenti test di sensitività sulle principali ipotesi formulate ai fini delle stime.

- valutazione 1: tassi di attualizzazione + 0,25% dei tassi relativi alla curva impiegata;
- valutazione 2: tassi di attualizzazione - 0,25% dei tassi relativi alla curva impiegata;
- valutazione 3: probabilità di morte degli assicurati, distinte per età e sesso, ricavate riducendo le probabilità di morte della popolazione italiana 2002 (fonte ISTAT) del 32,5% per gli assicurati di sesso maschile e del 23,5% per gli assicurati di sesso femminile;
- valutazione 4: probabilità di morte degli assicurati, distinte per età e sesso, ricavate riducendo le probabilità di morte della popolazione italiana 2002 (fonte ISTAT) del 27,5% per gli assicurati di sesso maschile e del 18,5% per gli assicurati di sesso femminile.

I test di sensitività, eseguiti dalla Funzione Attuariale, hanno dimostrato che il principale fattore di incertezza risulta essere il rischio di mortalità.

D.3 Altre passività

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

L'accantonamento al "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" è determinato in conformità al disposto dell'art. 2120 del Codice Civile e dei contratti nazionali e di categoria e agli accordi aziendali e copre tutti gli impegni nei confronti del personale dipendente alla data di chiusura del bilancio di esercizio.

In ottica Solvency II al fine di stimare il valore attuale dei benefici futuri maturati dai dipendenti per le attività prestate, si applica lo IAS 19.

La Compagnia ha rilevato ai fini Solvency II una passività collegata a benefici futuri per i dipendenti che genera una differenza di valutazione pari a 88 migliaia di euro.

Imposte differite passive

Le imposte differite passive sono valutate applicando i medesimi criteri descritti per la voce *Imposte differite Attive*.

La rilevazione delle imposte differite passive ai fini Solvency II scaturisce dal maggiore aumento delle passività rispetto alle attività nel Bilancio Solvency II nel confronto con il Bilancio civilistico, per un importo pari a 2.463 migliaia di euro.

Depositi dai riassicuratori - Debiti assicurativi e verso intermediari - Debiti riassicurativi - Debiti (commerciali, non assicurativi)

L'approccio Solvency II prevede che le voci in oggetto siano valutate, analogamente alle altre passività, all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, fra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

I debiti sono iscritti al valore nominale corrispondente al valore di presumibile estinzione.

Nello specifico, l'unica variazione riscontrata è relativa alla voce Insurance & intermediaries payables per effetto della riclassifica della posta "Riserva per somme da pagare" dalle riserve

tecniche del Bilancio civilistico ai debiti (Insurance & intermediaries payables) del Bilancio Solvency II, per un ammontare pari a 669 migliaia di euro.

Passività subordinate incluse nei fondi propri di base

Nel corso dell'esercizio 2016 è stato emesso dalla Compagnia un prestito obbligazionario subordinato (Tier II) pari a 5.000 migliaia di euro, di durata decennale e tasso di rendimento al 7%, sottoscritto interamente dalla controllante Net Insurance S.p.A..

L'emissione di tale obbligazione subordinata si è resa necessaria per patrimonializzare adeguatamente la Compagnia – insieme all'aumento di capitale sociale – a fronte delle perdite accusate per la svalutazione delle partecipazioni in portafoglio. Il metodo di valutazione di tale voce nel bilancio civilistico è quello del costo ammortizzato in base al tasso di interesse effettivo come richiesto dal principio contabile OIC 19.

La valutazione di tale voce nel bilancio Solvency II avviene sulla base del valore di presumibile realizzo. In particolare la Compagnia ha valutato questa voce coerentemente con i dettami previsti dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE (utilizzando la tecnica del Discounted Cash Flow model); considerata l'immaterialità della differenza fra la valutazione effettuata ed il valore nominale dello Stesso nel bilancio Solvency II il prestito subordinato viene rappresentato al valore nominale.

Tale diversa valutazione fra il bilancio *local* e quello Solvency II non determina alcuna differenza di valore.

Tutte le altre passività non segnalate altrove

Tale voce si riferisce alle altre passività non classificate nelle altre Voci di Bilancio. La valutazione della voce in ottica Solvency II non ha determinato alcuna differenza sulla valutazione della posta in esame.

Si riportano di seguito le passività rilevanti, con separata indicazione di quelle valutate in ottica *local* e in ottica Solvency II.

Passività

<u>Passività rilevanti</u>	<u>Local</u>		<u>Solvency 2</u>	
	<u>Valore</u>	<u>Metodologia di calcolo</u>	<u>Valore</u>	<u>Metodologia di calcolo</u>
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	92.546	OIC 31	180.388,00	IAS 19
Depositi dai riassicuratori	45.279.188	OIC 19	45.279.188	IAS 32 IAS 39
Imposte differite passive	0	OIC 25	2.468.199,00	IAS 12
Debiti assicurativi e verso intermediari	1.688.199,00	OIC 19	2.463.387,00	IAS 32 IAS 39
Debiti riassicurativi	8.383.278,00	OIC 19	8.383.278,00	IAS 32 IAS 39
Debiti (commerciali, non assicurativi)	1.206.249,00	OIC 19	1.206.249,00	IAS 32 IAS 39
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	5.000.000	OIC 19	5.000.000	IAS 39
Tutte le altre passività non segnalate altrove	346.333,00	OIC 18 OIC 19 OIC 20 nonché Art. 2424-bis c.c.	346.333,00	IAS 32 IAS 39

D.4 Metodi alternativi di valutazione

La Compagnia non applica ulteriori metodi di valutazione alternativi oltre a quelli descritti nei precedenti paragrafi.

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

In base alle disposizioni della Direttiva Solvency II, i fondi propri delle imprese di assicurazione e riassicurazione sono costituiti dalla somma dei fondi propri di base (Basic Own Funds) e dei fondi propri accessori (Ancillary Own Funds) di cui all'art. 88 e 89 della Direttiva 2009/138/CE.

Al fine di determinarne l'ammissibilità in termini di copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (*Solvency Capital Requirement*), gli elementi dei fondi propri sono classificati in tre livelli (*Tiers*). Tale classificazione, la quale tiene conto della tipologia degli elementi in questione (fondi propri di base o fondi propri accessori), dipende altresì dalla misura in cui essi siano prontamente disponibili per assorbire le perdite e dal grado di subordinazione in caso di cessazione dell'attività aziendale.

La Politica di gestione del capitale della Compagnia prevede, inoltre, espressamente specifiche procedure di approvazione, gestione e controllo - prima dell'emissione programmata di qualsiasi elemento dei fondi propri e, successivamente, per tutta la durata dello stesso - delle singole operazioni e della loro coerenza con il Piano di gestione del capitale a medio termine (5 anni) e la valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA).

I fondi propri della Compagnia sono esclusivamente quelli di base e rappresentano l'eccedenza delle attività sulle passività. Quelli di primo livello (*Tier 1*) sono costituiti da:

- capitale sociale, interamente sottoscritto e versato per 15.000 migliaia di euro;
- una riserva di riconciliazione, pari ad euro 6.843 migliaia di euro, che in base all'art. 70, sezione 2 "Classificazione dei Fondi Propri" degli Atti Delegati è pari all'eccedenza del totale delle attività rispetto alle passività diminuita, nel caso specifico, degli elementi di seguito riportati:
 - il capitale sociale ordinario;

- un importo pari al valore delle attività fiscali differite nette.

I Fondi Propri di base di secondo livello sono costituiti dall'emissione di un prestito subordinato (*Tier 2*) pari a 5.000 migliaia di euro.

Alla data di chiusura del 31 dicembre 2017 i fondi propri risultano così composti:

FONDI PROPRI	Totale	Tier 1	Tier 2	Tier 3
Totale Fondi propri disponibili	26.843.471,99	21.843.471,99	5.000.000,00	-
Totale Fondi propri ammissibili per copertura				
SCR	26.843.471,99	21.843.471,99	5.000.000,00	-
Totale Fondi propri ammissibili per copertura				
MCR	22.606.068,63	21.843.471,99	762.596,64	

E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)

Il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) è calcolato conformemente con quanto previsto dalla Direttiva Solvency II, come recepita in Italia dal Codice delle Assicurazioni Private, dagli Atti Delegati e dai regolamenti attuativi del Codice delle Assicurazioni Private.

La Compagnia non utilizza calcoli semplificati per alcun modulo o sottomodulo della formula standard né applica l'aggiustamento per la volatilità e misure transitorie di cui agli articoli 308 *quater* e 308 *quinquies* della Direttiva Solvency II.

Di seguito si riporta l'ammontare del requisito patrimoniale di solvibilità al 31 dicembre 2017, l'ammontare dei relativi fondi propri di base ammissibili alla copertura dello stesso nonché del conseguente rapporto di copertura.

Requisito patrimoniale di solvibilità	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio di mercato	13.393.901	15.189.523
Rischio di credito	1.508.462	2.330.427
Rischio di sottoscrizione vita	4.864.801	6.621.707
Rischio di sottoscrizione malattia	0	0
Rischio di sottoscrizione non vita	0	0
Effetto di diversificazione	-3.902.457	-5.281.526
Attivi intangibili	0	0
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	15.864.708	18.860.130
Rischio operativo	1.361.871	1.384.531
Loss-absorbing capacity of technical provisions	0	0
Aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	-1.974.645	-1.106.814
Requisito patrimoniale di solvibilità	15.251.933	19.137.847

Copertura del requisito patrimoniale di solvibilità	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Fondi propri di base ammissibili - Livello 1	21.843.472	19.908.210

Copertura del requisito patrimoniale di solvibilità	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Fondi propri di base ammissibili – Livello 2	5.000.000	5.000.000
Fondi propri di base ammissibili – Livello 3	0	0
Fondi propri di base ammissibili - Totale	26.843.472	24.908.210
SCR	15.251.933	19.137.847
Copertura del SCR	176%	130%

Come si evince dai risultati la Compagnia detiene un rapporto di copertura del SCR pari al 176%.

In particolare, andando nel dettaglio dell'analisi della scomposizione per singolo modulo si sottolinea che:

- il rischio di mercato rappresenta il rischio che assorbe maggior capitale;
- il rischio tecnico dato dal rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita contribuisce significativamente alla determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità;
- il rischio di inadempimento della controparte risulta essere contenuto;
- la diversa composizione tra i moduli di rischio porta a beneficiare dell'effetto diversificazione;
- il rischio operativo, così come da formula standard, è caratterizzato principalmente dall'effetto di premi di competenza al lordo dell'effetto di riassicurazione;
- l'aggiustamento per capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite consente di beneficiare di una riduzione sul valore finale del requisito patrimoniale di solvibilità.

Di seguito si riportano i dati di input utilizzati per calcolare l'ammontare del requisito patrimoniale minimo, l'ammontare del requisito patrimoniale minimo al 31 dicembre 2017, l'ammontare dei relativi fondi propri di base ammissibili alla copertura dello stesso nonché del conseguente rapporto di copertura.

Area di attività	Migliori stime nette riass	Capitale a rischio
Altre assicurazioni vita	48.449.747	0
Capitale a rischio per le obbligazioni vita	0	1.615.677.925

Requisito patrimoniale minimo	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Requisito patrimoniale minimo lineare non vita	0	0
Requisito patrimoniale minimo lineare vita	2.148.419	2.304.954
Requisito patrimoniale minimo lineare	2.148.419	2.304.954
Requisito patrimoniale di solvibilità	15.251.933	19.137.847
Requisito patrimoniale di solvibilità cap	6.863.370	8.612.031
Requisito patrimoniale di solvibilità floor	3.812.983	4.784.462
Requisito patrimoniale minimo combinato	3.812.983	4.784.462
Requisito patrimoniale minimo assoluto	3.700.000	3.700.000
Requisito patrimoniale minimo	3.812.983	4.784.462

Copertura del requisito patrimoniale minimo	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Fondi propri di base ammissibili - Livello 1	21.843.472	19.908.210
Fondi propri di base ammissibili - Livello 2	762.597	956.892
Fondi propri di base ammissibili - Livello 3	0	0
Fondi propri di base ammissibili - Totale	22.606.069	20.865.103
MCR	3.812.983	4.784.462
Copertura del MCR	593%	436%

La Compagnia detiene un rapporto di copertura del MCR pari a 593%, dove tale MCR è pari al *floor* del SCR, ovvero al limite inferiore del 25% del SCR in quanto il requisito patrimoniali minimo lineare è inferiore a tale valore.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità non è stato utilizzato il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Non sussistono differenze poiché la Compagnia procede al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità ricorrendo esclusivamente alla formula standard.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Non sussiste alcuna inosservanza del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.6 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni sostanziali relativamente alla gestione del capitale della Compagnia.

F. Conclusioni

Al 31 dicembre 2017 il rafforzamento patrimoniale determinato nel 2016 da aumenti di capitale sociale ed emissione di un prestito subordinato Tier II, in uno con il miglioramento del risultato tecnico del 2017, ha permesso di confermare un adeguato livello dei Fondi Propri ammissibili a copertura del Solvency Capital Requirement, consentendo, insieme ad una riduzione del profilo di rischio, di raggiungere, a fine esercizio, un Solvency Ratio pari al 176%.

Per quanto riguarda l'aspetto industriale, la Compagnia ha attuato un processo volto a consolidare la propria solvibilità in ottica Solvency II, soprattutto attraverso un miglioramento della marginalità tecnica delle attività del core business, che si dispiegherà, per effetto delle caratteristiche intrinseche di tali prodotti, ancor più nei futuri esercizi.

Con riferimento alla produzione degli altri prodotti, diversi dalla Cessione del Quinto, la Compagnia si è organizzata per effettuare operazioni in regime di libertà di prestazione di servizi nel territorio della Repubblica di San Marino nel ramo vita I - limitatamente ai rischi di premorienza - di cui all'allegato II della Direttiva 2009/138/CE; al riguardo, nel corso del 2017, l'IVASS ha comunicato l'assenza di obiezioni all'esercizio della prospettata attività e, successivamente, la Banca Centrale della Repubblica di San Marino ha autorizzato la Compagnia a concludere contratti assicurativi nella Repubblica di San Marino, con obbligo di avvalersi di intermediari iscritti nel Registro tenuto dalla stessa Banca Centrale; alla fine dell'esercizio 2017 risulta in via di perfezionamento la fase di allestimento organizzativo connessa.

Allegato 2 – Reportistica quantitativa relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria della Net Insurance Life S.p.A

Il presente allegato riporta, ai sensi del Regolamento di Esecuzione (UE) 2452/2015 della Commissione Europea, i modelli relativi alla solvibilità ed alla condizione finanziaria di Net Insurance S.p.A.

Le cifre sono indicate in migliaia di unità.

La valuta di segnalazione è l'Euro.

I template riportati di seguito sono:

- S.02.01.02 - Stato Patrimoniale;
- S.05.01.02 - Premi, sinistri e spese per area di attività;
- S.05.02.01 - Premi, sinistri e spese per paese;
- S.12.01.02 - Riserve tecniche per l'assicurazione vita;
- S.23.01.01 - Fondi propri;
- S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard;
- S.28.01.01 - Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita.

5.02.01.02		
Stato patrimoniale		
Attività	R0000	Valore solvibilità II
		C0010
Attività immateriali	R0030	0K€
Attività fiscali differite	R0040	0K€
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0K€
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	11.563K€
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	113.672K€
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	0K€
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	1.815K€
Strumenti di capitale	R0100	5.585K€
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	5.585K€
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	0K€
Obbligazioni	R0130	85.159K€
Titoli di Stato	R0140	55.032K€
Obbligazioni societarie	R0150	10.201K€
Obbligazioni strutturate	R0160	19.926K€
Titoli garantiti	R0170	0K€
Organismi di investimento collettivo	R0180	21.114K€
Derivati	R0190	0K€
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0K€
Altri investimenti	R0210	0K€
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	0K€
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	21K€
Prestiti su polizze	R0240	0K€
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	0K€
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	21K€
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	83.995K€
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	0K€
Non vita esclusa malattia	R0290	0K€
Malattia simile a non vita	R0300	0K€
Vita e malattia simile a vita, escluse malattie, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	83.995K€
Malattia simile a vita	R0320	0K€
Vita, escluse malattie, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	83.995K€
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0K€
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0K€
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	1.561K€
Crediti riassicurativi	R0370	6.322K€
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	104K€
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0K€
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0K€
Contante ed equivalenti a contante	R0410	2.477K€
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	271K€
Totale delle attività	R0500	219.986K€
Passività		
Riserve tecniche — Non vita	R0510	0K€
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	0K€
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0K€
Migliore stima	R0540	0K€
Margine di rischio	R0550	0K€
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	0K€
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0K€
Migliore stima	R0580	0K€
Margine di rischio	R0590	0K€
Riserve tecniche — Vita (esclusa malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	133.416K€
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	0K€
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0K€
Migliore stima	R0630	0K€
Margine di rischio	R0640	0K€
Riserve tecniche — Vita (esclusa malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	133.416K€
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0K€
Migliore stima	R0670	132.445K€
Margine di rischio	R0680	971K€
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	0K€
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0K€
Migliore stima	R0710	0K€
Margine di rischio	R0720	0K€
Passività potenziali	R0740	0K€
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	0K€
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	180K€
Depositi dai riassicuratori	R0770	45.279K€
Passività fiscali differite	R0780	1.975K€
Derivati	R0790	0K€
Debiti verso enti creditizi	R0800	0K€
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0K€
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	2.357K€
Debiti riassicurativi	R0830	8.383K€
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	1.206K€
Passività subordinate	R0850	5.000K€
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0K€
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	5.000K€
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	346K€
Totale delle passività	R0900	198.143K€
Eccezione della attività rispetto alle passività	R1000	21.843K€

S.05.02.01
Premi, sinistri e spese per paese

		Paese di origine					5 primi paesi (per premi lordi contabilizzati) —		Totale 5 primi paesi e paese di origine
		Obbligazioni non vita							
	R0010	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	
		C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	
Premi contabilizzati									
Lordo — Attività diretta	R0110	0K€							0K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	0K€							0K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	0K€							0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	0K€							0K€
Netto	R0200	0K€							0K€
Premi acquisiti									
Lordo — Attività diretta	R0210	0K€							0K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	0K€							0K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	0K€							0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	0K€							0K€
Netto	R0300	0K€							0K€
Sinistri verificatisi									
Lordo — Attività diretta	R0310	0K€							0K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	0K€							0K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	0K€							0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	0K€							0K€
Netto	R0400	0K€							0K€
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo — Attività diretta	R0410	0K€							0K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0K€							0K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430	0K€							0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0K€							0K€
Netto	R0500	0K€							0K€
Spese sostenute	R0550	0K€							0K€
Altre spese	R1200								0K€
Totale spese	R1300								0K€

		Paese di origine					5 primi paesi (per premi lordi contabilizzati) —		Totale 5 primi paesi e paese di origine
		Obbligazioni vita							
	R1400	C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210	
		C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	
Premi contabilizzati									
Lordo	R1410	21.606K€							21.606K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	13.805K€							13.805K€
Netto	R1500	7.802K€							7.802K€
Premi acquisiti									
Lordo	R1510	21.606K€							21.606K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	13.805K€							13.805K€
Netto	R1600	7.802K€							7.802K€
Sinistri verificatisi									
Lordo	R1610	30.962K€							30.962K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	20.508K€							20.508K€
Netto	R1700	10.454K€							10.454K€
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo	R1710	12.385K€							12.385K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1720	9.141K€							9.141K€
Netto	R1800	3.244K€							3.244K€
Spese sostenute	R1900	3.498K€							3.498K€
Altre spese	R2500								0K€
Totale spese	R2600								3.498K€

5.23.01.01
Fondi propri

	Totale	Classe 1 (rischio)	Classe 2 (rischio)	Classe 3	Classe 4
	(0000)	(0000)	(0000)	(0000)	(0000)
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 88 del regolamento delegato UE/2019/35					
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	40001	15.000K€	15.000K€	0K€	0K€
Servizi di emissione relativi al capitale sociale ordinario	40002	0K€	0K€	0K€	0K€
Fondi versati, contributi di membri o elementi equivalenti da fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	40003	0K€	0K€	0K€	0K€
Conti e depositi dei membri delle mutue	40004	0K€	0K€	0K€	0K€
Reserve di utili	40005	0K€	0K€	0K€	0K€
Abboni privilegiati	40006	0K€	0K€	0K€	0K€
Servizi di emissione relativi alle azioni privilegiate	40007	0K€	0K€	0K€	0K€
Riserva di riconciliazione	40008	6.843K€	6.843K€	0K€	0K€
Passività subordinata	40009	5.000K€	0K€	5.000K€	0K€
Importo pari al valore delle attività totali differite netto	40010	0K€	0K€	0K€	0K€
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza con i fondi propri di base non specificati in precedenza	40011	0K€	0K€	0K€	0K€
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini dell'articolo 88					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini dell'articolo 88	40012	0K€	0K€	0K€	0K€
Deduzioni					
Deduzione per partecipazioni in imprese e crediti finanziari	40013	0K€	0K€	0K€	0K€
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	40014	26.843K€	21.843K€	5.000K€	0K€
Fondi propri accessori					
Capitale sociale ordinario non versato e non rimborsabile non versato	40015	0K€	0K€	0K€	0K€
Fondi versati, contributi di membri o elementi equivalenti da fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	40016	0K€	0K€	0K€	0K€
Abboni privilegiati non versati e non rimborsabili non versati	40017	0K€	0K€	0K€	0K€
Un impegno giuridicamente vincente a sottoscrivere e pagare le passività subordinata su richiesta	40018	0K€	0K€	0K€	0K€
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, paragrafo 1, della direttiva 2009/138/CE	40019	0K€	0K€	0K€	0K€
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, paragrafo 1, della direttiva 2009/138/CE	40020	0K€	0K€	0K€	0K€
Attivazioni di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, paragrafo 1, della direttiva 2009/138/CE	40021	0K€	0K€	0K€	0K€
Riserve di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, paragrafo 1, della direttiva 2009/138/CE	40022	0K€	0K€	0K€	0K€
Altri fondi propri accessori	40023	0K€	0K€	0K€	0K€
Totale dei fondi propri accessori	40024	0K€	0K€	0K€	0K€
Fondi propri disponibili e ammissibili					
Totale dei fondi propri di cui si soddisfa il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	40025	26.843K€	21.843K€	5.000K€	0K€
Totale dei fondi propri di cui si soddisfa il requisito patrimoniale minimo (MCR)	40026	26.843K€	21.843K€	5.000K€	0K€
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	40027	26.843K€	21.843K€	5.000K€	0K€
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	40028	26.843K€	21.843K€	5.000K€	0K€
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	40029	15.252K€			
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	40030	8.613K€			
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	40031	176,00%			
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	40032	302,57%			

	Totale	Classe 1 (rischio)	Classe 2 (rischio)	Classe 3	Classe 4
	(0000)	(0000)	(0000)	(0000)	(0000)
Riserva di riconciliazione					
Esposizione delle attività rispetto alle due parti	40033	21.843K€	0K€	0K€	0K€
Abboni privilegiati (addebito di rimborsazione e indennità)	40034	0K€	0K€	0K€	0K€
Dividendi, distribuzioni e altre perdite	40035	0K€	0K€	0K€	0K€
Altri elementi dei fondi propri di base	40036	15.000K€	0K€	0K€	0K€
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamenti di congruità e fondi propri	40037	0K€	0K€	0K€	0K€
Riserva di riconciliazione	40038	6.843K€	6.843K€	0K€	0K€
Utili attesi					
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPFP) - attività vita	40039	0K€	0K€	0K€	0K€
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPFP) - attività non vita	40040	0K€	0K€	0K€	0K€
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPFP)	40041	0K€	0K€	0K€	0K€

S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
		CO040	CO090	CO100
Rischio di mercato	RO010	13.394K€		
Rischio di inadempimento della controparte	RO020	1.508K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	RO030	4.865K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	RO040	0K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	RO050	0K€		
Diversificazione	RO060	-9.902K€		
Rischio relativo alle attività immateriali	RO070	0K€		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	RO100	15.865K€		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		CO100
Rischio operativo	RO130	1.362K€
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	RO140	0K€
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	RO150	-1.975K€
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 200	RO160	0K€
Requisito patrimoniale di solvibilità a esclusa maggiorazione del capitale	RO200	15.252K€
Maggiorazione del capitale già stabilita	RO210	0K€
Requisito patrimoniale di solvibilità	RO220	15.252K€
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sotto modulo del rischio azionario basato sulla durata	RO400	0K€
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nazionali (rSCR) per la parte restante	RO410	0K€
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nazionali per i fondi separati	RO420	0K€
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nazionali per i portafogli soggetti ad ag	RO430	0K€
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità noz	RO440	0K€

5.28.01.01

riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

Risultato MCR_{NL}

	00010
	0K€

		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		00020	00030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	0K€	0K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	0K€	0K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040	0K€	0K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	0K€	0K€
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	0K€	0K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	0K€	0K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	0K€	0K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	0K€	0K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	0K€	0K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	0K€	0K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	0K€	0K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	0K€	0K€
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140	0K€	0K€
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	0K€	0K€
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160	0K€	0K€
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170	0K€	0K€

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

Risultato MCR_L

	00040
	2.149K€

		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
		00050	00060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210	0K€	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220	0K€	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	0K€	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240	48.450K€	
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		1.615.678K€

Calcolo complessivo dell' MCR

MCR lineare	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	
MCR massimo	
MCR minimo	
MCR combinato	
Minimo assoluto dell' MCR	
Requisito patrimoniale minimo	

	00070
R0300	2.149K€
R0310	15.252K€
R0320	6.853K€
R0330	3.813K€
R0340	3.813K€
R0350	3.700K€
R0400	3.813K€

GRUPPO NET INSURANCE

Sintesi

Attività e risultati 2017

Il Gruppo Net Insurance svolge la propria attività prevalentemente nel settore della copertura di rischi di perdite patrimoniali derivanti da insolvenze afferenti, in generale, a crediti da finanziamenti e, in particolare, a crediti da cessioni del quinto dello stipendio e della pensione (di seguito, brevemente, Cessione del Quinto), conseguenti alla perdita dell'occupazione o al decesso dei soggetti debitori.

Tali coperture assicurative vengono acquistate dagli istituti mutuanti (banche e società di credito al consumo) che si qualificano come contraenti di polizza e come beneficiari dell'indennizzo e con onere assicurativo a proprio carico, nell'ambito di uno schema contrattuale "business to business" con la compagnia di riferimento.

Il comparto del credito al consumo nel 2017 ha confermato il proprio trend di crescita (+9,5% - fonte: Assofin) con flussi di erogazione pari a 58,1 miliardi di euro.

Il prodotto creditizio dove è maggiormente attivo il Gruppo - la Cessione del Quinto - ha superato 5,1 miliardi di euro facendo registrare un incremento del 4,9% rispetto al 2016. Tale sviluppo si è così espresso tra le diverse categorie di debitori:

- Dipendenti pubblici +8,6%
- Dipendenti aziende private +14,2%
- Pensionati -0,7%

A fronte di una sostanziale tenuta del segmento dei pensionati, che pesa per il 46,4%, si registra una crescita dei dipendenti pubblici, che arrivano a pesare per il 36,3%.

In crescita (17,3%) anche la quota dei dipendenti privati, area di business con maggiori potenzialità di crescita.

Il mercato peraltro ha trovato un suo equilibrio virtuoso grazie all'azione svolta dai principali operatori che, impegnandosi con il codice di autoregolamentazione firmato da Assofin e dalle maggiori Associazioni dei Consumatori, hanno assicurato a questo strumento di finanziamento una dignità e un orizzonte di sviluppo importante, tanto da attirare anche l'interesse di diversi gruppi internazionali.

I premi lordi di competenza, cioè i premi emessi al netto delle riserve premi, ammontano a 64.261 migliaia di euro, in diminuzione del 12% rispetto all'esercizio precedente. Tale decremento è riconducibile principalmente all'incremento dei rimborsi dei ratei di premio non goduto (a seguito di estinzione anticipata del prestito sottostante) nel Ramo Credito e nel Ramo Vita, pari complessivamente a circa 23 milioni di euro.

Il prospetto di bilancio consolidato relativo all'esercizio 2017, chiude con un utile netto di 6.266 migliaia di euro. Il patrimonio netto complessivamente passa dai 36.133 migliaia di euro al 31 dicembre 2016 ai 42.657 migliaia di euro del 2017 con un incremento del 18%.

Il risultato positivo, è dovuto ad un miglioramento sia del risultato tecnico, che di quello finanziario non più penalizzato, come negli ultimi anni, dalle svalutazioni di titoli azionari e partecipazioni.

Sistema di governance

Non si rilevano modifiche sostanziali rispetto al precedente esercizio nel sistema di governance del Gruppo.

I sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno, nonché le procedure di segnalazione (descritti rispettivamente ai paragrafi B.3 e B.4 del Gruppo), sono attuati in modo coerente nelle Compagnie del Gruppo.

La Controllante adotta sistemi di controllo interno e procedure di gestione del rischio indirizzati ad ogni area di attività rilevante per il Gruppo nel suo complesso, assicurando una gestione coordinata e unitaria del Gruppo per garantire il rispetto dei requisiti di vigilanza previsti dalla normativa e un controllo effettivo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

I meccanismi di controllo interno del Gruppo includono procedure adeguate per quanto concerne la verifica e la quantificazione dei rischi assunti dalle singole Compagnie del Gruppo.

Le procedure di gestione del rischio, invece, includono:

- un governo societario del Gruppo e delle sue componenti efficace e idoneo alla definizione ed alla revisione periodica delle strategie da parte degli organi con Funzione di amministrazione, direzione e controllo delle Compagnie del Gruppo, in particolare per quanto concerne i rischi assunti;
- procedure atte a far sì che i sistemi di monitoraggio dei rischi siano correttamente integrati nell'organizzazione aziendale e che siano prese tutte le misure necessarie a garantire la coerenza dei sistemi posti in essere nelle Compagnie al fine di consentire la quantificazione e il controllo dei rischi a livello di Gruppo.

I meccanismi di controllo interno comprendono tutte le procedure con cui vengono disegnati, strutturati ed effettivamente eseguiti, in relazione ad ogni processo, i controlli ai diversi livelli organizzativi, necessari a garantire ai vertici aziendali la corretta applicazione delle direttive impartite; le singole Compagnie del Gruppo ne assicurano un costante aggiornamento.

La rilevazione e la formalizzazione delle procedure consente, inoltre, alle funzioni di controllo di pianificare e porre in essere procedure di controllo tese all'individuazione delle aree di criticità nell'organizzazione interna ed alla realizzazione di test di conformità, al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno aziendale nonché l'attuazione e il monitoraggio del sistema di gestione dei rischi.

La mappatura delle procedure permette infatti anche l'individuazione, la valutazione ed il controllo dei rischi; attività queste che costituiscono elemento essenziale della gestione dei rischi delle compagnie di assicurazione e, quindi, dell'intero Gruppo rappresentando uno dei fondamenti su cui si basa una sana e prudente organizzazione aziendale.

La Controllante, oltre a formalizzare e diffondere le "Procedure di indirizzo, coordinamento e controllo del Gruppo Net Insurance" con cui ha impartito delle specifiche direttive, opportunamente realizzate dalla Controllata, ha attuato e definito:

- l'integrazione dei sistemi informatici, tecnici e contabili, in uso presso la Controllante al fine di garantirne l'uniformità ed ottimizzare il controllo nella gestione della produzione e delle operazioni contabili, anche ai fini dell'elaborazione dei dati consolidati;
- l'integrazione del sistema di reportistica in ambito Solvency II (III Pilastro) al fine di garantire l'uniformità nella produzione e nella trasmissione all'Autorità di Vigilanza della reportistica quantitativa e descrittiva, individuale e di gruppo;

- la predisposizione ed il successivo invio da parte della Controllata di flussi informativi periodici (solitamente, a cadenza settimanale o mensile) riguardanti la produzione e/o dati economico-finanziari;
- specifiche procedure contabili ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo, che stabiliscono modalità e tempistiche per la trasmissione delle informazioni e dei dati di bilancio della Controllata, fissando, ad esempio, una chiusura anticipata del bilancio della Controllata rispetto a quella della Controllante, per permettere lo scambio dei flussi informativi in tempo utile per la redazione del bilancio consolidato di Gruppo;
- specifiche procedure ai fini della redazione della reportistica quantitativa e descrittiva Solvency II, che stabiliscono modalità e tempistiche per la trasmissione delle informazioni e dei dati della Controllata, per permettere lo scambio dei flussi informativi in tempo utile per la redazione della reportistica di Gruppo;
- l'affidamento, da parte della Controllata, delle attività di Risk Management e Attuariale quest'ultima a partire dal 1° maggio 2017 in outsourcing ai medesimi soggetti che svolgono tali attività presso la Controllante;
- l'affidamento, da parte della Controllata, dell'incarico - a partire dal 1° maggio 2017- di Responsabile delle attività di controllo sulle attività (esternalizzate) di Risk Management e Attuariale al medesimo responsabile della Controllante;
- l'affidamento da parte della Controllata della responsabilità della Funzione di Internal Auditing e della Funzione di Compliance al medesimo responsabile della Controllante, tramite l'istituto del distacco parziale;
- la valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità, con cadenza annuale (c.d. ORSA - Own Risk and Solvency Assessment) a livello di gruppo, in considerazione dell'elevato livello di coerenza dei processi nelle Compagnie del Gruppo.

Ai fini dell'uniformità della propensione al rischio a livello di Gruppo, i Consigli di Amministrazione di entrambe le Compagnie approvano coerenti metriche di calcolo - proposte dalla Funzione di Risk Management di gruppo - dei rispettivi indicatori del Risk Appetite (livello minimo di Solvency Ratio) e del Risk Tolerance (soglia di tolleranza intesa come il decremento massimo di Risk Appetite entro il quale gli scostamenti sono ritenuti accettabili).

La Controllante, inoltre, svolge il proprio controllo attraverso la presenza di propri Consiglieri e Dirigenti nel Consiglio di Amministrazione della Controllata, presenza finalizzata ad assicurare una comunanza di obiettivi funzionale allo svolgimento dell'attività della Controllata, che è di tipo complementare, nella sostanza, a quella svolta dalla Controllante nonché a garantire un allineamento tra strategie individuali e di gruppo; con le delibere delle Assemblee e dei CdA di fine aprile 2016 tale identificazione è stata resa ancora più forte attribuendo le cariche di rappresentanza sociale ai medesimi soggetti.

Altro meccanismo di controllo interno adottato dal Gruppo Net Insurance è rappresentato dalla costituzione, in ognuna delle Compagnie, di un modello organizzativo idoneo, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 231/2001, a prevenire i reati e gli illeciti considerati dal Decreto stesso. Tale modello consente di creare un sistema di vigilanza, nell'ambito aziendale, che comprenda anche un controllo diretto a garantire la solvibilità della singola Compagnia e la sua sana e prudente gestione, e quindi la soddisfazione degli obiettivi strategici delineati dal vertice aziendale e l'attuazione delle istruzioni impartite dallo stesso vertice a tutela della stabilità della Compagnia stessa. Il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 di Net Insurance Life recepisce le indicazioni della Controllante, creando in questo modo una concertata impostazione di indirizzo e coordinamento e raggiungendo, quindi, forme di comportamento univoche all'interno del Gruppo, come previsto anche dalle "linee guida per il settore assicurativo in materia di responsabilità amministrativa" emanate dall'ANIA. Sulla base delle indicazioni di dette linee guida, inoltre, la Controllata ha nominato un Organismo di Vigilanza composto dalle stesse persone presenti nell'Organismo di Vigilanza della Controllante, in modo da concentrare ed ottimizzare le risorse nonché creare nella sostanza un Organismo di Vigilanza di Gruppo, che

operi secondo l'impostazione generale data in materia dalla Capogruppo. I singoli Organismi di Vigilanza restano, in ogni caso, indipendenti e dedicati all'esercizio della vigilanza sul modello adottato dalla Compagnia che li ha nominati.

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi ogni Compagnia del Gruppo predispone un efficace sistema di gestione dei rischi, finalizzato all'individuazione, valutazione e monitoraggio dei rischi maggiormente significativi, che potrebbero influire negativamente sul conseguimento degli obiettivi specifici e di gruppo o che potrebbero minare la solvibilità dell'impresa e del Gruppo.

È adottata una politica di gestione dei rischi di Gruppo volta ad omogeneizzare metodologie di misurazione dei rischi, presidi organizzativi e reportistica delle singole Compagnie del Gruppo.

Oltre ad avere affidato la Funzione di Risk Management e la relativa responsabilità, come già menzionato in precedenza, a livello di Gruppo, in outsourcing alla stessa società di consulenza e al medesimo Responsabile, nonché aver individuato, per entrambe le Compagnie, il medesimo Responsabile delle attività di controllo sulle attività della Funzione di Risk Management, con compiti e responsabilità finalizzati a prevenire e monitorare i rischi specifici connessi all'esternalizzazione, all'interno della Controllante è stata individuata una specifica Funzione che assicura la necessaria assistenza alle attività proprie della Funzione di Risk Management, garantendo la completa acquisizione della documentazione prodotta dalla Funzione stessa.

Sono state approvate dai Consigli di Amministrazione delle singole Compagnie specifiche linee guida che sono espressione sia di aspetti di corporate governance sia di obblighi richiesti da norme esterne o di autoregolamentazione. Dette linee guida – quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità, la politica di gestione dei rischi, le Direttive in materia di Sistema dei Controllo interni, la politica di sottoscrizione, la politica di riservazione, la politica riassicurativa, il documento Compiti, responsabilità e flussi informativi - organi sociali e funzioni di controllo interno, la politica di remunerazione, la politica di esternalizzazione, la politica provvigionale, la politica degli investimenti, la politica di gestione del capitale, la politica delle operazioni infragruppo e la politica sulle concentrazioni dei rischi a livello di gruppo – impattano sul processo di gestione dei rischi, definito e monitorato nel continuo anche dalla Funzione di Risk Management, al fine di ridurre il livello di rischio inerente all'attività svolta dalle Compagnie.

L'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, all'interno di ogni Compagnia del Gruppo, è garantita, infine, da adeguati canali di comunicazione per assicurare che tutto il personale conosca esattamente e osservi le politiche e le procedure attinenti alle proprie funzioni e responsabilità, e che ogni altra informazione rilevante pervenga al personale appropriato.

In particolare, le Compagnie del Gruppo attraverso le summenzionate Politica di gestione dei rischi, della Politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità e della Politica di gestione del capitale adottano adeguati meccanismi di controllo interno in materia di solvibilità di gruppo, che consentano di individuare e misurare tutti i rischi sostanziali e determinare un livello di fondi propri ammissibili adeguato ai rischi.

Le Compagnie del Gruppo, inoltre, attraverso le summenzionate politica delle operazioni infragruppo e la politica sulle concentrazioni dei rischi a livello di gruppo nonché attraverso la procedura infragruppo adottano valide procedure di segnalazione e contabili al fine di sorvegliare e gestire le operazioni infragruppo e le concentrazioni dei rischi. Nell'ambito della politica delle operazioni infragruppo risultano applicabili a tutte le Compagnie del Gruppo: i) i criteri e le modalità secondo cui l'operatività infragruppo si deve svolgere; ii) le tipologie di operazioni infragruppo che caratterizzano l'attività dell'impresa; iii) i processi decisionali relativi alle diverse tipologie di operazioni infragruppo ed i sottostanti meccanismi di governo societario. La Controllante monitora la situazione delle operazioni infragruppo a livello di gruppo – anche con l'intervento della Funzione Internal Auditing - verificando il rispetto dei limiti ad essi fissati, anche al fine di prevenire, identificare, controllare e gestire specifici rischi rilevanti a livello di gruppo,

attribuendo particolare attenzione al rischio di contagio, di conflitto di interessi e di concentrazione.

Net Insurance S.p.A. in qualità di Controllante del Gruppo Net Insurance ha confermato, con propria comunicazione del 31 gennaio 2017 prot. n. 19/2017, l'intenzione- già espressa con precedente comunicazione del 27 giugno 2014 prot. n. 182/2014 - di avvalersi della facoltà, di cui all'art. 215 ter, comma 3, del CAP, di redigere un documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità (Relazione Unica ORSA).

Le Compagnie del Gruppo non hanno in essere accordi di esternalizzazione infragruppo rilevanti.

Struttura del Gruppo

Imprese controllate e partecipate

Il Gruppo Net Insurance è composto dalla Controllante Net Insurance S.p.A. e dalla Controllata al 100% Net Insurance Life S.p.A., quest'ultima soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Controllante.

Il Gruppo presenta, al 31 dicembre 2016, le seguenti partecipazioni in società collegate:

- il 39,86% in Dynamica Retail S.p.A. - società che ha presentato a Banca d'Italia l'istanza di iscrizione all'albo 106 del vigente TUB, specializzata nell'erogazione di prestiti non finalizzati sotto forma di cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento - e, in particolare, il 19,86% tramite Net Insurance S.p.A. e il 20%, attraverso la controllata Net Insurance Life;
- il 25,48% tramite Net Insurance S.p.A. in Techub S.r.l., società di fornitura di servizi informatici, studi di fattibilità e consulenze a essi collegati, società dichiarata fallita con sentenza n. 650/2017 del 28 luglio 2017 del Tribunale ordinario fallimentare di Roma (il valore della partecipazione, infatti, è interamente azzerato).

Operazioni infragruppo significative al 31 dicembre 2016

- Net Insurance S.p.A.:

Controparte Infragruppo: Net Insurance Servizi Assicurativi S.r.l.

Tipologia Operazione: Finanziamento N.I.S.A. S.r.l.

Ammontare delle operazioni: € 2.000.000,00

Saldo al 31 dicembre 2016: € 2.000.000,00

Termini e condizioni delle operazioni: Con riferimento al finanziamento concesso in data 3 ottobre 2011 in favore di Net Insurance Servizi Assicurativi S.p.A. (a far data dal 30 ottobre 2014 "Srl" e di seguito anche "NISA") è opportuno, innanzitutto, far presente che tale finanziamento è stato funzionale all'operazione di acquisizione del controllo totalitario di Personal Loans Holding S.p.A. (di seguito "PLH") nella Compagnia.

NISA nel 2011 deteneva una partecipazione pari al 40,87% del capitale sociale di PLH e, per consentire a Net Insurance di completare l'operazione di acquisizione del controllo di PLH, doveva necessariamente cedere la summenzionata partecipazione alla Compagnia.

Essendo NISA una parte correlata della Compagnia- considerato che la compagine sociale di NISA era ed è costituita dai medesimi soci che rappresentano la maggioranza della compagine sociale di Net Insurance - il prezzo per l'acquisizione della quota di PLH da NISA fu definito - anche a seguito di specifico intervento dell'ISVAP che richiese di considerare diversamente il corrispettivo verso la parte correlata rispetto a quello verso terzi - in euro 2.513.957,00 (corrispondente a circa il 56% del valore della partecipazione detenuto da NISA in PLH), da integrarsi per euro 2.000.000,00, dopo l'approvazione dei bilanci dell'esercizio 2018 di

Terfinance e Dynamica, a condizione del raggiungimento da parte delle società Terfinance e Dynamica (detenute da PLH) del 90% dei risultati previsti dai conti economici previsionali approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione e utilizzati nella relazione di stima giurata confermativa del valore di PLH utilizzato per la transazione.

Net Insurance, pertanto, al fine di arrivare all'incorporazione di PLH andando incontro alle richieste della Vigilanza di sostenere un esborso inferiore nei confronti della parte correlata, ha concesso a NISA a titolo di prestito fruttifero l'integrativa liquidità di € 2.000.000,00 rispetto al prezzo definito nella relazione di stima giurata; prestito, questo, assistito da garanzia fidejussoria bancaria e revocabile in qualsiasi momento su semplice richiesta scritta della Compagnia, che - qualora non venisse revocato dalla Compagnia - dopo l'approvazione dei bilanci dell'esercizio 2018 di Terfinance e Dynamica Retail, se dovuto, potrà essere imputato a compensazione della transazione di acquisto della quota di PLH per integrare il prezzo (arrivando così il prezzo a € 4.513.957,00, valore di bilancio della partecipazione in PLH di Nisa).

Controparte Infragruppo: Net Insurance Servizi Assicurativi S.r.l.

Tipologia Operazione: Garanzia rilasciata a favore di Net Insurance S.p.A. dalla Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio

Ammontare delle operazioni: € 2.000.000,00

Saldo al 31 dicembre 2016: € 2.000.000,00

Termini e condizioni delle operazioni: Con riferimento al summenzionato Finanziamento a N.I.S.A. si precisa che, onde evitare il sorgere di qualsivoglia pregiudizio e affinché la Compagnia potesse utilizzare il finanziamento a copertura delle riserve tecniche, Net Insurance ha richiesto che il finanziamento fosse garantito da una fidejussione bancaria con clausola di pagamento "a prima richiesta e senza eccezioni".

In tal senso NISA ha richiesto ed ottenuto dalla Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio una fidejussione passiva nel suo interesse ed a favore della Compagnia, a garanzia del rimborso del finanziamento. Con la fidejussione - avente validità a far data dal 30/12/2011 fino al 30/04/2019 ed escutibile in un'unica soluzione - l'Istituto bancario si è impegnato a corrispondere alla Compagnia, a prima richiesta, un importo entro il limite massimo onnicomprensivo di euro 2.000.000,00.

Controparte Infragruppo: Dynamica Retail S.p.A.

Tipologia Operazione: prestito obbligazionario

Ammontare delle operazioni: € 5.000.000,00

Saldo al 31 dicembre 2016: € 5.000.000,00

Termini e condizioni delle operazioni: la Compagnia ha sottoscritto un prestito obbligazionario quinquennale e fruttifero nella misura del 6% annuo lordo, emesso dalla Parte Correlata Dynamica Retail S.p.A. e denominato "Dy.ret S.p.A. 6% 2014 - 2019, per un importo di 5 milioni di euro; l'investimento finanziario è stato effettuato a condizioni di mercato come descritto nel parere di un esperto indipendente rilasciato a supporto della modalità di determinazione del corrispettivo e della congruità dello stesso rispetto ai redditi rivenienti da operazioni similari.

Controparte Infragruppo: Dynamica Retail S.p.A.

Tipologia Operazione: Garanzia rilasciata a favore di Dynamica Retail S.p.A.

Ammontare delle operazioni: € 500.000,00

Saldo al 31 dicembre 2016: € 500.000,00

Termini e condizioni delle operazioni: Garanzia fidejussione a copertura specifica rilasciata il 23 luglio 2014 a favore di Dynamica Retail S.p.A. per euro 500.000,00 per il corretto e puntuale adempimento di qualsiasi obbligazione della società con riferimento al fido, fino a euro 500.000,00, in conto in conto corrente ordinario (con validità fino a revoca) concesso dalla Banca di Credito Cooperativo - Cassa Rurale ed Artigiana di Paliano, finalizzato ad ottenere elasticità di

cassa per le operazioni finanziarie messe in atto da Dynamica Retail S.p.A. nell'ambito del suo oggetto sociale.

L'affidamento per euro 500.000,00 è da regolarsi ad un tasso Euribor 3M maggiorato di uno spread di 350 basis point, oltre ad una commissione sul fido accordato ("CFA") pari allo 0,25%. Dynamica Retail S.p.A. riconosce a Net Insurance S.p.A. per la garanzia prestata una commissione pari allo 0,5% annuo dell'importo dell'affidamento concesso.

Controparte Infragruppo: Net Insurance Life S.p.A.

Tipologia Operazione: aumenti di capitale sociale e prestito obbligazionario subordinato Tier II

Ammontare delle operazioni: € 2.000.000,00; € 5.000.000,00; € 5.000.000,00

Saldo al 31 dicembre 2016: € 2.000.000,00; € 5.000.000,00; € 5.000.000,00

Termini e condizioni delle operazioni:

- la Compagnia ha sottoscritto e versato gli aumenti di capitale sociale di Net Life deliberati dall'Assemblea del 29/03/2016 per € 2.000.000 e dall'Assemblea del 27/10/2016 per € 5.000.000;
- il Consiglio di Amministrazione della Net Insurance Life S.p.A., in data 27 ottobre 2016, ha deliberato di emettere un prestito obbligazionario subordinato Tier II per un importo complessivo massimo di euro 5.000.000, interamente sottoscritto dalla Compagnia. Il Prestito subordinato ha durata di dieci anni, con facoltà per l'Emittente di richiamare ("call") il titolo in anticipo a partire dal quinto anno dalla sua data di emissione - previa autorizzazione dell'IVASS - e il tasso cedolare è fisso (7%) pagabile annualmente in via posticipata.

Controparte Infragruppo: persona fisica che detiene una partecipazione in una impresa partecipata (Dynamica Retail S.p.A.)

Tipologia Operazione: sottoscrizione Prestito subordinato Tier II emesso da Net Insurance S.p.A.

Ammontare delle operazioni: € 1.100.000,00; € 500.000,00

Saldo al 31 dicembre 2016: € 1.100.000,00; € 500.000,00

Termini e condizioni delle operazioni: sono stati sottoscritti, in data 30 settembre 2016 rispettivamente € 1.100.000,00 e € 500.000,00 del prestito obbligazionario subordinato Tier II "7.00 per cent Fixed Rate Dated Subordinated Notes due 30 September 2026", recante ISIN IT0005216475. La scadenza dell'obbligazione è fissata in dieci anni, con facoltà per l'Emittente di richiamare ("call") il titolo in anticipo a partire dal quinto anno dalla data di emissione - previa autorizzazione di IVASS - e il tasso cedolare è pagabile annualmente in via posticipata.

- Net Insurance Life S.p.A.:

Controparte Infragruppo: Techub S.r.l.

Tipologia Operazione: Finanziamento garantito da cessione di crediti futuri

Ammontare delle operazioni: € 490.000,00

Termini e condizioni delle operazioni: in data 31/10/2013 Net Insurance Life S.p.A ha concesso un finanziamento fruttifero per esigenze di cassa a Techub S.r.l., società informatica Parte Correlata della Compagnia in quanto la Controllante Net Insurance S.p.A. ne detiene una partecipazione di collegamento nel capitale sociale; tale operazione, prevedeva, a garanzia del finanziamento, la cessione "pro solvendo" alla Compagnia da parte di Techub S.r.l. di propri crediti - specificati nelle singole entità e nella nominatività dei debitori. La Compagnia, a seguito delle difficoltà finanziarie e del successivo fallimento della Parte Correlata, ha interamente svalutato il relativo credito.

Controparte Infragruppo: Techub S.r.l.

Tipologia Operazione: Compravendita di crediti

Ammontare delle operazioni: € 473.000,00

Termini e condizioni delle operazioni: in data 4/09/2014 Net Insurance Life S.p.A ha acquistato da Techub S.r.l. un pacchetto di crediti dal controvalore complessivo di 480 migliaia di euro – costituiti da fatture emesse da Techub S.r.l. su primari clienti – per un importo pari a 473 migliaia di euro. Al riguardo la Compagnia, a seguito delle difficoltà finanziarie e del successivo fallimento della Parte Correlata, ha interamente svalutato il relativo credito.

Profilo di rischio

Non si rilevano modifiche sostanziali rispetto al precedente esercizio nel profilo di rischio del Gruppo.

Attraverso un adeguato sistema di gestione dei rischi, proporzionato alle dimensioni, alla natura e alla complessità dell'attività esercitata, il Gruppo identifica, valuta e controlla i rischi maggiormente significativi delle Compagnie del Gruppo, ovvero quelli le cui conseguenze possono minare la solvibilità del Gruppo o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Il processo di analisi dei rischi maggiormente significativi si basa sui principi Solvency II ed include sia valutazioni qualitative che, per i rischi quantificabili, valutazioni quantitative tramite l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, inclusi, ove appropriati, sistemi di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale.

La grandezza economica principale utilizzata nel processo di valutazione è il Solvency Capital Requirement (SCR), ovvero la massima perdita potenziale realizzabile nell'orizzonte temporale di un anno ad un livello di probabilità del 99.5%, così come definito dalla Direttiva Solvency II, sulla base dei modelli valutativi "standard" forniti dal Regolamento Delegato UE 2015/35 (Atti Delegati). Inoltre nella misurazione viene considerato l'effetto di diversificazione tra i rischi, valutandoli sia singolarmente sia su base aggregata.

Valutazione ai fini di solvibilità

Non si rilevano modifiche sostanziali rispetto al precedente esercizio nella valutazione a fini di solvibilità del Gruppo.

Si rinvia ai rispettivi paragrafi delle due Compagnie del Gruppo.

Situazione di solvibilità e gestione del capitale

Non si rilevano modifiche sostanziali rispetto al precedente esercizio nella gestione del capitale del Gruppo.

L'esercizio 2017 è stato caratterizzato da un adeguato livello dei Fondi Propri ammissibili a copertura del Solvency Capital Requirement, a seguito del pieno ritorno alla positiva marginalità tecnica delle attività del core business e del rafforzamento patrimoniale concretizzatosi nel corso del 2016.

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo mostra un indice di solvibilità per l'SCR pari a 126% e per l'MCR pari a 196% così determinati:

Importi in migliaia di euro

Totale Fondi propri ammissibili per copertura SCR	51.639,88
Totale Fondi propri ammissibili per copertura MCR	34.739,68
SCR	40.874
MCR	17.684
Indice di solvibilità per il requisito patrimoniale di solvibilità	126%
Indice di solvibilità per il requisito patrimoniale minimo	196%

Nello schema di seguito riportato viene rappresentata la composizione e l'importo dei Fondi Propri a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e del Requisito Patrimoniale di Solvibilità Minimo (MCR) per l'esercizio 2017:

Importi in migliaia di euro

FONDI PROPRI	Totale	Tier 1	Tier 2	Tier 3
Totale Fondi propri disponibili	52.788,46	31.202,94	15.000,00	6.585,53
Totale Fondi propri ammissibili per copertura SCR	51.639,88	31.202,94	15.000,00	5.436,94
Totale Fondi propri ammissibili per copertura MCR	34.739,68	31.202,94	3.536,75	

A. Attività e risultati

A.1. Attività

Il Gruppo Net Insurance, con sede in Roma, Via Giuseppe Antonio Guattani n. 4, iscritto al n. 23 dell'Albo Gruppi Assicurativi IVASS di cui art. 85 del Codice delle Assicurazioni Private, opera esclusivamente nel settore assicurativo: nei rami Danni tramite la controllante Net Insurance S.p.A. e nel ramo Vita con la controllata Net Insurance Life S.p.A..

La Controllante è Azionista Unico della Controllata Net Insurance Life S.p.A. che consolida, quindi, integralmente (redigendo per il Gruppo il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali) ed esercita, pertanto, attività di direzione e coordinamento sulla stessa.

L'attività di revisione contabile del Bilancio Consolidato del Gruppo Net Insurance è svolta dalla società di revisione BDO Italia S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Abruzzi 94.

Titolari di partecipazioni qualificate

Con riferimento ai titolari di partecipazioni qualificate si rinvia ai paragrafi A1. di Net Insurance S.p.A. e A1. di Net Insurance Life S.p.A..

A.2. Risultati di sottoscrizione

Per la conversione dei rami ministeriali nei quali il Gruppo Net Insurance esercita in Italia l'attività assicurativa in aree di attività definite in base a Solvency II si rimanda alle sezioni A.2 del presente documento, riferite alle singole Compagnie del Gruppo.

La commercializzazione dei prodotti assicurativi nel 2017 è riconducibile per il ramo Danni:

- in via prevalente, al comparto delle coperture del Ramo Credito connesse a prestiti a lavoratori dipendenti rimborsabili mediante cessione di quote di stipendio;
- in via complementare, ad altri prodotti Rami Danni, in particolare nei rischi "Agro".

La Controllante, inoltre, si sta adoperando per supportare lo sviluppo mirato dell'offerta di prestiti con Cessione del Quinto a dipendenti di aziende private e para-pubbliche.

Rientrano tra queste iniziative:

- la riformulazione dell'impianto tariffario; a seguito delle risultanze di una specifica analisi del portafoglio e della sinistralità degli ultimi cinque anni, la Compagnia ha impostato una modalità di tariffazione dei rischi, nei comparti privati e para-pubblici, articolata in una piattaforma di coefficienti base impostati secondo la durata del contratto di prestito, integrata, disgiuntamente per ogni singola operazione, da un ventaglio di coefficienti personalizzati, collegati ad un paniere di variabili oggettive e soggettive, compreso lo score del datore di lavoro e del promittente mutuatario, score fornito da un sistema integrato di fonti (providers esterni, open data, data-base proprietario di Compagnia, etc.);
- le rilevanti innovazioni dei processi assuntivi apportate dalla nuova procedura "Multicheck", abbinata alla nuova formulazione tariffaria di cui al punto precedente, procedura che andrà ad integrare l'attuale procedura G.A.R.F. e che consente di rendere in tempo reale disponibile la valutazione del rischio a beneficio degli Istituti Convenzionati.
- L'adesione, da parte di ogni Banca / Finanziaria, a questa nuova piattaforma tariffaria è facoltativa ma, qualora perfezionata, comporta l'inabilitazione della pregressa griglia tariffaria.

La commercializzazione dei prodotti assicurativi per il Ramo Vita è volta, in via prevalente, al comparto delle coperture "caso morte" connesse a prestiti a lavoratori dipendenti/pensionati rimborsabili mediante cessione di quote di stipendio/pensione; in via residuale, al comparto delle coperture "caso morte" stand alone.

Nel corso del 2017 è stato avviato un progetto di "Teleunderwriting", c.d. Senior Healthine, come già descritto nella sezione A.2 del presente documento riferita alla Controllata Net Insurance Life S.p.A..

I principali andamenti dell'esercizio, raffrontati con quelli del 2016, possono essere sintetizzati nel seguente prospetto. Si precisa che gli importi sono riportati in migliaia di euro.

Conto economico riclassificato	2017	2016	Variazione
Premi lordi di competenza	64.261	73.033	(8.772)
Premi netti	22.605	25.113	(2.508)
Oneri lordi dei sinistri e var. riserve	41.362	65.156	(23.793)
Oneri netti relativi a sinistri	11.780	23.081	(11.301)
Proventi netti degli investimenti	6.002	(6.049)	12.051
Spese di gestione	11.573	8.253	3.320
Provvigioni ricevute dai riass.	9.283	12.127	(2.844)
Altri ricavi	366	401	(35)
Altri costi	5.235	2.192	3.043
Utile lordo a Conto Economico	9.668	(1.934)	11.602
Imposte	(3.402)	(437)	(2.965)
Utile netto a Conto Economico	6.266	(2.372)	14.567

I premi lordi di competenza, cioè i premi emessi al netto delle riserve premi, ammontano a 64.261 migliaia di euro, in diminuzione del 12% rispetto all'esercizio precedente. Tale decremento è riconducibile principalmente all'incremento dei rimborsi dei ratei di premio non goduto (a seguito di estinzione anticipata del prestito sottostante) nel Ramo Credito e nel Ramo Vita, pari complessivamente a circa 23 milioni di euro.

Il rapporto tra oneri lordi dei sinistri e premi lordi di competenza è diminuito, attestandosi al 64% rispetto al 89% del 2016.

I proventi finanziari netti presentano un risultato positivo di 6.002 migliaia di euro (in aumento rispetto all'esercizio precedente di 12.051 migliaia di euro) per effetto dell'andamento positivo dei mercati finanziari.

Le spese di gestione, al lordo delle provvigioni ricevute dai riassicuratori, pari a 11.573 migliaia di euro, aumentano di 3.320 migliaia di euro (+40%).

Le provvigioni ricevute dai riassicuratori presentano un decremento del -24% rispetto al 2016, esercizio, quest'ultimo, caratterizzato da operazioni eccezionali di cessione di riserve premi.

Gli altri ricavi ammontano a 366 migliaia di euro (401 migliaia di euro nel 2016) e sono costituiti da proventi derivanti dalla gestione tecnica assicurativa, da proventi per servizi di gestione dell'attività di "service" dei sinistri svolta dalla Controllante per altre società e da proventi straordinari.

Gli altri costi, pari a 5.235 migliaia di euro (2.192 migliaia di euro nel 2016) sono costituiti principalmente dall'accantonamento dell'indennità agenzie, dagli interessi sul prestito subordinato, dagli altri oneri tecnici relativi agli annullamenti di premi di competenza degli esercizi precedenti, dagli ammortamenti su attivi materiali e immateriali nonché da oneri straordinari.

Le imposte presentano complessivamente un saldo negativo per effetto delle imposte anticipate pari a 3.402 migliaia di euro.

Relativamente alle singole voci tecniche le tabelle che seguono pongono in evidenza l'evoluzione dei premi dei singoli rami, unitamente alla composizione del portafoglio.

<i>Premi lordi contabilizzati per Lob</i>	2017	2016	Variazione	Var. %
1-2-3	350	317	33	10,4%
7	11.923	11.792	131	1,1%
8	40	61	(21)	-34,2%
9	24.943	26.487	(1.544)	-5,8%
10	361	100	261	262,7%
11	4	4	0	0,0%
12	(884)	(651)	(233)	35,7%
Totale Aree di Attività Danni	36.737	38.108	(1.371)	-3,6%
32	21.659	28.335	(6.676)	-23,6%
Totale Aree di Attività vita	21.659	28.335	(6.676)	-23,6%
Totale Generale	58.396	66.443	(8.047)	-12,1%

I premi lordi contabilizzati fanno registrare rispetto all'esercizio precedente una variazione complessiva in diminuzione di 8.047 migliaia di euro, con un decremento del 12% dovuto sia ad una minore produzione nei rami principali sia al succitato fenomeno dei rimborsi del rateo di premio non goduto.

In particolare, la lob 12, a cui è allocato il portafoglio Perdite Pecuniarie, ormai in run-off dalla seconda metà del 2009, presenta premi negativi in quanto l'ammontare dei premi rimborsati per estinzione anticipata non risulta compensato dalla nuova produzione: per tale ragione e per affinità di prodotti è stato associato alla lob 9, per la quale assume un ruolo rilevante la produzione Cessione del Quinto dello Stipendio (CQS) del ramo Credito.

Lob 9-12 - Il risultato tecnico per le due aree di attività, come evidenziato nella tabella seguente, presenta un saldo tecnico positivo pari a 10.037 migliaia di euro in aumento rispetto al precedente esercizio, in quanto - nonostante la raccolta premi abbia registrato un decremento dovuto all'impatto dei rimborsi dei ratei di premio per estinzioni anticipate - si è registrata una diminuzione degli oneri relativi ai sinistri.

<i>Lob 9 - Lob 12</i>	2017	2016	Variazione	Var. %
Premi netti	12.562	14.435	(1.873)	-12,98%
Premi lordi di competenza	29.269	32.060	(2.791)	-8,70%
<i>Premi ceduti in riassicurazione di compete</i>	(16.707)	(17.624)	918	-5,21%
Oneri relativi ai sinistri	(2.525)	(9.562)	7.037	-73,59%
Sinistri pagati	(28.290)	(37.293)	9.003	-24,14%
<i>Sinistri pagati in riassicurazione</i>	14.983	16.849	(1.866)	-11,08%
Variazione riserva sinistri	12.055	(2.468)	14.522	-588,49%
<i>Variazione riserva sinistri in riassicurazione</i>	(6.359)	6.851	(13.211)	-192,82%
Recuperi	9.546	11.484	(1.938)	-16,88%
<i>Recuperi in riassicurazione</i>	(4.459)	(4.985)	527	-10,57%
Risultato tecnico	10.037	4.874	5.163	105,9%

Lob 7 - In merito alla lob 7 a cui sono allocati i rischi sottostanti i rami Incendio e Altri Danni ai Beni, nella tabella seguente è rappresentata la composizione del risultato tecnico, che rispetto

allo scorso esercizio risulta principalmente inficiato dal peggiore andamento della sinistralità per le coperture 2017 relative alla grandine e alle altre calamità naturali.

Lob 7	2017	2016	Variazione	Var. %
Premi netti	1.783	1.070	713	66,60%
Premi lordi di competenza	12.686	12.081	605	5,01%
<i>Premi ceduti in riassicurazione di compete</i>	(10.904)	(11.011)	107	-0,97%
Oneri relativi ai sinistri	(1.674)	(769)	(905)	117,70%
Sinistri pagati	(15.831)	(9.965)	(5.865)	58,86%
<i>Sinistri pagati in riassicurazione</i>	14.268	9.283	4.985	53,70%
Variazione riserva sinistri	210	(80)	290	-362,93%
<i>Variazione riserva sinistri in riassicurazic</i>	(322)	(6)	(315)	4909,29%
Risultato tecnico	108	301	(193)	(1)

Altre aree di attività - Vista l'esiguità dei relativi portafogli, si è ritenuto opportuno rappresentare congiuntamente tutta la produzione danni diversa dalle lob trattate ai punti precedenti. Come evidenziato nella tabella sottostante, tali aree di attività presentano un risultato tecnico complessivo positivo (222 migliaia di euro), in lieve aumento rispetto al 2016.

Altre Lob	2017	2016	Variazione	Var. %
Premi netti	417	442	(25)	-5,66%
Premi lordi di competenza	636	539	98	18,14%
<i>Premi ceduti in riassicurazione di compete</i>	(219)	(96)	(123)	127,44%
Oneri relativi ai sinistri	(195)	(282)	87	-30,71%
Sinistri pagati	(225)	(252)	27	-10,63%
<i>Sinistri pagati in riassicurazione</i>	80	33	47	144,87%
Variazione riserva sinistri	(74)	(57)	(17)	30,50%
<i>Variazione riserva sinistri in riassicurazic</i>	24	(6)	30	-530,03%
Risultato tecnico	222	161	61	38,29%

Area di attività Vita - Il risultato tecnico presenta un saldo positivo di 451 migliaia di euro, con un incremento di 3.778 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente alla diminuzione del costo complessivo degli oneri relativi ai sinistri che ha compensato la riduzione dei premi netti dovuta al fenomeno dei rimborsi premi.

Nella tabella seguente viene schematicamente raffigurato l'andamento della Lob 32.

<i>Altre Assicurazioni Vita</i>	2017	2016	Variazione	Var. %
Premi netti	7.832	9.147	(1.315)	-14,4%
Premi lordi contabilizzati	21.658	28.335	(6.676)	-23,6%
<i>Premi ceduti in riassicurazione</i>	(13.826)	(19.188)	5.362	-27,9%
Oneri relativi ai sinistri	(7.381)	(12.474)	5.092	-40,8%
Sinistri pagati	(31.365)	(33.217)	1.852	-5,6%
<i>Sinistri pagati in riassicurazione</i>	20.611	19.724	887	4,5%
Var. riserve somme da pagare	136	719	(583)	-81,1%
<i>Var. riserve somme da pagare in riassicurazione</i>	(102)	(210)	108	-51,2%
Var. riserve matematiche e altre riserve	12.480	5.968	6.512	109,1%
<i>Var. riserve matematiche in riassicurazione</i>	(9.141)	(5.458)	(3.683)	67,5%
Risultato tecnico	451	(3.327)	3.778	-113,55%

Riassicurazione Passiva

La riassicurazione passiva, come evidenziato nella seguente tabella, nel 2017 presenta un saldo negativo, al lordo delle commissioni, pari a 12.074 migliaia di euro.

La variazione in diminuzione del risultato tecnico della riassicurazione passiva è in linea con la diminuzione delle singole componenti considerate al lordo della riassicurazione.

Il piano riassicurativo del Gruppo per l'esercizio 2017 è stato impostato come descritto nelle sezioni A.2 del presente documento, riferite alle singole Compagnie del Gruppo.

A.3. Risultati di investimento

L'analisi dei ricavi e dei costi nonché i risultati connessi all'attività di investimento sono di seguito rappresentati, distintamente per le diverse classi di attività comprese nel portafoglio degli attivi finanziari (ad eccezione degli investimenti in imprese partecipate).

Valori in €

Titoli obbligazionari			
	2017	2016	Δ
Titoli obbligazionari - giacenza media	152.980.526	150.661.150	2.319.376
Interessi cedolari	2.744.894	2.792.413	(47.519)
Utile negoziazione	2.125.204	2.484.230	(359.025)
Perdite negoziazione	(503.323)	(371.832)	(131.491)
Plusvalenze non realizzate	763.311	1.257.714	(494.403)
Minusvalenze non realizzate	(871.352)	(803.611)	(67.741)
Risultati complessivi titoli obbligazionari	4.258.734	5.358.913	(1.100.179)
Rendimento titoli obbligazionari	2,78%	3,56%	

Valori in €

Titoli azionari			
	2017	2016	Δ
Titoli azionari - giacenza media	11.421.555	14.462.881	(3.041.326)
Dividendi	347.194	481.712	(134.518)
Utili negoziazione	1.103.832	830.089	273.743
Perdite negoziazione	(85.220)	(733.816)	648.596
Plusvalenze non realizzate	146.639	134.602	12.037
Minusvalenze non realizzate	(266.888)	(551.859)	284.970
Perdite durevoli di valore	(33.632)	(6.653.448)	6.619.815
Risultati complessivi titoli azionari	1.211.925	(6.492.719)	1.084.828
Rendimento titoli azionari	10,61%	-44,89%	

Valori in €

Fondi comuni di investimento			
	2017	2016	Δ
Fondi comuni - giacenza media	35.961.329	42.175.299	(6.213.970)
Dividendi	272.464	412.018	(139.554)
Utili negoziazione	1.809.585	729.169	1.080.416
Perdite negoziazione	(21.716)	(447.319)	425.604
Plusvalenze non realizzate	308.186	433.782	(125.596)
Minusvalenze non realizzate	(229.141)	(32.457)	(196.685)
Perdite durevoli di valore	(346.613)	(1.098.457)	751.845
Risultati complessivi fondi comuni	1.792.766	(3.264)	1.044.186
Rendimento fondi comuni	4,99%	-0,01%	

Valori in €

Rendimento totale del portafoglio titoli		
	2017	2016
Giacenza media complessiva	200.363.410	207.299.330
Risultato finanziario complessivo	7.263.425	(1.137.070)
Rendimento lordo	3,63%	-0,55%
Commissioni di negoziazione/tasse	33.708	30.810
Commissioni di gestione/consulenza	284.310	245.611
Rendimento netto	3,47%	-0,68%

Dall'analisi sopra riportata si rileva un rendimento totale 2017 superiore al risultato rilevato nell'esercizio precedente. Il rendimento è rappresentato anche al netto delle commissioni di negoziazione, consulenza e gestione sugli investimenti.

Si precisa che il Gruppo non detiene in portafoglio al 31 dicembre 2017 strumenti finanziari collegati ad operazioni di cartolarizzazione.

Gli attivi finanziari sono classificati come disponibili per la vendita e, pertanto, le relative minusvalenze e plusvalenze non realizzate, costituite da un saldo netto negativo pari ad Euro 119.363 (82.575 al netto dell'effetto fiscale), nell'ambito del Bilancio Consolidato, sono imputate in una specifica riserva di patrimonio netto che confluisce nella riserva di riconciliazione ai fini delle valutazioni Solvency II.

A.4. Risultati di altre attività

Non risultano all'attualità ricavi o costi sostanziali diversi dai ricavi e dai costi di sottoscrizione o di investimento sostenuti nel periodo della pianificazione delle attività dell'impresa.

B. Sistema di Governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Controllata Net Insurance Life S.p.A. è composto da Consiglieri e Dirigenti della Controllante Net Insurance S.p.A., presenza finalizzata ad assicurare una comunanza di obiettivi funzionale allo svolgimento dell'attività della Controllata, che è di tipo complementare, nella sostanza, a quella svolta dalla Controllante nonché a garantire un allineamento tra strategie individuali e di gruppo; inoltre, le cariche di rappresentanza sociale sono attribuite ai medesimi soggetti.

Per maggior dettaglio si rinvia alle rispettive sezioni B.1 di Net Insurance S.p.A. e di Net Insurance Life S.p.A..

Funzioni Fondamentali

- Funzione di Revisione Interna

La Funzione di Internal Auditing è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e la necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. La Funzione di Internal Auditing risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione e riferisce in merito all'attività svolta ed allo stato di avanzamento dei lavori al Consigliere di Amministrazione Indipendente Responsabile delle attività di controllo sulle attività di Internal Auditing e informa periodicamente il Collegio Sindacale.

La Funzione di Internal Auditing uniforma la propria attività agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale e verifica:

- i processi gestionali e le procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;

- la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

- Funzione di Risk Management

La Funzione di Risk Management concorre, unitamente agli altri attori coinvolti nel sistema di gestione dei rischi, alla definizione e creazione di un sistema di gestione di tutte le attività legate al rischio, attraverso lo sviluppo ed il mantenimento delle politiche, delle metodologie e degli strumenti di misurazione del rischio.

L'istituzione della Funzione di Risk Management è formalizzata in una specifica delibera dei rispettivi CdA, che ne definiscono le responsabilità, i compiti, le modalità operative, la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali e alle altre funzioni interessate.

I CdA nominano il Responsabile della Funzione di Risk Management, dotato dei requisiti di idoneità alla carica fissati dalla "Politica di valutazione dei requisiti di onorabilità professionalità e indipendenza", assicurandosi che lo stesso non sia posto a capo di aree operative né sia gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree, nonché individua le eventuali diverse unità aziendali a supporto della funzione - se non costituita in forma di specifica unità organizzativa - assicurando, in tal caso, la presenza di adeguati presidi che garantiscano la separatezza dei compiti e prevengano conflitti di interesse. La revoca del Responsabile è altresì di competenza dei rispettivi CdA.

I CdA definiscono e formalizzano il collegamento tra la funzione di Risk Management e le Funzioni di Revisione Interna, Attuariale e di Compliance.

La Funzione di Risk Management è comunque separata dalla Funzione di Revisione Interna ed è sottoposta a verifica periodica da parte di quest'ultima.

La Funzione di Risk Management delle Compagnie è in posizione di indipendenza rispetto alla struttura gerarchica operativa e risponde direttamente ai rispettivi Consigli di Amministrazione e riferisce in merito all'attività svolta ed allo stato di avanzamento dei lavori al Consigliere di Amministrazione Indipendente della Controllante Responsabile delle attività di controllo sulle attività di Risk Management.

Le risorse dedicate alle attività di Risk Management sono in possesso di specifiche competenze in ambito attuariale, legale e matematico e sono proporzionate all'entità delle attività da svolgere.

La Funzione di Risk Management è preposta ai seguenti compiti:

- concorre alla definizione della politica di gestione del rischio e definisce i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi nonché gli esiti delle valutazioni, che trasmette al Consiglio di Amministrazione;
- concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- controlla i limiti d'investimento definiti dalla normativa e dai Consigli di Amministrazione;
- valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
- effettua le valutazioni del profilo di rischio delle Compagnie e segnala ai rispettivi Consigli di Amministrazione i rischi individuati come maggiormente significativi, anche in termini potenziali;
- predisporre la reportistica - ivi compresa la reportistica Solvency II - nei confronti dei Consigli di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato e dei Dirigenti delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
- verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dalle Compagnie e concorre all'effettuazione delle analisi quantitative, basate su modelli

- deterministici o stocastici, sviluppati in coerenza con la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti all'attività delle Compagnie;
- monitora l'attuazione della politica di gestione del rischio e il profilo generale di rischio delle Compagnie nel complesso;
 - valuta il Solvency Capital Requirement SCR, il Minimum Capital Requirement MCR e il Solvency Ratio e effettua l'analisi degli scostamenti;
 - quantifica i presidi patrimoniali necessari ai fini della sostenibilità economico-patrimoniale, attuale e prospettica, secondo l'approccio Scenario-Based della Formula Standard e/o del modello interno, anche per le attività di investimento maggiormente rischiose o di natura non ricorrente;
 - valutazione del rischio e della solvibilità ai fini ORSA Own Risk and Solvency Assessment;
 - provvede alla quantificazione del requisito di capitale nell'ambito di una preliminare analisi di redditività del prodotto, in fase di nuova costruzione tariffaria, elaborata dalla Funzione Sviluppo Prodotti, garantendo la dovuta interrelazione oltre che con quest'ultima anche con la Funzione Attuariale;
 - concorrere alla diffusione della cultura del rischio e del controllo nell'intero ambito aziendale;
 - concorre, per quanto di competenza, alla definizione/aggiornamento delle Politiche aziendali;
 - predispone analisi specifiche relativamente all'acquisizione di attività maggiormente rischiose o di natura non ricorrente;
 - valuta il merito creditizio degli emittenti attraverso valutazioni autonome del rischio di credito;
 - valuta i rischi cui sono esposte le Compagnie, in un'ottica attuale e prospettica, attraverso modelli di tipo Asset & Liability Management (ALM), sia di tipo deterministico che stocastico;
 - valuta l'efficienza riassicurativa per la riassicurazione passiva;
 - definisce specifici indicatori (Key Risk Indicator - KRI) sui principali rischi tecnici delle Compagnie;
 - concorre con l'Alta Direzione alla definizione del sistema di gestione dei rischi legati agli investimenti e ai limiti di allocazione degli stessi;
 - predispone il piano annuale delle verifiche programmate sulla base sia delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti sia di eventuali nuovi rischi;
 - predispone adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali delle Compagnie e alle altre strutture coinvolte;
 - collabora, per le parti di propria competenza, nella definizione della reportistica Solvency II; nonché della relazione sul sistema dei controlli interni e sul sistema di gestione dei rischi, da sottoporre previamente alla valutazione dei rispettivi Consigli di Amministrazione e da allegare al bilancio d'esercizio;
 - predispone una relazione ai rispettivi Consigli di Amministrazione sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, delle metodologie e dei modelli utilizzati per il presidio dei rischi stessi, sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, e dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati;
 - collabora con il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, la Funzione di Internal Auditing, la Funzione di Compliance, la Funzione Attuariale e ogni altro organo o funzione a cui è attribuita una specifica funzione di controllo e/o di gestione dei rischi, scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei compiti loro affidati.

Il Responsabile della Funzione predispone la reportistica, nei confronti dei rispettivi Consigli di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato, dei Dirigenti di volta in volta coinvolti, e dei responsabili delle strutture operative, circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati.

Presenta, una volta l'anno, ai rispettivi Consigli di Amministrazione un programma di attività in cui sono identificati i principali rischi cui delle Compagnie sono esposte e le proposte che intende effettuare in relazione ai rischi stessi. La programmazione tiene conto anche delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti e di eventuali nuovi rischi.

Il Responsabile della Funzione predisponde, almeno una volta all'anno, una relazione ai rispettivi Consigli di Amministrazione sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, delle metodologie e dei modelli utilizzati per il presidio dei rischi stessi, sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, e dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati. I risultati delle attività di controllo e le analisi effettuate sono inoltrati ai rispettivi Consigli di Amministrazione e all'Alta Direzione comunque a richiesta dell'Amministratore Delegato o del Presidente del Collegio Sindacale, con una analitica e documentata relazione sull'attività svolta nel periodo di riferimento con particolare attenzione all'analisi dei rischi rilevati, alla loro evoluzione ed alla eventuale violazione dei limiti operativi fissati. In tale relazione sono anche indicati e riportati in dettaglio le procedure di censimento, valutazione e misurazione dei rischi.

- Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance assicura la "buona condotta" dell'attività delle Compagnie, mitigando i rischi di sanzioni, perdite e danni reputazionali, migliora l'organizzazione e la gestione aziendale potenziando i presidi di controllo, contribuisce a creare una cultura diffusa del rispetto delle regole interne ed esterne, obbligatorie e volontarie.

La Funzione di Compliance, quindi, è preordinata alla creazione di valore aziendale attraverso il rafforzamento e la preservazione del buon nome delle Compagnie e della fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale.

La Funzione di Compliance è parte integrante del sistema dei controlli interni delle Compagnie ed in particolare:

- rientra nell'ambito delle funzioni deputate al controllo sulla gestione dei rischi;
- concorre alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità;
- individua idonei interventi per la prevenzione dei rischi rilevati richiedendone l'adozione.

La Funzione di Compliance ha il compito di valutare che l'organizzazione e le procedure interne siano adeguate al raggiungimento dell'obiettivo di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza, norme di autoregolamentazione, ponendo particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con particolare riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela del consumatore.

L'istituzione della Funzione di Compliance - proporzionata alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività svolta delle Compagnie - è formalizzata in una specifica delibera dei rispettivi CdA, che ne definisce le responsabilità, i compiti, le modalità operative, la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali e alle altre funzioni interessate. In particolare, i CdA devono assicurare che la stessa sia dotata di adeguati requisiti di indipendenza, abbia libero accesso a tutte le attività delle Compagnie e a tutte le informazioni pertinenti e disponga delle risorse quantitativamente e professionalmente adeguate per lo svolgimento delle attività.

I CdA nominano il Responsabile della Funzione di Compliance, dotato dei requisiti di idoneità alla carica fissati dalla "Politica di valutazione dei requisiti di onorabilità professionalità e indipendenza", assicurandosi che lo stesso non sia posto a capo di aree operative né sia

gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree, nonché individua le diverse unità aziendali a supporto della funzione - se non costituita in forma di specifica unità organizzativa - assicurando, in tal caso, la presenza di adeguati presidi che garantiscano la separatezza dei compiti e prevengano conflitti di interesse. La revoca del Responsabile è altresì di competenza dei CdA.

La Funzione di Compliance, a salvaguardia dell'indipendenza, risponde in linea gerarchica ai rispettivi CdA ed è comunque separata dalla Funzione di Internal Auditing, dalla quale è sottoposta a verifica periodica.

Il personale incaricato di compiti di conformità alle norme, anche se inserito in aree operative o comunque in aree diverse dalla Funzione di Compliance, riferisce direttamente al Responsabile della Funzione per le questioni attinenti a tali compiti e deve operare nel rispetto dei principi e delle disposizioni contenute nella normativa di vigilanza, oltre che in aderenza alle politiche e ai regolamenti delle Compagnie.

Gli addetti alla Funzione di Compliance, ancorché operanti in strutture operative diverse, debbono conformarsi a principi di obiettività e professionalità improntando il proprio comportamento a criteri di autonomia e indipendenza, astenendosi, pertanto, dall'intraprendere qualsiasi attività e/o comportamento che possa ingenerare conflitto di interessi o possa pregiudicare la possibilità di svolgere i propri compiti con imparzialità.

Il Responsabile della Funzione di Compliance è supportato operativamente, se necessario, da altre unità organizzative aziendali, ognuna per i profili di propria competenza. Il personale incaricato di compiti di compliance resta responsabile della sicurezza e della riservatezza delle informazioni raccolte.

La Funzione di Compliance, anche in collaborazione con altre unità organizzative aziendali, è preposta ai seguenti compiti:

- identifica in via continuativa le norme applicabili alla Compagnia e ne valuta il relativo impatto sui processi e le procedure aziendali;
- identifica le aree e funzioni maggiormente esposte al rischio di non conformità, valutando altresì il grado del rischio;
- predispone il piano annuale delle verifiche programmate sulla base sia delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti sia di eventuali nuovi rischi;
- valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- predispone adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali della Compagnia e alle altre strutture coinvolte;
- collabora con tutti gli organi o funzioni cui è attribuita una specifica funzione di controllo (a titolo esemplificativo e non esaustivo: il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 - OdV, la Funzione di Internal Auditing, la Funzione di Risk Management, la Funzione Attuariale, la Società di Revisione), scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei compiti loro affidati;
- collabora con le unità aziendali interessate alla predisposizione di risposte alle richieste dell'Autorità di Vigilanza, in relazione alle attività di competenza;
- contribuisce alla realizzazione della relazione sul sistema dei controlli interni e sul sistema di gestione dei rischi, da sottoporre previamente alla valutazione dei rispettivi CdA e da allegare al bilancio d'esercizio;
- valuta ex ante la conformità alle norme dei progetti innovativi che la Compagnia intende intraprendere;
- opera al fine di prevenire e gestire eventuali conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Compagnia sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;

- verifica la coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello Statuto nonché degli altri standard di condotta cui le Compagnie aderiscono;
- ove richiesto e nel rispetto dei piani e dei programmi di lavori fissati, presta attività di consulenza ed assistenza agli organi delle Compagnie e all'Alta Direzione in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

Le verifiche e gli interventi della Funzione di Compliance sono messi a disposizione dei rispettivi Consigli di Amministrazione, degli uffici delle Compagnie interessati e di tutti gli organi e funzioni di controllo, ognuno per il proprio ambito di competenza.

Il Responsabile è tenuto a predisporre, almeno una volta l'anno, una relazione ai rispettivi CdA, nonché ad informare il Collegio Sindacale, la Società di revisione, la Funzione di Internal Auditing, la Funzione Attuariale, la Funzione di Risk Management e l'OdV (in occasione degli incontri periodici infrannuali svolti per lo scambio di informazioni) in merito all'attività svolta, all'adeguatezza ed efficacia dei presidi di conformità adottati, ai risultati emersi e alle criticità riscontrate, dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati.

In caso di rilevazione di non conformità rilevanti, la Funzione di Compliance deve comunicare tempestivamente i fatti rilevati all'Alta Direzione, ai rispettivi CdA e agli Organi di controllo, verificare l'adeguata conoscenza dei fatti da parte loro e proporre interventi correttivi.

- Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale assicura, sulla base della normativa vigente, che le metodologie e le ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche siano appropriate in relazione alle specificità delle linee di business e, in generale, garantisce un efficace sistema di gestione dei rischi, con particolare riferimento agli aspetti tecnici ed ai requisiti di capitale.

L'istituzione della Funzione Attuariale è formalizzata in una specifica delibera dei rispettivi CdA, che ne definisce le responsabilità, i compiti, le modalità operative, la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali e alle altre funzioni interessate. I CdA devono assicurare che la stessa abbia libero accesso a tutte le informazioni pertinenti agli aspetti correlati alle aree di competenza.

I CdA nominano il Responsabile della Funzione Attuariale, dotato dei requisiti di idoneità alla carica fissati dalla "Politica di valutazione dei requisiti di onorabilità professionalità e indipendenza", assicurandosi che lo stesso non sia posto a capo di aree operative né sia gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree, nonché individua le eventuali diverse unità aziendali a supporto della funzione - se non costituita in forma di specifica unità organizzativa - assicurando, in tal caso, la presenza di adeguati presidi che garantiscano la separatezza dei compiti e prevengano conflitti di interesse. La revoca del Responsabile è altresì di competenza del CdA.

La Funzione Attuariale è in posizione di indipendenza rispetto alla struttura gerarchica operativa e risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione e riferisce in merito all'attività svolta ed allo stato di avanzamento dei lavori al Consigliere Indipendente della Controllante Responsabile delle attività di controllo sulle attività della Funzione Attuariale.

Il CdA definisce e formalizza il collegamento tra la Funzione Attuariale e le Funzioni di Risk Management, di Internal Auditing e di Compliance.

La Funzione Attuariale è comunque separata dalla Funzione di Revisione Interna ed è sottoposta a verifica periodica da parte di quest'ultima.

Le risorse dedicate alle attività Attuariali sono in possesso di specifiche competenze e sono proporzionate all'entità delle attività da svolgere.

La Funzione Attuariale è preposta ai seguenti compiti:

- Coordinare il calcolo delle riserve tecniche.
- Garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche.
- Valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche.
- Raffrontare i calcoli relativi alle riserve tecniche (migliori stime) con i dati desunti dall'esperienza.
- Supervisionare il calcolo delle riserve tecniche nei casi di cui all'articolo 36-duodecies del Codice delle Assicurazioni Private (qualità dei dati).
- Formulare un parere sulla politica di sottoscrizione globale e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione.
- Verificare la coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse.
- Contribuire con la Funzione di Risk Management ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, con particolare riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità.
- Informare il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche.

Il Responsabile della Funzione predispone la reportistica, nei confronti dei rispettivi Consigli di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato, dei Dirigenti di volta in volta coinvolti, dei responsabili degli uffici interessati, delle altre funzioni e organi di controllo, circa i rilievi emersi nel corso dello svolgimento dei propri compiti e lo stato di avanzamento degli stessi.

La Funzione Attuariale predispone un parere – indirizzato ai rispettivi CdA, al Collegio Sindacale, all'OdV, all'Amministratore Delegato, ai Dirigenti di volta in volta coinvolti, alle Funzioni Riassicurazione e Risk Management - sulla politica di sottoscrizione e sugli accordi di riassicurazione.

La Funzione Attuariale informa i rispettivi Consigli di Amministrazione e/o l'Amministratore Delegato in merito all'affidabilità all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche, indicando e spiegando chiaramente qualsiasi preoccupazione possa avere in merito.

La Funzione Attuariale segnala al Collegio Sindacale i casi in cui le Compagnie non garantiscono il libero accesso alle informazioni aziendali ritenute necessarie per lo svolgimento delle proprie funzioni.

La Funzione Attuariale è tenuta a predisporre, almeno una volta l'anno, una relazione ai rispettivi CdA con i contenuti descritti nel paragrafo precedente, nonché ad informare il Collegio Sindacale, la Società di revisione, le Funzioni di Internal Auditing, di Risk Management e Compliance e l'OdV (in occasione degli incontri periodici infrannuali svolti per lo scambio di informazioni) in merito all'attività svolta, ai risultati emersi e alle criticità riscontrate, dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati.

Politiche di remunerazione

In ottemperanza a quanto previsto all'art. 7 del Regolamento ISVAP n. 39/2011, i Consigli di Amministrazione delle Compagnie definiscono e rivedono periodicamente le politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale. Tali politiche sono illustrate dai Consigli di Amministrazione in un apposito documento da presentare all'Assemblea degli Azionisti per la relativa approvazione.

Le Politiche, elaborate sulla base sia delle indicazioni date dall'IVASS sia della natura, delle dimensioni e delle caratteristiche operative specifiche delle Compagnie e del Gruppo, contengono, distintamente per gli organi sociali e per il personale (identificato nelle figure del

Direttore Generale, dei Dirigenti e dei Responsabili delle funzioni di controllo interno, se interni; figure, queste, rappresentanti, all'interno dell'organizzazione della Compagnia, anche le categorie del personale la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio della Compagnia stessa) ed in maniera disaggregata per ruoli e funzioni:

- un'illustrazione delle linee generali, delle motivazioni e delle finalità che la Compagnia intende perseguire attraverso le stesse;
- le informazioni relative al processo decisionale utilizzato per definire le politiche di remunerazione, comprese quelle sui soggetti coinvolti;
- i criteri utilizzati per definire l'equilibrio tra componente fissa e variabile ed i parametri, le motivazioni e i relativi periodi di differimento per il riconoscimento delle componenti variabili, nonché la politica in materia di trattamento di fine mandato.

Si fa presente che, per la determinazione delle Politiche, le Compagnie non si sono avvalse di consulenti esterni e, considerate le attuali dimensioni non è stato costituito, all'interno del Consigli di Amministrazione, un comitato remunerazioni.

I fondamentali delle Politiche tengono in considerazione il quadro di riferimento normativo e contrattuale che disciplina il settore assicurativo.

I contratti ad oggi esistenti si riconducono a due ambiti principali:

- quello cosiddetto di "primo livello", che trova il suo fondamento nel contratto collettivo nazionale di lavoro (C.C.N.L.) del settore;
- quello cosiddetto "di secondo livello" che si riferisce alla negoziazione dei contratti integrativi aziendali (C.I.A.) oltre ai singoli accordi, tempo per tempo, aziendali stipulati.

Le Politiche di remunerazione delle Compagnie del Gruppo Net Insurance nei confronti del personale hanno l'obiettivo di attrarre e mantenere risorse in possesso di elevate professionalità - in particolare per le posizioni e i ruoli chiave identificati come tali dal Gruppo Net Insurance - adeguate alla complessità e specializzazione del settore assicurativo, in una logica di prudente gestione, di sostenibilità di costi e di mantenimento dei risultati nel tempo, assicurando contestualmente la valorizzazione e il perfezionamento delle competenze in loro possesso.

Per quanto sopra, le linee generali delle politiche di remunerazione si ispirano ai seguenti principi e/o finalità:

- allineamento alle strategie di business delle Compagnie;
- attrazione, motivazione e retention di risorse professionalmente qualificate;
- riconoscimento del merito al fine di valorizzare adeguatamente il contributo personale delle risorse;
- effettiva creazione di valore ed orientamento delle performance di tutto il personale verso obiettivi non solo di breve, ma anche di medio e lungo periodo, nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici ed al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- equità retributiva interna, al fine di assicurare il giusto riconoscimento al contributo fornito e alle responsabilità attribuite.

Le Politiche devono, quindi, integrarsi nella generale politica aziendale di gestione dei rischi ed essere definite tenendo conto degli obiettivi strategici, della redditività e dell'equilibrio della Compagnie del Gruppo nel lungo termine.

È necessario evitare politiche di remunerazione basate in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve termine, tali da incentivare un'eccessiva esposizione al rischio; è opportuno, quindi, collegare gli obiettivi individuali del personale con gli interessi di lungo termine delle Compagnie.

L'introduzione di componenti variabili nella politica retributiva aziendale rappresenta da sempre lo strumento per riconoscere, coerentemente per ogni livello aziendale, i risultati positivi di una prestazione professionale ed il contributo fornito all'organizzazione/azienda, allorché la prestazione stessa vada a posizionarsi su livelli qualitativi e quantitativi al di sopra degli standard attesi e comunque consenta alle Compagnie l'ottenimento di risultati duraturi e di eccellenza.

In generale, sono evitate, salvo valide e comprovate ragioni, remunerazioni variabili per i Responsabili delle funzioni di controllo interno.

Le eventuali remunerazioni variabili di questi ultimi, inoltre, devono essere coerenti con i compiti assegnati, indipendenti dai risultati conseguiti dalle unità operative soggette al loro controllo e legate al raggiungimento di obiettivi connessi all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo, a condizione che non siano fonte di conflitti di interesse.

In tutte le ipotesi in cui è previsto il riconoscimento di componenti variabili della remunerazione, deve essere assicurato il bilanciamento tra le stesse e le componenti fisse nonché le ulteriori condizioni, i limiti, le tempistiche e le modalità di pagamento come espressamente indicati nelle Politiche e coerenti con le disposizioni del Regolamento ISVAP n. 39/2011.

Le Compagnie sono tenute, inoltre, ad adottare opportune disposizioni contrattuali, che le garantiscano di:

- non erogare, in tutto o in parte, le componenti variabili della remunerazione qualora i risultati prefissati non siano stati raggiunti ovvero qualora si sia verificato un significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria dell'impresa;
- chiedere, in tutto o in parte, la restituzione delle componenti variabili pagate sulla base di dati rivelatisi in seguito non duraturi o effettivi per effetto di condotte dolose o gravemente colpose.

I Consigli presentano, inoltre, alle rispettive Assemblee le "Informative sull'applicazione delle politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale" (di seguito le Informative), corredata da informazioni quantitative; le Informative, preventivamente approvate dagli stessi Consigli, comprendono le motivazioni e le finalità che le Compagnie intendono perseguire attraverso le Politiche, i criteri utilizzati per la definizione dei relativi contenuti, le modalità di attuazione delle Politiche relativamente all'esercizio precedente, gli esiti delle verifiche condotte sull'attuazione delle stesse da parte delle Funzioni di Internal Auditing e di Compliance, ciascuna secondo le rispettive competenze, nonché le informazioni sulle eventuali modifiche da apportare alle Politiche già approvate.

La Funzione di Internal Auditing, in particolare, verifica la corretta applicazione delle Politiche sulla base degli indirizzi definiti dai relativi Consigli di Amministrazione in ottica di efficienza e salvaguardia del patrimonio delle Compagnie.

La Funzione di Compliance verifica che le Politiche siano coerenti con gli obiettivi di rispetto delle norme del Regolamento ISVAP n. 39/2011, dello Statuto nonché del Codice etico e di condotta o di altri standard di condotta applicabili alle Compagnie, in modo da prevenire e contenere i rischi legali e reputazionali.

Il Gruppo Net Insurance non prevede regimi pensionistici integrativi o di prepensionamento per i membri del Consiglio di Amministrazione, né è riconosciuto loro alcun trattamento di fine mandato. Per tale motivo nulla spetta loro in caso di cessazione, anticipata e non, dall'incarico.

Con riferimento invece ai membri dell'Alta Direzione ed ai titolari di Funzioni Fondamentali non esternalizzate (Compliance e Internal Auditing), è stato istituito un trattamento di previdenza complementare in regime di contribuzione definita, al quale peraltro possono accedere tutti i dipendenti del Gruppo Net Insurance, ai sensi della normativa prevista dal Decreto legislativo n. 252/2005, nonché dai C.C.N.L. ANIA e CIA vigenti applicati al personale dirigente e non dirigente.

Le dimensioni del Gruppo Net Insurance hanno consentito di realizzare il predetto trattamento previdenziale in maniera più efficiente mediante l'adesione di tale personale ad un Fondo Pensione aperto.

Ai sensi delle disposizioni normative di cui sopra, il finanziamento del trattamento di previdenza complementare viene realizzato mediante il versamento al Fondo sia dell'intero TFR maturando, sia di una contribuzione aggiuntiva, nelle misure stabilite dai summenzionati CCNL e CIA, i quali stabiliscono altresì, per i dirigenti, una quota esclusivamente a carico del datore di lavoro, mentre, per il personale non dirigente, una quota a carico del datore di lavoro ed una quota a carico del lavoratore.

Operazioni sostanziali

Si rinvia alle rispettive sezioni B.1 di Net Insurance S.p.A. e di Net Insurance Life S.p.A..

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

Requisiti dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo

L'assunzione e il mantenimento delle cariche di Amministratore, Sindaco, Direttore Generale o altra carica che comporta l'esercizio di funzione equivalente (es. Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari – di seguito "Dirigente Preposto") presso un'impresa di assicurazione è subordinata, oltre al rispetto della disciplina civilistica, al possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla normativa di settore.

Tali soggetti devono, infatti, essere scelti secondo specifici criteri di professionalità e competenza e non devono trovarsi in situazioni impeditive, ai sensi rispettivamente degli artt. 3 e 4 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 11 novembre 2011, n. 220; devono, inoltre, essere in possesso di requisiti di onorabilità (art. 5 del D.M. n. 220/2011) e indipendenza (art. 6 del D.M. n. 220/2011). La perdita dei requisiti di professionalità, onorabilità e di indipendenza di cui al D.M. n. 220/2011 determina la decadenza dalla carica.

In capo ai membri del Collegio Sindacale devono sussistere, inoltre, i requisiti di professionalità e onorabilità previsti dal Decreto del Ministro della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162.

A questi requisiti si aggiunge, poi, la disciplina del divieto del cumulo di incarichi nella governance di imprese/gruppi operanti nei mercati del credito, assicurativo e finanziario (cd. "divieto di interlocking") introdotta dall'art. 36 del D.L. n. 201/2011 convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011, che, a tutela della concorrenza nei summenzionati mercati, vieta ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti in tali mercati di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti (intendendosi, per tali, le imprese o i gruppi di imprese tra i quali non vi sono rapporti di controllo ai sensi dell'art. 7 della Legge 10 ottobre 1990, n. 287 e che operano nei medesimi mercati del prodotto e geografici). I titolari di cariche incompatibili ex art. 36 del D.L. n. 201/2011 possono optare nel termine di 90 giorni dalla nomina; decorso inutilmente tale termine, decadono da entrambe le cariche e la decadenza è dichiarata dagli organi competenti degli organismi interessati nei trenta giorni successivi alla scadenza del termine o alla conoscenza dell'inosservanza del divieto. In caso di inerzia, la decadenza è dichiarata dall'Autorità di vigilanza di settore competente.

In considerazione, infine, dello status di Compagnia quotata sul mercato AIM Italia-MAC, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto Sociale, due membri del Consiglio di Amministrazione di Net Insurance S.p.A. devono altresì essere in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF).

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto degli Orientamenti EIOPA sul sistema di governance, deve possedere nel suo complesso adeguate qualifiche, esperienze e conoscenze almeno in materia di:

- mercati assicurativi e finanziari;
- strategie commerciali e modelli d'impresa;
- sistema di governance;
- analisi finanziaria ed attuariale;
- contesto normativo e relativi requisiti.

Le conoscenze relative ai primi due punti si traducono in una consapevolezza ed una comprensione ampia del business, del contesto economico e di mercato nel quale opera la Compagnia e in una consapevolezza del livello di conoscenze degli assicurati e delle esigenze degli stessi.

La conoscenza del sistema di governance presuppone la consapevolezza e la comprensione dei rischi che la Compagnia si trova ad affrontare e la capacità di gestirli; comprende, inoltre, l'abilità di valutare l'efficacia delle azioni della Compagnia volte a fornire una governance e un controllo del business efficace.

Per conoscenza delle analisi finanziarie e attuariali si intende l'abilità di interpretare le informazioni finanziarie e attuariali della Compagnia, identificare i problemi chiave, mettere in atto adeguati controlli e prendere le misure e decisioni necessarie basate su queste informazioni.

Per conoscenza del contesto normativo e dei relativi requisiti si intende la consapevolezza e la comprensione del contesto normativo nel quale opera la Compagnia in termini sia di requisiti normativi sia di aspettative, e la capacità di adattarsi a cambiamenti del contesto normativo senza ritardi.

All'interno della Compagnia sono presenti anche altri collaboratori rilevanti non soggetti, per disposizioni normative, al possesso di specifici requisiti di professionalità e onorabilità, rappresentati dai Direttori con compiti di sovrintendenza gestionale all'interno di determinate aree aziendali (fatta eccezione per il Dirigente Preposto, al quale vengono estesi, per disposizioni normative interne, i requisiti previsti dal D.M. n. 220/2011).

Procedura di valutazione dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo

La Funzione Segreteria Societaria della Compagnia, ai fini della verifica dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza e di eventuali cumuli di incarichi (a tutela della concorrenza nei mercati del credito, assicurativo e finanziario) nonché dell'insorgere di situazioni impeditive o di cause di sospensione di Amministratori e Sindaci, del Direttore Generale o altra carica che comporta l'esercizio di funzione equivalente (es. Dirigente Preposto) - in prossimità di una nuova nomina o del rinnovo e in corso di rapporto - richiede agli stessi la seguente documentazione:

- curriculum vitae aggiornato;
- copia di un valido documento di identità;
- dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, attestante i summenzionati requisiti (il cui form viene predisposto e aggiornato dalla Segreteria Societaria, con la collaborazione della Funzione di Compliance).

La documentazione raccolta - preventivamente verificata nella completezza e nella correttezza da parte della Funzione Segreteria Societaria (fase istruttoria) - viene poi verificata nel Consiglio di Amministrazione che segue l'Assemblea di nomina o di rinnovo delle cariche oppure nel Consiglio di Amministrazione in cui si rende necessaria una verifica in corso di rapporto, ed allegata agli atti del Consiglio stesso.

Le valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione vengono opportunamente verbalizzate ed inviate ai sensi di legge all'Autorità di Vigilanza.

La Funzione Segreteria Societaria archivia tutta la documentazione cartacea pervenuta in originale ai fini delle summenzionate verifiche, in appositi faldoni custoditi presso il proprio ufficio; la stessa documentazione viene archiviata anche in formato elettronico nelle apposite cartelle di rete.

La procedura di valutazione ai fini della permanenza dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza in capo ai summenzionati soggetti deve essere effettuata dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto della Funzione Segreteria Societaria, con cadenza almeno annuale.

Requisiti degli altri collaboratori rilevanti

I Direttori con compiti di sovrintendenza gestionale all'interno di determinate aree aziendali (di seguito "Direttori di Area"), seppur non soggetti per specifiche disposizioni normative, sono sempre stati ricercati tra soggetti in possesso di adeguati requisiti di professionalità ed autorevolezza, in quanto il particolare settore di operatività della Compagnia richiede competenze tecniche specialistiche e un'adeguata esperienza lavorativa in ambito non solo assicurativo ma anche creditizio e finanziario, nonché un'appropriata conoscenza della normativa assicurativa.

Al fine di ottemperare a quanto richiesto dal paragrafo "Politica in materia di requisiti di onorabilità e professionalità", lettera c), dell'Allegato 1 del Regolamento ISVAP n. 20/2008, si ritiene opportuno che tali soggetti, in particolare, possiedano i medesimi requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dal D.M. n. 220/2011 per i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo.

Requisiti dei soggetti preposti alle funzioni fondamentali

- Funzione di Revisione Interna

Ai fini dei requisiti di indipendenza, al Responsabile della Funzione di Revisione Interna, nonché ai soggetti preposti a tale funzione, non devono essere affidate responsabilità operative o incarichi di verifica di attività per le quali abbiano avuto in precedenza autorità o responsabilità se non sia trascorso un ragionevole periodo di tempo, equiparabile ad un anno.

Ai fini dei requisiti di indipendenza, inoltre, il Responsabile della Funzione di Revisione Interna deve risultare libero da ogni condizionamento che possa minacciare la sua capacità di adempiere senza pregiudizio alle proprie responsabilità. Tale fine è perseguibile consentendo al Responsabile e agli incaricati della Funzione libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, nonché diretto e libero accesso all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 15, comma 3 del Regolamento ISVAP n. 20/2008, la Funzione di Revisione Interna uniforma la propria attività agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale.

Il Responsabile della Funzione di Revisione Interna deve possedere i seguenti requisiti di professionalità e competenza:

- essere dotato di comprovata esperienza nel settore dei controlli interni, in particolare in ambito assicurativo, associata ad una adeguata conoscenza della normativa assicurativa, primaria e secondaria; esperienza che sussiste qualora si dimostri di aver esercitato, per almeno tre anni, una o più delle seguenti attività:

- a) attività di controllo interno e/o inerenti l'organizzazione e i processi/procedure aziendali presso società ed enti pubblici o privati del settore assicurativo;
 - b) attività di controllo interno e/o inerenti l'organizzazione e i processi/procedure aziendali presso società ed enti pubblici o privati aventi dimensioni adeguate a quelle della Compagnia;
 - c) attività professionali o di insegnamento universitario in materie attinenti ai controlli interni e/o inerenti l'organizzazione e i processi/procedure nel settore assicurativo;
- possedere le conoscenze, capacità e altre competenze necessarie all'adempimento delle proprie responsabilità individuali secondo lo Standard 1210 – Competenza;
 - aver frequentato corsi di formazione e/o aggiornamento della professione presso istituti accreditati (Standard 12330 – Aggiornamento professionale continuo);
 - non essere stato revocato per gravi inadempienze, negli ultimi tre anni, da un incarico di responsabilità in materia di controlli interni.

Il Responsabile della Funzione di Revisione Interna, ai fini del possesso dei requisiti di onorabilità:

- non deve trovarsi in una delle situazioni indicate all'art. 5, comma 1, del D.M. n. 220/2011;
- non deve essere stato dichiarato fallito, fatta salva la cessazione degli effetti del fallimento ai sensi del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267, ovvero aver ricoperto la carica di presidente, amministratore con delega di poteri, direttore generale, sindaco di società od enti che siano stati assoggettati a procedure di fallimento, concordato preventivo o liquidazione coatta amministrativa, almeno per i tre esercizi precedenti all'adozione dei relativi provvedimenti, fermo restando che l'impedimento ha durata fino ai cinque anni successivi all'adozione dei provvedimenti stessi.

Quest'ultima situazione, tuttavia, non rileva nel caso in cui l'organo sociale competente valuta, sulla base di adeguati elementi e secondo un criterio di ragionevolezza e proporzionalità, l'estraneità dell'interessato ai fatti che hanno determinato la crisi dell'impresa. A tal fine si possono ritenere validi, fra gli altri, quali elementi probatori, la durata del periodo di svolgimento delle funzioni dell'interessato presso l'impresa stessa e l'assenza di provvedimenti sanzionatori connessi, di condanne con sentenza anche provvisoriamente esecutiva al risarcimento dei danni in esito all'esercizio dell'azione di responsabilità ai sensi del Codice Civile, di delibere di sostituzione da parte dell'organo competente e di altri provvedimenti attinenti.

In caso di esternalizzazione della Funzione di Revisione Interna all'interno o all'esterno del Gruppo, rispettivamente, il referente interno o il soggetto responsabile delle attività di controllo delle attività esternalizzate (di seguito genericamente "il Referente") deve possedere specifici requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza.

In termini di onorabilità, i requisiti sono i medesimi richiesti al Responsabile della Funzione di Revisione Interna.

In termini di professionalità, è necessario che il Referente possieda, riguardo alla funzione esternalizzata, conoscenze ed esperienze tali da consentirgli di valutare criticamente la prestazione e i risultati dell'outsourcer, anche se il livello di conoscenza richiesto non deve essere così elevato come per l'outsourcer. A tal fine, i requisiti di professionalità richiesti al Referente sono rappresentati da un'esperienza di almeno tre anni nel settore dei controlli interni, in particolare in ambito assicurativo, associata ad una adeguata conoscenza della normativa assicurativa, primaria e secondaria.

In termini di indipendenza, il Referente deve essere collocato possibilmente in unità organizzative non operative e può essere un Consigliere di Amministrazione Indipendente o senza deleghe operative; in caso contrario, la sua indipendenza va assicurata attraverso la presenza di adeguati presidi che garantiscano la separatezza di compiti e prevenzano conflitti di interesse.

- Funzione di Risk Management

Il Responsabile della Funzione di Risk Management deve possedere i seguenti requisiti di professionalità e competenza:

- essere in possesso di conoscenze di materie quantitative atte alla gestione dei rischi con principale riferimento alla matematica attuariale e finanziaria, commisurate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa di assicurazioni;
- essere dotato di comprovata esperienza attuariale e/o finanziaria nel settore cui l'incarico si riferisce; tale esperienza sussiste qualora il Responsabile della Funzione dimostri la ricorrenza di almeno una delle seguenti situazioni:
 - a. aver svolto, per almeno tre anni, attività professionale in materia di Risk Management nel settore cui l'incarico si riferisce;
 - b. aver svolto, per almeno tre anni, attività di natura attuariale, finanziaria e/o di risk management presso enti di diritto pubblico o società private.

Il Responsabile della Funzione di Risk Management, ai fini del possesso dei requisiti di onorabilità:

- non deve trovarsi in una delle situazioni indicate all'art. 5, comma 1, del D.M. n. 220/2011;
- non deve essere stato dichiarato fallito, fatta salva la cessazione degli effetti del fallimento ai sensi del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267, ovvero aver ricoperto la carica di presidente, amministratore con delega di poteri, direttore generale, sindaco di società od enti che siano stati assoggettati a procedure di fallimento, concordato preventivo o liquidazione coatta amministrativa, almeno per i tre esercizi precedenti all'adozione dei relativi provvedimenti, fermo restando che l'impedimento ha durata fino ai cinque anni successivi all'adozione dei provvedimenti stessi.

Quest'ultima situazione, tuttavia, non rileva nel caso in cui l'organo sociale competente valuta, sulla base di adeguati elementi e secondo un criterio di ragionevolezza e proporzionalità, l'estraneità dell'interessato ai fatti che hanno determinato la crisi dell'impresa. A tal fine si possono ritenere validi, fra gli altri, quali elementi probatori, la durata del periodo di svolgimento delle funzioni dell'interessato presso l'impresa stessa e l'assenza di provvedimenti sanzionatori connessi, di condanne con sentenza anche provvisoriamente esecutiva al risarcimento dei danni in esito all'esercizio dell'azione di responsabilità ai sensi del Codice Civile, di delibere di sostituzione da parte dell'organo competente e di altri provvedimenti attinenti.

In caso di esternalizzazione della Funzione di Risk Management all'interno o all'esterno del Gruppo, rispettivamente, il referente interno o il soggetto responsabile delle attività di controllo delle attività esternalizzate (di seguito genericamente "il Referente") deve possedere specifici requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza.

In termini di onorabilità e professionalità, i requisiti sono i medesimi richiesti al Responsabile della Funzione di Risk Management.

In termini di indipendenza, il Referente deve essere collocato possibilmente in unità organizzative non operative e può essere un Consigliere di Amministrazione Indipendente o senza deleghe operative; in caso contrario, la sua indipendenza va assicurata attraverso la presenza di adeguati presidi che garantiscano la separatezza di compiti e prevengano conflitti di interesse.

- Funzione di Compliance

Il Responsabile della Funzione di Compliance deve possedere i seguenti requisiti di professionalità e competenza:

- essere dotato di comprovata esperienza nel settore dei controlli interni e gestione dei rischi aziendali, in particolare in ambito assicurativo, associata ad una adeguata conoscenza della normativa assicurativa, primaria e secondaria; esperienza che sussiste qualora si dimostri di aver esercitato, per almeno tre anni, una o più delle seguenti attività:
 - a) attività di controllo interno e gestione dei rischi e/o in ambito legale e societario presso società ed enti pubblici o privati del settore assicurativo;
 - b) attività di controllo interno e gestione dei rischi e/o in ambito legale e societario in imprese pubbliche e private aventi dimensioni adeguate a quelle della Compagnia;
 - c) attività professionali o di insegnamento universitario in materie attinenti ai controlli interni e alla gestione dei rischi e/o in ambito legale e societario nel settore assicurativo;
- non essere stato revocato per gravi inadempienze, negli ultimi tre anni, da un incarico di responsabilità in materia di controlli interni e gestione dei rischi aziendali.

Il Responsabile della Funzione di Compliance, ai fini del possesso dei requisiti di onorabilità:

- non deve trovarsi in una delle situazioni indicate all'art. 5, comma 1, del D.M. n. 220/2011;
- non deve essere stato dichiarato fallito, fatta salva la cessazione degli effetti del fallimento ai sensi del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267, ovvero aver ricoperto la carica di presidente, amministratore con delega di poteri, direttore generale, sindaco di società od enti che siano stati assoggettati a procedure di fallimento, concordato preventivo o liquidazione coatta amministrativa, almeno per i tre esercizi precedenti all'adozione dei relativi provvedimenti, fermo restando che l'impedimento ha durata fino ai cinque anni successivi all'adozione dei provvedimenti stessi.

Quest'ultima situazione, tuttavia, non rileva nel caso in cui l'organo sociale competente valuta, sulla base di adeguati elementi e secondo un criterio di ragionevolezza e proporzionalità, l'estraneità dell'interessato ai fatti che hanno determinato la crisi dell'impresa. A tal fine si possono ritenere validi, fra gli altri, quali elementi probatori, la durata del periodo di svolgimento delle funzioni dell'interessato presso l'impresa stessa e l'assenza di provvedimenti sanzionatori connessi, di condanne con sentenza anche provvisoriamente esecutiva al risarcimento dei danni in esito all'esercizio dell'azione di responsabilità ai sensi del Codice Civile, di delibere di sostituzione da parte dell'organo competente e di altri provvedimenti attinenti.

In caso di esternalizzazione della Funzione di Compliance all'interno o all'esterno del Gruppo, rispettivamente, il referente interno o il soggetto responsabile delle attività di controllo delle attività esternalizzate (di seguito genericamente "il Referente") deve possedere specifici requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza.

In termini di onorabilità, i requisiti sono i medesimi richiesti al Responsabile della Funzione di Compliance.

In termini di professionalità, è necessario che il Referente possieda, riguardo alla funzione esternalizzata, conoscenze ed esperienze tali da consentirgli di valutare criticamente la prestazione e i risultati dell'outsourcer, anche se il livello di conoscenza richiesto non deve essere così elevato come per l'outsourcer. A tal fine, i requisiti di professionalità richiesti al Referente sono rappresentati da un'esperienza di almeno tre anni nel settore dei controlli interni e gestione dei rischi aziendali, in particolare in ambito assicurativo, associata ad una adeguata conoscenza della normativa assicurativa, primaria e secondaria.

In termini di indipendenza, il Referente deve essere collocato possibilmente in unità organizzative non operative e può essere un Consigliere di Amministrazione Indipendente o

senza deleghe operative; in caso contrario, la sua indipendenza va assicurata attraverso la presenza di adeguati presidi che garantiscano la separatezza di compiti e prevenivano conflitti di interesse.

- Funzione Attuariale

Il Responsabile della Funzione Attuariale deve possedere i seguenti requisiti di professionalità e competenza:

- essere un attuario iscritto nell'Albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero
- essere in possesso di conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa di assicurazioni;
- essere dotato di comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico; tale esperienza sussiste qualora il Responsabile della Funzione dimostri la ricorrenza di almeno una delle seguenti situazioni:
 - c. aver svolto, per almeno tre anni, attività professionale nel settore cui l'incarico si riferisce;
 - d. aver svolto, per almeno tre anni, attività di natura attuariale e finanziaria presso enti di diritto pubblico o società private.

In generale, la valutazione della competenza del Responsabile della Funzione include la valutazione delle qualifiche professionali e delle esperienze maturate, tenendo altresì conto dei compiti allo stesso assegnati e delle sue competenze in ambito assicurativo, finanziario, contabile, attuariale e gestionale.

Il Responsabile della Funzione Attuariale, ai fini del possesso dei requisiti di onorabilità:

- non deve trovarsi in una delle situazioni indicate all'art. 5, comma 1, del D.M. n. 220/2011;
- non deve essere stato dichiarato fallito, fatta salva la cessazione degli effetti del fallimento ai sensi del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267, ovvero aver ricoperto la carica di presidente, amministratore con delega di poteri, direttore generale, sindaco di società od enti che siano stati assoggettati a procedure di fallimento, concordato preventivo o liquidazione coatta amministrativa, almeno per i tre esercizi precedenti all'adozione dei relativi provvedimenti, fermo restando che l'impedimento ha durata fino ai cinque anni successivi all'adozione dei provvedimenti stessi.

Quest'ultima situazione, tuttavia, non rileva nel caso in cui l'organo sociale competente valuta, sulla base di adeguati elementi e secondo un criterio di ragionevolezza e proporzionalità, l'estraneità dell'interessato ai fatti che hanno determinato la crisi dell'impresa. A tal fine si possono ritenere validi, fra gli altri, quali elementi probatori, la durata del periodo di svolgimento delle funzioni dell'interessato presso l'impresa stessa e l'assenza di provvedimenti sanzionatori connessi, di condanne con sentenza anche provvisoriamente esecutiva al risarcimento dei danni in esito all'esercizio dell'azione di responsabilità ai sensi del Codice Civile, di delibere di sostituzione da parte dell'organo competente e di altri provvedimenti attinenti.

In caso di esternalizzazione della Funzione Attuariale all'interno o all'esterno del Gruppo, rispettivamente, il referente interno o il soggetto responsabile delle attività di controllo delle attività esternalizzate (di seguito genericamente "il Referente") deve possedere specifici requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, tali da consentirgli di valutare criticamente la prestazione e i risultati dell'outsourcer.

In termini di onorabilità e professionalità, i requisiti sono i medesimi richiesti al Responsabile della Funzione Attuariale.

In termini di indipendenza, il Referente deve essere collocato possibilmente in unità organizzative non operative e può essere un Consigliere di Amministrazione Indipendente o senza deleghe operative; in caso contrario, la sua indipendenza va assicurata attraverso la presenza di adeguati presidi che garantiscano la separatezza di compiti e prevengano conflitti di interesse.

Procedure di valutazione dei responsabili delle funzioni di Risk Management, Compliance, Revisione Interna e Attuariale e di Altri Collaboratori Rilevanti

La Funzione Segreteria Societaria, ai fini della verifica dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei Responsabili delle Funzioni di Risk Management, Compliance Revisione Interna e Attuariale (e dei relativi referenti/ responsabili di controllo in caso di esternalizzazione) e di altri collaboratori rilevanti - in prossimità di una nuova nomina o del rinnovo e in corso di rapporto - richiede agli stessi la seguente documentazione:

- curriculum vitae aggiornato;
- copia di un valido documento di identità;
- dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, attestante i summenzionati requisiti (il cui form viene predisposto e aggiornato dalla Segreteria Societaria, con la collaborazione della Funzione di Compliance).

La documentazione raccolta - preventivamente verificata nella completezza e nella correttezza da parte della Funzione Segreteria Societaria (fase istruttoria) - viene poi verificata nel Consiglio di Amministrazione che delibera sulla nomina o sul rinnovo degli incarichi oppure nel Consiglio di Amministrazione in cui si rende necessaria una verifica in corso di rapporto, ed allegata agli atti del Consiglio stesso.

A seguito della nomina dei Responsabili delle funzioni di controllo interno (e dei relativi referenti/ responsabili di controllo in caso di esternalizzazione), il Rappresentante Legale o il Responsabile della Segreteria Societaria comunica all'Autorità di Vigilanza altresì l'avvenuta verifica sulla sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza in capo a tali soggetti.

La Funzione Segreteria Societaria archivia tutta la documentazione cartacea pervenuta in originale ai fini delle summenzionate verifiche, in appositi faldoni custoditi presso il proprio ufficio; la stessa documentazione viene archiviata anche in formato elettronico nelle apposite cartelle di rete.

La procedura di valutazione ai fini della permanenza dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza in capo ai summenzionati soggetti deve essere effettuata dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto della Funzione Segreteria Societaria, con cadenza almeno annuale.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Sistema di gestione dei rischi

Il sistema di gestione dei rischi include le strategie, i processi, le procedure - anche di reportistica - necessarie per individuare, misurare, valutare, monitorare, gestire e segnalare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui le Compagnie sono o potrebbero essere esposte e le relative interdipendenze.

Le Compagnie devono pertanto disporre di un adeguato sistema di gestione dei rischi, in linea con la politica di gestione del rischio, commisurato alle dimensioni e alla complessità dell'attività

esercitata, che consenta l'identificazione, la valutazione anche prospettica ed il controllo dei rischi, con particolare riferimento a quelli che possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali (c.d. rischi maggiormente significativi).

L'individuazione e la classificazione dei rischi è un'attività preliminare alla creazione del sistema di gestione dei rischi ed è mirata a fornire una mappatura di tutti i rischi, in base a determinate caratteristiche aziendali.

La misurazione dei rischi identificati deve portare ad una valutazione degli stessi che, nell'ambito dell'intero sistema di gestione dei rischi, consenta di mantenere ad un livello accettabile, coerente con le disponibilità patrimoniali dell'impresa, l'insieme dei rischi stessi.

Per raggiungere gli obiettivi di un idoneo sistema di gestione dei rischi le Compagnie:

- a) hanno implementato il processo di gestione dei rischi, attraverso le seguenti fasi:
 - l'identificazione e l'analisi dei rischi significativi e dei rischi maggiormente significativi;
 - la misurazione e la valutazione dei rischi, attraverso l'utilizzo congiunto di più metodologie basate su principi Solvency I e Solvency II;
 - il controllo dei rischi, che si articola nelle singole attività di reporting e proposta di azioni correttive;
 - la mitigazione dei rischi, sia preventiva attraverso la definizione di un sistema normativo interno e di processi interni (ovvero controlli specifici intesi a mitigare quel rischio), sia consuntiva attraverso l'individuazione e la proposta di azioni volte a mitigare i livelli di rischio che non sono in linea con quelli definiti dalla Compagnia.
- b) al fine di individuare, misurare, documentare, gestire e segnalare efficacemente i rischi a livello individuale e aggregato, hanno definito:
 - i seguenti documenti: le Direttive in materia di sistema dei controlli interni; la Politica di gestione dei rischi; Compiti responsabilità e flussi informativi - organi sociali e funzioni di controllo interno; la Politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (che comprende anche la descrizione del processo "Own Risk and Solvency Assessment" -ORSA); la Politica di sottoscrizione; la Politica di riservazione; la Politica di riassicurazione; la Politica di esternalizzazione; la Politica per il reporting destinato al pubblico e all'IVASS;
 - la Politica degli investimenti, contenenti principalmente la politica strategica degli investimenti, le categorie di investimento e i limiti, i limiti di concentrazione, i limiti di tolleranza allo scostamento dei precedenti limiti e le metodologie di valutazione e misurazione dei rischi connessi;
 - la Politica di gestione delle attività e delle passività e la Politica di gestione del rischio di liquidità;
 - la Politica delle operazioni Infragruppo, la Procedura Operazioni Infragruppo contenuta nel Manuale delle procedure, la Procedura per le Operazioni con Parti Correlate: per la gestione del rischio legato all'appartenenza al gruppo o rischio di "contagio";
 - le Politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale al fine di garantire una sana e prudente gestione dei rischi, evitando incentivi che possano incoraggiare eccessive assunzioni di rischi e allineandosi agli interessi di lungo termine dell'impresa.

- Procedure di segnalazione dei rischi

- Segnalazioni interne

I rispettivi CdA devono essere periodicamente informati sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e con tempestività sulle criticità più significative - siano esse individuate dall'Alta Direzione, dalle Funzioni di Revisione Interna, Risk Management, Compliance, Attuariale o dal personale - affinché possano impartire con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia.

Si descrive di seguito il processo di segnalazione interna da attivare ai fini di cui sopra.

L'Alta Direzione assicura che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità, in modo da essere effettivamente impegnato nello svolgimento dei controlli, intesi quale parte integrante della propria attività.

La risorsa che, nello svolgimento della propria attività, rileva una possibile carenza o necessità di miglioramento - dal punto di vista della completezza, della funzionalità e dell'efficacia - relativa ai processi, alle politiche e alle procedure, al sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, all'apparato normativo interno, alle strutture organizzative e ai sistemi contabili, gestionali e di reporting, è tenuta a comunicare la stessa al proprio Responsabile di Direzione/Funzione, previa condivisione con l'eventuale Responsabile gerarchico, indicando almeno:

- la descrizione precisa della carenza o necessità di miglioramento;
- i motivi sottostanti la valutazione (es. cambiamenti dell'operatività aziendale, variazioni delle condizioni esterne, quali modifiche normative o del contesto di mercato in cui le Compagnia operano);
- l'esistenza di eventuali soggetti/procedure/strutture/sistemi collegati;

corredando la segnalazione con eventuale documentazione di supporto.

Se la carenza o necessità di miglioramento è significativa, la segnalazione va effettuata con tempestività.

Il Responsabile di Direzione/Funzione esamina la segnalazione e se, in base alle informazioni e agli elementi in suo possesso, condivide le ragioni addotte per la segnalazione, inoltre la segnalazione, corredata dalle proprie considerazioni, all'Amministratore Delegato.

Stessa procedura deve essere seguita qualora sia lo stesso Responsabile di Direzione/Funzione a rilevare la possibile carenza o necessità di miglioramento.

Le politiche definite dal CdA prevedono a tal proposito:

- l'obbligo - in capo a tutte le unità organizzative interessate dagli adempimenti ivi contenuti, preventivamente autorizzate dal Responsabile di Direzione - di comunicare alle Funzioni di Risk Management, Compliance, Attuariale e Revisione Interna (di seguito anche Funzioni di controllo), per gli aspetti di rispettiva competenza, qualsiasi fatto rilevante per gli adempimenti stessi;
- i processi e le procedure di segnalazione interna da applicare, con relativa assegnazione di ruoli e responsabilità e definizione delle tempistiche.

L'Amministratore Delegato o le Funzioni di controllo interessate analizzano la segnalazione ed effettuano i necessari approfondimenti sia presso la struttura che ha effettuato la segnalazione sia presso altre strutture eventualmente coinvolte.

Se dagli approfondimenti emergono:

- la presenza di soluzioni differenti all'interno del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi esistente, o
- l'insussistenza della carenza o necessità di miglioramento;

la procedura termina con la restituzione da parte dell'Amministratore Delegato o delle Funzioni di controllo interessate di tutta la documentazione ricevuta, integrata con le proprie annotazioni, alla struttura segnalante che provvede alla relativa archiviazione. I documenti archiviati devono dare evidenza di tutte le azioni intraprese, delle relative motivazioni e delle conclusioni.

Se, invece, dagli approfondimenti emerge la sussistenza della carenza o necessità di miglioramento, l'Amministratore Delegato o le Funzioni di controllo interessate ne informano i rispettivi CdA nella prima riunione utile o, in caso di criticità significative, richiedono l'espressa convocazione dei CdA, affinché possa impartire le direttive per l'adozione delle misure correttive, anche sulla base di eventuali proposte dell'Alta Direzione e/o delle Funzioni di controllo interno per l'adeguamento ed il rafforzamento del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

L'Amministratore Delegato o le Funzioni di controllo interessate, di concerto con il Responsabile della struttura interessata, danno, quindi, attuazione alle indicazioni dei rispettivi CdA in ordine alle misure da adottare per correggere le carenze riscontrate o apportare miglioramenti. I CdA, in seguito, valutano l'efficacia di tali misure.

Resta fermo per le Funzioni di Controllo interno, l'obbligo di segnalare con urgenza ai rispettivi CdA e al Collegio Sindacale le situazioni di particolare gravità.

Il Collegio Sindacale, infine, è tenuto a segnalare ai rispettivi CdA le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni emerse dalle proprie verifiche, indicando e sollecitando idonee misure correttive.

Per l'espletamento dei propri compiti di verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalle Compagnie e del suo concreto funzionamento, il Collegio Sindacale può, inoltre, richiedere la collaborazione di tutte le strutture che svolgono compiti di controllo e mantiene un adeguato collegamento con la Funzione di Revisione Interna.

In generale, il Collegio Sindacale acquisisce informazioni e documenti da tutte le Funzioni di controllo interno nei seguenti modi:

- il Collegio Sindacale consulta, in sede di riunioni periodiche, gli esiti delle verifiche svolte nel periodo di riferimento dalle Funzioni di controllo interno;
- le Funzioni di controllo interno segnalano tempestivamente al Collegio Sindacale la rilevazione di criticità significative;
- Segnalazioni verso le Autorità di Vigilanza.

Con riferimento alle segnalazioni verso le Autorità di Vigilanza, le Compagnie si sono dotate della Procedura Rapporti con la Pubblica Amministrazione - PA (in cui è ricompresa l'Autorità di Vigilanza di settore) contenuta nel rispettivo Manuale delle Procedure aziendale. Tale procedura illustra sia le possibili situazioni di contatto con la PA sia i processi da seguire per specifiche situazioni di contatto, secondo i quali le aree / funzioni aziendali incaricate procedono alla predisposizione di comunicazioni, relazioni e dati, in adempimento di oneri informativi nei confronti della PA. I documenti giustificativi, utilizzati a supporto delle informazioni fornite, sono archiviati presso gli uffici delle funzioni responsabili della redazione dei documenti e presso la Segreteria di Direzione per gli adempimenti di settore.

Le politiche definite dai CdA prevedono, a tal proposito, i processi e le procedure di segnalazione esterna ove previste, con relativa assegnazione di ruoli e responsabilità e definizione delle tempistiche.

Le persone addette all'elaborazione dei documenti, obbligatori per legge o per disposizioni di Autorità di Vigilanza, nell'ambito del ruolo alle stesse attribuito, siglano o sottoscrivono i documenti al fine di certificare la veridicità e la completezza delle informazioni fornite.

I documenti possono essere sottoposti ad un'attività di controllo da parte di una funzione separata rispetto a quella coinvolta nella redazione.

Per alcuni documenti può essere prevista – da disposizioni normative interne ed esterne - la preventiva approvazione dei rispettivi CdA.

Nell'apparato normativo interno delle Compagnie è presente, inoltre, lo specifico "Organigramma di responsabilità (a livello di gruppo): rapporti con la Pubblica Amministrazione – Autorità di vigilanza – Autorità giudiziarie" dove sono identificate le persone autorizzate ad avere contatti con la PA, in ragione degli ambiti di competenza indicati nell'organigramma stesso (i cd. Responsabili Unici).

Con particolare riferimento alle segnalazioni verso le Autorità di Vigilanza circa le risultanze delle verifiche delle Funzioni di Risk Management, di Compliance, di Revisione Interna e Attuariale, i Responsabili di tali Funzioni qualora a seguito dell'attività di verifica emergano situazioni di particolare gravità, nell'ambito delle rispettive competenze, hanno l'obbligo di informare con urgenza i rispettivi CdA e il Collegio Sindacale, affinché tali Organi valutino la necessità di segnalare tali situazioni alle Autorità di Vigilanza competenti.

I CdA sono tenuti ad informare senza indugio l'IVASS qualora vengano apportate significative modifiche alla struttura organizzativa delle Compagnie, illustrando le cause interne o esterne che hanno reso necessari tali interventi.

Il Collegio Sindacale deve informare senza indugio l'IVASS di tutti gli atti o i fatti che possano costituire un'irregolarità nella gestione della Compagnia ovvero una violazione delle norme che disciplinano l'attività assicurativa o riassicurativa. Lo stesso Organo fornisce, inoltre, all'IVASS ogni altro dato o documento richiesto.

- Integrazione del sistema di gestione dei rischi nei processi decisionali

Con specifico riferimento alle modalità con cui il sistema di gestione dei rischi, compresa la Funzione di Risk Management, è attuato e integrato nei processi decisionali delle Compagnie, si precisa quanto segue:

- i Consigli di Amministrazione i) sono responsabili dell'approvazione della Politica di gestione dei rischi, in coerenza con il livello di adeguatezza patrimoniale della Compagnia; ii) sono responsabili dell'approvazione, su proposta del Risk Management, del Risk Appetite, del Risk Tolerance e dei Contingency plan; iii) approvano le proposte della Funzione di Risk Management in tema di allocazione di capitale per ciascuna categoria di rischio individuata e/o Linea di Business; iv) per l'esecuzione delle attività di presidio dei rischi, si avvale della Funzione di Risk Management che ha il compito di assicurare una valutazione integrata degli stessi.
- I CdA, quindi, determinano in tal modo la propensione al rischio delle Compagnie, fermo restando l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio della stessa, e fissano - coadiuvati dalla Funzione di Risk Management che fornisce specifici indicatori - i livelli di tolleranza al rischio che rivedono almeno una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. I CdA, infine, comunicano all'Alta Direzione e alle strutture interessate le summenzionate valutazioni unitamente alle conclusioni cui gli stessi sono pervenuti, raccomandandone un'adeguata diffusione a tutti i livelli aziendali.
- l'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi; è responsabile dell'attuazione della Politica di gestione dei rischi approvata dai rispettivi CdA, e delle metodologie definite all'interno della stessa; concorre, inoltre, alla definizione dei limiti operativi e alla tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei livelli di tolleranza;
- La Funzione di Risk Management concorre alla definizione:

- a) della Politica di gestione dei rischi, definendo i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi nonché definendo gli esiti delle valutazioni, che trasmette al CdA; a tal proposito verifica, in particolare, la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dalle Compagnie, monitora l'attuazione della Politica di gestione dei rischi e il profilo generale di rischio delle Compagnie nel complesso; definisce ed implementa il sistema di gestione dei rischi e l'allocazione del capitale, gestendo i rischi ed i controlli di propria competenza; effettua il monitoraggio dell'esposizione ai rischi e il rispetto dei livelli di tolleranza.
- b) della Politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità, in particolare, la Funzione di Risk Management dopo aver individuato i rischi maggiormente significativi per le Compagnie, al fine della valutazione degli stessi, definisce specifici indicatori per ciascun rischio (a supporto della definizione, da parte dei CdA, dei livelli di tolleranza al rischio). La Funzione di Risk Management fornisce, inoltre, ai CdA, per la relativa approvazione (ove richiesta dalla normativa vigente), gli esiti di tali valutazioni contenuti sia nella "Relazione sulla valutazione interna del profilo di rischio e della solvibilità" - c.d. ORSA sia nel report predisposto dalla Funzione di Risk Management a seguito del monitoraggio (semestrale e annuale) dei livelli di tolleranza al rischio.

Valutazione interna del rischio

Attraverso un adeguato sistema di gestione dei rischi, proporzionato alle dimensioni, alla natura e alla complessità dell'attività esercitata, il Gruppo identifica, valuta e controlla i rischi maggiormente significativi delle Compagnie del Gruppo, ovvero quelli le cui conseguenze possono minare la solvibilità del Gruppo, o delle imprese appartenenti al Gruppo, o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Nella valutazione del proprio profilo di rischio, tenendo in considerazione le specificità del business in cui operano le singole imprese, le "best practices" presenti sul mercato e la normativa vigente, il Gruppo ha mappato i rischi ritenuti significativi a cui è esposta e li ha classificati nelle seguenti macro categorie:

1. rischi di sottoscrizione
 - a. rischio di sottoscrizione per le assicurazioni Life (*Life underwriting risk*)¹
 - i. rischio di mortalità (*Mortality risk*)
 - ii. rischio di spesa (*Expense risk*)
 - iii. rischio di estinzione anticipata (*Lapse risk*)
 - iv. rischio di catastrofe (*Cat risk*)
 - b. rischio di sottoscrizione per le assicurazioni Non-life (*Non-Life underwriting risk*)
 - i. rischio di tariffazione e di riservazione (*Non-Life premium and reserve risk*)
 - ii. rischio di estinzione anticipata (*Non-Life lapse risk*)
 - iii. rischio catastrofale (*Non-Life CAT risk*)
 - c. rischio di sottoscrizione per le assicurazioni Health (*Health underwriting risk*)
 - i. rischio di tariffazione e di riservazione (*Health NSLT premium and reserve risk*)
 - ii. rischio catastrofale (*Health CAT risk*)
2. rischi di mercato
 - a. rischio tasso d'interesse (*Interest risk*)
 - b. rischio azionario (*Equity risk*)

- c. rischio immobiliare (*Property risk*)
 - d. rischio spread (*Spread risk*)
 - e. rischio di concentrazione (*Concentration risk*)
 - f. rischio valutario (*Currency risk*)
3. rischi di credito
 - a. rischi di credito per esposizioni di tipo 1 (*Credit type 1 exposures*)
 - b. rischi di credito per esposizioni di tipo 2 (*Credit type 2 exposures*)
 4. rischi di liquidità
 5. rischi operativi (*Operational Risk*)
 6. altri rischi sostanziali
 - a. rischio paese (*Sovereign risk*)

Il processo di analisi dei rischi maggiormente significativi si basa sui principi *Solvency II* ed include sia valutazioni qualitative che, per i rischi quantificabili, valutazioni quantitative tramite l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, inclusi, ove appropriati, sistemi di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale.

La grandezza economica principale utilizzata nel processo di valutazione è il *Solvency Capital Requirement (SCR)*, ovvero la massima perdita potenziale realizzabile nell'orizzonte temporale di un anno ad un livello di probabilità del 99.5%, così come definito dalla Direttiva Solvency II, sulla base dei modelli valutativi "standard" forniti dal Regolamento Delegato UE 2015/35 (Atti Delegati). Inoltre nella misurazione viene considerato l'effetto di diversificazione tra i rischi, valutandoli sia singolarmente sia su base aggregata.

Le modalità di gestione delle esposizioni al rischio, in accordo con il modello di business delle singole imprese del Gruppo ed il *Risk Appetite Framework (RAF)*, ovvero il sistema degli obiettivi di rischio, si articola in una serie di processi/fasi sintetizzabili nei seguenti punti:

- valutazione ex ante: la Funzione di Risk Management, con il supporto delle altre Funzioni, sviluppa un'analisi di dettaglio del profilo di rischio/rendimento (*Risk Appetite*) del Gruppo: l'obiettivo è da un lato massimizzare il rendimento atteso per i futuri anni, ottimizzando la composizione del Piano Industriale (Piano di gestione del capitale), e dall'altro minimizzare l'assorbimento di capitale. A tal fine la funzione di Risk Management valuta gli obiettivi e i risultati non solo a livello di portafoglio, ma anche per singola *Line of business (LoB)* e/o prodotto, fornendo adeguate indicazioni al fine di sviluppare le *LoB* e/o i prodotti con business maggiormente redditizio e limitando quelle con andamenti sfavorevoli o eccessivamente rischiosi. Tale valutazione viene effettuata avendo riguardo sia le attività che le passività.

Sulla base dei principali risultati vengono definiti gli obiettivi quantitativi ed i limiti operativi (*Risk Tolerance*) di breve-medio termine, utilizzando adeguate misure quantitative come:

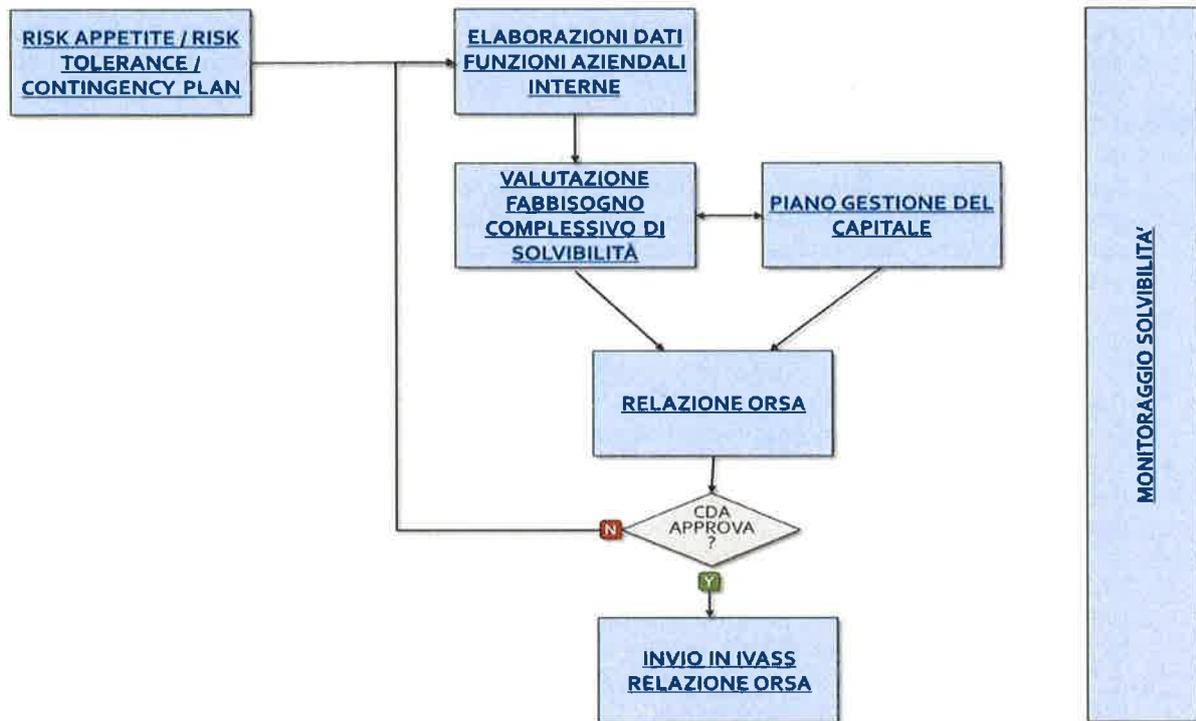
- o *Combined Ratio*: dato dal rapporto tra gli oneri per sinistri e spese di competenza dell'anno ed i premi di competenza dell'anno. Se tale rapporto è inferiore all'unità allora la singola *LoB* o l'intero portafoglio danni è redditizio e viceversa se superiore all'unità.

- *Variazione delle riserve tecniche vita*: dato dal rapporto delle riserve tecniche vita tra una valutazione e l'altra, al fine di valutare e cogliere eventuali trend e/o oscillazioni con possibili impatti negativi sulla redditività e/o solvibilità della Gruppo.
 - *Solvency Ratio*: dato dal rapporto tra gli *Own Fund* e il *SCR* ed esprime il grado di solvibilità dell'intero Gruppo. Se tale rapporto è superiore all'unità allora il Gruppo è solvibile e viceversa se inferiore all'unità.
 - *RAROC*: "*Risk adjusted return on capital*", ossia il rapporto tra utile d'esercizio e *SCR*. Quanto più è alto tale indicatore tanto più il Gruppo è redditizio.
- valutazione ex post: sulla base dei dati consuntivati, vengono valutati e monitorati gli indicatori definiti ex ante, al fine di controllare che quest'ultimi rispettino gli eventuali limiti operativi prefissati.
 - azioni intraprese: il Gruppo definisce procedure in grado di evidenziare con tempestività l'insorgere di rischi che possono compromettere l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo, danneggiare significativamente la situazione patrimoniale ed economica o implicare un superamento non occasionale delle soglie di tolleranza fissate. Per le maggiori fonti di rischio il Gruppo predispone adeguati piani di emergenza (*Contingency Plan*), approvati dal CdA al fine di valutarne l'efficacia.
 - **Impatto sulla situazione di solvibilità del Gruppo**: nel caso in cui il *Solvency Ratio* sia inferiore alla soglia del 100%, il Gruppo attiva tempestivamente uno o una combinazione dei seguenti piani:
 - aumento di capitale sociale ad opera dell'attuale compagine societaria;
 - aumento di capitale sociale riservato al mercato;
 - emissione di un prestito obbligazionario subordinato;
 - ricorso ad una differente politica di riassicurazione, che consenta di ridurre il requisito di capitale richiesto;
 - ricorso ad una differente politica di sottoscrizione, che consenta di ridurre il requisito di capitale richiesto.
 - **Superamento delle soglie di tolleranza fissate**: qualora emergano dei persistenti andamenti negativi relativamente a specifici livelli di tolleranza, il CdA delibera, a seconda del livello di tolleranza in oggetto, specifiche azioni correttive, le quali verranno attuate dalle Funzioni aziendali coinvolte.

Processo ORSA

La Compagnia in qualità di Capogruppo del Gruppo Net Insurance si è avvalsa della facoltà concessa dall'IVASS di redigere una relazione unica (a livello di gruppo) sulla valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (secondo i principi ORSA) di entrambe le Compagnie. A tal fine, le Compagnie hanno definito a livello di gruppo il processo ORSA, di cui si riporta di seguito uno schema di sintesi, che riepiloga le fasi di costruzione delle componenti quantitative/qualitative dell'analisi ORSA, focalizzata sui momenti di definizione delle linee guida

strategiche, di analisi di solvibilità attuale e prospettica e delle conseguenti valutazioni di impatto sulla strategia di business.



Si fornisce di seguito una sintesi descrittiva di tale processo con indicazione delle Funzioni/Organi sociali coinvolti e dei relativi ruoli e responsabilità:

- la Funzione di Risk Management propone al Consiglio di Amministrazione (di seguito anche CdA) la metrica di calcolo degli indicatori del Risk Appetite (ammontare massimo di capitale che la Compagnia è disposta a mettere a disposizione per la copertura dei rischi a fronte di un determinato rendimento atteso), il Risk Tolerance (soglia di tolleranza intesa come la devianza massima dal Risk Appetite entro la quale gli scostamenti sono ritenuti accettabili) e i relativi Contingency Plan (piani di emergenza da attivare in caso di scostamento dal Risk Tolerance); gli stessi sono definiti con la collaborazione dell'Alta Direzione e delle Funzioni/Uffici Attuariale, Amministrazione e Bilancio, Pianificazione e Controllo di gestione, Finanza e Ufficio Riserve Tecniche e Contabilità Riassicurativa;
- il CdA fissa e approva il livello di Risk Appetite, di Risk Tolerance e i relativi Contingency Plan e ne raccomanda l'adeguata diffusione alle Funzioni aziendali interessate;
- l'Ufficio Riserve Tecniche e Contabilità Riassicurativa (previa valutazione sulla sufficienza e qualità dei dati da parte del Responsabile della Funzione Attuariale), le Funzioni Amministrazione e Bilancio, Pianificazione e Controllo di gestione, Finanza forniscono, ciascuna per il proprio ambito di competenza, i dati tecnici/contabili e le relative proiezioni alla Funzione di Risk Management;
- la Funzione di Risk Management - al fine di valutare il fabbisogno complessivo di solvibilità e la capacità della Compagnia di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti le riserve tecniche, approfondendo altresì gli scostamenti, rispetto all'ORSA, delle ipotesi sottese al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR-Solvency Capital Requirement) - definisce, avvalendosi anche della collaborazione della

Funzione Attuariale, il SCR e la relativa proiezione ed effettua analisi di scenario e stress test;

- l'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con la collaborazione delle Funzioni Amministrazione e Bilancio, Pianificazione e Controllo di gestione, Finanza e dell'Ufficio Riserve Tecniche e Contabilità Riassicurativa definiscono il Piano di gestione del capitale in coerenza con il riferimento temporale delle valutazioni prospettiche dei rischi;
- il CdA approva il Piano di gestione del capitale;
- la Funzione di Risk Management, con la collaborazione delle Funzioni Attuariale, Amministrazione e Bilancio, Pianificazione e Controllo di gestione, Finanza, Segreteria Societaria e dell'Ufficio Riserve Tecniche e Contabilità Riassicurativa sulla base della summenzionata valutazione del fabbisogno complessivo di solvibilità e del Piano di gestione del capitale, predispone la Relazione ORSA;
- la Funzione Compliance verifica in via preventiva la completezza e la conformità alle disposizioni normative applicabili dei contenuti della Relazione;
- la Funzione Segreteria Societaria è responsabile della ricezione e trasmissione a Consiglieri e Sindaci dei summenzionati documenti oggetto di approvazione da parte del CdA, nonché della trasmissione della Relazione ORSA in IVASS;
- Il CdA, a seguito di discussione e approvazione delle risultanze dell'ORSA, avvalendosi del supporto dell'Amministratore Delegato, comunica le stesse, unitamente alle determinazioni cui lo stesso è pervenuto, all'Alta Direzione e alle strutture interessate.
- la Funzione di Risk Management, con la collaborazione delle Funzioni Attuariale, Amministrazione e Bilancio, Pianificazione e Controllo di gestione, Finanza, Compliance e dell'Ufficio Riserve Tecniche e Contabilità Riassicurativa monitora nel continuo i rischi cui le Compagnie sono o potrebbero essere esposte ed in presenza di modifiche significative del profilo di rischio comunica le stesse all'Alta Direzione;
- l'Alta Direzione attiva, se necessario, i Contingency Plan; rivede il Piano di gestione del capitale e ne informa il CdA;
- il CdA approva il nuovo Piano di gestione del capitale e valuta se revisionare i livelli di tolleranza al rischio;
- la Funzione di Risk Management, con la collaborazione delle Funzioni Attuariale, Amministrazione e Bilancio, Pianificazione e Controllo di gestione, Finanza, Segreteria Societaria e dell'Ufficio Riserve Tecniche e Contabilità Riassicurativa predispone una nuova Relazione ORSA (non regular ORSA -seguendo i summenzionati step).

Nell'ambito della Politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità le Compagnie hanno individuato un ufficio responsabile del coordinamento dei lavori, finalizzati alla predisposizione della relazione ORSA, ovvero responsabile:

- della verifica dell'esistenza, della coerenza dei contenuti,
- della pianificazione e del rispetto delle tempistiche per il completamento dei lavori, stabilendo altresì le modalità e le tempistiche per la trasmissione delle informazioni e dei dati della NET LIFE, per permettere lo scambio dei flussi informativi in tempo utile per la redazione della reportistica di Gruppo
- dell'invio del report completo in tutte le sue parti alla Funzione Segreteria Societaria della Controllante per il successivo invio all'IVASS da parte di quest'ultima.

B.4 Sistema di controllo interno

B.4.a Sistema di controllo interno

Obiettivi del sistema dei controlli interni

I principali obiettivi del sistema dei controlli interni delle Compagnie possono essere classificati come segue:

- efficienza ed efficacia delle attività (obiettivi di performance);
- affidabilità, completezza e tempestività delle operazioni (obiettivi di informazione);
- conformità con le leggi e le regolamentazioni applicabili (obiettivi di conformità).

Gli obiettivi di performance dei controlli interni concernono l'efficacia e l'efficienza della Compagnia nell'impiegare le risorse interne ed esterne e nel proteggersi dai rischi e da perdite anche solo potenziali.

A tal fine i controlli interni delle Compagnie comprendono, fra l'altro, meccanismi di autorizzazioni, verifiche e raffronti, liste di controllo e riconciliazioni dei conti.

Gli obiettivi di performance del processo di controllo interno mirano inoltre ad assicurare che in tutta l'organizzazione il personale operi per il conseguimento dei propri obiettivi con efficienza e integrità, senza costi eccessivi o non previsti e senza anteporre altri interessi (ad esempio, di un dipendente, di un fornitore o di un cliente) a quelli propri aziendali.

Gli obiettivi di informazione si esplicano nella preparazione di rapporti tempestivi, affidabili e di rilevanza per il processo decisionale in seno all'organizzazione. Essi rispondono altresì all'esigenza di predisporre documenti affidabili, come gli schemi di bilancio annuali e semestrali, gli altri rendiconti periodici contabili e finanziari e le relazioni ad uso degli azionisti, delle autorità di vigilanza, degli assicurati e delle altre parti esterne. Le informazioni ricevute dagli organi direttivi, dagli azionisti e dalle autorità di vigilanza devono avere caratteristiche di qualità e di integrità tali da consentire ai destinatari di potersi basare su di esse nel prendere le loro decisioni. Gli obiettivi di conformità assicurano che tutte le operazioni della Compagnia siano condotte nel rispetto delle leggi e regolamentazioni, dei requisiti prudenziali, nonché delle politiche e procedure dell'organizzazione aziendale. Il conseguimento di questo obiettivo è essenziale al fine di salvaguardare la capacità operativa e la reputazione della Compagnia.

A tal fine, la Compagnia ha istituito la funzione di Compliance; inoltre, per prevenire condotte devianti di cui la Compagnia può essere chiamata a rispondere ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la Compagnia ha adottato un Codice etico e di condotta, a cui tutto il personale è tenuto ad attenersi, ed ha nominato l'Organismo di Vigilanza.

Attività di Controllo e Separazione delle funzioni

Le attività di controllo, parte integrante dell'operatività quotidiana delle Compagnie, sono concepite e poste in essere per affrontare i rischi individuati. Tali attività, mirando agli obiettivi di "performance, informazione e conformità", nonché a diminuire i rischi delle Compagnie, prevedono:

- verifiche ai massimi livelli;
- adeguati controlli sull'operatività delle Direzioni/Funzioni;
- controlli fisici;
- controlli automatizzati;
- verifica dell'osservanza dei limiti all'esposizione e azioni correttive in caso di mancata osservanza;
- un sistema di approvazioni e autorizzazioni;
- un sistema di verifiche e riscontri degli effetti delle azioni di correzione intraprese.

Tali attività comprendono la definizione delle politiche e procedure di controllo e la verifica che tali politiche e procedure siano state rispettate. Le attività di controllo coinvolgono tutti i livelli dell'organico delle Compagnie, compresa l'Alta Direzione.

Verifiche ai massimi livelli

I Consigli di Amministrazione e l'Alta Direzione richiedono periodicamente documentazioni e rendiconti gestionali che consentano loro di verificare i progressi compiuti dalle Compagnie nella realizzazione dei propri obiettivi.

I quesiti sollevati in seguito a tale esame e le conseguenti risposte fornite dal personale rappresentano un'attività di controllo.

Tali verifiche richiedono un adeguato sistema di informazioni, che consente inoltre di valutare se siano stati raggiunti gli obiettivi strategici stabiliti dai Consigli di Amministrazione.

Controlli dell'attività

Tutte le attività delle Compagnie sono "mappate" in procedure sottoposte all'approvazione dell'Amministratore Delegato - previa condivisione dei dirigenti di volta in volta coinvolti e/o dei Consigli di Amministrazione e formalizzate nel "Manuale delle Procedure", periodicamente aggiornato ed adeguatamente divulgato.

L'Alta Direzione delle Compagnie riceve ed esamina rapporti regolari o straordinari su base giornaliera, settimanale e mensile.

La verifica a livello funzionale avviene frequentemente ed in maniera analitica. Salendo di livello le verifiche assumono un carattere più sintetico, correlativamente alla loro significatività.

Controlli fisici

I controlli fisici sono destinati a limitare l'accesso ad attività materiali, come contante e titoli. Le operazioni di controllo comprendono le restrizioni fisiche, la duplice custodia e inventari periodici.

Osservanza dei limiti all'esposizione

La fissazione di prudenti limiti all'esposizione è un importante aspetto della gestione del rischio. Ad esempio, l'osservanza dei limiti assuntivi riduce sensibilmente il rischio di sinistro. Pertanto, un elemento importante dei controlli interni delle Compagnie, che riduce il rischio "assunzione", consiste nel verificare l'osservanza di tali limiti e nell'intraprendere azioni correttive in caso di mancata osservanza.

Controlli automatizzati

Le procedure informatiche delle Compagnie prevedono al loro interno dei controlli impliciti, quali password, blocchi e inibizioni che diminuiscono e/o annullano alcuni rischi (come ad esempio: "stariffazione", errato calcolo provvigionale, accesso agli archivi da parte di personale non addetto, abbinamento di ogni singolo incasso con il relativo premio emesso etc.).

Approvazioni e autorizzazioni

La richiesta dell'approvazione e autorizzazione per operazioni superiori a determinati limiti assicura che i livelli direttivi appropriati siano informati delle operazioni stesse e contribuisce a definire le responsabilità.

Al riguardo sono operativi fra gli altri, ad esempio, i seguenti punti di controllo:

- Politica degli investimenti della Società;
- procedura dettagliata per l'acquisto di beni e servizi, con conferimento di poteri e limitazioni;
- procedura per la stipulazione dei contratti di compravendita titoli, secondo poteri conferiti e limitazioni disposte in merito dalla Società;

- procedure dettagliate, con eventuale meccanismo di doppia firma, per l'assunzione dei rischi non standard e per il pagamento dei sinistri con conferimento di poteri e limitazioni.

Verifiche e riscontri

La verifica costante su tutte le operazioni, nonché i risultati forniti dai modelli di gestione del rischio impiegati dalla Compagnia, rappresentano importanti attività di controllo.

I riscontri periodici possono evidenziare attività e registrazioni non corrette. Di conseguenza, i risultati di queste verifiche sono segnalati all'Alta Direzione ogniqualvolta siano individuati problemi effettivi o potenziali.

Sono adottati dalle Compagnie procedure e standard operativi orientati alla individuazione e gestione di errori operativi da parte del personale incaricato della gestione dei sistemi, da parte degli utenti o della rete distributiva.

Al riguardo sono operativi fra gli altri, ad esempio, i seguenti punti di controllo:

- verifica della completezza formale dei documenti inviati dalla rete;
- verifica del corretto e tempestivo versamento dell'incasso da parte delle agenzie;
- controllo sui dati provenienti dall'area tecnica, relativamente ai flussi di partite tecniche in entrata ed in uscita;
- evidenziazione delle scadenze dei flussi cedolari, correntemente aggiornata sulla base delle negoziazioni dei titoli e delle variazioni delle cedole;
- controllo sulla riconciliazione, per ciascun conto corrente aperto, tra il saldo della scheda contabile ed il saldo risultante dall'estratto conto;
- evidenziazione degli impegni della Società (esborsi futuri) e di tutte le relative scadenze.

Le attività di controllo delle Compagnie, relative ai principali cicli organizzativi, sono anche formalizzate nel rispettivo "Manuale delle Procedure", impostate dalla Compagnia in modo da assicurare adeguati livelli di sicurezza, salvaguardando efficienza ed efficacia dei processi aziendali.

Un efficace sistema dei controlli interni richiede che vi sia un'adeguata separazione dei compiti e che al personale non vengano assegnate responsabilità tra loro contrastanti. A tal fine le aree di potenziale conflitto di interessi sono sottoposte a sorveglianza accurata e indipendente.

L'obiettivo della separazione dei compiti e delle responsabilità è raggiunto dalle Compagnie con l'affidamento, nell'ambito del sistema, ad aree aziendali distinte, delle seguenti funzioni:

- autorizzazione all'assunzione dei rischi e relativo controllo;
- gestione del portafoglio;
- sviluppo prodotti;
- gestione dei sinistri;
- rapporti con la rete, ricevimento delle rimesse per premi, gestione degli arretrati e dei sospesi;
- gestione riassicurazione;
- rilevazioni contabili;
- adempimenti tributari;
- gestione della tesoreria;
- gestione finanziaria;
- riserve tecniche e contabilità riassicurativa;
- segreteria societaria;
- pianificazione e controllo di gestione;
- gestione delle risorse umane;
- acquisti e servizi generali;
- organizzazione;
- gestione sistemi informativi;
- assistenza clienti;
- gestione dei reclami;

- assistenza e contenzioso legale.
- gestione dei recuperi per la Controllante;
- investor relator per la Controllante e operazioni straordinarie;
- antifrode;
- rapporti istituzionali;
- progetti speciali.

Informazione e Comunicazione

Ai fini delle "verifiche ai massimi livelli" e del "controllo dell'attività", il sistema dei controlli interni richiede che siano disponibili adeguati ed esaurienti dati interni sugli aspetti assicurativi e finanziari, operativi e di conformità, nonché informazioni esterne di mercato su fatti e situazioni rilevanti ai fini del processo decisionale.

Le informazioni devono essere affidabili, tempestive e accessibili; esse devono inoltre essere fornite con modalità uniformi.

Un efficace sistema di controllo interno richiede inoltre che siano istituiti efficaci canali di comunicazione per assicurare che tutto il personale conosca esattamente e osservi le politiche e le procedure attinenti alle proprie funzioni e responsabilità, e che ogni altra informazione rilevante pervenga al personale appropriato.

A tal fine le Compagnie hanno adottato una procedura formalizzata per la raccolta normativa e la relativa diffusione a tutto il personale; tale procedura ha l'obiettivo di definire le linee guida per assicurare, all'interno delle Compagnie, il continuo aggiornamento, la diffusione e il rispetto, a tutti i livelli, delle norme, sia quelle peculiari del business, sia quelle che hanno carattere straordinario e necessitano di particolari conoscenze.

Le Compagnie hanno altresì inserito nelle rispettive aree intranet aziendale una raccolta informatica di tutte le regole di comportamento e dei documenti normativi interni (i.e. codice etico e di condotta, politiche, deleghe, organigramma, funzionigramma, procedure interne e documenti prodotti nell'adempimento di norme di legge o di autoregolamentazione), afferenti l'intera organizzazione aziendale, per permettere una loro più efficace e capillare diffusione in tutta la compagine aziendale, composta dai vertici aziendali, dai dipendenti e dai collaboratori tutti, interni ed esterni.

Tali soggetti, a loro volta, sono tenuti a conoscere ed a rispettare o far rispettare tali disposizioni interne nello svolgimento delle attività di propria competenza all'interno delle Compagnie e nell'interazione con i soggetti esterni.

I successivi aggiornamenti di tale raccolta sono sistematicamente comunicati a tutti i destinatari sopra elencati.

Il flusso di informazioni in essere presso le Compagnie permette quindi di recepire nuove norme, e/o modifiche normative, e le azioni dalla stessa intraprese al fine di riflettere tempestivamente tali modifiche nella gestione degli adempimenti formali.

Nelle Compagnie sono, inoltre, presenti affidabili sistemi informativi riguardanti tutte le attività rilevanti. Tali sistemi, inclusi quelli che contengono e utilizzano dati in forma elettronica sono sorvegliati in modo indipendente e assistiti da adeguati dispositivi di emergenza.

Le Compagnie aggiornano periodicamente il rispettivo "Manuale delle Procedure" aziendali, che comprende anche il disegno dei sistemi informativi; ad ogni aggiornamento corrisponde una tempestiva comunicazione a tutto il personale.

Sistemi informatici

Gli obiettivi strategici delle Compagnie riguardanti la tecnologia dell'informazione e comunicazione (ICT) sono mirati ad assicurare l'esistenza e il mantenimento di una architettura complessiva dei sistemi integrata sia dal punto di vista applicativo che tecnologico e adeguata ai bisogni dell'impresa. I rispettivi Consigli di Amministrazione approvano il piano degli investimenti nei sistemi informativi delle Compagnie.

Gli ambienti di sviluppo e di produzione sono separati.

Gli accessi ai diversi ambienti sono regolamentati e controllati attraverso procedure disegnate (soggette a verifiche da parte della Funzione di Internal Auditing), tenendo conto dell'esigenza di limitare i rischi di frode derivanti da intrusioni esterne o da infedeltà del personale.

A tal fine le procedure garantiscono la sicurezza logica dei dati trattati, restringendo, in particolare per l'ambiente di produzione, l'accesso ai dati stessi a soggetti autorizzati e prevedono che tutte le violazioni vengano evidenziate.

Agli utenti abilitati al collegamento con le procedure informatiche sono stati attribuiti diversi livelli di permission, al fine di negare l'accesso ad alcune voci della procedura non di competenza.

I contratti di manutenzione delle procedure gestionali sono in essere con una società esterna. Tale società ha una linea telefonica dedicata per accesso al server al fine di ottimizzare i tempi in caso di manutenzione.

Le procedure per l'approvazione e l'acquisizione dell'hardware e del software, nonché per la cessione all'esterno di determinati servizi, sono formalizzate nel "Manuale delle Procedure".

La protezione e il ripristino del trattamento dei dati critici devono essere sempre garantiti nell'insieme delle infrastrutture dove i dati risiedono e transitano, per garantire la continuità dei processi aziendali. A tal fine le Compagnie hanno adottato procedure che assicurano la sicurezza fisica dell'hardware, del software e delle banche dati, attraverso procedure di disaster recovery e back-up, anche in adempimento alle normative in tema di continuità operativa.

B.4.b Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità

La Funzione di Compliance individua, nel continuo, tutte le norme applicabili alla Compagnia e, attraverso la Funzione Procedure e Controlli interni, ne fa una raccolta composita, posta a disposizione di tutti i dipendenti e diffusa altresì agli altri organi/funzioni di controllo.

Le attività di verifica sono finalizzate all'individuazione dei presidi di conformità alle norme esistenti all'interno dei processi, attraverso test di conformità delle procedure esistenti, oppure tramite una selezione di campioni significativi all'interno di una popolazione omogenea, nonché attraverso interviste ed indagini con i responsabili di funzione.

Nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dei presidi di conformità, la Funzione di Compliance collabora con la Funzione di Internal Auditing, Attuariale e Risk Management nello sviluppo delle proprie metodologie di gestione del rischio.

Per dare una misura del rischio di compliance rilevato durante le verifiche - in termini di "rischio residuo" scaturente dalla verifica dell'esistenza e dell'adeguatezza di presidi all'interno del sistema di controllo interno tali da permettere il rispetto della normativa di riferimento - quest'ultimo è classificato in tre livelli:

- Basso: i presidi interni per il controllo del rischio sono presenti e adeguati, e permettono di far fronte al rischio e/o alla riduzione dello stesso.
- Medio: i presidi interni per il controllo del rischio sono presenti, ma non totalmente adeguati per far fronte al rischio.
- Alto: i presidi interni per il controllo del rischio risultano assenti o sporadici o parzialmente adeguati.

Le norme considerate dalla Funzione di Compliance sono sia interne, sia esterne, quindi, rispettivamente, sia quell'insieme di regole (norme di autoregolamentazione) di cui la Compagnia si è dotata per presiedere ad un corretto ed efficiente governo societario o anche per soddisfare una richiesta dell'Autorità di Vigilanza, sia la legislazione nazionale e comunitaria di interesse e la regolamentazione del settore assicurativo.

Le attività che la Funzione svolge sono raggruppabili in due principali gruppi:

- a) attività di verifica, secondo la logica della rilevanza normativa:

- in relazione ai processi e alle norme oggetto di verifica specifica, mappatura del rischio di compliance e monitoraggio dell'efficacia e dell'adeguatezza delle procedure esistenti;
 - valutazione dell'impatto delle nuove normative su processi/procedure aziendali e proposta delle conseguenti modifiche, assicurando, se necessario, l'aggiornamento dei relativi rischi e requisiti di conformità e verificando la necessità di emettere una nuova policy aziendale o di modificare le policy esistenti;
 - analisi dell'impatto sulla mappatura dei rischi di non conformità dell'introduzione o modifica di processi/procedure o di cambi di struttura;
 - prevenzione e gestione dei conflitti di interesse con particolare riferimento ai processi caratteristici dell'attività assicurativa;
- b) attività di consulenza e assistenza prestate in modo personalizzato per ogni ufficio/ funzione della Compagnia:
- elaborazione di pareri, di natura facoltativa, su richiesta da parte di altri uffici/ funzioni;
 - consulenza e assistenza nei confronti degli organi della Compagnia e del management in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
 - valutazione preventiva, di natura obbligatoria, della conformità di prodotti/ processi/ procedure/ strutture/ contratti/ progetti innovativi;
 - predisposizione dei relativi flussi informativi agli organi aziendali e alle unità organizzative coinvolte;
 - predisposizione di policy aziendali o supporto ad altri uffici/funzioni aziendali per la relativa redazione.

Alle attività di verifica fa seguito l'attività di follow-up, ossia la valutazione, a distanza di tempo, dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi proposti.

Le verifiche e gli interventi della Funzione di Compliance sono messi a disposizione del Consiglio di Amministrazione, degli uffici della Compagnia interessati e di tutti gli organi e funzioni di controllo, ognuno per il proprio ambito di competenza.

Il Responsabile è tenuto a predisporre, almeno una volta l'anno, una relazione al CdA, nonché ad informare il Collegio Sindacale, la Società di revisione, la Funzione di Internal Auditing, la Funzione Attuariale, la Funzione di Risk Management e l'OdV (in occasione degli incontri periodici infrannuali svolti per lo scambio di informazioni) in merito all'attività svolta, all'adeguatezza ed efficacia dei presidi di conformità adottati, ai risultati emersi e alle criticità riscontrate, dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati.

In caso di rilevazione di non conformità rilevanti, la Funzione di Compliance deve comunicare tempestivamente i fatti rilevati all'Alta Direzione, al CdA e agli Organi di controllo, verificare l'adeguata conoscenza dei fatti da parte loro e proporre interventi correttivi.

B.5 Funzione di audit interno

Il Responsabile della Funzione Internal Auditing è il medesimo per entrambe le Compagnie del Gruppo Net Insurance, tramite l'istituto del distacco parziale; pertanto, di seguito, ove non diversamente specificato, si farà riferimento alla Funzione di Internal Auditing e, quindi, al relativo Responsabile, di entrambe le Compagnie del Gruppo Net Insurance.

B.5.a Modalità di attuazione della funzione di audit interno

Le Compagnie del Gruppo Net Insurance hanno istituito rispettivamente la Funzione di Internal Auditing incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e la necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. La Funzione di Internal Auditing, svolge la propria attività in modo indipendente ed obiettivo, assiste l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di governance.

L'istituzione della Funzione di Internal Auditing è formalizzata con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione. I compiti, le responsabilità, i poteri del Responsabile della Funzione nonché le modalità operative e la frequenza della reportistica agli organi sociali ed alle altre funzioni aziendali interessate, sono definiti in uno specifico mandato di audit, conferito dai rispettivi Consigli di Amministrazione delle Compagnie del Gruppo, al Responsabile della Funzione, in occasione della nomina dello stesso, e sono inclusi nella Politica relativa alla Funzione di Revisione Interna - contenuta nel documento "Direttive in materia di Sistema Dei Controlli Interni" redatta ai sensi del Regolamento ISVAP N. 20/2008 e approvata dai rispettivi Consigli di Amministrazione delle Compagnie.

Il Responsabile della Funzione di Internal Auditing è, quindi, nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica fissati da apposita policy approvata dal Consiglio di Amministrazione ed è dotato dell'autorità necessaria a garantire l'indipendenza della stessa Funzione.

Il Responsabile della Funzione di Internal Auditing pianifica annualmente, separatamente per le due Compagnie del Gruppo, le attività di revisione in modo da identificare le aree da sottoporre prioritariamente a revisione; il piano di audit è soggetto ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. La pianificazione degli interventi viene effettuata in considerazione del dimensionamento della Funzione di Internal Auditing, tenendo conto dei risultati emersi dalle precedenti verifiche effettuate e in funzione dei rischi cui le Compagnie sono esposte; sono, inoltre, svolte le verifiche richieste dalla normativa di settore e da norme interne, nell'ambito delle quali, qualora necessario, potranno essere effettuati opportuni e ulteriori approfondimenti; ove necessario, potranno essere effettuate verifiche non previste a piano.

Le verifiche di audit sono indirizzate alla verifica dei processi gestionali e sull'effettiva operatività delle procedure organizzative e delle tecniche di controllo interno, da effettuarsi tramite test di conformità delle procedure in atto presso le Compagnie, oppure effettuando un controllo sostanziale tramite una selezione di campioni significativi all'interno di un universo omogeneo.

Le verifiche sono generalmente effettuate tramite due tipi di controllo, declinati a seconda delle aree oggetto di verifica:

- controlli di tipo generale, al fine di verificare l'adeguatezza e la rispondenza delle procedure in esame ai principi normativi, regolamentari, aziendali, ivi incluso il profilo informatico, nonché l'esistenza di punti di controllo
- controlli di tipo specifico, tramite campioni rappresentativi dell'universo, al fine di effettuare singole verifiche di dettaglio per testare l'esistenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei punti di controllo.

La Funzione di Revisione Interna effettua le attività di controllo attraverso servizi di "assurance" suddivisi a loro volta in "audit di conformità" e "audit di processo" e servizi di "consulenza".

Per ogni ciclo/area da sottoporre ad audit si provvede a definirne analiticamente gli obiettivi e le procedure di controllo; a valle di ogni verifica, sulla base dei risultati dei controlli, unitamente alla descrizione di questi ultimi e alle eventuali raccomandazioni/suggerimenti e relativi piani di azione, viene inserito un giudizio qualitativo sul presidio del rischio secondo la seguente metrica:

- "Non Adeguato": Le contromisure adottate per il controllo del rischio sono assenti
- "Da adeguare/in corso di adeguamento": Le contromisure adottate per il controllo del rischio sono presenti, ma risultano parzialmente adeguate da un punto di vista metodologico e/o organizzativo; oppure risultano in corso di attuazione i correttivi necessari al fine della riduzione del rischio
- "Adeguato": Le tecniche e le soluzioni organizzative adottate per il controllo e/o la riduzione del rischio risultano adeguate.

Le verifiche e gli interventi di audit effettuati sono formalizzati in specifiche relazioni, messe a disposizione dei rispettivi Consigli di Amministrazione e Collegio Sindacale, degli uffici delle Compagnie e della società di revisione in ragione delle rispettive competenze; gli esiti delle verifiche e gli interventi richiesti vengono notificati alle strutture interessate, anche al fine di eseguire i relativi follow-up.

Il Responsabile della Funzione di Internal Auditing provvede a comunicare ai rispettivi Consigli di Amministrazione, Alta Direzione e Collegio Sindacale, con cadenza trimestrale, la valutazione delle risultanze e le eventuali disfunzioni e criticità rilevate; con cadenza annuale relaziona l'organo amministrativo delle Compagnie sull'attività svolta, riepilogando tutte le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza o le carenze rilevate e le raccomandazioni formulate per la loro rimozione ivi comprese le risultanze delle attività di follow up effettuate.

B.5.b Indipendenza e obiettività della funzione di audit interno

La Funzione di Internal Auditing, con collocazione indipendente ed autonoma nell'ambito della struttura organizzativa delle Compagnie, risponde in linea gerarchica e funzionale al Consiglio di Amministrazione nonché, con un rapporto informativo, al Collegio Sindacale.

Al fine di garantirne indipendenza e obiettività, inoltre, la Funzione di Internal Auditing non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative; ai soggetti preposti alla Funzione di Internal Auditing non vengono affidate responsabilità operative o incarichi di verifica di attività per le quali abbiano avuto in precedenza autorità o responsabilità se non sia trascorso un ragionevole periodo di tempo, parificabile ad un anno.

Alla Funzione di Internal Auditing, ai fini dello svolgimento della propria attività, è consentita libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni esternalizzate.

Il personale della Funzione di Internal Auditing, anche al fine di possedere le necessarie competenze specifiche, frequenta corsi di formazione ai fini dell'aggiornamento professionale.

In base alle politiche di remunerazione delle Compagnie, sono evitate, salvo valide e comprovate ragioni, remunerazioni variabili per il Responsabile della Funzione di Internal Auditing.

Nell'ipotesi in cui le Compagnie decidano di prevedere la corresponsione di remunerazioni variabili per tale soggetto, deve essere individuato un trattamento ad hoc, in virtù delle particolari funzioni svolte e dei compiti assegnati, che definisca risultati totalmente scollegati da quelli conseguiti dalle funzioni operative soggette al controllo e propedeutici al raggiungimento di obiettivi connessi all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo, a condizione che non siano fonte di conflitti di interesse.

La Funzione di Internal Auditing deve avere collegamenti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno; a tal fine, il Consiglio di Amministrazione definisce, tramite apposita policy, il collegamento tra la Funzione di Internal Auditing e le Funzioni di Compliance, Risk Management, Attuariale e tutti gli altri organi/funzioni di controllo.

B.6 Funzione attuariale

La Funzione Attuariale al fine di dare attuazione ai compiti descritti al summenzionato paragrafo B.1 "Funzione Attuariale" del Gruppo, deve:

- monitorare le procedure e le modalità di calcolo delle riserve tecniche e identificare, nello svolgimento di tale attività, ogni difformità rispetto alle indicazioni della Direttiva Solvency II in materia di riserve tecniche, con particolare riguardo ai principi di prudenza, affidabilità e obiettività, proponendo azioni correttive qualora si evidenzino criticità di carattere rilevante;
- valutare l'attendibilità e la pertinenza dei dati interni ed esterni utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche, fornendo specifiche raccomandazioni su procedure interne volte a migliorare, nel complesso, il sistema di gestione dei dati;
- fornire un proprio parere sulla politica di sottoscrizione generale adottata dall'impresa e sugli accordi di riassicurazione, tenendo in considerazione le interrelazioni tra tali aspetti e le riserve tecniche;
- dare supporto alla Funzione di Risk Management nell'individuazione e nell'analisi dei rischi, anche nel caso in cui l'impresa intenda adottare un modello interno per la determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità;
- elaborare una relazione scritta, almeno una volta l'anno, indirizzata al Consiglio di Amministrazione, che documenti tutte le attività svolte (per valutare l'affidabilità e l'adequazione del calcolo delle riserve tecniche) ed i relativi risultati, individuando con chiarezza eventuali deficienze e fornendo raccomandazioni su come porvi rimedio.

Le metodologie utilizzate nelle attività sono quelle tipiche della tecnica attuariale delle assicurazioni contro i danni, della matematica finanziaria e tengono conto dei processi da adottare in ambito "Solvency II" per la determinazione delle riserve tecniche.

Il lavoro è svolto in collaborazione con le varie entità organizzative/operative all'interno dell'organizzazione aziendale, garantendo continuità nell'espletamento del servizio.

B.7 Esternalizzazione

Le Compagnie si sono dotate della Politica di Esternalizzazione di Attività (in ossequio al Regolamento ISVAP n. 20/2008) approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione che definisce:

- i criteri di individuazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri per la qualificazione delle attività come essenziali o importanti;
- i criteri di selezione dei fornitori, sotto il profilo della professionalità, dell'onorabilità e della capacità finanziaria;
- l'adozione di metodi per la valutazione del livello delle prestazioni del fornitore (service level agreement) e la frequenza delle stesse;
- i piani di emergenza dell'impresa e le relative procedure, ivi incluse le strategie di uscita nei casi di esternalizzazioni di funzioni e attività essenziali o importanti.

Le Linee Guida prevedono che ciascuna Compagnia utilizzi specifici metodi e definisca una frequenza per la valutazione del livello delle prestazioni del fornitore; a tal fine la Compagnia, per ogni servizio affidato in outsourcing, anche attraverso i referenti delle attività esternalizzate, descritti più avanti, effettua un monitoraggio del livello delle prestazioni del fornitore, che può essere di due tipi:

1. **CONSUNTIVO**, ovvero svolto in corso d'esecuzione del contratto, attraverso la verifica della corretta ed efficace esecuzione delle attività previste nel contratto;
2. **PREVENTIVO E CONSUNTIVO**, attraverso la preliminare definizione contrattuale di specifici indicatori di riferimento per ogni fase del servizio e delle metriche per la loro misurazione e, quindi, attraverso la successiva verifica ed eventuale revisione di tali indicatori.

La prima metodologia di misurazione riguarda tutti i contratti di outsourcing relativi ad attività per le quali risulta difficile attribuire un parametro quantitativo al relativo processo o a fasi dello stesso.

In queste ipotesi, i controlli sulla completa e corretta esecuzione del servizio da parte del fornitore vengono svolti dai referenti interni individuati in relazione ad ogni servizio esternalizzato, i quali sono deputati al supporto operativo e/o alla verifica della concreta applicazione delle attività previste dal contratto e della conformità delle stesse a norme di legge e regolamenti e alle direttive e procedure aziendali, anche attraverso la predisposizione di file di controllo e scadenziari.

I contratti di outsourcing possono contenere, a tal fine, specifiche clausole sui controlli del servizio, che prevedano ispezioni e/o controlli presso il fornitore allo scopo di verificare la rispondenza delle prestazioni effettuate a quanto contrattualmente previsto.

La seconda metodologia riguarda l'outsourcing di servizi particolarmente complessi (ad esempio, l'outsourcing di housing/hosting, gestione tecnologica e disaster recovery) il cui contratto comprende il cosiddetto Service Level Agreement (SLA), attraverso il quale si definiscono i livelli di servizio e le metriche che ne consentono la relativa misurazione.

Lo SLA è soggetto a completamento e revisione durante le fasi di predisposizione ed avvio del servizio, nonché durante l'erogazione dello stesso, a seguito della necessità di adeguarlo all'operatività posta in essere con il committente.

La costruzione dello SLA poggia sui seguenti presupposti:

- Definizione dei livelli di servizio (con definizione di indicatori di riferimento) e dei relativi algoritmi di calcolo;
- Realizzazione del sistema di produzione e di reportistica degli indicatori;
- Condivisione dei valori soglia (target);
- Monitoraggio degli indicatori rilevati ed eventuale rinegoziazione periodica dei valori soglia.

Nell'ambito di tale seconda metodologia rientrano, in ogni caso, i controlli indicati nella prima metodologia in capo ai referenti interni.

Per tutte le attività esternalizzate essenziali o importanti, la Compagnia deve dotarsi di piani di emergenza e relative procedure, ivi incluse le strategie di uscita.

Al fine di preservare la continuità aziendale della Compagnia nei casi di scioglimento del contratto, sia esso determinato, a titolo esemplificativo e non esaustivo da scadenza naturale, dall'esercizio del diritto di recesso o da risoluzione del contratto, da decisione di reinternalizzazione del servizio, i contratti di outsourcing, quindi, comprendono tra gli impegni del fornitore, quello di collaborare in buona fede con la Compagnia al fine di assicurare il passaggio, dal fornitore alla Compagnia, delle attività relative ai servizi oggetto del contratto secondo un piano di trasferimento che verrà predisposto e concordato dalle parti almeno 60 (sessanta) giorni prima della data di scioglimento del contratto. Il fornitore deve impegnarsi a prestare alla Compagnia ogni attività indicata nel piano di trasferimento nonché l'assistenza necessaria per facilitare il passaggio della gestione delle attività alla Compagnia secondo quanto previsto nel piano di trasferimento.

Le parti concordano che le spese e i costi per l'attuazione del piano di trasferimento saranno interamente a carico della Compagnia; qualora lo scioglimento del contratto sia imputabile al fornitore tali costi e spese saranno a carico di quest'ultimo.

Entro 30 (trenta) giorni lavorativi dalla data di scadenza del contratto o di cessazione dei suoi effetti ciascuna delle parti si obbliga a consegnare all'altra a semplice richiesta, eventuali documenti di proprietà dell'altra parte. Il fornitore, inoltre, si impegna a cancellare fisicamente ogni dato elettronico eventualmente memorizzato su supporto informatico, appartenente alla Compagnia.

Per la scelta di tutti i fornitori, ivi compresi coloro ai quali sono esternalizzate funzioni o attività operative cruciali o importanti, ciascuna Compagnia si è dotata di specifiche procedure che disciplinano l'approvvigionamento di beni e servizi e la cessione all'esterno di servizi; tali procedure sono state oggetto di revisione anche al fine di rafforzarne i presidi. Tali procedure hanno l'obiettivo di definire le fasi del processo di approvvigionamento beni e servizi della Compagnia e della cessione all'esterno dei servizi, specificando le Unità Organizzative coinvolte, i vincoli (normativi e procedurali) e i principali controlli cui il processo è soggetto, nonché i principi e le regole cui la Compagnia si attiene per l'esternalizzazione di specifiche attività aziendali, in ottemperanza alle disposizioni e ai relativi principi espressi dall'Autorità di Vigilanza.

Con riferimento all'esternalizzazione di attività essenziali o importanti, indipendentemente dall'importo, viene effettuata una gara con un minimo di offerte pari a tre. Viene predisposto dall'unità organizzativa referente, in collaborazione con l'Ufficio Acquisti un capitolato di gara dove sono riportate nel dettaglio le seguenti caratteristiche:

- la tipologia di fornitura richiesta;
- i tempi/piano di fornitura;
- i vincoli;
- i requisiti tecnici;
- i livelli di servizio.

Le procedure, inoltre, prevedono anche delle specifiche disposizioni per l'aggiudicazione della fornitura, per l'emissione e gestione del contratto, per le eventuali anticipazioni, per i controlli al momento del ricevimento del bene/servizio e per la contabilizzazione ed i controlli delle fatture.

La funzione Internal Auditing effettua i propri controlli, sul rispetto e sulla completa e corretta attuazione delle procedure da parte dei competenti uffici.

Meritano particolare attenzione le funzioni aziendali Internal Auditing, Risk Management, Attuariale e Compliance, per le quali, trattandosi di funzioni fondamentali, spetta, come previsto dal Regolamento n. 20, al Consiglio di Amministrazione, oltre alla nomina del responsabile anche la decisione di esternalizzazione delle stesse, nonché l'approvazione del relativo contratto. Il Consiglio, inoltre, deve definire per i responsabili di tali funzioni, le responsabilità, i compiti, le modalità operative, la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali e alle altre funzioni interessate. Il Consiglio, inoltre, in caso di esternalizzazione di tali funzioni all'interno o all'esterno del gruppo, valuta il possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità e professionalità, rispettivamente, dei referenti interni o dei soggetti responsabili delle attività di controllo delle attività esternalizzate.

Anche in queste ipotesi sono presentate al Consiglio, salvo deroghe, almeno tre offerte per la nomina dei responsabili.

Con riferimento alla Compagnia Net Insurance S.p.A. per l'esercizio 2017 risultano esternalizzate le seguenti attività essenziali e importanti; i relativi fornitori sono tutti soggetti alla giurisdizione italiana:

1. Manutenzione ed assistenza nella gestione dei software aziendali affidata in outsourcing alla società Intek S.r.l.;
2. Gestione dei sinistri di Ramo Tutela Legale affidata in outsourcing alla società ARAG SE Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia;
3. Gestione dei sinistri di Ramo Assistenza Europ Assistance Italia S.p.A.;
4. Funzione di Risk Management affidata in outsourcing alla società Kriel S.p.A. la quale ha individuato e proposto al CdA il relativo Responsabile persona fisica, dott. Salvatore Forte;
5. Funzione Attuariale affidata in outsourcing (a partire dal 1° maggio 2017) al dott. Tommaso Viola, altresì Responsabile della Funzione.

Con riferimento alla Compagnia Net Insurance Life S.p.A. per l'esercizio 2016 risultano esternalizzate le seguenti attività essenziali e importanti; i relativi fornitori sono tutti soggetti alla giurisdizione italiana:

1. Manutenzione ed assistenza nella gestione dei software aziendali affidata in outsourcing alla società Intek S.r.l.;
2. Funzione di Risk Management affidata in outsourcing alla società Kriel S.r.l. la quale ha individuato e proposto al CdA il relativo Responsabile persona fisica, dott. Salvatore Forte;
3. Funzione Attuariale affidata in outsourcing (a partire dal 1° maggio 2017) al dott. Tommaso Viola, altresì Responsabile della Funzione;
4. Erogazioni di servizi di supporto operativo e di assistenza effettuati dalla Controllante Net Insurance S.p.A..

B.8 Valutazione adeguatezza Sistema di governance

L'attuale Sistema di governance, descritto nella presente sezione B., è considerato adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi delle Compagnie del Gruppo. In particolare, è idoneo ad assicurare che il Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi sia completo, funzionale ed efficace, per le ragioni di seguito elencate:

- la struttura è proporzionata alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi, attuali e prospettici, inerenti all'attività specifica delle Compagnie e del Gruppo;
- gli organi e le funzioni di controllo - in considerazione della comunanza di obiettivi strategici e gestionali nonché dello stretto collegamento funzionale e tecnico esistente tra le Compagnie del Gruppo - sono i medesimi: tale comunanza assicura oltre ad un più efficiente ed efficace controllo delle attività in un'ottica unitaria di gruppo, anche un'uniformità di metodologie e metriche di controllo nonché una più immediata identificazione dei rischi a livello di gruppo oltre che individuale;
- dagli esiti delle verifiche degli organi e delle funzioni di controllo non sono emerse situazioni di particolare gravità;
- le Compagnie hanno sempre mostrato una particolare attenzione all'esistenza e all'adeguatezza dei controlli interni quale parte integrante delle attività quotidiane svolte dal personale, sia adeguando prontamente il sistema e l'assetto organizzativo a seguito di significativi cambiamenti nell'operatività aziendale o di nuove disposizioni normative, sia recependo in maniera tempestiva i suggerimenti e le proposte di modifica provenienti dagli organi e funzioni di controllo;
- sono garantiti adeguati canali di comunicazione: i) interni, sia dal basso verso l'alto, al fine di consentire una pronta risoluzione delle eventuali problematiche rilevate dal personale nonché di rivedere le scelte strategiche e i processi decisionali; sia dall'alto verso il basso per consentire che il personale operi in linea con gli obiettivi aziendali correnti; ii) esterni verso l'Autorità di Vigilanza e verso il mercato.

Il CdA ha sempre prontamente informato l'Autorità di Vigilanza circa le eventuali modifiche significative apportate alla struttura organizzativa della Compagnia illustrando, altresì, le relative cause interne o esterne.

C. Profilo di rischio

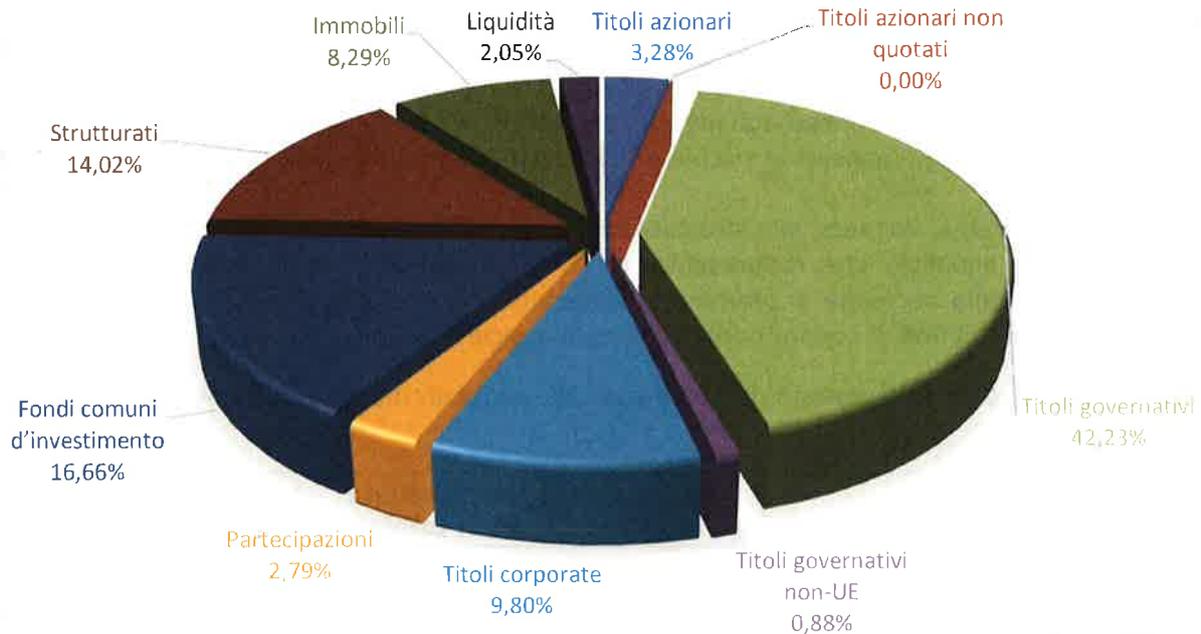
Il Gruppo Net Insurance, è esposta ad una serie di rischi in relazione alla natura del business in cui operano le imprese appartenenti al Gruppo, sintetizzabili nelle seguenti macro categorie:

- rischi di sottoscrizione, che rappresenta il rischio tecnico, ovvero quello collegato direttamente alle prestazioni assicurative fornite dal Gruppo;
- rischi di mercato, connessi agli investimenti effettuati dal Gruppo;
- rischi di credito, connessi al rischio di default di controparti quali riassicuratori, banche ecc;
- rischi operativi, connessi alla struttura aziendale del Gruppo;
- rischi di liquidità, che rappresenta un altro rischio tipico dell'attività assicurativa, connesso alla necessità di ottimizzare la gestione dei cash flows originati dagli attivi in portafoglio al fine di coprire i propri impegni assicurativi.

Al 31/12/2017 il Gruppo è esposto relativamente alle seguenti macro attività di investimenti detenuti:

Classi di attività	Valore di mercato	Percentuale sul totale	Numero titoli	Rating
Titoli azionari	7.097.862	3,28%	42	BBB
Titoli azionari non quotati	0	0,00%	2	B
Titoli governativi	91.328.138	42,23%	39	BBB
Titoli governativi non-UE	1.898.395	0,88%	3	BBB
Titoli corporate	21.185.175	9,80%	70	BB
Partecipazioni	6.041.436	2,79%	8	Unrated
Fondi comuni d'investimento	36.035.436	16,66%	31	Unrated
Strutturati	30.322.008	14,02%	132	BB
Immobili	17.917.614	8,29%	4	
Liquidità	4.423.634	2,05%	11	BBB
Totale complessivo	216.249.699	100%	342	

Composizione investimenti al 31 dicembre 2017



I titoli obbligazionari rappresentano il 67% della attività finanziarie investite dal Gruppo con una duration pari a 3,84 (espressa in anni).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo (*Solvency Capital Requirement - SCR*) il Gruppo utilizza la "formula standard" di cui alla Direttiva Solvency II, come recepita in Italia dal Codice delle Assicurazioni Private, tenendo conto di quanto previsto dagli Atti Delegati e dai Regolamenti IVASS, considerata appropriata in quanto il Gruppo non prevede ci sia uno scostamento significativo tra il suo profilo di rischio e le assunzioni utilizzate da tale formula standard.

Le misure di rischio utilizzate per la valutazione di tutti i rischi e sottori rischi sono quelle definite in tale ambito dalla citata normativa di riferimento, comprese le relative dipendenze/correlazioni utilizzate per l'aggregazione dei rischi in oggetto con il quale si giunge alla valorizzazione del requisito patrimoniale di solvibilità complessivo.

Il Gruppo inoltre, per le ulteriori esposizioni al rischio connesse ai rischi non direttamente quantificati e presenti nella formula standard, effettua analisi di identificazione e di valutazione nell'ambito del processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità di gruppo (ORSA), combinando un approccio quantitativo e qualitativo.

Si riportano di seguito una sintesi delle principali informazioni quantitative e qualitative sul profilo di rischio del Gruppo in essere al 31 dicembre 2017.

C.1 Rischio di sottoscrizione

Il Gruppo Net Insurance è esposto al rischio di sottoscrizione sulla vita, sulle assicurazioni contro i danni e sulle assicurazioni malattia, tramite le attività esercitate dalle imprese appartenenti al Gruppo.

Il rischio di sottoscrizione a livello di Gruppo, pertanto, risulta essere costituito dalla mera unione dei rischi di sottoscrizione di tali imprese ed i cui dettagli sono riportati nelle rispettive sezioni C.1 di Net Insurance S.p.A. e di Net Insurance Life S.p.A. e le cui considerazioni risultano essere valide anche a livello di Gruppo.

C.2 Rischio di mercato

Il rischio di mercato riflette il rischio derivante dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato degli strumenti finanziari che hanno un impatto sul valore delle attività e delle passività dell'impresa. Esso riflette adeguatamente il disallineamento strutturale tra attività e passività, in particolare rispetto alla loro durata.

Il Gruppo è esposto prevalentemente al rischio di mercato, con un requisito patrimoniale richiesto pari a 21,7 milioni di euro circa. Nella tabella di seguito è riportata la composizione del rischio di mercato per sotto moduli di rischio.

Rischio di mercato per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio di tasso d'interesse	3.437.973	4.717.382
Rischio azionario	8.705.375	12.383.912
Rischio immobiliare	4.389.250	4.389.250
Rischio di spread	9.702.240	9.901.396
Rischio valutario	2.158.613	2.047.076
Rischio delle concentrazioni del rischio di mercato	3.368.857	2.472.670
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di mercato	-10.038.599	-10.529.124
Rischio di mercato	21.723.710	25.382.562

Il rischio di mercato è caratterizzato principalmente dal rischio spread, che rappresenta il 31% dell'esposizione totale del rischio di mercato ante diversificazione, al rischio azionario e al rischio immobiliare.

Inoltre il Gruppo non detiene investimenti diretti in titoli quotati in valuta non euro se non per mezzo dei fondi comuni d'investimento, al quale è interamente attribuibile la componente di rischio legato alla valuta.

Concentrazione dei rischi

Data la composizione del portafoglio attivi e considerando i risultati riportati in precedenza, è evidente come il Gruppo risulti esposto soprattutto al rischio spread e al rischio azionario, dovuti agli investimenti detenuti sia direttamente che indirettamente, per mezzo dei fondi, e che rappresentano rispettivamente il 32% e l'11% in termini di valore di attivo esposto al rischio.

Il Gruppo limita e gestisce tale rischio, ovvero il rischio sostenuto in caso di esposizioni in capo ad uno stesso soggetto od a gruppi di soggetti interconnessi appartenenti ad uno stesso settore di attività o ad una medesima area geografica, provvedendo a diversificare gli investimenti al momento dell'acquisto e attraverso il monitoraggio periodico delle proprie esposizioni massime in modo da minimizzare il rischio.

C.3 Rischio di credito

Il rischio di credito riflette le possibili perdite dovute all'inadempimento imprevisto o al deterioramento del merito di credito delle controparti e dei debitori del Gruppo.

Il Gruppo è esposto al rischio di credito in misura ridotta, con un requisito patrimoniale richiesto pari a 5,5 milioni di euro circa.

Rischio di credito per sottomoduli di rischi	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio di credito per esposizioni di tipo 1	2.946.584	3.831.422
Esposizioni di tipo 1 nei confronti dei riassicuratori	2.612.103	3.175.728
Esposizioni di tipo 1 nei confronti di altre controparti	665.641	1.255.650
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di credito per esposizioni di tipo 1	-331.160	-599.956
Rischio di credito per esposizioni di tipo 2	2.921.711	1.459.384
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di credito	-379.001	-271.158
Rischio di credito	5.489.294	5.019.648

La principale componente del rischio di credito è quella rappresentata da esposizioni di tipo 1, ovvero il rischio legato agli inadempimenti verso riassicuratori e banche, per la quale il Gruppo, per mezzo delle sue imprese, detiene un credito/recupero atteso complessivo pari a 218 milioni di euro circa.

Concentrazione dei rischi

All'interno del rischio di credito la concentrazione dei rischi risulta riconducibile alle esposizioni verso i riassicuratori nonché alle esposizioni in liquidità nei confronti delle banche. In particolare il Gruppo, al 31 dicembre 2017 detiene esposizioni per:

- esposizione nei confronti dei riassicuratori, per effetto dei recuperi e del *Risk Mitigation* cioè la riduzione dell'esposizione al rischio di sottoscrizione legata alla presenza dei trattati riassicurativi, e pari rispettivamente a 178,6 milioni di euro e a 32,9 milioni di euro;
- liquidità detenuta nei confronti delle banche e crediti dovuti da altre controparti per un'esposizione complessiva rispettivamente pari a 4,4 milioni di euro e 2 milioni di euro.

Inoltre il Gruppo monitora nel continuo il livello di concentrazione dei depositi bancari, oltre a verificarne il rating, e in caso di valori ritenuti non adeguati e non coerenti con quanto previsto nella politica degli investimenti, intraprende specifiche azioni per la sua gestione.

Il Gruppo, tramite le politiche riassicurative delle singole imprese, monitora anche la diversificazione, il livello di concentrazione ed il rating dei riassicuratori, fornendo le dovute linee guida alle imprese individuali.

C.4 Rischio di liquidità

Con liquidità si fa riferimento alla possibilità di trasformare prontamente le attività finanziarie in liquidità entro un lasso di tempo ragionevole e a condizioni di prezzo significative, ossia tali da riflettere, direttamente o indirettamente, una pluralità di interessi in acquisto e in vendita.

Infine, si definiscono poco liquidi gli investimenti in attività finanziarie aventi scarsa attitudine a trasformarsi prontamente in liquidità o che possono essere venduti ma a prezzi svantaggiosi. La liquidità di un asset finanziario dipende dal contesto economico finanziario nel quale viene valutato; tuttavia, vi sono attività che, anche in condizioni normali di mercato, non possono essere scambiate agevolmente e a prezzi equi.

I fattori che possono incidere sul grado di liquidabilità di un asset finanziario sono molteplici. Il Gruppo valuta la liquidabilità degli strumenti finanziari basandosi su criteri quali:

- l'effettivo scambio su mercati attivi, regolamentati e non
- l'ammontare massimo delle emissioni obbligazionari corporate
- condizioni di negoziazione offerte dagli operatori esterni
- difficoltà nella valutazione.

Al fine di verificare la condizione di liquidità del Gruppo nel medio lungo-periodo, le imprese appartenenti al Gruppo hanno proceduto ad effettuare delle analisi previsionali dei flussi di cassa attesi annuali riguardanti gli importi degli incassi e degli esborsi attesi. Gli esiti di tali analisi hanno evidenziato una piena capacità delle singole imprese del Gruppo, e di conseguenza del Gruppo stesso vista la propria natura e composizione, nel gestire le risorse patrimoniali e finanziarie a fronte degli impegni attesi, con un rischio di liquidità pressoché nullo.

Inoltre, considerando la composizione dell'intero business del Gruppo, al 31.12.2017 le singole imprese non detengono utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP), in quanto le polizze in vigore, alla data delle valutazioni, non presentano "premi futuri" secondo le definizioni definite dal nuovo regime di solvibilità.

C.5 Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi, inclusi quelli utilizzati per la vendita a distanza, o da eventi esterni, quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi.

Si riporta di seguito l'esposizione al rischio operativo per un ammontare di capitale richiesto pari a 5,4 milioni di euro circa.

Rischio operativo	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio operativo	5.428.751	6.115.873

Il Gruppo, anche tramite le singole imprese individuali, dispone di un sistema di gestione dei rischi con il quale sono definiti i processi di valutazione, accettazione, trasferimento, mitigazione e controllo del rischio operativo. Sono messi in essere adeguati meccanismi quali controlli interni, fattori di mitigazione (endogeni ed esogeni), formazione continua del personale addetto ai controlli al fine di mantenere un ambiente di controllo interno proporzionati a gestire tutti i rischi operativi del Gruppo.

C.6 Altri rischi sostanziali

Rischio paese

Il Gruppo, per mezzo delle proprie imprese individuali, ha valutato tra gli altri rischi sostanziali quello relativo al rischio paese, rischio che non è mappato all'interno della formula standard e per il quale non è previsto il relativo modulo di rischio.

Il rischio paese a livello di Gruppo risulta essere costituito dall'unione dei rischi di paese di tali imprese ed i cui dettagli sono riportati nei paragrafi C.6 delle relative sezioni di Net Insurance S.p.A. e di Net Insurance Life S.p.A e le cui considerazioni risultano essere valide anche a livello di Gruppo.

D. Valutazione ai fini di solvibilità

Si fa presente che, con riguardo alle sezioni D.1 Attività e D.3 Altre Passività, la presente Relazione, oltre a contenere le informazioni indicate dall'articolo 296 degli Atti Delegati, con riferimento all'aggregazione in classi, ha tenuto conto della natura, della funzione, del rischio e della significatività delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche.

D.1. Attività

Avviamento

Nel bilancio consolidato gli Attivi Immateriali ricomprendono il valore di avviamento della partecipazione in Dynamica Retail S.p.A. a seguito dell'imputazione del solo valore del patrimonio netto alla voce "Investimenti". Ai fini Solvency II le imprese valutano zero l'avviamento; tale differente approccio pertanto genera una differenza tra le due valutazioni pari a 3.465 migliaia di euro.

Attività immateriali

Ai fini Solvency II, lo IAS 38 è considerato una buona approssimazione per la valutazione degli attivi immateriali nel caso in cui gli stessi possano essere valutati al *fair value* (ossia il valore equo di altri corrispettivi dati per acquisire un'attività). Pertanto gli attivi immateriali devono essere separabili e deve esserci evidenza di transazioni sul mercato per gli stessi attivi. Qualora una valutazione al *fair value* non fosse perseguibile, Solvency II impone un valore pari a zero per tali attivi.

Nel bilancio consolidato in questa voce sono classificate attività definite e disciplinate dallo IAS 38. Sono incluse unicamente attività non materiali identificabili e controllate dall'impresa, dal cui impiego si attendono benefici economici per l'azienda e il cui costo è determinato o ragionevolmente determinabile. In tale voce sono incluse principalmente le spese per il software acquisito da terzi. Tali attività sono iscritte al costo pertanto, data l'incompatibilità di tale approccio con quello previsto da Solvency II, non è riconosciuto alcun valore ai fini di solvibilità, il che genera una differenza tra le due valutazioni pari a 602 migliaia di euro.

Imposte attive differite

In Solvency II le attività fiscali differite, diverse dalle attività fiscali differite derivanti dal riporto di crediti di imposta e perdite fiscali non utilizzati, devono essere calcolate sulla base della differenza tra il valore delle attività e delle passività iscritte nel bilancio Solvency II e i valori considerati ai fini fiscali.

La rilevazione delle imposte differite attive nette ai fini Solvency II, pari a 6.586 migliaia di euro (pari alla differenza fra imposte differite attive per 7.114 migliaia di euro ed imposte differite passive per 559 migliaia di euro) eccede il valore delle corrispondenti attività nette nel bilancio consolidato redatto sulla base dello IAS 12 per un importo pari a 1.052 migliaia di euro e sono state iscritte sulla base delle aliquote fiscali vigenti e della probabilità di realizzazione di futuri imponibili fiscali.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

Immobili, impianti e macchinari, ai fini Solvency II devono essere valutati al fair value.

Nel bilancio consolidato le "Altre attività materiali" sono iscritte, sulla base dello IAS 16, al costo e successivamente contabilizzate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. La differente valorizzazione in base ai due regimi non ha determinato alcuna differenza sulla valutazione della posta in esame.

Gli investimenti in terreni e fabbricati sono iscritti, sulla base dello OIC 16, al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, sistematicamente ammortizzati in relazione alla loro possibilità di utilizzazione. Il valore del fabbricato viene scorporato da quello del terreno sul quale insiste per essere ammortizzato.

Ai fini Solvency II gli investimenti immobiliari che sono valutati secondo il modello del costo devono essere rimisurati al Fair Value. Secondo lo IAS 40 il Fair Value di un investimento immobiliare è il prezzo al quale la proprietà può essere scambiata in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Pertanto la Controllante ha verificato il Fair Value dell'immobile di proprietà secondo il summenzionato IAS 40 alla data del 31 dicembre 2017 attraverso la perizia di un esperto indipendente. Per le altre immobilizzazioni materiali il valore indicato nel bilancio consolidato è stato considerato rappresentativo del Fair Value. Si rileva pertanto una differenza di valore tra il Bilancio Solvency II ed il Bilancio consolidato pari a 1.842 migliaia di euro.

Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)

Partecipazioni

Ai sensi dell'art. 13 della Direttiva Solvency II, rappresenta "partecipazione" la detenzione, diretta o tramite un rapporto di controllo, del 20% o più dei diritti di voto o del capitale di un'impresa.

I titoli classificati nel comparto durevole, tutti configurabili come investimenti in partecipazioni di carattere strategico non quotate su mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, nel bilancio consolidato del Gruppo Net Insurance sono stati valutati come di seguito descritto:

- la società collegata Techub S.r.l., con il metodo del patrimonio netto; si fa presente, tuttavia, che la collegata Techub S.r.l., dichiarata fallita con sentenza n. 650/2017 del 28 luglio 2017 del Tribunale ordinario fallimentare di Roma, è stata interamente svalutata già in sede di Relazione semestrale al 30 giugno 2017;
- l'altra società collegata (Dynamica Retail S.p.A.) e le altre imprese (ViViBanca S.p.A. e Anthilia Holding S.r.l.) con il metodo del costo d'acquisto, eventualmente rettificato per recepire perdite durevoli di valore. Per tali partecipazioni, valutate al costo (ad un valore superiore alla corrispondente quota di patrimonio netto) e di importo significativo (Dynamica Retail e ViViBanca S.p.A.), le Compagnie del Gruppo hanno provveduto ad effettuare un apposito *impairment test*, al fine di verificare l'eventuale esistenza di una perdita durevole di valore della singola partecipazione al 31 dicembre 2017: tali *impairment test* hanno confermato la sostenibilità futura del valore iscritto in bilancio.

L'*impairment test* effettuato si basa sull'applicazione del metodo reddituale complesso, ovvero il metodo di valutazione che fonda la determinazione del capitale economico di un'impresa o di un gruppo di imprese sul flusso dei redditi netti attesi, sulla loro distribuzione temporale e sul grado

di rischio connesso alla loro realizzazione. L'algoritmo di riferimento determina il valore economico del capitale sulla base dell'attualizzazione di una successione di redditi netti attesi determinati in modo puntuale, anno per anno, e di una grandezza medio-normale, espressione sintetica di reddito netto, per il periodo che va oltre l'orizzonte temporale di previsione analitica (c.d. "Terminal Value").

Il tasso ipotizzato risulta ottenuto come risultato di una sommatoria tra il tasso c.d. risk free ed il premio per il rischio, considerando i Beta specifici riferiti ai settori di attività delle imprese partecipate ed il premio per il rischio atteso di mercato (Fonte Damodaran).

Il tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo dei flussi reddituali attesi, sulla scorta del Gordon Growth Model, tiene conto del particolare settore di attività, per cui è stato determinato con riferimento all'andamento del mercato di riferimento della società partecipata.

Ai fini dell'iscrizione nel bilancio Solvency II, le partecipazioni in imprese collegate sono valutate:

- a) utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività;
- b) in caso non sia possibile applicare un criterio basato su valori di mercato, si utilizza l'*adjusted equity method*, ossia una valutazione sulla base della quota dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata detenuta dall'impresa partecipante; nel calcolare la quota di patrimonio netto della partecipata i relativi *assets* e *liabilities* dovranno essere valutati sulla base dell'art. 75 della Direttiva Solvency II e, per le riserve tecniche, degli artt. dal 76 all'85 della Direttiva Solvency II;
- c) nel caso in cui il metodo di cui alla lettera precedente non sia praticabile, per le partecipate diverse da compagnie di (ri)assicurazione, l'impresa partecipante può considerare il metodo del patrimonio netto come prescritto nei principi contabili internazionali IAS/IFRS in linea con l'art. 75 della Direttiva Solvency II, deducendo dal valore dell'impresa partecipata il valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali;
- d) a condizione che: i) le valutazioni di cui alle lettere precedenti non siano possibili e ii) l'impresa non è un'impresa controllata, l'impresa partecipante può utilizzare prezzi di mercato per attività simili (con adeguamenti per riflettere le differenze) o metodi alternativi di valutazione (attraverso metodologie *mark-to-model* sulla base di input di mercato).

In virtù di quanto sopra, ai fini Solvency II sono state effettuate le seguenti valutazioni:

- l'impresa collegata Dynamica Retail è stata valutata con il metodo di cui al precedente punto c) e quindi sulla base del patrimonio netto IAS/IFRS dedotto il valore delle altre attività immateriali (la partecipata non presenta avviamento);
- l'impresa collegata Techub, come sopra anticipato, nell'esercizio 2017 è stata interamente svalutata in conseguenza del permanere delle difficoltà economico-finanziarie che hanno portato alla successiva dichiarazione di fallimento della stessa;
- le altre imprese partecipate non collegate (ViViBanca e Anthilia Holding) sono state valutate con un metodo alternativo di cui al punto d), ovvero con il metodo del costo d'acquisto, eventualmente rettificato per recepire perdite durevoli di valore, sulla base di specifico *impairment test*.

L'applicazione del criterio di valutazione secondo Solvency II ha portato ad una rettifica di valore pari a 272 migliaia di euro.

Strumenti di capitale - Obbligazioni - Organismi di investimento collettivo - Prestiti

Per la valutazione della solvibilità delle attività finanziarie sono state prese come riferimento le giacenze del portafoglio titoli del Gruppo in essere al 31 dicembre 2017, determinate in considerazione di quanto previsto dalle Politiche in materia di investimenti e dai limiti previsti per la copertura delle riserve tecniche nell'ambito del Regolamento IVASS n. 24/2016.

I titoli non durevoli sono tutti classificati come disponibili per la vendita. Ai fini della valutazione nel bilancio consolidato, tali attivi quotati in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione sono valutati con il metodo del *fair value* (IAS 39), con conseguente rilevazione degli utili e delle perdite generati dalla valutazione in una riserva di patrimonio netto; utili e perdite sono riversati a conto economico solo quando lo strumento finanziario è oggetto di cessione o estinzione. Nel caso, invece, di svalutazioni per perdita durevole di valore, la perdita è direttamente rilevata a conto economico.

Nel bilancio Solvency II i summenzionati titoli sono, analogamente, valutati con il metodo del *fair value*, anche qualora il principio IAS 39 preveda la possibilità di valutazione al costo o al costo ammortizzato (valutazioni, queste ultime, comunque non presenti nel bilancio consolidato 2017 e che, quindi, non generano differenze di valutazione).

Il *fair value* è rappresentato, per definizione, dal corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e consenzienti. A fini valutativi, il metodo utilizzato per la determinazione del *fair value* è costituito dalle quotazioni ufficiali rilevate da una specifica attività all'interno di un mercato attivo. Laddove, per uno strumento finanziario, non fosse possibile appurare la presenza di un mercato attivo di scambio, il *fair value* viene individuato utilizzando tecniche di valutazione di vario genere comunemente praticate nei mercati finanziari, quali il riferimento a recenti transazioni di mercato fra controparti terze, il riferimento al valore corrente di scambio di strumenti che possiedano analoghe caratteristiche o, in taluni casi, la valutazione mediante l'attualizzazione dei risultati netti attesi con il cosiddetto "metodo reddituale complesso". Il *fair value* include, ove applicabile, anche il rendimento finanziario in corso di maturazione.

In base a quanto sopra riportato, il Gruppo ha valutato i titoli quotati in base al prezzo rilevato l'ultimo giorno di borsa utile, ovvero il 29 dicembre 2017; il valore considera altresì, per i titoli obbligazionari, il rateo di interesse maturato.

Relativamente ai titoli non quotati, si descrivono di seguito le valutazioni effettuate:

- integrale azzeramento del valore delle azioni Veneto Banca S.p.A. in conseguenza delle decisioni assunte dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – su proposta della Banca d'Italia – di sottoporre l'Istituto bancario in liquidazione coatta amministrativa e conseguente cessione della banca medesima a Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- per le azioni di Methorios Capital S.p.A. - che a far data dal 3 febbraio 2017 sono state revocate dalla quotazione nel mercato AIM Italia – è stato sottoscritto nel medesimo mese un contratto di cessione delle summenzionate azioni. La dismissione di tali titoli si è perfezionata – per entrambe le Compagnie del Gruppo – nel corso del mese di luglio 2017 al prezzo convenuto nel contratto medesimo e corrispondente al prezzo di valutazione adottato in sede di Bilancio al 31 dicembre 2016.

I prestiti sono valutati, sia nel bilancio consolidato sia nel bilancio Solvency II, in base al relativo valore di presumibile realizzo, corrispondente al valore nominale degli stessi. Non si rilevano, pertanto, differenze fra la valutazione del bilancio consolidato e la valutazione Solvency II.

Depositi presso imprese cedenti - Crediti riassicurativi - Crediti assicurativi e verso intermediari - Crediti (commerciali, non assicurativi)

I crediti devono essere valutati ai fini Solvency II applicando il Fair Value.

I crediti, sulla base dello IAS 39, sono esposti al valore nominale, corrispondente al valore di presumibile realizzazione.

Nello specifico, l'unica variazione riscontrata è relativa alla voce Crediti Riassicurativi per effetto della riclassifica delle poste "Riserva per somme da pagare" e "Riserva per spese future" a carico

dei riassicuratori dalle riserve tecniche del Bilancio civilistico ai crediti (Crediti Riassicurativi) del Bilancio Solvency II, per un ammontare pari a 2.153 migliaia di euro.

Contante ed equivalenti a contante

Le disponibilità liquide sono valutate, sia a livello civilistico che Solvency II al loro valore di presumibile realizzo che coincide con il valore nominale.

La valutazione della voce in ottica Solvency II non ha determinato alcuna differenza sulla valutazione della posta in esame.

Tutte le altre attività non indicate altrove

Tale voce si riferisce alle altre attività non specificatamente esposte nelle altre Voci di Bilancio.

La valutazione di tali poste di bilancio avviene sulla base del valore di presumibile realizzo. In particolare si evidenzia che la Compagnia ha valutato questa voce coerentemente con i dettami previsti dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE; la valutazione della voce in ottica Solvency II non ha determinato alcuna differenza sulla valutazione della posta in esame.

Si riportano di seguito le attività rilevanti, con separata indicazione di quelle valutate in ottica *local* e in ottica Solvency II.

Attività

Attività rilevanti	IFRS		Solvency 2	
	Valore	Metodologia di calcolo	Valore	Metodologia di calcolo
Avviamento	3.464.854	IAS 28	-	Art. 12 Atti Delegati
Attività Immateriali	601.583	IAS 38	-	IAS 38 Art. 12 Atti Delegati
Imposte Attive differite	4.975.218	IAS 12	6.585.528	IAS 12 Art. 15 Atti Delegati Art. 20 Reg. n. 34
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	16.075.660	Costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori OIC 16	17.917.614	IAS 16 IAS 40 Art. 16 Atti Delegati Artt. 14-15 Reg. n. 34
Partecipazioni	6.313.114	Costo di acquisto eventualmente rettificato per recepire perdite durevoli di valore (OIC 21)	6.041.436	IAS 28 Art. 13 Atti Delegati Artt. 17-18 Reg. n. 34
Strumenti di capitale — Quotati	7.097.862	Fair Value – IAS 39	7.097.862	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Titoli di Stato	93.226.533	Fair Value – IAS 39	93.226.533	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Obbligazioni societarie	21.185.175	Fair Value – IAS 39	21.185.175	Fair Value – IAS 39

Attività rilevanti	IFRS		Solvency 2	
	Valore	Metodologia di calcolo	Valore	Metodologia di calcolo
				Art. 16 Atti Delegati
Obbligazioni strutturate	30.322.008	Fair Value - IAS 39	30.322.008	Fair Value - IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Organismi di investimento collettivo - Fondi Azionari	11.488.215	Fair Value - IAS 39	11.488.215	Fair Value - IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Organismi di investimento collettivo - Fondi Obbligazionari	24.547.221	Fair Value - IAS 39	24.547.221	Fair Value - IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Prestiti	2.220.951	IAS 32 - IAS 39	2.220.951	IAS 32 - IAS 39
Depositi presso imprese cedenti	1.535.219	IAS 32 - IAS 39	1.535.219	IAS 32 - IAS 39
Crediti assicurativi e verso intermediari	28.008.989	IAS 32 - IAS 39	28.008.989	IAS 32 - IAS 39
Crediti riassicurativi	6.869.790	IAS 32 - IAS 39	9.022.659	IAS 32 - IAS 39
Crediti (commerciali, non assicurativi)	794.283	IAS 32 - IAS 39	794.283	IAS 32 - IAS 39
Contante ed equivalenti a contante	4.425.614	IAS 7	4.425.614	IAS 7
Tutte le altre attività non indicate altrove	3.738.381	IAS 32	3.738.381	IAS 32

D.2 Riserve Tecniche

- Migliore stima delle Riserve Premi - aree di attività Danni
- Migliore stima delle Riserve Sinistri - aree di attività Danni
- Migliore stima delle Riserve Vita aree di attività Vita
- Margine di rischio
- Livello di incertezza

La quantificazione delle riserve tecniche Solvency II avviene tramite la valutazione separata, a livello di singola compagnia del Gruppo, della componente di migliore stima e della componente di margine di rischio. La componente di migliore stima è stata valutata con metodologie differenti per le singole riserve premi, riserve sinistri e riserve tecniche vita. In merito alle metodologie e alle ipotesi adottate nelle valutazioni delle singole componenti si rimanda alle sezioni D.2 delle singole Compagnie.

In generale, secondo il giudizio della Funzione Attuariale, al 31 dicembre 2017 l'insieme dei dati dei portafogli sottostanti le valutazioni può ritenersi esaustivo per l'elaborazione delle riserve tecniche, sia in termini di informazioni anagrafiche dell'assicurato/danneggiato (sesso, data di nascita, ecc.), sia in termini di informazioni assicurative (premio pagato, capitale assicurato, capitale sinistrato, stato del sinistro, ecc.). Su tutte le polizze in vigore e sinistri aperti, alla data delle presenti valutazioni, sono stati valorizzati i campi necessari per il calcolo delle riserve tecniche. Al riguardo si tenga presente che tutte le informazioni anagrafiche relative all'assicurato/danneggiato sono annualmente bonificate tramite l'adempimento fiscale annuo di comunicazione del portafoglio in vigore all'Anagrafe Tributaria, che segnala all'Impresa eventuali errori sul codice fiscale dell'assicurato/danneggiato.

Si precisa, inoltre, che i dati impiegati nel calcolo delle riserve tecniche non provengono da fonti esterne, ad eccezione delle ipotesi di calcolo relative al tasso di inflazione delle spese future (Fonte: Documento Programmatico emanato dal Ministero dell'Economia) e alla curva dei tassi di attualizzazione privi di rischio (Fonte: Commissione Europea).

Al fine di verificare la corretta consistenza dei portafogli Danni e Vita in vigore alla data delle valutazioni su cui sono state determinate le riserve, sono stati eseguiti dei controlli che hanno riguardato in modo esaustivo la riconciliazione delle polizze in vigore a inizio anno e a fine anno, con i registri assicurativi previsti dal Regolamento ISVAP n. 27 del 14 ottobre 2008.

Secondo il giudizio della Funzione Attuariale, nell'ambito dei controlli delle riserve tecniche di entrambe le Compagnie del Gruppo

- i controlli eseguiti, sul complesso dei titoli iscritti nei registri nel corso dell'esercizio corrente, non hanno evidenziato criticità nelle movimentazioni;
- i dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche possono considerarsi sostanzialmente completi in quanto, dagli accertamenti eseguiti, i dati includono informazioni storiche sufficienti per valutare le caratteristiche dei rischi e per individuarne le relative tendenze, i dati sono inoltre disponibili per ciascuna delle linee di business e di ciascuno dei rischi utilizzati nel calcolo delle riserve;
- i dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche possono considerarsi sostanzialmente accurati in quanto, dagli accertamenti eseguiti, risultano privi di errori materiali, i dati di periodi diversi sono coerenti in termini di campi impiegati nel calcolo delle riserve tecniche, i dati sono registrati in modo tempestivo e coerente nel tempo;
- i dati impiegati nel calcolo delle riserve tecniche non possono considerarsi del tutto appropriati, tenuto conto delle verifiche condotte sul soddisfacimento dei requisiti di cui al comma 3 dell'art. 19 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, per via della mancanza, all'interno della procedura di riservazione, dei criteri per la qualità dei dati e di una valutazione della qualità degli stessi.

Si riporta di seguito per aree di attività Danni e Vita una sintesi delle migliori stime delle riserve tecniche al lordo e al netto della riassicurazione e del Margine di rischio.

Aree di attività	Riserve Tecniche Solvency 2				
	Migliore Stima Premi	Migliore Stima Sinistri	Migliore Stima Premi - Netto Riassicurazione	Migliore Stima Sinistri- Netto Riassicurazione	Margine di Rischio
Assicurazione spese mediche	145.008	223.707	118.079	165.130	10.435
Assicurazione protezione del reddito	217.513	335.560	177.118	247.695	15.653
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	3.793.828	1.900.611	1.675.007	485.894	79.620
R.C. generale	8.265	2.511	8.265	2.511	397
Assicurazione credito e cauzione	119.158.886	24.597.804	53.687.847	10.340.559	2.359.171
Assicurazione tutela giudiziaria	298.932	148.917	70.070	17.833	3.239
Assistenza	296	-	296	-	11
Perdite pecuniarie di vario genere	2.295.997	7.963.826	1.468.471	4.935.957	235.976
Totale Danni	125.918.725	35.172.936	57.205.154	16.195.579	2.704.501
Altre assicurazioni Vita		132.444.753		48.449.747	971.196
Totale Vita		132.444.753		48.449.747	971.196

Margine di rischio

Il "Margine di Rischio" (RM) è pari alla maggiorazione rispetto al tasso d'interesse privo di rischio pertinente in cui un'impresa di assicurazione o di riassicurazione incorrerebbe detenendo un importo di fondi propri ammissibili pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione o di riassicurazione per tutta la loro durata di vita.

Il Margine di rischio a livello di Gruppo è pari all'unione dei singoli Margini di rischio quantificati a livello di singola impresa del Gruppo ed i cui dettagli sono riportati nel paragrafo D.2 delle relative sezioni di Net Insurance S.p.A. e di Net Insurance Life S.p.A e le cui considerazioni risultano essere valide anche a livello di Gruppo.

Livello di incertezza

Con riferimento alla valutazione dell'incertezza connessa alla migliore stima delle riserve tecniche, al lordo delle cessioni in riassicurazione, sono state applicate dalla Funzione Attuariale, valutazioni distinte per le migliori stime delle Compagnie del Gruppo. Per le descrizioni delle metodologie applicate e delle ipotesi sottostanti si rimanda alle singole sezioni D.2 delle Compagnie del Gruppo del presente documento.

D.3 Altre passività

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

L'accantonamento al "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" copre l'intera passività maturata alla fine dell'esercizio nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (ex art. 2120 del Codice Civile) e ai contratti di lavoro nazionali e di categoria vigenti. Il trattamento di fine rapporto, ai sensi dello IAS 19, rappresenta un "Piano a benefici definiti per il dipendente" e, quindi, comporta la rappresentazione di tale debito verso i dipendenti tramite il valore attuale dell'obbligo maturando e maturato (rispettivamente il valore attuale dei

pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell'esercizio corrente e il valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti).

In ottica Solvency II al fine di stimare il valore attuale dei benefici maturati dai dipendenti per le attività prestate si applica lo IAS 19, pertanto la valutazione della voce non ha determinato alcuna differenza sulla posta in esame.

Depositi dai riassicuratori - Debiti assicurativi e verso intermediari - Debiti riassicurativi - Debiti (commerciali, non assicurativi)

L'approccio Solvency II prevede che le voci in oggetto siano valutate, analogamente alle altre passività, all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, fra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

I debiti sono iscritti al valore nominale corrispondente al valore di presumibile estinzione.

Nello specifico, l'unica variazione riscontrata è relativa alla voce Debiti Assicurativi e verso Intermediari per effetto del recepimento - nel Bilancio della Compagnia Vita - della riclassifica della posta "Riserva per somme da pagare" dalle riserve tecniche del Bilancio civilistico ai debiti (Debiti Assicurativi e verso Intermediari) del Bilancio Solvency II, per un ammontare pari a 669 migliaia di euro.

Passività subordinate incluse nei fondi propri di base

Nel corso dell'esercizio 2016 è stato emesso dalla Controllante Net Insurance S.p.A. un prestito obbligazionario subordinato (Tier II) pari a 15.000 migliaia di euro, di durata decennale e tasso di rendimento al 7%, sottoscritto da investitori istituzionali e professionali.

L'emissione di tale obbligazione subordinata si è resa necessaria per patrimonializzare adeguatamente il Gruppo a fronte delle perdite accusate per la svalutazione delle partecipazioni in portafoglio. Il metodo di valutazione di tale voce nel bilancio civilistico è quello del costo ammortizzato in base al tasso di interesse effettivo come richiesto dal principio contabile OIC 19. Le spese di emissione del prestito in particolare sono costituite dagli oneri accessori sostenuti dalla Compagnia per l'emissione sul mercato del prestito stesso ed includono le spese legali e di ogni altra natura connesse con l'emissione del prestito stesso; tali costi sono differiti, cioè sospesi, ed ammortizzati nel periodo di durata del prestito secondo le disposizioni del principio contabile summenzionato.

La valutazione di tale voce nel bilancio Solvency II avviene sulla base del valore di presumibile realizzo. In particolare la Controllante ha valutato questa voce coerentemente con i dettami previsti dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE (utilizzando la tecnica del Discounted Cash Flow model); considerata l'immaterialità della differenza fra la valutazione effettuata ed il valore nominale dello Stesso nel bilancio Solvency II il prestito subordinato viene rappresentato al valore nominale.

Tale diversa valutazione fra il bilancio *local* e quello Solvency II determina una differenza pari a 360 migliaia di euro.

Tutte le altre passività non segnalate altrove

Tale voce si riferisce alle altre passività non classificate nelle altre Voci di Bilancio. La valutazione della voce in ottica Solvency II non ha rilevato differenze sulla posta in esame.

Si riportano di seguito le passività rilevanti, con separata indicazione di quelle valutate in ottica *local* e in ottica Solvency II.

Passività

<u>Altre Passività</u>	Local		Solvency 2	
	Valore	Metodologia di calcolo	Valore	Metodologia di calcolo
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	446.410	IAS 19	446.410	IAS 19
Depositi dai riassicuratori	53.879.529	IAS 32 IAS 39	53.879.529	IAS 32 IAS 39
Debiti assicurativi e verso intermediari	6.618.534	IAS 32 IAS 39	7.287.236	IAS 32 IAS 39
Debiti riassicurativi	22.172.617	IAS 32 IAS 39	22.172.617	IAS 32 IAS 39
Debiti (commerciali, non assicurativi)	4.334.789	IAS 32 IAS 39	4.334.789	IAS 32 IAS 39
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	14.639.859	IAS 39	15.000.000	IAS 39
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.661.432	IAS 32 IAS 37 IAS 39	1.661.432	IAS 32 IAS 37 IAS 39

D.4 Metodi alternativi di valutazione

La Compagnia non applica ulteriori metodi di valutazione alternativi oltre a quelli descritti nei precedenti paragrafi.

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

Con riferimento a quanto previsto dall'Art. 372 comma 2 lettera c) degli Atti Delegati si rinvia alle relative sezioni degli RSR individuali di Net Insurance S.p.A. e Net Insurance Life S.p.A inviate in IVASS il mese di maggio u.s..

In base alle disposizioni della Direttiva Solvency II, i fondi propri delle imprese di assicurazione e riassicurazione sono costituiti dalla somma dei fondi propri di base (Basic Own Funds) e dei fondi propri accessori (Ancillary Own Funds) di cui all'art. 88 e 89 della Direttiva 2009/138/CE.

Al fine di determinarne l'ammissibilità in termini di copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (*Solvency Capital Requirement*), gli elementi dei fondi propri sono classificati in tre livelli (*Tiers*). Tale classificazione, la quale tiene conto della tipologia degli elementi in questione (fondi propri di base o fondi propri accessori), dipende altresì dalla misura in cui essi siano prontamente disponibili per assorbire le perdite e dal grado di subordinazione in caso di cessazione dell'attività aziendale.

Le Politiche di gestione del capitale delle Compagnie prevedono, inoltre, espressamente specifiche procedure di approvazione, gestione e controllo - prima dell'emissione programmata di qualsiasi elemento dei fondi propri e, successivamente, per tutta la durata dello stesso - delle

singole operazioni e della loro coerenza con il Piano di gestione del capitale a medio termine (5 anni) e la valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA).

I fondi propri del Gruppo sono esclusivamente quelli di base e rappresentano l'eccedenza delle attività sulle passività. Quelli di primo livello (*Tier 1*) sono costituiti da:

- capitale sociale, interamente sottoscritto e versato per 6.885 migliaia di euro;
- riserva sovrapprezzo di emissione per 25.712 migliaia di euro;
- una riserva di riconciliazione, negativa per euro 1.364 migliaia di euro, che, in base all'art. 70 degli Atti Delegati, è pari all'eccedenza del totale delle attività rispetto alle passività diminuita, nel caso specifico, degli elementi di seguito riportati:
 - il capitale sociale ordinario;
 - la riserva sovrapprezzo di emissione;
 - un importo pari al valore delle attività fiscali differite nette.

I Fondi Propri di base di secondo livello sono costituiti dall'emissione di un prestito subordinato (*Tier 2*) pari a 15.000 migliaia di euro.

I Fondi Propri di base di terzo livello (*Tier 3*) sono costituiti dalle attività fiscali differite nette pari a 6.586 migliaia di euro.

Alla data di apertura del 31 dicembre 2017 i fondi propri risultano così composti:

Importi in migliaia di euro

FONDI PROPRI	Totale	Tier 1	Tier 2	Tier 3
Totale Fondi propri disponibili	52.788,46	31.202,94	15.000,00	6.585,53
Totale Fondi propri ammissibili per copertura SCR	51.639,88	31.202,94	15.000,00	5.436,94
Totale Fondi propri ammissibili per copertura MCR	34.739,68	31.202,94	3.536,75	

E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)

Il requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo (SCR) è calcolato conformemente con quanto previsto dalla Direttiva Solvency II, come recepita in Italia dal Codice delle Assicurazioni Private, dagli Atti Delegati e dai regolamenti attuativi del Codice delle Assicurazioni Private.

Il Gruppo non utilizza calcoli semplificati per alcun modulo o sottomodulo della formula standard né applica l'aggiustamento per la volatilità e misure transitorie di cui agli articoli 308 *quater* e 308 *quinquies* della Direttiva Solvency II.

Di seguito si riporta l'ammontare del requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo al 31 dicembre 2017, l'ammontare dei relativi fondi propri di base ammissibili alla copertura dello stesso nonché del conseguente rapporto di copertura.

Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio di mercato	21.723.710	25.382.562
Rischio di credito	5.489.294	5.019.648

Rischio di sottoscrizione vita	4.864.801	6.621.707
Rischio di sottoscrizione malattia	1.133.319	1.079.526
Rischio di sottoscrizione non vita	17.362.647	19.484.510
Effetto di diversificazione	-15.128.639	-17.294.457
Attivi intangibili	0	0
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	35.445.132	40.293.495
Rischio operativo	5.428.751	6.115.873
Aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	0	0
Aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	0	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	40.873.883	46.409.368

Copertura del requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Fondi propri di base ammissibili – Livello 1	31.202.936	27.395.331
Fondi propri di base ammissibili – Livello 2	15.000.000	15.000.000
Fondi propri di base ammissibili – Livello 3	5.436.942	6.491.704
Fondi propri di base ammissibili - Totale	51.639.878	48.887.035
SCR	40.873.883	46.409.368
Copertura del SCR	126,34%	105,34%

Come si evince dai risultati la Compagnia detiene un rapporto di copertura del SCR pari al 126,34%.

In particolare, andando nel dettaglio dell'analisi della scomposizione per singolo modulo si sottolinea che:

- il rischio di mercato, dato in particolare dal rischio azionario, rappresenta il rischio che assorbe maggior capitale;
- il rischio tecnico, legato al rischio di sottoscrizione per l'assicurazione contro i danni e per l'assicurazione sulla vita, contribuiscono significativamente alla determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità;
- il rischio di inadempimento della controparte risulta essere contenuto;
- il rischio tecnico relativo al rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia non ha impatti materiali sui rischi complessivi;
- la diversa composizione tra i moduli di rischio porta a beneficiare dell'effetto diversificazione;
- il rischio operativo, così come da formula standard, è caratterizzato principalmente dall'effetto delle Migliori stime al lordo dell'effetto di riassicurazione;
- l'aggiustamento per capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite è nullo, di conseguenza non si beneficia di alcun recupero sul valore finale del requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo.

Si riporta di seguito la copertura del requisito patrimoniale al 31 dicembre 2017 in riferimento alle singole imprese appartenenti al Gruppo nonché del Gruppo stesso.

Copertura del requisito patrimoniale di solvibilità	Gruppo Net Insurance	Net Insurance S.p.A.	Net Insurance Life S.p.A.
--	-----------------------------	-----------------------------	----------------------------------

Fondi propri di base ammissibili – Livello 1	31.202.936	29.284.877	21.843.472
Fondi propri di base ammissibili – Livello 2	15.000.000	15.000.000	5.000.000
Fondi propri di base ammissibili – Livello 3	5.436.942	786.101	0
Fondi propri di base ammissibili - Totale	51.639.878	45.070.978	26.843.472
SCR	40.873.883	31.572.202	15.251.933
Copertura del SCR (N)	126%	143%	176%
Copertura del SCR (N-1)	105%	124%	130%

Di seguito si riparta la copertura del requisito patrimoniale minimo al 31 dicembre 2017 in riferimento alle singole imprese appartenenti al Gruppo nonché del Gruppo stesso.

Copertura del requisito patrimoniale minimo al 31 dicembre 2017	Gruppo Net Insurance	Net Insurance S.p.A.	Net Insurance Life S.p.A.
Fondi propri di base ammissibili – Livello 1	31.202.936	29.284.877	21.843.472
Fondi propri di base ammissibili – Livello 2	3.536.746	2.774.149	762.597
Fondi propri di base ammissibili – Livello 3	0	0	0
Fondi propri di base ammissibili - Totale	34.739.682	32.059.027	22.606.069
MCR	17.683.730	13.870.746	3.812.983
Copertura del MCR (N)	196%	231%	593%
Copertura del MCR (N-1)	159%	190%	436%

Il valore del requisito patrimoniale minimo di gruppo, è calcolato a partire dall'aggregazione dei requisiti patrimoniali minimi delle imprese appartenenti al Gruppo, così come specificato dalla normativa vigente sulla base del metodo del bilancio consolidato.

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Requisito patrimoniale minimo dell'impresa Net Insurance S.p.A.	13.870.746	14.950.948
Requisito patrimoniale minimo dell'impresa Net Insurance Life S.p.A.	3.812.983	4.784.462
Requisito patrimoniale minimo del Gruppo Net Insurance	17.683.730	19.735.409

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità non è stato utilizzato il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Non sussistono differenze poiché il Gruppo procede al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità ricorrendo esclusivamente alla formula standard.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Non sussiste alcuna inosservanza del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.6 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni sostanziali relativamente alla gestione del capitale del Gruppo.

F. Conclusioni

Al 31 dicembre 2017 il rafforzamento patrimoniale determinato, nel settembre 2016, dall'emissione di un prestito subordinato Tier II ha permesso di ristabilire un adeguato livello dei Fondi Propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità, consentendo, insieme ad una riduzione del profilo di rischio, di raggiungere, a fine esercizio, un indice di solvibilità pari al 126%.

Per quanto riguarda l'aspetto industriale, il Gruppo avendo attuato un processo volto a rafforzare la propria solvibilità in ottica Solvency II attraverso un miglioramento dei propri risultati tecnici nelle attività del core business, sta beneficiando, per la nuova produzione del comparto Cessione del Quinto, della restrizione dei parametri assuntivi ed della rivisitazione tariffaria dei prodotti afferenti la Cessione del Quinto, effettuate negli esercizi scorsi, che si dispiegherà anche, per effetto delle caratteristiche intrinseche di tali prodotti, nei futuri esercizi.

Con riferimento alla produzione degli altri prodotti diversi dalla "cessione del quinto", il Gruppo si è organizzato per effettuare operazioni in regime di libertà di prestazione di servizi nel territorio della Repubblica di San Marino nei rami danni 1 (Infortuni), 8 (Incendio), 13 (Responsabilità civile generale) e 18 (Assistenza) di cui all'allegato I della Direttiva 2009/138/CE e nel ramo vita I - limitatamente ai rischi di premorienza - di cui all'allegato II della Direttiva 2009/138/CE; al riguardo, in data 21 luglio 2017, l'IVASS ha comunicato l'assenza di obiezioni all'esercizio della prospettata attività e, in data 27 ottobre 2017, la Banca Centrale della Repubblica di San Marino ha autorizzato le Compagnie del Gruppo a concludere contratti assicurativi nella Repubblica di San Marino, con obbligo di avvalersi di intermediari iscritti nel Registro tenuto dalla stessa Banca Centrale.

Alla fine dell'esercizio 2017 risulta in via di definizione la fase di allestimento organizzativo connessa.

La Controllante, al fine di diversificare la propria produzione e di implementare l'offerta con altre garanzie attualmente richieste dal mercato, in data 28 settembre 2017, ha presentato all'IVASS istanza di autorizzazione ad estendere l'attività assicurativa diretta nel ramo 15 (Cauzioni) ai rischi oggetto di esclusione del precedente provvedimento di autorizzazione dell'ISVAP n. 2444 del 10 luglio 2006.

Con Provvedimento n. 0231077/17 del 20 dicembre 2017, IVASS ha autorizzato la Compagnia a estendere l'esercizio dell'attività assicurativa diretta nel ramo 15 (Cauzioni) alle cauzioni per appalti per opere, servizi, forniture e riscossione imposte nonché alle cauzioni per diritti doganali, pagamento e rimborsi di imposte.

L'avvenuto rafforzamento patrimoniale insieme alla riduzione del profilo di rischio hanno permesso, inoltre, lo sviluppo di un progetto industriale di maggior diversificazione del business model in particolare per la Compagnia Danni (iniziato già in precedenza nei comparti Agro e Rental Property) che, supportato dal pieno ritorno alla positiva marginalità tecnica delle attività del core business, sta determinando, già dall'esercizio 2017, un processo di allocazione ottimale del capitale e di redditività del suo impiego.

Roma, 18 giugno 2018

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Allegato 3 – Reportistica quantitativa relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria del Gruppo Net Insurance

Il presente allegato riporta, ai sensi del Regolamento di Esecuzione (UE) 2452/2015 della Commissione Europea, i modelli relativi alla solvibilità ed alla condizione finanziaria del Gruppo Net Insurance.

Le cifre sono indicate in migliaia di unità.

La valuta di segnalazione è l'Euro.

I template riportati di seguito sono:

- S.02.01.02 - Stato Patrimoniale;
- S.05.01.02 - Premi, sinistri e spese per area di attività;
- S.05.02.01 - Premi, sinistri e spese per paese;
- S.23.01.22 - Fondi propri;
- S.25.01.22 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard;
- S.32.01.22 – Imprese incluse nell'ambito del gruppo.

\$ 02.01.02		
Stato patrimoniale		
Attività		Valore solubilità II
		C0010
Attività immateriali	R0030	0K€
Attività fiscali differite	R0040	6.586K€
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0K€
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	17.918K€
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	193.908K€
<i>Immobili (diversi da quelli per uso proprio)</i>	R0080	
<i>Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni</i>	R0090	6.041K€
Strumenti di capitale	R0100	7.098K€
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	7.098K€
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	
Obbligazioni	R0130	144.734K€
Titoli di Stato	R0140	93.227K€
Obbligazioni societarie	R0150	21.185K€
Obbligazioni strutturate	R0160	30.322K€
Titoli garantiti	R0170	
Organismi di investimento collettivo	R0180	36.035K€
Derivati	R0190	
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	
Altri investimenti	R0210	
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	2.221K€
Prestiti su polizze	R0240	
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	2.221K€
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	171.686K€
<i>Non vita e malattia simile a non vita</i>	R0280	87.691K€
Non vita esclusa malattia	R0290	87.477K€
Malattia simile a non vita	R0300	214K€
<i>Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote</i>	R0310	83.995K€
Malattia simile a vita	R0320	
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	83.995K€
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	
Depositi presso imprese cedenti	R0350	1.535K€
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	28.009K€
Crediti riassicurativi	R0370	9.023K€
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	794K€
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	
Contante ed equivalenti a contante	R0410	4.426K€
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	3.738K€
Totale delle attività	R0500	439.844K€
Passività		
Riserve tecniche — Non vita	R0510	163.857K€
<i>Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)</i>	R0520	162.909K€
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	
Migliore stima	R0540	160.170K€
Margine di rischio	R0550	2.739K€
<i>Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)</i>	R0560	948K€
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	
Migliore stima	R0580	922K€
Margine di rischio	R0590	27K€
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	133.416K€
<i>Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)</i>	R0610	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	
Migliore stima	R0630	
Margine di rischio	R0640	
<i>Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)</i>	R0650	133.416K€
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	
Migliore stima	R0670	132.445K€
Margine di rischio	R0680	971K€
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	R0700	
Migliore stima	R0710	
Margine di rischio	R0720	
Passività potenziali	R0740	
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	446K€
Depositi dai riassicuratori	R0770	53.880K€
Passività fiscali differite	R0780	
Derivati	R0790	
Debiti verso enti creditizi	R0800	
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	7.287K€
Debiti riassicurativi	R0830	22.173K€
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	4.335K€
Passività subordinate	R0850	15.000K€
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	15.000K€
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	1.661K€
Totale delle passività	R0900	402.055K€
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	37.788K€

5-23-01-22					
Fondi propri					
	Totale	Classe 1 (limitata)	Classe 1 (limitata)	Classe 2	Classe 3
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari					
Capitali sociali ordinari e fondi delle azioni proprie	6.855K€	6.855K€			
Capitali sociali ordinari non disponibili ricambiati ma non ancora versati a livello di gruppo					
Scorte per di emissione relative ai capitali sociali ordinari	25.712K€	25.712K€			
Fondi titoli e contributi dei membri di riserva equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forme mutualistica					
Conti subordinati dei membri delle mutue					
Conti subordinati dei membri delle mutue non di servizi a livello di gruppo					
Riserve di riserva					
Riserve di riserva non disponibili a livello di gruppo	82.1K€				
Altri privilegiati					
Altri privilegiati non disponibili a livello di gruppo					
Scorte per di emissione relative alle azioni privilegiate					
Scorte per di emissione relative alle azioni privilegiate non disponibili a livello di gruppo					
Totale di riconcauzione	-1.354K€	1.354K€			
Patrimoni subordinati	15.000K€		15.000K€		
Patrimoni subordinati non disponibili a livello di gruppo					
Importo per la sezione delle azioni privilegiate	6.584K€				6.584K€
Importo per la sezione delle azioni privilegiate non disponibili a livello di gruppo					
Altri elementi a garanzia dell'autorità di vigilanza come fondi propri di base non disponibili in precedenza					
Fondi propri non disponibili relativi ad altri elementi dei fondi propri ad esclusione dell'autorità di vigilanza					
Quote di minoranza (si non indicare come parte di uno o più fondi propri)					
Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconcauzione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solubilità					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconcauzione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solubilità					
Deduzione					
Deduzione per partecipazioni in altre imprese finanziarie, incluse imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie					
Deduzione di base di cui all'articolo 228 della direttiva 2009/138/CE					
Deduzione per partecipazioni in caso di non disponibilità delle informazioni (articolo 229)					
Deduzione per partecipazioni, relative ad attività di riserva e del superatore (SMA), quando viene utilizzato una combinazione di metodi					
Totale delle deduzioni dei fondi propri non disponibili					
Totale deduzione	52.788K€	31.203K€	15.000K€	6.584K€	
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	52.788K€	31.203K€	15.000K€	6.584K€	
Fondi propri accessori					
Capitali sociali ordinari non versati e non addebitati addebitati su addebito					
Fondi titoli e contributi dei membri di riserva equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forme mutualistica non versati e non addebitati, addebitati su addebito					
Altri privilegiati non versati e non ricambiati e ricambiati su addebito					
Importo di credito e garanzie diverse da quote di cui all'articolo 96, punto 2, della direttiva 2009/138/CE					
Importo di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2, della direttiva 2009/138/CE					
Riserva di contributi e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2, della direttiva 2009/138/CE					
Riserva di contributi e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2, della direttiva 2009/138/CE					
Fondi propri accessori non disponibili a livello di gruppo					
Altri fondi propri accessori					
Totale dei fondi propri accessori	136.8K€				
Fondi propri di altri settori finanziari					
Riserva di riconcauzione					
Ente pensionistico accreditato e profitto residuo					
Ente fiduciario impegnato che svolge attività finanziarie					
Totale dei fondi propri di altri settori finanziari					
Fondi propri in caso di utilizzo del metodo della deduzione e dell'aggregazione (SMA) in via esclusiva o in combinazione con il metodo 1					
Fondi propri aggiunti in caso di utilizzo di SMA e combinazione di metodi					
Fondi propri aggiunti in caso di utilizzo di SMA e combinazione di metodi al netto delle operazioni retrograte					
Totale dei fondi propri disponibili per addizionali in quanto patrimoniali di vendita (SCR) di gruppo con addizionali e fondi propri di altri settori finanziari e altri impieghi (incluse via DRA)	52.788K€	31.203K€	15.000K€	6.584K€	
Totale dei fondi propri disponibili per addizionali (SCR) di gruppo con addizionali	45.203K€	31.203K€	15.000K€		
Totale dei fondi propri ammissibili per i rischi di gruppo consolidato (incluse i fondi propri di altri settori finanziari e delle imprese incluse via DRA)	51.640K€	31.203K€	15.000K€	5.427K€	
Totale dei fondi propri ammissibili per i rischi di gruppo consolidato (incluse i fondi propri di altri settori finanziari e delle imprese incluse via DRA)	34.740K€	31.203K€	15.000K€		
SCR di gruppo consolidato a bilancio	17.602K€				
Rapporto tra i fondi propri ammissibili e SCR di gruppo consolidato a bilancio	19.64%				
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo (incluse i fondi propri di altri settori finanziari e delle imprese incluse via DRA)	51.640K€	31.203K€	15.000K€	5.427K€	
SCR di gruppo	40.874K€				
Rapporto tra i fondi propri ammissibili e SCR di gruppo (incluse i fondi propri di altri settori finanziari e delle imprese incluse via DRA)	12.63%				
Riserva di riconcauzione					
Eccedenza di riserva effettiva rispetto alle passività	37.788K€				
Altri fondi di riserva distribuiti e ridistribuiti					
Quotazioni distribuite e altre passività					
Altri elementi dei fondi propri di base	39.153K€				
Aggiustamento per gli incrementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di capitale e fondi propri separati					
Altri fondi propri non disponibili					
Riserva di riconcauzione prima della deduzione per partecipazioni in altri settori finanziari	-1.354K€				
Altri attivi					
Altri attivi inclusi nei bilanci futuri (BFP) - Attivo vita					
Altri attivi inclusi nei bilanci futuri (BFP) - Attivo non vita					
Totale altri attivi inclusi nei bilanci futuri (BFP)					

S.25.01.22
Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo		Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplicificazioni
		CO040		CO080	CO090
Rischio di mercato	R0010		21.724K€		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020		5.489K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030		4.865K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040		1.133K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050		17.363K€		
Diversificazione	R0060		-15.129K€		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		0K€		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100		35.445K€		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		CO100
Rischio operativo	R0130	5.429K€
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 200	R0160	
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	40.874K€
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	40.874K€
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nazionali (nSCA) per la parte restante	R0410	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nazionali per i fondi separati	R0420	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nazionali per i portafogli soggetti ad az	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità naz	R0440	

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	
		CO100	
Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo consolidato minimo	R0470		17.684K€
Informazioni su altre entità			
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi)	R0500		
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) – Eriti creditizi, imprese di investimento e eriti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM	R0510		
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) – Eriti pensionistici aziendali o professionali	R0520		
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) – Requisiti patrimoniali per entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0530		
Requisiti patrimoniali per le partecipazioni di minoranza	R0540		
Requisiti patrimoniali per imprese residue	R0550		
Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo			
Requisiti patrimoniali di solvibilità per imprese incluse mediante il metodo della circolazione (CIRCA)	R0560		
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0570		40.874K€

S.25.01.22 Imprese incluse nell'ambito del gruppo																
Imprese incluse nell'ambito del gruppo								Totale di solvibilità				Inclusione nell'ambito delle ragioni di gruppo		Credito delle istituzioni di gruppo		
Paese	Indirizzo/Comune dell'impresa	Paese di cui è il beneficiario del premio	Paese sede dell'impresa	Tipo di impresa	Partecipazione	Stato di solvibilità (requisiti di solvibilità)	Stato di gruppo	Requisito lordo	Requisito netto (MURCO) (requisiti)	Requisito di base	Altri crediti	Importo di gruppo	Requisito patrimoniale di base per l'impresa (requisiti di gruppo)	Stato	Paese di cui è il beneficiario del premio (CIRCA)	Minimo richiesto e percentuale del premio (CIRCA)
Italia	Italia	Italia	Italia	Italia	Italia	Italia	Italia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Italia	Italia	0,00
IT	Il Quadrilatero	IT	IT	Il Quadrilatero	Il Quadrilatero	Il Quadrilatero	Il Quadrilatero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	IT	IT	0,00
IT	Il Quadrilatero	IT	IT	Il Quadrilatero	Il Quadrilatero	Il Quadrilatero	Il Quadrilatero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	IT	IT	0,00

Allegato 4 – Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016



Net Insurance S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 47-septies,
comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e
del paragrafo 10 della lettera al mercato
IVASS del 7 dicembre 2016

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e del paragrafo 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016

Al Consiglio di Amministrazione di
Net Insurance S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("la SFCR") di Net Insurance S.p.A. (la "Compagnia") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" ("i modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" ("l'informativa").

Come previsto dai paragrafi 9 e 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016, le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri", che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Net Insurance S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Compagnia in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione dei modelli. I modelli e la relativa informativa sono stati redatti per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza gli stessi possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Compagnia ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 9 aprile 2018.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese”, “S.17.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione non vita”, “S.19.01.21 Sinistri nell’assicurazione non vita”, “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard”, “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Compagnia di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli e della relativa informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Compagnia o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Compagnia.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi,

singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Compagnia;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Compagnia di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Compagnia cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Roma, 18 giugno 2018

BDO Italia S.p.A.



Emmanuele Berselli
Socio



Net Insurance Life S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 47-septies,
comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e
del paragrafo 10 della lettera al mercato
IVASS del 7 dicembre 2016

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e del paragrafo 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016

Al Consiglio di Amministrazione di
Net Insurance Life S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("la SFCR") di Net Insurance Life S.p.A. (la "Compagnia") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" ("i modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" ("l'informativa").

Come previsto dai paragrafi 9 e 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016, le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri", che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Net Insurance Life S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Compagnia in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione dei modelli. I modelli e la relativa informativa sono stati redatti per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza gli stessi possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Compagnia ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 9 aprile 2018.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese”, “S.12.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione vita e l’assicurazione malattia SLT”, “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard”, “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Compagnia di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli e della relativa informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Compagnia o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Compagnia.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Compagnia;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Compagnia di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Compagnia cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Roma, 18 giugno 2018

BDO Italia S.p.A.



Emmanuele Berselli
Socio



Gruppo Net Insurance

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 47-septies,
comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e
del paragrafo 10 della lettera al mercato
IVASS del 7 dicembre 2016

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e del paragrafo 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016

Al Consiglio di Amministrazione di
Net Insurance S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("la SFCR") del Gruppo Net Insurance (il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.22 Fondi propri" ("i modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" ("l'informativa").

Come previsto dai paragrafi 9 e 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016, le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0680) e il Requisito patrimoniale di gruppo consolidato minimo (voce R0610) del modello "S.23.01.22 Fondi propri", che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli e la relativa informativa inclusi nella SFCR del Gruppo Net Insurance per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Compagnia in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione dei modelli. I modelli e la relativa informativa sono stati redatti per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza gli stessi possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Compagnia ha redatto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 20, ed è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 9 aprile 2018.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese”, “S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard”, “S.32.01.22 Imprese incluse nell’ambito del gruppo”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli e della relativa informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Gruppo o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Capogruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Roma, 18 giugno 2018

BDO Italia S.p.A.



Emmanuele Berselli
Socio